9 771592 169000 20620

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 143
GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2002
€ 0,90

Fini: «Protesta legittima ma il governo va avanti». Magistratura indipendente lascia libertà di coscienza

Toghe in sciopero: no alla riforma

Cossiga attacca: «Atto eversivo». Scalfaro solidale con i giudici

La giustizia reclama efficienza

di **Gian Carlo Caselli**

All'inizio degli anni '90 il nostro Paese rischiava la bancarotta. Il debito pubblico aveva raggiunto livelli insopportabili, anche per effetto di una corruzione che imponeva opere pubbliche costosissime (spesso inutili), con vantaggi che riguardavano esclusivamente appaltatori e complici. Con Tangentopoli, la magistratura contribuì a creare le condizioni per un risanamento dell'economia, scongiurando una possibile tragedia come quella argentina. Su di un altro versante, incisive indagini dopo le stragi mafiose del '92, indirizzate non solo verso l'ala militare di «Cosa nostra» ma anche verso le collusioni politico-istituzionali, impedirono che il Paese diventasse uno stato-mafia.

● *A pagina 3*

ROMA Sciopero sì, sciopero no. Il fronte dei magistrati non è compatto. «E' un atto eversivo», ha detto Cossiga durante il dibattito in aula sulle sue dimissioni, respinte, da senatore a vita. All'attacco dell'ex presidente della Repubblica il leader dell' Anm Bruti Liberati si è rifiutato di replicare. Un altro ex presidente, Scalfaro, ha invece espresso solidarietà ai magistrati: «Quali strumenti hanno per difendere la loro autonomia?», si è chiesto. A quasi undici anni dall'ultimo sciopero, i magistrati incroceranno le braccia per rivendicare la loro autonomia e indipendenza. Una protesta dichiarata contro la riforma dell'ordinamento giudiziario ma che il governo giudica solo «politica». Il segretario dell' Anm, Carlo Fucci, agli indecisi affinchè riflettano «con molta attenzione» sulla scelta che dovranno fare. Appello rivolto soprattutto ai «togati» di Magistratura indipendente lasciati liberi di agire secondo coscienza nonostante che la corrente si sia dichiarata apertamente per il «no». Oggi si saprà quante, tra le 8337 toghe, aderiranno alla controversa protesta. Il vicepremier Fini ha definito «legittimo» lo sciopero dei magistrati ma ha anche ribadito che il governo andrà avanti con la riforma della giustizia.

● *A pagina 3*

EURO-CAOS

Uomini radar fermi, incubo negli aeroporti

● *A pagina 2* Nella foto, un viaggiatore disperato a Fiumicino. Decine di voli cancellati.

Ma Internet e l'attualità preferiti al saggio-articolo sulla poesia

Alla maturità spunta la «Trieste» di Saba

TRIESTE La Trieste dalla grazia scontrosa, che se piace è come un ragazzaccio aspro e vorace, che ha le mani troppo grandi per regalare un fiore, spunta a sorpresa tra i temi della maturità 2002. Tra le tracce a disposizione degli oltre 460 mila studenti italiani alle prese con il primo scritto degli esami di maturità ieri ha fatto capolino anche il celebre autore triestino. Ma la formula del saggio-articolo di argomento letterario deve essere sembrata complicata e molti studenti hanno preferito optare per l'attualità. Tra i quattro ambiti previsti per il saggio breve o l'articolo, le preferenze sono andate infatti decisamente ad Internet. Agli esperti i temi sono piaciuti. Sul fronte letterario molto soddisfatto lo scrittore Alberto Bevilacqua per il tema dedicato a Quasimodo. Il sottosegretario Sgarbi si è complimentato con la Moratti per la scelta del tema riguardante i beni culturali.Sul Web non c'è stata la temuta anticipazione «selvaggia» dei temi ma in alcuni siti le tracce degli enunciati sono apparse prima delle tre ore dalla dettatura dei compiti, momento in cui è consentito agli studenti di lasciare la sede d'esame. Quattro o cinque siti Internet potrebbero essere segnalati alla magistratura per la fuga di notizie.

● *A pagina 5*

Scherzano gli studenti, il tema d'italiano non fa paura.

E le tracce sui tesori d'Italia portano dritte al mercato

di **Gianfranco Bettin**

Arte, monumenti, e sacre icone della nostra letteratura (magari un po' datate: Carducci, D'Annunzio, Sbarbaro, il grandissimo Saba, più Quasimodo): la parte creativa delle prove scritte conduceva i maturandi su queste tracce, ieri.

● *Segue a pagina 5*

Rado Race presidente, Maurizio Lenarduzzi vice

Tutela degli sloveni: insediato il comitato

TRIESTE Si è finalmente tenuta ieri la riunione insediativa del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. L'esordio dell'organismo si è svolto in un clima di grande serenità, così come non viziata da polemiche è stata l'indicazione del presidente dell'organismo e del suo «vice». L'avvocato sloveno Rado Race è stato insediato al vertice del «paritetico» che, per legge, ha un compito strategico e sovrintende all'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena. Race ha battuto il candidato forzista Alex Pintar. Race sarà affiancato in qualità di vicepresidente da un componente di lingua italiana individuato al secondo scrutinio in Maurizio Lenarduzzi, del Ccd, assessore del Centrodestra a Duino Aurisina. Renzo de Vidovich si era affermato nel primo scrutinio ma senza raggiungere il quorum necessario.

Rado Race

Un altro piccolo «giallo» ha condito l'evento. Il comitato non era infatti a ranghi completi, in quanto risultavano presenti 19 componenti su 20. Non si è fatta vedere Maria Cristina Pedicchio, componente di nomina governativa, legata da amicizia al coordinatore nazionale di Fi Roberto Antonione.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Mentre è in arrivo una lieve perturbazione atlantica, ieri è stata registrata la temperatura più alta dell'anno

Caldo record a Trieste ancora per due giorni

Toccati i 33,2 gradi. Superlavoro del 118: una trentina gli interventi

G8: La Barbera indagato anche per falso e calunnia

Si aggrava la posizione dell'ex responsabile dell'Antiterrorismo per i fatti di Genova alla scuola «Diaz»

GENOVA Concorso in lesioni gravi e omissione di controllo con l'aggravante di essere pubblico ufficiale in servizio. Ma anche concorso in falso e calunnia. Sono i reati per cui è indagato l'ex capo dell' Antiterrorismo Arnaldo La Barbera. Questo quanto è emerso alla procura di Genova, al termine di 5 ore di interrogatorio al superprefetto indagato per il blitz all'interno della scuola «Diaz». La Barbera è indagato per falso e calunnia in relazione al racconto dell'agente Nucera che ha riferito di aver ricevuto una coltellata da un manifestante appena entrato nella scuola.

Fra pochi giorni le quattro inchieste su Genova saranno chiuse. Due riguardano il blitz alla Diaz, una la morte di Carlo Giuliani, l'ultima le violenze nella caserma di Bolzaneto dove vennero portati i fermati. Quanto a quest'ultimo episodio sarebbe stato identificato il funzionario di polizia che spezzò le dita a un ragazzo.

● *A pagina 4*

ROMA Nel Nord Italia il caldo africano di questi giorni durerà almeno fino a domani, quando in serata è previsto l'arrivo di una perturbazione atlantica e il fronte d'instabilità potrebbe portare qualche temporale anche sulla nostra regione. Le temperature scenderanno, a partire da sabato, di 3-4 gradi, e anche l'afa mollerà un po' la presa.

Tuttavia l'ondata di bel tempo dovrebbe proseguire fino a metà della prossima settimana.

Ieri intanto a Trieste è stata la giornata più calda dall'inizio dell'anno: 33,2 i gradi registrati nel centro cittadino, temperatura «appesantita» dall'afa. Questo fatto ha posto sotto pressione il 118, le cui ambulanze sono state costrette ad effettuare una trentina di interventi. Tre persone sono state colte da sincope e soccorse in strada.

● *Alle pagine 6-13*

D. Esposito, A. Radossi

Doccia improvvisata sul molo Audace. (Foto Sterle)

Spesa pubblica

Reintrodurre i ticket? I bilanci non si risanano con la demagogia

di **Alberto Mazzuca**

Serve o non serve reintrodurre i ticket sui farmaci per risanare i conti disastrati della sanità? Per il Fondo monetario internazionale serve: pochi giorni fa gli ispettori hanno raccomandato al governo di studiare una serie di correttivi tra cui quello di far rinascere i ticket eliminati, è stato ricordato, «in vista delle elezioni del 2001». Serve per il sottosegretario Giuseppe Vegas il quale ha sottolineato come proprio «quella scelta dissennata abbia fatto saltare tutto il precedente quadro della sanità». E serve evidentemente anche per il ministro Giulio Tremonti il quale ha ricordato come «i miliardari non possono avere tutte le prestazioni sanitarie gratuite». Giusto, che se le paghino, anche se in realtà i miliardari vanno poi all' estero quando hanno bisogno di cure.

Allora? Molto probabilmente saranno reintrodotti i ticket su varie prestazioni sanitarie minime. Quindi alla decisione demagogica presa in vista delle elezioni 2001 si risponde con una decisione che, per quanto necessaria, ha ugualmente il sapore della demagogia. Perchè una cosa va detta a chiare lettere: non si può certamente mollare sul fronte dei flussi di cassa ma bisogna essere anche consapevoli che questo tipo di strumenti non producono modifiche sostanziali nel trend della spesa. In altre parole, non basta il «giro di vite» allo studio del governo ma occorre ampliare il campo d'azione, occorre che ci siano effettivamente il rigore e il controllo nella gestione della spesa pubblica. Sono più di trent'anni che parliamo (e scriviamo) di rigore e controllo della spesa pubblica.

● *Segue a pagina 2*

«Ci assolviamo ma il nostro calcio è all'anno zero». Domani l'autodifesa di Carraro

Trapattoni: «Non me ne vado»

SEUL «Non intendo lasciare, anzi penso già con entusiasmo all'Europeo». La delusione per l'eliminazione dai Mondiali non spinge il ct Giovanni Trapattoni a riconsiderare il suo rapporto con la Federcalcio. «Ho un contratto del quale abbiamo discusso qualche tempo prima dell'inizio del Mondiale. Dunque il mio futuro prevede ad agosto un'amichevole con la Slovenia. Certe decisioni poi non spettano a me ma 20 milioni di italiani hanno visto cosa è successo ed anche il presidente federale che era qui sa com'è andata». Ma per il calcio italiano è l'anno zero. Ammette il Trap: «Ci assolviamo perché le occasioni da gol le avevamo create e l'eliminazione è arrivata per situazioni esterne: però visti anche i risultati dei club è giusto parlare per il nostro calcio di anno zero». Nella bufera anche il presidente federale Franco Carraro: domani alle 13 traccerà il bilancio della missione in Giappone e Corea e dei rapporti con la Fifa.

● *Alle pagine 28-29-30-31*

L'eterno alibi del complotto

di **Ferdinando Camon**

Abbiamo perso i Mondiali, e urliamo al complotto. L'eterno alibi dell'Italia perdente. Una sindrome nazionale. Com'è morto Pasolini? Complotto. Com'è morto Feltrinelli? Complotto. Com'è morto Giovanni Paolo I? Complotto.

● *Segue a pagina 30*

La prima protesta transnazionale degli uomini radar contro una direttiva di Bruxelles ha messo in ginocchio il traffico aereo nel Vecchio Continente

Eurosciopero nei cieli: gli aeroporti nel caos

A Parigi l'epicentro dell'agitazione: tutta la Francia paralizzata. L'Alitalia ha cancellato 63 voli

ROMA Caos negli aeroporti italiani con la cancellazione di decine di voli, Francia completamente a terra con ripercussioni su tutto il continente europeo, dove il traffico aereo è stato messo sostanzialmente in ginocchio: questo il bilancio dello sciopero transnazionale dei controllori di volo, il primo «eurosciopero» della storia. Solo cinque i paesi in cui i sindacati di categoria anno aderito - Francia, Italia, Grecia, Ungheria e Portogallo - ma è stato l'intero continente, dalla Gran Bretagna al Mediterraneo, a subirne l'onda d'urto, che ha avuto il suo epicentro in Francia, rimasta praticamente a terra per tutta la giornata. Enormi i disagi per i passeggeri in piena stagione turistica estiva. Tutti gli scali europei - compresi i maggiori, Heathrow e Francoforte - sono stati costretti a cancellare o riprogrammare tutti i voli diretti in Francia o anche solo destinati a sorvolare lo spazio aereo francese o degli altri paesi che hanno aderito, Italia compresa.

Negli altri quattro paesi le modalità dell'euro-agitazione, diretta contro il progetto di Bruxelles di creare un unico spazio aereo europeo «cielo unico», sono state differenti (quattro ore in Grecia e Portogallo, una in Italia e due ore serali in Ungheria). In Italia lo sciopero degli uomini-radar, aderenti ai sindacati autonomi Licta e Anpcat, è durato solo un' ora, dalle 15 alle 16, durante la quale è stata garantita la normale assistenza per tutti i sorvoli. L'Enav - ente nazionale di controllo al volo - informa che ha aderito il 55% dei controllori di volo. Ma i disagi sono stati forti soprattutto come riflesso dello sciopero in Francia, paese verso il quale sono stati praticamente interrotti i collegamenti aerei per tutto il giorno. L'Alitalia, sull'intera rete nazionale, è stata costretta a cancellare 63 voli, 60 dei quali internazionali e tre interni. Solo allo scalo romano di Fiumicino i voli di compagnie estere e italiane cancellati sono stati 52. Forti gli effetti anche sul traffico interno: 105 voli che hanno subito ritardi. I passeggeri che loro malgrado sono rimasti a terra nel nostro paese, secondo fonti Alitalia, sono stati 9.500.

Disagi e voli cancellati in tutta Europa.

In Francia traffico aereo quasi completamente paralizzato, soprattutto per i voli interni, dalle 6 di mattina fino alle 23 con un'adesione massiccia del 95%. Nel principale scalo del paese, l'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi, atterraggi e i decolli sono stati appena il 12% di quanto programmato, con soli 264 voli garantiti su un totale di 2.000. A terra a Parigi oltre il 90% del traffico interno, con l'eccezione dei collegamenti con la Corsica. In Germania nessuna conseguenza sui voli interni ma cancellazione di 76 voli per la Francia dall'aeroporto di Francoforte, il secondo del continente. In Gran Bretagna la British Airways si è vista costretta a cancellare 122 dei suoi 126 collegamenti tra Londra e la Francia. e 38 voli verso altri Paesi europei (tra cui 10 tra la Gran Bretagna e l'Italia). Decine di voli annullati all'aeroporto Schipol di Amsterdam, il quarto d'Europa.

I 13 sindacati europei temono che il progetto «cieli aperti» dell'Unione europea possa portare alla privatizzazione delle agenzie nazionali di controllo del traffico aereo. Ai sindacati ha risposto il portavoce del Commissario Ue ai Trasporti Loyola de Palacio: «Noi consideriamo il controllo aereo un monopolio pubblico naturale e dunque non c'è motivo di rimetterlo in discussione. Lasciamo ogni paese Ue decidere del sistema che preferisce applicare».

Monti stanga le Poste tedesche

BRUXELLES Bruxelles, su indicazione del Commissario Ue alla concorrenza Mario Monti, ha imposto alle Poste tedesche di pagare ben 572 milioni di euro (più interessi) per compensare illeciti «aiuti di Stato» ottenuti per cinque anni dalla mano pubblica. La ingente somma, che dovrà essere versata allo stesso Stato tedesco, rappresenta uno dei più grandi rimborsi di aiuti pubblici mai ordinati dalla Commissione europea. Deutsche Post ha annunciato che farà ricorso alla Corte di giustizia delle Comunità europee. L'accusa di Bruxelles è che le Poste tedesche, fra il 1994 ed il 1998, abbiano finanziato «un' aggressiva politica dei prezzi» nel settore della spedizione dei pacchi.

In Friuli Venezia Giulia ci sarà una manifestazione della Confartigianato-Trasporti nell'interporto di Cervignano

Sabato i Tir sul sentiero di guerra

ROMA Il Tir Day è fissato per sabato 22 giugno. Diecimila automezzi pesanti faranno sentire i loro motori in 100 città italiane, sfilando all'interno dei centri urbani, sulle tangenziali e sulle strade statali e provinciali di 13 regioni. L'annuncio è stato dato ieri a Roma dalle associazioni dell'autotrasporto che insieme hanno proclamato lo stato di emergenza: «Il Tir è l'unica arma che abbiamo e ci dispiace doverla usare così, ma non abbiamo altra scelta», dicono il segretario del Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè e il vicepresidente di Confartigianato Trasporti Rosario Carbone. La protesta vuole richiamare l'attenzione sulle problematiche irrisolte che di fatto stanno soffocando 191.000 imprese di autotrasporto, ma non solo. Se entro 10 giorni il governo non darà risposte concrete riaprendo le trattative ferme al 18 aprile, gli autotrasportatori non esiteranno a bloccare il servizio dei trasporti a livello nazionale.

Un'operazione che in termini economici costerà al Paese 1.250 milioni di euro a settimana, senza contare i disagi infiniti per i cittadini. Per ora dunque la protesta è pacifica, i percorsi che sabato faranno i Tir sono concordati con le questure di ogni zona. La Lombardia, con tutte le province al completo, aderirà alla manifestazione con 2.000 automezzi. Un altro migliaio di Tir nei 5 capoluoghi veneti (Venezia, Verona, Padova, Vicenza e Rovigo).

Protesta dei Tir sabato contro l'inerzia del governo.

In Friuli Venezia Giulia la Confartigianato ha annunciato che aderirà alla protesta ma non ci saranno cortei con i Tir sulle strade della regione: una manifestazione con i mezzi pesanti è invece prevista all'interno dell'interporto di Cervignano: «Qualora dal governo non dovessero giungere risposte -ha chiarito il responsabile regionale di Confartigianato- il fermo dei servizi di trasporto sarà inevitabile».

In corteo anche gli autotrasportatori della Sardegna, Sicilia, Campania, Abruzzo, Umbria, Liguria, Lazio, Toscana e Piemonte. La denuncia del settore è scattata -affermano le organizzazioni degli autotrasportatori- «per la superficialità e il forte disinteresse dimostrato dal governo che, se a livello nazionale non ha saputo dar seguito ad intese sottoscritte più di 6 mesi fa, a livello europeo ha fatto solo una politica di annunci senza passare ai fatti». Sono quattro in sostanza le richieste avanzate dalle associazioni all'esecutivo: la piena e totale attuazione del protocollo di intesa del 6 novembre, che, tra i vari punti, assicurava al settore gli sgravi fiscali sul gasolio (130 lire) e il sistema di compensazione del pagamento dei pedaggi autostradali; l'attuazione di una riforma del sistema di accesso al mercato e del sistema tariffario, che elimini ogni possibilità di liberalizzazione selvaggia, da realizzare in maniera graduale e attraverso accordi di settore.

s.l.

In regione allarme bonus fiscale

TRIESTE Una bomba ad orologeria pronta ad esplodere: così Pierino Chiandussi, responsabile regionale della Confartigianato Trasporti, ha definito il comparto dell' autotrasporto del Friuli Venezia Giulia alle prese con la restituzione del bonus fiscale, somme di denaro che gli autotrasportatori non sono in grado di restituire. Delle difficoltà del momento e soprattutto del cosiddetto Tir-day del 22 giugno Chiandussi ha parlato con il commissario di Governo, Vincenzo Grimaldi. Il responsabile degli autotrasportatori, nel ripercorrere la vicenda del bonus, ha ribadito che «oggi le imprese non sono in grado di restituire quelle somme maggiorate degli interessi» e che «l' intero comparto rischia la paralisi».

L'intesa prevede la deroga allo Statuto alle sole imprese che superano i 15 dipendenti grazie a nuove assunzioni

Art. 18: accordo separato con Cisl e Uil

Allarme del ministro Sirchia sulla spesa sanitaria: «È fuori controllo»

ROMA Accordo sull'articolo 18 e sugli ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione in testa. Via libera del Senato alla delega sul lavoro, primi scioperi generali della Cgil, Confindustria che svela che non solo quest'anno il rapporto deficit-Pil sarà all'1,3% contro lo 0,5% previsto dal governo, ma il prossimo anno si andrà all'1% e non al pareggio, uno scherzo da 13,7 miliardi di euro. E questo al netto dell'eventuale riforma fiscale. Silvio Berlusconi, premier comunicatore, però continua a essere ottimista e conia un nuovo slogan, «Patto per l'Italia». Ma il ministro della Salute denuncia: «Sanità fuori controllo».

Sanità fuori controllo. Per fronteggiare l'aumento della spesa sanitaria un ritorno del ticket sembra l'unica strada percorribile. Ieri in Parlamento il ministro della Salute Girolamo Sirchia non l'ha detto esplicitamente, ma citando le cifre seguite all'abolizione del ticket ha lasciato intendere che il governo sta pensando a reintrodurre la compartecipazione alle spese. Una posizione ribadita in serata nel corso di un incontro avuto con i rappresentanti delle Regioni. Per Sirchia «l'eliminazione dei ticket ha comportato nel 2001 una spesa farmaceutica a carico del servizio sanitario nazionale pari a 11,6 miliardi di euro con un aumento del 32,5% rispetto al 2000». La decisione su un possibile ritorno dei ticket è comunque politica e ancora tutte da definire sono le soglie di applicazione e le eventuali esenzioni.

Articolo 18. L'accordo che spezza l'unità sindacale è stato raggiunto lunedì in un incontro fra Cisl, Uil, Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Maurizio Sacconi, sottosegretario al Welfare. L'articolo 18 sarà sospeso per i lavoratori assunti nelle aziende che passeranno la soglia di 15 dipendenti. Una sospensione «temporanea», quattro anni.

Giulio Tremonti

Savino Pezzotta

Disoccupazione. In cambio del «sì» alla riforma dell'articolo 18 il governo si impegna ad aumentare l'indennità di disoccupazione dal 40 al 60% dell'ultima retribuzione, e a prolungarla a un anno, anche se a scalare (60% nei primi mesi poi meno). L'indennità di disoccupazione, però, la prenderanno solo i lavoratori che accetteranno di partecipare a corsi di formazione.

Cassa integrazione. Un altro ammortizzatore sociale che cambia: la cassa integrazione estesa a tutti i settori che ora ne sono sprovvisti. Il meccanismo sarà quello mutualistico, ovvero quote contrattuali destinate a fondi ad hoc gestiti bilateralmente da sindacati e imprese. **Delega approvata.** La legge delega sul mercato del lavoro che ieri ha ottenuto il sì della Commissione Lavoro del Senato. Fra le novità introdotte i nuovi modelli di lavoro (a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, accessorio e a prestazioni ripartite); incentivi per il part-time di donne, giovani e anziani, e altre misure.

Mentre rivede al ribasso le stime sul Pil la Confindustria chiede all'esecutivo più ritocchi sui conti pubblici: «La manovra per adesso non è necessaria»

Cgil all'attacco. Cofferati non lascia spazio a dubbi: «Contrasteremo l'accordo sull'articolo 18 con ogni mezzo, compreso il ricorso alla magistratura per la violazione di diritti. Gli scioperi partono già oggi». La prima regione a fermarsi sarà la Lombardia.

«Più rigore e riforme». Il leader della Confindustria D'Amato rivolge un appello al governo perché dia il via a una politica di maggior rigore nel contenimento della spesa pubblica e di riforme.

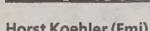
Niente manovra. Ieri il Centro studi di Confindustria ha fornito i dati su crescita economica, inflazione e prospettive. La crescita sarà all'1,2%, l'inflazione al 2,3%, il rapporto deficit-Pil all'1,3%. Dati per quest'anno. «Non servirà una manovra correttiva, dice D'Amato.

a.c.

MERCATI

Dopo l'allarme profitti in Usa

Torna la paura sulle Borse Continua la rimonta dell'euro Fmi ottimista sulla crescita

MILANO Torna la paura sui mercati borsistici di tutto il mondo. E ancora una volta sono i risultati aziendali deludenti a produrre un ondata di vendite: già ieri mattina, dopo i dati negativi della Oracle (multinazionale del software seconda solo a Microsoft), gli indici delle principali borse europee erano tutti al ribasso mentre l'euro era di nuovo ai massimi con quotazioni intorno a 0,9582 che ha mantenuto per gran parte della giornata. Il taglio delle stime di utili e fatturato di Apple, Amd Ciena (rispettivamente -13, -12 e -10% in Borsa) e l'inchiesta dell'Antitrust Usa sul produttore di chip Micron hanno fatto il resto. Prima che Wall Street aprisse il Mibtel perdeva più di due punti percentuali: a livello europeo sono più di 300 le aziende che si trovano con le loro azioni ai minimi degli ultimi dodici mesi. L'apertura negativa di Nasdaq e Dow Jones, ma molto meno pesante del previsto, ha permesso un contenimento delle perdite in Europa mentre con il passare delle ore il saldo negativo degli indici Usa si allargava (in serata il Dow era sotto dello 0,78% e il Nasdaq dell'1,39%) in un clima di massima volatilità.

Horst Koehler (Fmi)

Il Mibtel ha lasciato sul terreno un punto percentuale. Tra i comparti più negativi le banche: Banca Roma continua a registrare pesanti vendite (-4,48%) a causa dell'aumento di capitale che accompagnerà la fusione con Bipop in Capitalia. Ma sono soprattutto i telefonici a registrare ancora una volta i ribassi più consistenti sulla scia di quanto accaduto in Europa: Tim ha lasciato sul terreno il 2,86, Telecom l'1, Olivelli l'1,84 mentre Pirelli sfiora un -3%. L'uscita dell'Italia dai mondiali di calcio è stato un colpo molto pesante per BasicNet che non è riuscita a fare prezzo per tutta la seduta e accusava un calo teorico del 38,78%.

Intanto l'economia di Eurolandia continua a non brillare. Ad aprile la produzione industriale è diminuita dello 0,5% rispetto a marzo. Ma il Fondo Monetario Internazionale vede più rosa per l'economia globale, grazie agli Usa: «Le stime di crescita per il 2002 potrebbero essere alzate più che abbassate» ha detto il direttore generale Horst Koehler.

a.c.

DALLA PRIMA PAGINA

Reintrodurre i ticket? I bilanci non si risanano con la demagogia

Ma non abbiamo mai centrato l'obiettivo anche se una decina d'anni fa siamo riusciti a mettere sotto controllo la spesa corrente primaria, cioè quella al netto degli interessi, aumentando le tasse e riducendo la spesa in conto capitale.

Oggi questa strada non è più percorribile, si cercano anzi soldi per finanziare le infrastrutture che devono servire per il rilancio della competitività. Che fare allora? Rivedere il federalismo - quel federalismo che il presidente della Confindustria, D'Amato, ha definito «frettoloso» - in modo da responsabilizzare soprattutto le Regioni. Non solo le Regioni, comunque, ma anche i Comuni e gli enti previdenziali in modo che si arrivi ad una consapevolezza condivisa da tutti i protagonisti della spesa pubblica.

Questo significa firmare un patto di stabilità interno che sia coerente con il codice di condotta sottoscritto l'anno scorso in applicazione al patto di stabilità europeo. Che è poi quanto l'Europa ci chiede.

Alberto Mazzuca

Stasera la riunione straordinaria dell'Ecofin. Italia, Francia e Germania sorvegliati speciali ma c'è aria di accordo

Patto di stabilità: verso il compromesso

MILANO Vigilia tormentata per il vertice dei ministri economici-finanziari dei 15 paesi dell'Unione europea (Ecofin), in programma stasera a Madrid, dove si discuterà un possibile allentamento dei criteri del trattato di Maastricht. Proprio ieri, la Commissione Europea ha nuovamente puntato l'indice contro i paesi membri poco virtuosi, tra cui il nostro. «Ci sono ancora deficit significativi in Italia, Germania, Francia e Portogallo - si legge in un rapporto della Commissione - e un ulteriore sforzo di consolidamento è necessario per raggiungere posizioni vicine al pareggio di bilancio nel 2004». La critica suona ancora più forte nei confronti del nostro paese: il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, si è impegnato ad anticipare il pareggio di bilancio nel 2003. Un obiettivo che, proprio ieri, il Centro Studi di Confindustria ha considerato non raggiungibile, a meno che non si comprima la spesa pubblica corrente.

Le polemiche dei giorni scorsi hanno riguardato, in modo particolare, i dubbi per il raggiungimento del pareggio di bilancio da parte della Francia nel 2004. Il nuovo governo di centro destra di Jean Claude Raffarin sta rifacendo in questi giorni i conti lasciati in eredità dal precedente esecutivo di sinistra. Secondo indiscrezioni, il rapporto deficit-Pil del 2002 dovrebbe attestarsi al 2,6% contro l'1,9% indicato in precedenza.

La Francia potrebbe però sbloccare il braccio di ferro sul Patto di Stabilità con un impegno a riportare in equilibrio i conti nel 2004 a patto però che la sua crescita, attualmente attestata all'1,5% del Pil, ritrovi, per incanto, una velocità di crociera del 3% annuo.

Un compromesso simile a quella che ha permesso alla Germania di evitare un avvertimento formale di Bruxelles. Secondo fonti della presidenza spagnola, una nuova formulazione del testo chiederebbe a Parigi di rispettare il calendario dell'equilibrio di bilancio «a condizione che lo scenario della crescita sia conforme alle previsioni». L'esecutivo insiste perchè i patti siano rispettati. «Dobbiamo mantenere gli impegni presi a Barcellona», ha scritto il presidente Romano Prodi nella lettera inviata ai Quindici, alla vigilia del vertice.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 19 giugno 2002 è stata di 52.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Oggi lo sciopero e si profila la guerra delle cifre: mentre il presidente dell'Anm attende l'adesione di una larga maggioranza il ministro Castelli ordina di «segnare» le assenze

Protesta delle toghe, scontro frontale sulla riforma

Solidarietà di Scalfaro. Il Polo bolla l'astensione come «atto politico» e respinge le accuse di «incostituzionalità»

ROMA Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, si aspetta l'adesione della «grande maggioranza dei magistrati». Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli dà ordine di contare quanti segneranno l'assenza nei tribunali e alla Corte di Cassazione così da avere un quadro chiaro già nel primo pomeriggio. Intanto l'ex presidente, Oscar Luigi Scalfaro, ha espresso solidarietà ai magistrati: «Quali strumenti hanno per difendere la loro autonomia?», si è chiesto.

Lo sciopero dei magistrati indetto per oggi contro la riforma della giustizia, voluta soprattutto dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per sua stessa ammissione, non sembra lasciare spazi alla tanto necessaria trattativa pure auspicata dalle parti in causa.

Oggetto del contendere sono l'autonomia dei magistrati e l'obbligatorietà dell'azione penale, principi entrambi sanciti dalla Costituzione. Secondo l'Anm, che arriva allo sciopero nonostante gli appelli del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il disegno di legge del governo, in discussione al Senato, li viola entrambi. Lo sciopero dei magistrati non significa comunque che la giustizia si fermerà. Questo è un tasto sul quale i giudici stanno battendo da più giorni. Autoregolamentazione a parte, molti di loro intendono astenersi dal lavoro pur continuando a lavorare o addirittura stando in ferie come nel caso del procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio.

In più molti altri saranno nei tribunali per animare assemblee con i cittadini e con gli avvocati, questi ultimi in sciopero nei giorni scorsi per avere più voce in capitolo nelle questioni della giustizia. A Roma ci sarà anche un girotondo attorno al Palazzo di Giustizia.

Toghe in sciopero, e sarà «guerra di cifre» sulle adesioni.

Il ministro Roberto Castelli.

Semplicemente molti magistrati segneranno l'assenza, rinunciando al pagamento della giornata di lavoro, in modo da poter essere contati nella guerra delle cifre tra giudici e ministro.

Mentre tentano di smussare la polemica ancora viva al loro interno sull'opportunità dello sciopero, inoltre, i magistrati sono sotto il fuoco di fila di attacchi da parte del Polo. La maggioranza considera lo sciopero un atto politico contro il governo e respinge le accuse di incostituzionalità della riforma.

Nessuno spazio di mediazione soprattutto sulla questione della separazione delle funzioni fra giudici e pubblici ministeri. Il disegno di legge prevede di fatto che non si possa passare da un ruolo all'altro con la facilità con cui questo avviene oggi.

O si giudica o si è pubblici accusatori e questo secondo i magistrati è di fatto una separazione delle carriere che snatura il potere giudiziario così come è stato concepito nella Costituzione.

Soprattutto contro questa possibilità, l'Anm sta raccogliendo un alto numero di adesioni comprese quelle a titolo personale di molti giudici di Magistratura indipendente, l'unica corrente ad aver votato contro lo sciopero aprendo la polemica alla base del recente cambio del vertice dell'Anm.

Ieri, in serata, sulla base degli ultimi dati di previsione raccolti, esponenti dell' Associazione Nazionale Magistrati di Milano hanno precisato che le astensioni dallo sciopero domani non dovrebbero superare il 10%. Tra questi anche Gianfranco Montera, procuratore generale reggente al posto di Francesco Saverio Borrelli, il quale non ha voluto spiegare le ragioni della sua decisione. La stessa Associazione ha precisato che i contrari allo sciopero sono magistrati per lo più appartenenti all'area di Comunione e Liberazione.

l.v.

Stamani alle 11 i giudici di Tribunale e Corte d'appello si ritrovano a discutere

Trieste «riunita» in assemblea

TRIESTE Oggi alle 11 i magistrati del Tribunale e della Corte d'appello di Trieste si riuniscono in assemblea. Sarà il momento «clou» dello sciopero proclamato in tutta Italia dalla Anm a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura ma anche dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Sarà anche il momento in cui i magistrati si conteranno, come ha imposto la circolare del Ministro castelli. Liste di chi sciopera, liste di chi non aderisce alla protesta. Un modo per dividere la categoria.. «Non era mai accaduto prima che un ministro mandasse una simile circolare» ha affermato un giudice non più giovanissimo. Nell'assemblea verrà letto il documento che sintetizza la posizione dell'Anm.

«Oggi la Giustizia e lenta e inadeguata. Migliorarla vuol dire riorganizzarla e darle le risorse per funzionare. Questo è ciò che il Ministero dovrebbe fare e non ha fatto. Chiediamo di poter fare il nostro lavoro con coscienza e dedizione, senza subire attacchi ingiustificati che offendono la nostra dignità e la funzione che svolgiamo. Oggi scioperiamo per la giustizia. Lo facciamo salvaguardando tutti i servizi essenziali e cercando di ridurre al minimo i disagi per i cittadini».

L'ERA BERLUSCONI

Sin dall'inizio il confronto tra la categoria e il governo è stato polemico

Giustizia, un anno infuocato

ROMA Un anno al governo della giustizia, e l' anniversario è segnato dalla «protesta estrema» dei magistrati, lo sciopero, proprio contro il ministro della giustizia Roberto Castelli, e il suo progetto di riforma dell' ordinamento giudiziario. Un anno che fin dall' inizio ha visto un confronto tra ministro e magistrati dai toni caldissimi, che ha praticamente caratterizzato tutto il primo anno di Castelli in Via Arenula.

Dopo un primo periodo di reciproco studio, il ministro si presenta in commissione giustizia della Camera e presenta il suo programma di governo: tra i primi impegni, la riforma per l'elezione del Consiglio Superiore della Magistratura e una legge per abolire i reati di opinione. Annuncia inoltre la riforma dell' ordinamento giudiziario, delle leggi societarie (falso in bilancio) e dei quattro codici. Ma il programma annunciato dal ministro incassa subito le prime critiche da parte del Csm: riforma del diritto societario e nella modifica della legge elettorale del Csm non sono certamente quello che i cittadini si aspettano per far funzionare la giustizia.

In settembre il Parlamento approva la nuova legge sulle rogatorie, e subito, la procura di Milano in testa, insorgono i magistrati, sostenendo che così si bloccano molti processi. Si svolgeranno anche una serie di riunioni tra magistrati, dove, tra l' altro, si ventila l' ipotesi di non applicare la legge.

Risale la tensione, si accusa il ministro di attentare alla indipendenza dei magistrati, qualcuno, tra i magistrati comincia parlare di sciopero contro il ministro, ipotesi che però viene per il momento accantonata. Il 9 ottobre è pronta la riforma elettorale del Csm annunciata già da tempo dal ministro Castelli, che avrà tra i suoi effetti quello di ridurre la presenza dei pubblici ministeri a Palazzo dei marescialli. La riforma viene bocciata dallo stesso Csm.

Giustizia, anno di scontri.

Il 4 dicembre il sottosegretario all' interno Carlo Taormina presenta le sue dimissioni dall' incarico, al termine di continue sue esternazioni sui magistrati, in particolare su quelli di Milano, impegnati in processi in cui sono imputati anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e il parlamentare di Forza Italia Cesare Previti. Nell' occasione del dibattito in Parlamento, la maggioranza approva un documento sulla giustizia, giudicato così pesante dai magistrati che la giunta dell' Anm si dimette per protesta. E lo stesso Castelli afferma che «certi magistrati vogliono la lotta politica, usando impropriamente i poteri giudiziari». Il processo Sme-Ariosto è l' occasione, il 3 gennaio, per avviare una nuova violentissima polemica. Il 12 gennaio, cerimonia di apertura dell' anno giudiziario, è il giorno del grido del procuratore generale di Milano Borrelli, «resistere, resistere,resistere». Il 14 marzo il consiglio dei ministri approva la riforma proposta dal ministro Castelli dell' ordinamento giudiziario; la prima in epoca repubblicana. Le reazioni negative sono immediate, sia da parte del Csm, che dell' Anm, che bocciano il ddl di riforma. Si svolgono assemblee in tutte le sedi giudiziarie e si decide per lo sciopero. Si apre il confronto tra Anm e ministro per arrivare ad un testo concordato, ma tutto fallisce, a nulla valgono anche i tre appelli da parte del Capo dello Stato per evitare lo sciopero, lo scontro tra magistrati e ministro è più acceso che mai.

CASO INAIL

Una decisione presa quasi all'unanimità

Inchiesta sulle tangenti: la Camera nega l'arresto dei deputati Sanza e Luongo

ROMA L'Aula della Camera ha negato l'autorizzazione ad eseguire gli arresti domiciliari nei confronti dei deputati Angelo Sanza e Antonio Luongo avanzata dalla procura di Potenza nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Inail.

Scontato il risultato: il no agli arresti è stato deciso praticamente all'unanimità: 449 no e un astenuto per Sanza, 447 no e un astenuto per Luongo.

I deputati di Rifondazione comunista non hanno preso parte alla votazione, pur condividendo le valutazioni della Giunta. Il Prc, ha spiegato Giuliano Pisapia, non ha alcun suo esponente nella Giunta e quindi non ha potuto valutare gli atti nè confrontarsi con i colleghi di altri gruppi. «L' astensione dal voto non è comunque un voto di astensione», ha sottolineato.

Angelo Sanza

Alla base del no della Camera, come hanno sottolineato sia i relatori sia gli intervenuti nelle dichiarazioni di voto, non la difesa corporativa di esponenti del Parlamento ma la mancanza di presupposti che avrebbero dovuto motivare la richiesta di arresto. L'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso ad esempio ha parlato apertamente di «richiesta di arresto radicalmente priva di motivazione».

Il relatore Aurelio Veronda Giraldi (AN) ha sottolineato nella relazione come gli accertamenti nei confronti di Angelo Sanza siano «solo congetturali» e quindi «del tutto incompatibili con l'applicazione della misura cautelare».

Giuseppe Fanfani (Margherita), relatore per Luongo, ha definito il procedimento penale a carico dell'esponente diessino «caratterizzato da vizi tali che non appare in alcun modo giustificato privare la Camera di un suo componente nè privare il parlamentare della facoltà di esercitare pienamente il suo mandato».

Gironda Veraldi ha stigmatizzato il comportamento del Gip per aver scritto di collusione permanente tra potere economico e politico («Questo non lo possiamo accettare») ma ha speso parole a favore della magistratura: «Non mi sembra giusto che sia sufficiente un comportamento per dare riverbero negativo all' istituzione».

Fanfani ha parlato di indagine «degna di rispetto» per la parte in cui si sono «accertati fatti che si sono dimostrati essere illeciti». La valutazione negativa riguarda la parte dell'indagine in cui «si desumono elementi di giudizio negativo sui parlamentari senza accompagnarli con supporti probatori e motivazioni».

La decisione della Camera dei Deputati era attesa alla Procura della Repubblica di Potenza. Lo si è appreso da fonti della stessa Procura. Nell' inchiesta sulle tangenti coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, Henry John Woodcock, Luongo e Sanza sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti.

Durissima requisitoria dell'ex presidente della Repubblica sulla magistratura nel suo «ultimo» intervento in cui parla anche di «offesa agli operai»

Cossiga: «Attacco eversivo contro la Costituzione»

Il Senato respinge intanto con 165 no e 57 sì le richieste di dimissioni del «picconatore»

ROMA «Lo sciopero dei magistrati è un vero e proprio atto di eversione contro la Costituzione ma anche un'offesa agli operai».

Francesco Cossiga, che ieri si è visto respingere la richiesta di dimissioni con 165 no, 57 sì e 5 astenuti, comincia quello che definisce il suo «ultimo» intervento al Senato con un durissimo attacco alla magistratura. Un affondo che parte dall'intenzione di «favorire» la riforma della giustizia e si conclude con uno scontro frontale tra maggioranza e opposizione.

Nel mirino dell'ex presidente della Repubblica non entrano soltanto i magistrati di Potenza, che con la loro inchiesta sulle tangenti avrebbero svelato «l'oscuro scenario» di una valanga di intercettazioni telefoniche e ambientali depositate «senza un criterio certo», ma anche e soprattutto quei Pubblici ministeri trasformati in «Ayatollah» da una legislazione emergenziale. Nell'aula di palazzo Madama, Cossiga dice di vedere «minacciata» la supremazia del Parlamento, parla delle sue dimissioni come di un «utile scandalo» da offrire al paese e spiega perchè: «Mi dimetto per riaffermare e testimoniare, di fronte all'opinione pubblica e alle istituzioni del paese, la supremazia della politica, dello Stato e del Parlamento, quale supremo ed unico garante della libertà».

L'ex capo dello Stato rivolge il suo pensiero anche al «Berlusconi perseguitato dai giudici», attacca Gerardo D'Ambrosio e fa sapere che se il premier fosse condannato non esiterebbe a chiederne le dimissioni. E si passa allo sciopero dei magistrati. Cossiga definisce probo, onesto, gentile «ma ingenuo» il ministro Castelli, che sarebbe stato «trascinato» a trattare la riforma della giustizia con l'Anm «come se si trattasse di stipendi e indennità», boccia la separazione delle carriere tra giudici e Pm («In questo modo si costruirebbe un potere abnorme») e lancia la sua idea per la riforma della giustizia: «Io oggi penso, forse con pervicacia, alla possibilità della costituzione di una nuova commissione parlamentare Bicamerale, con l'ausilio anche di un organo consultivo costituito da avvocati, magistrati, giuristi, imprenditori, sindacati, uomini di cultura e gente comune».

L'intervento dell'ex presidente della Repubblica viene applaudito dal centrodestra ma non dall'opposizione, che parla di una «trappola» studiata per ottenere visibilità sui quotidiani e offuscare lo sciopero della giustizia.

Con l'eccezione di Franco Debenedetti, che dice di condividere tutte le parole di Cossiga, i senatori dei Ds e della Margherita fanno sapere che il voto contrario alle dimissioni a questo punto non è affatto scontato. Ma, passa un'oretta, e l'opposizione corregge il tiro.

I capigruppo di Ds e Margherita decidono di votare contro le dimissioni ma molti esponenti del correntone della Quercia fanno sapere che non parteciperanno al voto mentre i Verdi lasciano libertà di coscienza e Prc si schiera per il sì alle dimissioni. Ad avere dubbi sulle parole di Cossiga sono anche i capigruppo di An e Forza Italia, Nania e Schifani, per i quali lo sciopero dei magistati è un «atto politico» ma «non è eversivo».

I più preoccupati sono Oscar Luigi Scalfaro e Giulio Andreotti. L'ex presidente della Repubblica non accetta che i magistrati vengano messi «sul banco degli imputati» e chiede che almeno vengano fatti i nomi. Andreotti definisce invece sbagliato il «corpo a corpo» del governo sull'articolo 18 sul rapporto con i magistrati.

Cossiga ha inisitito fino all'ultimo sulle dimissioni, nonostante gli inviti a desistere e il voto contrario: ieri in serata infatti ha inviato una lettera al presidente del Senato, Marcello Pera, che è stata letta in aula al termine del dibattito.

«Ho ascoltato con attenzione e deferenza gli interventi -scrive Cossiga- le dichiarazioni di voto pronunciate dopo il mio intervento nell'aula del Senato e tutte le rispetto. In alcune di esse mi è stato rivolto l'invito a ritirare le dimissioni. Con la mia lettera che invio prima della fine della seduta la informo che non è mia intenzione ritirare le dimissioni da me presentate».

Gabriele Rizzardi

Nel suo ultimo intervento Cossiga attacca la magistratura

FUORI DEL CORO

ROMA I temi sollevati da Cossiga «non possono essere liquidati con una valutazione sommaria» e per questo a nome del gruppo della Margherita Nicola Mancino, nel suo intervento al Senato, ha proposto di «separare l'argomento giustizia» e di vedere quando sia possibile discutere di questi temi «affrontandoli con la serietà che si richiede».

Secondo Mancino Cossiga ha sollevato questioni che «sono altamente rilevanti dal punto di vista istituzionale, dell'ordinamento giudiziario, della distinzione della separazione delle carriere». Sarebbe errato e sarebbe occasione perduta - ha sottolineato - coprire questi argomenti con un linguaggio aspro ed un dibattito frettoloso, con il rischio di mettere in secondo piano la validità degli argomenti in un clima più da stadio che da riflessione parlamentare«.

Per questo Mancino ha proposto che nella prossima riunione dei capigruppo si valuti quando questi temi possono essere affrontati «senza partito preso, senza giudicare prima ancora di comprendere». Quanto poi al tema di Tangentopoli, sollevato più volte durante questo dibattito, Mancino ha riconfermato che «avendo militato nella Dc fin dal 1953 e non avendo mai avuto motivo di vergognarsi di quella militanza i meriti storici di quel partito e degli uomini che vi hanno militato». A proposito di Tangentopoli, ha concluso, «sarebbe ingiusto ritenere la magistratura sempre responsabile e i politici sempre innocenti. La stragrande maggioranza di chi ha militato nella Dc apparteneva alla categoria degli innocenti. Qualcuno non lo era, qualche altro ha subito processi ingiustamente».

DALLA PRIMA PAGINA

La giustizia reclama efficienza

Come si vede, il controllo di legalità è fondamentale (e corrisponde sempre ad un effettivo vantaggio per la società) non solo quando è in gioco la sicurezza quotidiana, ma anche per i reati che si consumano silenziosamente nelle stanze del potere. Presupposto indispensabile perché tale controllo possa esercitarsi è una magistratura autorevole ed indipendente. Da tempo, invece, la magistratura è sottoposta a forti tensioni: a causa di potenti campagne di aggressione e di interventi che vanno contro il tradizionale principio della divisione dei poteri (l'indebolimento strutturale del Csm ed i vari progetti di sottoposizione del pm al potere esecutivo sono due esempi fra i tanti).

Ma perché il controllo di legalità sia funzionante, il rispetto della divisione dei poteri non basta. Ci vuole anche efficienza. E qui sta il punto dolente del nostro sistema. La durata media dei processi è superiore a tre anni in primo grado, superiore a sette anni se si considerano i gradi di impugnazione. Un disastro, le cui cause sono notissime: ma poco si è fatto e si fa per migliorare la situazione. Fino al punto che si potrebbe parlare di "inefficienza efficiente", cioé funzionale ad un raffreddamento del controllo di legalità quando la giustizia debba occuparsi di imputati eccellenti. Prova ne sia che di tutte le riforme in campo (Csm; separazione delle carriere; reclutamento e scuola dei magistrati; controllo politico sulle priorità di trattazione degli affari penali ecc.).

Oltre a costituire altrettanti problemi per l'indipendenza della magistratura, sono "pensate" con riferimento ai processi degli imputati che contano. Non riguardano la giustizia del quotidiano che interessa i cittadini comuni. E difatti, nessuna di quelle riforme diminuirà anche solo di un giorno i tempi biblici dei processi.

E' per tutti questi motivi che i magistrati, con decisione sofferta ma convinta, han deciso di scioperare. Per rivendicare indipendenza e al tempo stesso efficienza. Per la tutela effettiva dei diritti dei cittadini. Per assicurare la loro eguaglianza di fronte alla legge. Sono - come si vede - obiettivi di interesse generale. Nulla di corporativo. Men che mai di eversivo.

Gian Carlo Caselli

Sotto gli occhi della madre una ragazzina rimane uccisa dai colpi esplosi da un giovane di 18 anni che mirava a due coetanei in motorino

Dodicenne freddata per errore in un agguato

Identificato e fermato lo sparatore, che nega. Gli inquirenti tentano d'individuare il movente della sparatoria

FOGGIA È stata uccisa sotto gli occhi della mamma, che era a poche decine di metri di distanza, Stella Costa, la ragazzina di 12 anni colpita intorno alla mezzanotte di ieri in una via centrale di San Severo, un paese del Foggiano, da un proiettile sparato da un giovane che voleva colpire altri due che erano su un motorino.

Per l'uccisione è stato trattenuto nella caserma dei carabinieri per interrogatori e poi fermato un giovane di 18 anni, Giuseppe Anastasio.

Gli investigatori - le indagini sono condotte da polizia e carabinieri - hanno recuperato per strada sei bossoli di proiettili calibro nove, tutti quelli che sono stati sparati. Per strada - una strada di passeggio - c'erano, a quanto è stato accertato, una quindicina di persone, che si attardavano per il fresco serale dopo il gran caldo della giornata. Un giovane che era su un marciapiede, d'un tratto, ha estratto una pistola e ha sparato sei colpi contro altri due che erano dall' altro lato della strada. La ragazzina, che stava sul lato dov'erano gli obiettivi del killer, si è trovata sulla traiettoria dei proiettili perchè si è spostata qualche minuto prima che il giovane sparasse: ha attraversato la strada per andare a salutare un' amica ed è praticamente andata incontro a uno dei proiettili, che l'ha colpita in pieno petto ed è uscito. La madre era anche lei per strada; stava chiacchierando con conoscenti a poca distanza da casa: la famiglia della ragazzina abita infatti in un vicolo adiacente a via Milano. La donna ha così visto la figlia cadere sotto i suoi occhi.

La ragazzina è stata soccorsa, ma è morta prima di giungere nell'ospedale cittadino, dove poco dopo si è recato a dare conforto ai genitori anche il comandante provinciale di Foggia dei carabinieri, tenente colonnello Marco Picone.

All'individuazione del giovane si è giunti sulla base delle testimonianze di persone che l'altra notte erano per strada.

Al giovane è stato notificato un provvedimento di fermo emesso dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Foggia Ugo Miraglia Del Giudice, dopo che alcuni testimoni l'avevano identificato nel corso di riconoscimenti personali. Il giovane è accusato di omicidio volontario. Gli investigatori stanno verificando se Giuseppe Anastasio ha sparato sei colpi di pistola contro un rivale a bordo di un ciclomotore per motivi passionali oppure per contrasti nell' ambito della criminalità locale.

Polizia e carabinieri, intanto, stanno proseguendo le indagini per accertare il movente e per identificare la persona a cui erano indirizzati i colpi di pistola. Nel corso dell'interrogatorio Anastasio ha detto agli investigatori che al momento dell'omicidio era in compagnia di alcuni famigliari con i quali stava passeggiando in un luogo diverso da quello del delitto.

Stella Costa avrebbe dovuto frequentare la seconda media dell'Istituto Giovanni XXIII. «Era una ragazza brillante - ricorda la vice preside, Enza Maiorano - e aveva ottimi voti. Era sicuramente una delle migliori studentesse della scuola; amava, inoltre, aiutare le amiche ed era sempre sorridente e felice della vita».

Ieri mattina nella scuola media frequentata dalla dodicenne gli esami di Stato sono iniziati con ritardo perchè studenti e insegnanti si sono raccolti in preghiera nell'aula dove la ragazzina ha frequentato la prima classe.

«Una vittima innocente, un fatto d'inaudita violenza che sconvolge le nostre coscienze e getta tanta tristezza nei nostri cuori» ha affermato il sindaco di San Severo, Giuliano Giuliani.

Il tratto della via di San Severo, nel Foggiano, dove ha trovato la morte la piccola Stella Costa, colpita mentre stava avvicinandosi a un'amica che passeggiava da un proiettile sparato da un ragazzo contro due coetanei.

A Milano un uomo di 71 anni soffoca l'anziana parente dopo averla accudita da quando era piccola

Esasperato uccide la sorella invalida

MILANO È stata con ogni probabilità la disperazione accumulata durante tutta una vita passata nella tribolazione a spingere un uomo di 71 anni a uccidere ieri mattina, strangolandola, l'anziana sorella Anna Passerini, 69 anni, invalida sin da quando era bambina.

Il delitto è stato commesso in casa della donna, un appartamento al terzo piano di via Meda 29, dove l'uomo, Gianfranco Passerini, si era recato come faceva quasi ogni giorno per accudirla. È stato lui stesso, dopo aver soffocato la sorella, a chiamare il «113» avvisandoli di aver commesso l'omicidio. All'arrivo degli agenti si è consegnato senza resistere: si procederà contro di lui, in stato d'arresto, per l'ipotesi di omicidio volontario.

Anna Passerini, sofferente per una grave malattia sin da quando aveva pochi anni, era stata sottoposta numerose volte a interventi chirurgici. Il suo corpo è stato trovato nel soggiorno, accasciato su una sedia. Intorno non c'erano segni di lotta e l'assenza di oggetti contundenti fa ritenere agli investigatori che sia stata uccisa a mani nude: per le cause precise della morte si dovrà però attendere l'esito dell'autopsia, anche se il medico legale ha già ipotizzato un decesso per soffocamento o strangolamento.

L'uomo proprio ieri mattina avrebbe avuto con la sorella l'ultima di una serie di discussioni per convincerla a ricoverarsi in una struttura specializzata. Pare una figura senza ombre quella di Gianfranco Passerini: chi l'ha conosciuto, come i vicini di casa della sorella, lo descrivono come «un sant'uomo» che si dedicava «da una vita a star dietro alla madre, morta da alcuni anni, e alla sorella, malata da sempre». Questa, in particolare, da un anno e mezzo era «rinchiusa in casa» per l'ulteriore aggravarsi delle sue condizioni. Passerini, residente con la famiglia in via Padova, ha avuto una vita costellata da una stretta, logorante relazione con la sofferenza, alla quale però aveva sempre reagito con forza. «Quell'uomo è stato un esempio per la tenacia e la dedizione avuta per i suoi parenti - dice una vicina che chiede di rimanere anonima -, nonostante un lutto in famiglia e la croce portata da decenni dalla sorella».

A Roma il pm chiede sei anni e mezzo di carcere per il medico che usò una terapia non approvata

Psoriasi, ragazza morta dopo la cura

ROMA Sei anni e mezzo di reclusione per omicidio preterintenzionale. È la richiesta del pm Maria Bice Barborini contro un medico sotto processo alla Prima corte d'assise romana perchè ritenuto responsabile della morte di Sabrina Scovotto, deceduta per embolia gassosa a 29 anni nel '96 durante una seduta di ozonoterapia con la macchina «Multiossigen medical 93 multitech» alla Clinica Annunziatella di Roma.

Il magistrato ha deciso di contestare un reato più grave dell'omicidio colposo (solitamente formulato a carico di sanitari per condotte errate nell'ambito professionale) perchè l'imputato, F. A., 48 anni, al quale la paziente si era rivolta per curare la psoriasi (malattia della pelle), avrebbe fatto ricorso a una terapia fuori legge utilizzando la giovane come «cavia umana» per la sperimentazione.

Nella requisitoria il pm Barborini ha sottolineato come il Consiglio superiore della sanità avesse «dato per ben quattro volte, dall'88 al '95, parere negativo a questa tecnica e che la circostanza non potesse essere disconosciuta da F.A. nella sua qualità di membro del consiglio direttivo della Società scientifica Siot. Inoltre, non risulta da alcun protocollo l'impiego dell'ossigenoterapia per la psoriasi».

L'avvocato di parte civile Salvatore Volpe, che con la collega Antonietta Sonnessa ha sollecitato per conto dei familiari della vittima una provvisionale di 285mila euro, oltre al risarcimento danni da liquidarsi in separata sede, si è associato alla richiesta di condanna per omicidio preterintenzionale sulla base della «consapevolezza dell'imputato della pericolosità della terapia e del fatto che non fosse autorizzata. Di qui l'inganno in cui fece cadere la ragazza che, a disagio per il suo aspetto estetico, gli si era affidata ciecamente: lui le disse che sarebbe potuta tornare al mare a maggio, una promessa che non poteva essere mantenuta dopo 5-6 mesi di terapia aberrante. E, infatti, Sabrina dopo 30 sedute non era migliorata, anzi. Ma c'era l'imminenza della partecipazione di F.A. a un congresso al quale avrebbe voluto esibire le foto scattate a Sabrina». Così nella 31.a seduta la paziente venne sottoposta a una terapia mista (oltre alla grande autoemoterapia anche l'immissione diretta in vena di una massiccia quantità di gas come dimostrano i tre buchi nel braccio e due siringhe sporche di sangue): ma il gas arrivò nelle cavità ventricolare cardiache e causò l'arresto cardiaco e la morte.

IN BREVE

Avevano tentato anche di violentarla

Bimba bruciata viva: quattro ergastoli agli assassini di Andria

BARI La Corte d'assise di Trani (Bari) ha condannato dopo 10 ore di camera di consiglio all'ergastolo con l'isolamento diurno i quattro imputati del processo per l'omicidio della piccola Graziella Mansi. La bambina di otto anni era stata bruciata viva nell'agosto 2000 dopo essere stata sequestrata e sottoposta a un tentativo di violenza sessuale di gruppo nei boschi di Castel del Monte vicino ad Andria (Bari). Gli imputati - Michele Zagaria, di 27 anni, Giuseppe Di Bari, 22, Vincenzo Coratella, 21, e Domenico Margiotta, 23, tutti di Andria - erano accusati di sequestro di persona, violenza sessuale di gruppo, omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e da motivi abietti e futili, e dell'incendio doloso di 10mila metri quadrati di bosco. Il quinto assassino, il 19enne Pasquale Tortora, è stato condannato a 30 anni con rito abbreviato.

Ravenna, giovane palombara perde la vita nella manutenzione di una piattaforma Agip

RAVENNA Una giovane ravennate, palombaro, è morta ieri pomeriggio durante un'immersione per motivi di lavoro al largo di Marina di Ravenna. La vittima è Elga Leoni, 32 anni - figlia di Luigi Leoni, amministratore delegato della Marine Consulting di Ravenna, azienda specializzata in lavori subacquei - che si era immersa a una profondità attorno ai 20 metri per lavori di manutenzione alla piattaforma Agostino B., di proprietà dell' Agip. La società ravennate si occupa infatti della manutenzione di tutte le piattaforme dell'Agip in Adriatico e ha anche numerose commesse a livello internazionale. Non sono ancora chiare le cause che hanno portato alla tragedia. Quando Elga Leoni è stata riportata a bordo dell' imbarcazione di supporto «Palinuro», non c' era più nulla da fare. La magistratura ha aperto un' inchiesta.

A Roma un bambino di nove anni si sfracella cadendo dalla finestra del bagno di casa

ROMA Un bambino di 9 anni, figlio di un diplomatico, consigliere dell'ambasciatore della Costa d'Avorio, è morto ieri sera cadendo dalla finestra del bagno della sua abitazione in via Ombrone, a Roma, nel quartiere Salario. Al momento dell'incidente in casa c'erano la madre, di 31 anni, e l'altra figlia. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla Polizia, il bambino è salito sul water e poi sulla lavatrice, che era sotto la finestra, e forse ha perso l'equilibrio cadendo e finendo davanti l'ingresso di un centro estetico. È morto sul colpo.

Dopo il «dirottamento» a causa del maltempo lo Shuttle atterra senza problemi in California

WASHINGTON La navetta Shuttle Endeavour ha concluso ieri la sua missione nello spazio con un atterraggio perfetto alla base aerea Edwards, in California. Il rientro sul pianeta era previsto per lunedì in Florida ma il cattivo tempo aveva costretto a ritardare l'atterraggio e a spostarlo in California. Tra gli astronauti sull'Endeavour anche gli americani Bursch e Walz: hanno stabilito un nuovo record Usa di permanenza nello spazio con 196 giorni. Il primato precedente era di 188 giorni.

Per giustificare il blitz e le violenze alla scuola Diaz agenti e funzionari avrebbero fabbricato molotov e inventato aggressioni

G8 a Genova: accuse alla polizia di prove false

Contro l'ex capo dell'Antiterrorismo La Barbera si ipotizzano anche i reati di falso e calunnia

GENOVA False prove, come bottiglie molotov, fabbricate per giustificare la sanguinosa irruzione nella Scuola Diaz del 21 luglio, durante il G8, conclusasi con una sessantina di feriti e 93 arrestati. È la sconcertante ipotesi formulata dai pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Pinto e contestata ieri durante cinque ore d'interrogatorio, all'ex capo dell'Antiterrorismo Arnaldo La Barbera. Ma l'accusa potrebbe estendersi ad altri funzionari e agenti di polizia indagati per il blitz.

Per il prefetto La Barbera, già indagato per concorso in lesioni e di omissione di controllo con l'aggravante di essere pubblico ufficiale, vengono ora ipotizzate anche le accuse di falso e calunnia. Al termine del blitz gli agenti sequestrarono due molotov, oltre a coltelli, spranghe e mazze. Nessun poliziotto si premurò di prendere le impronte digitali, in particolare sulle molotov. Di qui i primi sospetti nei magistrati. Le accuse di falso e calunnia riguardano anche il «caso Nucera», l'agente romano che raccontò, avallato da alcuni funzionari, di essere stato accoltellato ma poi smentito da una perizia dei carabinieri del Ris. Questa nuova accusa per i funzionari di polizia, e che potrebbe essere contenuta nei prossimi avvisi di garanzia nei confronti dei poliziotti, alleggerisce la posizione dei 93 manifestanti arrestati nel blitz, per cui era già pronta comunque la richiesta d'archiviazione. Cambierebbe solo la motivazione. La loro posizione potrebbe essere archiviata infatti non per mancanza di prove certe nei loro confronti, ma perchè le prove raccolte sarebbero state falsificate. Oltre a La Barbera, indagati per l'irruzione alla «Diaz» sono tra gli altri Francesco Gratteri, direttore dello Sco, i loro vice Giani Luperi e Gilberto Caldarozzi, comandante del nucleo antisommossa di Roma, Vincenzo Canterini, il suo vice Michelangelo Fournier e l'allora dirigente della Digos di Genova Spartaco Mortola. Il prefetto La Barbera, nel lungo interrogatorio di ieri in Procura, sul blitz alla «Diaz» ha ribadito quanto aveva detto alla commmissione d'inchiesta parlamentare per il G8. Solo sulla presunta falsificazione delle prove, La Barbera ha detto di non saperne niente e di essere venuto a conoscenza di questi sequestri solo in una conferenza stampa.

Sull'irruzione alla «Diaz», il prefetto ha ribadito: «È stato Canterini a impartire l'ordine di entrare nella scuola. Io quella sera gli avevo consigliato di rinunciare alla perquisizione, perchè il clima era pesante e c'era in atto una sassaiola». «La decisione della perquisizione comunque - ha aggiunto - era stata presa nel pomeriggio da tutti i funzionari presenti in Questura, alla notizia di una precedente sassaiola contro un'auto-civetta della polizia». La Barbera ha raccontato che si trovava davanti alla scuola per una funzione di controllo, perchè il capo della Polizia De Gennaro, avvisato della perquisizione, aveva raccomandato di usare cautela e prudenza.

Il censimento linguistico 2001 conferma il trend negativo ma su livelli fisiologici, non come temuto dal Centrodestra

Alto Adige: sempre meno italiani

BOLZANO In Alto Adige i cittadini del gruppo linguistico italiano sono il 26,47% della popolazione:; quelli del gruppo tedesco il 69,15 e quelli ladini il 4,37. Sono i dati del censimento linguistico 2001 resi noti ieri da un soddisfatto presidente della Provincia Luis Durnwalder (Svp): il gruppo italiano rispetto al censimento '91 è calato dell'1,18% ed è al 26,47, un dato «assolutamente fisiologico», specie per popolazioni urbane, ben lontano dalla soglia del 25% lasciata intravvedere con timori di recente da esponenti del Centrodestra.

In Alto Adige i dati del censimento linguistico, in passato al centro di forti contestazioni politiche, sono uno dei capisaldi dello speciale sistema autonomistico. Da essi deriva la proporzionale linguistica che riparitisce tra i gruppi le risorse in settori come la casa e i posti di lavoro pubblici oltre che regolare la composizione degli organi istituzionali. Ogni singolo cittadino a partire dai 14 anni deve dichiararsi al censimento appartenente a uno dei tre gruppi lignuistici ufficiali (italiano, tedesco e ladino) per poter accedere ai benefici della normativa speciale per l'Alto Adige. In attesa della formalizzazione dei risultati (popolazione di 460.635 persone e 428.691 dichiarazioni linguistiche valide fatte) con i rilevamenti dell'Astat, istituto statistico locale, Durnwalder ha reso noti ieri quelli fondamentali, «bruciando» in un certo modo sul tempo questa pubblicizzazione proprio per la sua valenza politica. Di recente era stato il ministro Franco Frattini a ventilare ipotesi di calo consistente del gruppo italiano. E il leader locale di An Giorgio Holzmann aveva detto di temere gli italiani sotto il 25%, ipotizzando per loro interventi straordinari di tutela rispetto a una politica Svp e degli alleati di Centrosinistra che li penalizzerebbe. Durnwalder e il vice presidente italiano della Provincia, Michele Di Puppo della Margherita hanno invece fornito dati lontani da quelle soglie.

CASSAZIONE

Accolto il ricorso di un'ex moglie che chiedeva di addebitare la colpa del fallimento del matrimonio al marito che più volte le aveva chiesto sesso «spinto»

Divorzio, il sadomaso non costituisce «un'attenuante»

ROMA I rapporti sadomasochistici fra coniugi lasciano il livido anche nella causa di separazione.

Infatti la Cassazione ha accolto il ricorso di un'ex moglie che chiedeva di addebitare la colpa per la fine del matrimonio al marito, che più volte le aveva chiesto prestazioni sessuali estreme. In precedenza i giudici di merito avevano invece escluso che questa modalità di relazione (percosse, ingiurie, sopraffazioni) potesse costituire motivo di addebito in quanto dimostrava, semmai, che l'uomo era afflitto da un qualche «stato patologico» che gli impediva di comportarsi con la «necessaria consapevolezza». In poche parole l'uomo andava perdonato, tenuto conto anche del fatto che tutti e due gli ex consorti in questione (una coppia benestante di Biella, sposata dal '69) avevano un temperamento alquanto acceso. Dunque non si poteva stabilire di chi era la responsabilità delle nozze in frantumi: lui amava il sesso forte ma lei non era da meno con il lancio dei piatti, le continue scenate e il disinteresse per i figli affidati sempre alla baby sitter.

Ma la Suprema corte ha obiettato che la signora Fabrizia era da tempo in analisi dallo psicanalista per nevrosi, per cui il marito avrebbe dovuto avere più cura di lei. In sostanza visto che l'uomo, Lorenzo C., facoltoso imprenditore, non aveva alcuna patologia che attestasse un disturbo delle sue condizioni psichiche, non poteva essere assolto dall'addebito di non avere moralmente assistito, in maniera adeguata, la sua «dolce metà». A riprova della colpevolezza, sulla quale la Corte d'appello di Torino è ora chiamata da Piazza Cavour a pronunciarsi di nuovo, i supremi magistrati citano la testimonianza dello psicanalista di Fabrizia. Altri tre medici, inoltre, avevano confermato di avere riscontrato sulla signora ematomi e lesioni che essa attribuiva alle percosse di Lorenzo. La tesi che l'ex moglie ha fatto valere in Cassazione è che il suo ex con i suoi comportamenti aveva inciso negativamente sull'armonia coniugale, annientandola psicologicamente e rendendola vittima di «ossessioni e insicurezze».

Oggi la seconda prova scritta, diversa e specifica per ogni indirizzo di studi. Lunedì 24 l'appuntamento più temuto con il questionario a risposta multipla

Alla maturità Internet e Welfare battono Saba

Pochi i candidati triestini che hanno preferito il saggio breve dedicato anche al poeta giuliano

ROMA Salvatore Quasimodo, per il tema di letteratura; l'eredità spirituale di Giovanni XXIII per quello di storia; l'importanza del patrimonio artistico e monumentale italiano per l'attualità. Questi gli argomenti del tema scritto di italiano affrontato ieri da 460mila studenti impegnati per l'esame di maturità. Del «Papa buono» agli studenti è stato chiesto di analizzare il ruolo di traghettatore della Chiesa verso la modernità. Ma, a quanto pare, l'Osservatore Romano, organo del Vaticano, sembra non aver gradito proprio questa traccia della prova scritta. Per i beni artistici è stato chiesto agli studenti di commentare lo stato di conservazione e valorizzazione del patrimonio italiano puntando soprattutto all'ambiente in cui si vive.

Per la letteratura la scelta è caduta su un grande poeta italiano: nelle aule è stato letto il testo di "Uomo del mio tempo", una lirica di Quasimodo inserita nella raccolta "Giorno dopo giorno", pubblicata nel 1947. Ai ragazzi è stato chiesto di analizzarne particolari espressioni e di collocarla nel contetso storico in cui è nata, quello dell'ultima parte della Seconda guerra mondiale.

Ma la poesia e la prosa hanno dominato anche la seconda tipologia di traccia, quella che prevede la redazione di un saggio breve, tipo un articolo di giornale. L'argomento per l'ambito artistico-letterario è stato "Poeti e paesaggio natio", e come documenti sono state proposte poesie di Carducci, D'Annunzio e Saba. Nonostante il riferimento alla triestinità di Saba, i maturandi triestini hanno però snobbato questo titolo.

Altra chance per gli studenti è stata la traccia socio-economica dove era necessario scrivere sull'evoluzione del concetto di stato sociale: il "welfare", accompagnato fra l'altro da informazioni tratte dal Rapporto Censis 2000. Un argomento ricco di spunti storici e politici e che presupponeva una buona conoscenza degli avvenimenti socio-economici che hanno caratterizzato questi ultimi decenni. Insomma un passaggio storico-politico sulla memoria storica intesa come eredità del passato ma anche come ponte verso il futuro. I testi proposti sono stati quelli di Nietzsche, Lowenthal e Spinelli.

L'ambito tecnico-scientifico si è invece concentrato sul tema del lavoro e del commercio nell'epoca di Internet, accompagnato anche da alcune informazioni tratte da "Panorama" e da "Repubblica" e da vari saggi fra cui quello dello storico Hobsbawm ("Intervista sul nuovo secolo"). E molti studenti hanno scelto la via di Internet perchè più vicina agli interessi delle nuove generazioni.

Oggi sarà la volta della seconda prova scritta, diversa per ogni indirizzo. Il ministero ha annunciato con largo anticipo che per il liceo classico ci sarà il latino, matematica per lo scientifico, lingua straniera per il linguistico ed economia aziendale per il tecnico.

L'appuntamento successivo sarà il 24 giugno, giorno della terza prova scritta: il temuto questionario a risposta multipla. Gli orali, ultima fatica dei maturandi, inzieranno ai primi di luglio.

Roberta Rizzo

I temi della maturità

Tipologia A – Analisi del testo

Salvatore Quasimodo, uomo del mio tempo

Tipologia B – Redazione di saggio breve o articolo di giornale

1. **Ambito storico-letterario**: Traversando la maremma toscana, Carducci; I pastori, D'Annunzio; Liguria, C. Sbarbaro; Umberto Saba, Trieste; Disegno di Guttuso per l'edizione I Promessi Sposi Einaudi 1960
2. **Ambito socio-economico**: Il dibattito sull'evoluzione del concetto di stato sociale
3. **Ambito storico-politico**: La memoria tra custodia del passato e progetto per il futuro
4. **Ambito tecnico-scientifico**: Conoscenza, lavoro e commercio nell'era di Internet

Tipologia C – Tema di argomento storico

Secondo un giudizio storico largamente condiviso, con Papa Giovanni XXIII la Chiesa si lascia alle spalle le fasi più aspre della contrapposizione alla modernità, quali ad esempio, le pronunzie del sillabo e la scomunica del modernismo. Si avvia al tempo stesso un lungo travaglio, culminato nel Concilio Vaticano II, teso al dialogo ecumenico con i lontani e i separati e al confronto con un mondo aperto a moderne prospettive politiche. Illustra questa importante fase della storia della Chiesa ed il ruolo che essa ha avuto nel contesto italiano ed internazionale

Tipologia D – Tema di origine generale

Paesi e città d'Italia custodiscono un immenso patrimonio artistico e monumentale che, oltre a rappresentare una importantissima testimonianza della nostra storia, costituisce al tempo stesso una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio. Affronta la questione anche in relazione all'ambiente in cui vivi, ponendo in evidenza aspetti positivi e negativi che, a tuo giudizio, lo caratterizzano per la cura, la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio

ANSA-CENTIMETRI

Studenti davanti al liceo classico Petrarca di Trieste. Il tema su Saba non ha mobilitato i maturandi giuliani.

IL CENSIS PRECISA

ROMA Tra il materiale fornito agli studenti per lo svolgimento del tema sul Welfare anche un testo tratto dal rapporto annuale del Censis sulla situazione sociale del Paese. Trattare il brano proposto poteva, secondo il Censis, implicare per alcuni studenti difficoltà di comprensione a causa del linguaggio specifico e settoriale, ma «poichè sono proprio i giovani a essere impegnati maggiormente in attività a sfondo sociale tale difficoltà dovrebbe essere stata minima». Ed è proprio questa spinta dal basso - dice il Censis - a aver rinnovato l'idea del Welfare. L'aumento di offerta e il conseguente maggior numero di soggetti impegnati sono la «vera rivoluzione» del modello di Welfare.

Commenti positivi degli esperti sui titoli

Bevilacqua: Ok su Quasimodo Sgarbi plaude alla Moratti per la scelta sui beni culturali

ROMA Difficili, ma belli. Sono piaciuti agli esperti i temi che ieri hanno impegnato circa mezzo milione di studenti alle prese con la prova di italiano per l'esame di maturità, anche se le critiche non mancano. Sul fronte letterario, è molto contento Alberto Bevilacqua per il tema dedicato a Salvatore Quasimodo, che lascia invece perplesso Valerio Magrelli come Claudio Strinati, mentre uno studioso della letteratura quale Giulio Ferroni pensa che se si voleva spingere lo studente a riflessioni sulla guerra c'erano tante poesie migliori di «Uomo del mio tempo».

Alberto Bevilacqua

Più positivi i commenti, specie di Ferroni e di Magrelli sulla seconda traccia di ambito storico-letterario, con gli abbinamenti tra alcuni poeti del nostro passato e la loro terra, anche se Bevilacqua e Strinati avrebbero preferito almeno un prolungamento della lista sino a comprendere poeti contemporanei, più vicini a oggi, alla sensibilità dei ragazzi. Bevilacqua parla di Quasimodo come «poeta ingiustamente avversato e messo in discussione sin dai tempi del Nobel, ma la cui lezione mediterranea contiene novità importanti e una sua forza, che è stato giusto proporre all'attenzione degli studenti invece dei soliti nomi».

Entusiasta e commosso il vescovo mons. Loris Capovilla, per il tema su Papa Giovanni di cui è stato segretario per tanti anni: «È molto bello -ha detto- che si sia scelto un argomento religioso». Il presule avrebbe scritto nel tema che Papa Giovanni è stato «il frutto e il figlio della Chiesa del ventesimo secolo; se si isola dai precedenti papi, cade tutto. Sarebbe bello se nei temi scolastici si parlasse anche del messaggio della non violenza di Gandhi, o dell'apporto dato alla cultura europea sia dall' ebraismo che dal mondo musulmano». Anche l'agenzia Sir ha commentato positivamente la scelta: «tutti si aspettavano Bin Laden e invece è arrivato Papa Giovanni».

Sul tema dedicato ai beni culturali e patrimonio artistico, tutti d'accordo, anche il ministro Urbani e il suo sottosegretario Sgarbi che negli ultimi giorni sono stati al centro di un vivace dibattito sul modo di valorizzare le risorse culturali del Paese. Urbani giudica il tema quasi un «monitoraggio sui beni culturali visti attraverso gli occhi dei giovani» e si complimenta con la sua collega Moratti per la scelta. Per Sgarbi «che diventi tema di maturità quello che non viene insegnato nelle scuole prova che, se un tempo la letteratura era «domina», adesso lo è anche l'arte, diventata un sentire comune». Anche al presidente di Legambiente Ermete Realacci è piaciuto il tema sui beni culturali: «una bella prova questa scelta; soprattutto alla luce di questa incredibile svendita dello Stato voluta dal Governo è importante che i giovani, e quindi il futuro del nostro Paese, realizzi l' importanza del concetto di tutela per i beni comuni, storico-artistici o ambientali.

Vittorio Sgarbi

Ma c'è anche chi dei temi non ha apprezzato quasi nulla: l'ex ministro della pubblica istruzione Berlinguer ad esempio boccia senza appello i temi proposti ai ragazzi, perchè »segnano un ritorno al passato, e a quello peggiore. Al passato più bolso, non certo al nostro grande passato culturale, perchè l' insieme delle tracce, salvo quella su Giovanni XXIII non sollecita la riflessione critica di pensiero, ma la pura descrizione». Al sindacalista della Uil Luigi Angeletti è invece piaciuta molto la traccia relativa all'evoluzione dello stato sociale: «è da applaudire questa scelta di proporre come tema d'esame - ha detto il segretario generale della Uil- un argomento tra i più importanti, un tema che i ragazzi dovranno poi affrontare nella vita da adulti».

Da sinistra critiche a «episodi di malcostume» che offuscano il valore legale del titolo di studio e la stessa scuola pubblica

I temi: violata sul Web la consegna del silenzio

Il ministero aveva vietato la diffusione delle tracce fino alle 12.45 ma non è stato così

DALLA PRIMA PAGINA

Le tracce sui tesori d'Italia portano dritte al mercato

In particolare, restando alla classificazione da quiz per patenti assunta dalla nuova maturità, il tema di ordine generale della Tipologia D e quello di "ambito artistico letterario" della Tipologia B ("Redazione di un saggio breve o di un articolo di giornale") risultavano legati dal comune nucleo problematico del paesaggio e del patrimonio culturale e monumentale. Le succitate glorie letterarie erano chiamate a cantare i rispettivi paesaggi d'elezione: la Maremma per Carducci, la Liguria per Camillo Sbarbaro (poeta grande e meno compreso del dovuto), l'Abruzzo dei pastori per D'Annunzio, la Trieste drammatica e adorabile di Saba.

Quanto al "tema generale", la traccia incominciava alla Brandi o alla Cederna, grandi studiosi e custodi dei nostri beni ambientali e culturali - "Paesi e città d'Italia costituiscono un immenso patrimonio artistico e monumentale, importantissima testimonianza della nostra storia". - Ma continuava e concludeva, purtroppo, alla Tremonti: "costituisce (questo patrimonio, ndr) una primaria risorsa economica per il turismo e lo sviluppo del territorio".

Costituisce, cioè, direbbe Tremonti, il salvadanaio dove raccogliere (nella "Patrimonio Spa") i "valori" da reinvestire nella vera impresa che conta, la "Infrastrutture Spa", che realizzerà il ponte sullo stretto e infinite altre opere dalle quali contemplare paesaggi altrimenti inutili e vuoti, templi antichi altrimenti infruttuosi, come certe pinete e certi litorali o certe albe magari. Vuoi mettere osservarle da un viadotto o da un hotel ricavato da una vecchia abbazia? L'idea che la traccia di ordine generale (Tipologia D, precisiamo) trasmette a ragazzi e ragazze sotto esame è esattamente questa: non il bene in sé, non l'arte, la bellezza, il paesaggio (frutto di sapiente cura secolare) contano, bensì il loro essere soprattutto "primaria risorsa per il turismo e lo sviluppo del territorio". Che turismo e sviluppo del territorio siano, fin troppo spesso, i peggiori nemici di quel patrimonio, come studiosi appunto quali Cesare Brandi e Antonio Cederna e tanti altri hanno dimostrato, non passa neanche per la testa agli estensori della traccia. Che i paesaggi celebrati da scrittori e poeti anche solo poche decine d'anni fa, per non dire di quelli immortalati dalla grande pittura e perfino, fino a metà del Novecento, dal cinema italiano, oggi risultino proprio per questo snaturati e irriconoscibili, neanche viene in mente agli esperti del ministero. E' come se, con il "combinato disposto" delle diverse tracce dicessero agli studenti, ebbene c'è un catalogo classico dei nostri beni artistici e ambientali e c'è un loro valore universale, ma poi c'è un loro valore concreto, che è quello "primario" e che va messo a frutto. La modernità dei titoli proposti assomiglia tutta alla modernità della scuola "free" della ministra Moratti, che guarda al mercato e ai valori che produce, i soli che contino in questa logica. Quanto alle colpe di degrado, snaturamento, inquinamento che certo nessuno potrà negare, è il buon Nobel Quasimodo, nella traccia che lo riguarda, a rispondere: è l'uomo di sempre, cattivo come Caino, "bastardo dentro", come direbbero Aldo Giovanni e Giacomo, è lui, la bestia incorreggibile ad essere colpevole, non un certo modello di "sviluppo del territorio", o un certo modo di considerare il mercato, o il valore delle cose e delle relazioni sociali. La nuova scuola della nuova Italia ha una risposta per tutto. Ed è subito sera.

Gianfranco Bettin

ROMA Dovevano essere esami superblindati. Ma le fughe di notizie ci sono state lo stesso. Nonostante le precauzioni e i divieti di portare in classe telefonini, le tracce sono uscite dal segreto delle scuole. E dopo neanche un'ora dall'apertura delle buste, le prime indiscrezioni erano già sul sito Internet de Il Nuovo.it e di Studenti.it. Il ministro dell'Istruzione era stato invece categorico: le anticipazioni delle tracce dei temi sarebbero dovute apparire solo alle 12.45.

Tra le radio, è stata Capital a rivelare per prima il contenuto dei temi. Una precisa circolare del ministero, emessa il 29 maggio, aveva imposto la chiusura delle aule informatiche degli istituti, per evitare che qualcuno, professori o studenti, riuscisse a far arrivare all'esterno i titoli dei temi prescelti. Ed era stato vietato anche l'uso dei telefoni cellulari, al punto da ritenere legittime perquisizioni soft. Insomma, le direttive arrivate da Viale Trastevere in questo senso erano durissime: chi sarebbe stato sorpreso con il cellulare a scuola durante le prove scritte sarebbe stato escluso dall'esame. Deferiti invece alla commissione disciplinare i professori scoperti a diffondere all'esterno le tracce dei temi. In un istituto professionale di Lanciano, in provincia di Chieti, è stata addirittura realizzata una sorta di barricata, fatta con banchi e cattedre, nel corridoio che separa le aule dove i maturandi stavano svolgendo la prova scritta. Perfino i bidelli sono stati relegati tutti all'ingresso.

Le indiscrezioni hanno però violato lo stesso la stretta clausura delle aule scolastiche del Paese. E quando poi sono diventate certezze, su Capital.it sono infine apparse le tracce integrali delle varie tipologie.

E subito è scattata la polemica. Cinzia Dato, della Margherita, ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che aveva assicurato scuole blindate e l'impossibilità dell'uso dei cellulari. «Come è stata possibile allora la fuga di notizie?» si è chiesta la parlamentare ulivista. Critici anche altri due esponenti della Margherita, il responsabile scuola Giovanni Manzini ed il responsabile della cultura Enzo Carra, che hanno denunciato «l'episodio di malcostume che offusca ulteriormente il sistema di questa maturità, fatta per distruggere il valore legale del titolo di studio e per indebolire la scuola pubblica». Per Manzini, «perfino gli internauti hanno beffato il ministro manager. Questo esame di Stato così proprio non va».

m.l.

LE PREFERENZE

ROMA Queste, secondo i dati diffusi dal ministero dell' Istruzione, le prove scelte dai maturandi in base ai diversi indirizzi: **Analisi del testo**: Istruzione classica 26,9%; Istruzione tecnica 10,6%; Istruzione professionale 12,1%; Istruzione artistica 16,5%; totale: 17,4%. - **Saggio breve**: Istruzione classica 58,7%; Istruzione tecnica 62,4%; Istruzione Professionale 56,1%; Istruzione artistica 51,8%; totale: 59,5%. - **Tema storico**: Istruzione classica 1,3%; Istruzione tecnica 1,5%; Istruzione professionale 1,0%; Istruzione artistica 1,2%; totale 1,3%. - **Tema di cultura generale**: Istruzione classica 13%; Istruzione tecnica 25,6%; Istruzione professionale 30,9%; Istruzione artistica 30,6%; totale 21,7%. Gli studenti ad aver scelto in percentuale maggiore l'analisi del testo sono stati quelli liguri (24,2%); il saggio breve è stato scelto soprattutto in Trentino (69,6%); il tema storico in Sicilia e Calabria (2,6%) e il tema di cultura generale in Sardegna (32,3%).

STORIA

Fu l'imperatore Giuseppe II a imporre il giudizio al termine del ciclo di studi organizzato dalla sovrana sua madre. Nell'Ottocento le valutazioni numeriche

Pagelle e voti solo dai tempi di Maria Teresa d'Austria

VIENNA Le pagelle scolastiche, croce e delizia per scolari e studenti che in questi giorni ricevono il giudizio finale sul loro profitto scolastico, sono una invenzione austriaca, esattamente come la burocrazia centralizzata che nel 18.simo secolo ha trasformato nel compatto impero austro-ungarico quello che prima era un insieme di stati senza stretti contatti tra di loro. Fu l'imperatore Giuseppe II (1741-1790), figlio, co-reggente e successore dell'imperatrice Maria Teresa (1717-1780), a imporre per legge il 17 settembre 1783 l'obbligo di dare un formale certificato scolastico ai bambini che lasciavano la scuola elementare dopo avere imparato a leggere e scrivere.

Il Regolamento scolastico generale con il quale Maria Teresa nel 1774 aveva introdotto per la prima volta l'obbligo di frequenza dando vita al sistema scolastico austriaco, successivamente imitato in tutta Europa, non prevedeva ancora nessuna indicazione sulle materie seguite e sul profitto conseguito. La grande imperatrice molto amata dal popolo, che era di mentalità conservatrice ma si era circondata di consiglieri fortemente influenzati dall' Illuminismo, mirava alla frequenza regolare degli istituti da parte dei bambini, più che alle loro affermazioni scolastiche. Maria Teresa, che dal matrimonio con Franz I aveva avuto 16 figli, è passata alla storia per il senso materno che insieme con la religiosità ha sempre guidato le sue decisioni. Con l'istituzione del sistema scolastico si era preoccupata soprattutto che bambini e bambine imparassero nei sei anni di scuola elementare a leggere, scrivere e fare i conti, un sapere che poi avrebbero potuto perfezionare in quattro anni di scuola domenicale.

Con Giuseppe II arriva invece l'obbligo di rilasciare la pagella, che inizialmente consisteva in una sola frase scritta a mano. Un certificato dell'anno 1792 suona così: «Si conferma che Josef Pammer, figlio legittimo del mastro fornaio, si è appropriato a sufficienza delle materie prescritte in sei anni di frequenza della scuola elementare locale».

Con il passare del tempo e l'emergere delle diverse materie d'apprendimento, la tendenza a indicare i diversi argomenti e il profitto degli allievi si fece sempre più evidente. Nel 1804 un maestro di Bad Leonfelden (Alta Austria) scriveva nella pagella: «L'allievo ha ben imparato la religione, l'alfabeto, la bella scrittura ed i calcoli a mente».

Dal 1830 il profitto degli allievi è espresso con giudizi verbali codificati, e cioè «ottimo», «buono», «sufficiente» e «insufficiente». Circa 40 anni dopo si aggiunse un quinto livello e, contemporaneamente, vennero introdotti i voti, che nei paesi dell'Europa settentrionale quasi ovunque vanno da ottimo (1) a buono (2), soddisfacente (3), sufficiente (4) e insufficientè (5).

All'epoca la ripartizione degli scolari in gruppi anche di cento allievi avveniva per livello di abilità, non per età. Solo più tardi il concetto di classe si associò con quello di uguale gruppo di età.

Inizialmente i voti venivano dati in religione e nelle materie base come lettura, calligrafia e calcolo. Interessante notare che il voto di religione all'inizio comprendeva anche quello di condotta. Fu dal 1869 che lo stato austriaco si fece carico del controllo del sistema scolastico nel suo insieme.

La colonnina del termometro ha toccato ieri i 35 gradi a Milano con un tasso di umidità stabilmente attestato tra il 50 e il 65 per cento

Caldo tropicale, ma presto i temporali scaccia-afa

Per domani i meteorologi annunciano l'arrivo di una perturbazione che porterà refrigerio al Nord

Contro l'afa va bene anche il bagno in una fontana.

ROMA Per il Nord dell'Italia l'incubo del caldo tropicale sta per terminare, ma il resto dell'Italia continuerà a soffrire. Per domani, infatti, i metereologi annunciano una perturbazione, seguita da forti temporali, che toccherà le Alpi la Lombardia e le Venezie. Mai pioggia fu così attesa, anche perchè i benefici effetti, ossia il refrigerio dopo tanto caldo, si faranno sentire progressivamente anche al Centro, in particolar modo nella parte adriatica. Si parla di una diminuzione delle temperature di 3-4 gradi. Non molto, ma meglio che niente. Al resto della penisola toccherà, invece, aspettare almeno fino a martedì, quando una seconda perturbazione metterà finalmente la parola fine all'afa che ha stretto l'Italia in una morsa di sudore.

Non ci resta che aspettare che qualcosa migliori visto che anche ieri in Italia si sono avute temperature record che hanno sfiorato i 37 gradi. A tutto questo va aggiunto l'alto tasso di umidità che non fa altro che rendere l'aria ancor più irrespirabile e darci l'impressione che le temperature siano superiori alla realtà. In ogni modo, per i meteorogici, ieri e oggi, rappresentano la fase culminante del gran caldo soprattutto nel Centro-Nord. A Milano si sono registrati più di 35 gradi con un'umidità tra il 50 e il 65%. Caldo afoso anche a Varese con 33.5 gradi, a Brescia (33.8 gradi) a Bergamo (32.9 gradi), a Cremona (31.5 gradi), a Como (31.4 gradi), ad a Lecco (31.1 gradi).

Qualche nuvola si comincia a vedere sui rilievi alpini, che cominceranno a godere di una lieve rinfrescatina mentre al di sotto del Fiume Po il cielo velato non farà in modo che il termometro perda alcun grado anzi, accrescerà solo il tasso di umidità. A causa di questo clima i Pronto Soccorso degli ospedali contano numerosi casi di malore, soprattutto tra la popolazione anziana.

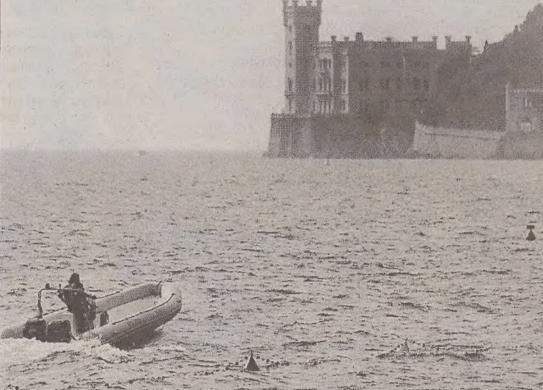
Per questo continuano gli appelli dei sanitari a lasciar a casa nonni e bambini, meglio se in un ambiente refrigerato, ma non troppo. Non solo il caldo è nemico di questi soggetti a rischio, ma anche l'ozono, che con questo clima e soprattutto nelle grandi città, rende l'aria più pesante e può causare malesseri di tipo respiratorio. Si registra, purtroppo anche un morto. Si tratta di un uomo di 54 anni di Brescia, che si è sentito male mentre andava in bicicletta.

I consigli sono quelli di sempre: bere molta acqua, ma non gelata, e mangiare molta frutta facendo attenzione a non farsi, però, prendere per la gola da commercianti disonesti che, approfittando della canicola, hanno pensato bene - la denuncia è della Coldiretti - di aumentare i prezzi senza motivo. L'importante, spiegano, è scegliere la frutta di stagione come le ciliege e le pesche. Anche l'insalata è fondamentale perchè è ricca di vitamina E che protegge il sangue. A questo proposito la stessa Coldiretti ha fatto stampare un vademecum per informare i consumatori delle proprietà dell'alimentazione «verde».

Daniela Esposito

Secondo una ricerca attuata dal ministero dell'Ambiente la nostra regione è ai vertici della graduatoria delle acque meno inquinate

Friuli Venezia Giulia, mare pulito come in Sardegna

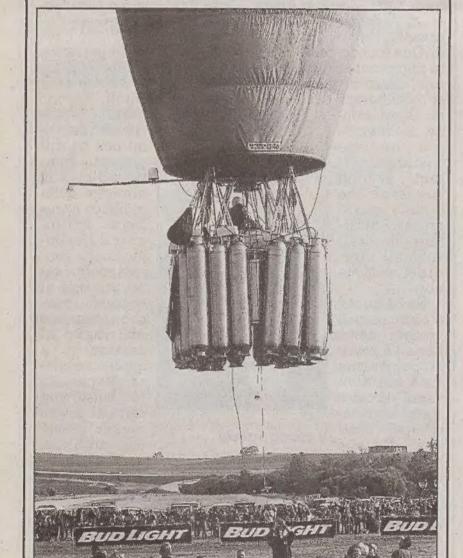
Il tratto di mare antistante il castello di Miramare è una delle aree marine più pulite grazie anche alla presenza del parco marino che si estende proprio ai piedi del castello.

ROMA Un mare in buona salute, con qualche isolato «punto nero». E' la prima, parziale fotografia dello stato delle acque italiane scattata dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con le Regioni. A Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sardegna il primato delle regioni con il più alto tasso di acque pulite. Lungo le coste italiane il mare è sano, con acque di «alta qualità» (cioè con tutti campionamenti «positivi») in nove punti: Sardegna (Asinara e Sant'Antioco), Friuli Venezia Giulia (Punta sottile e Miramarè), Liguria (Vado), Toscana (Elba nord), Campania (Punta Tresino e Punta Licosa), Calabria (Pellaio). Ma una buona qualità delle acque è stata registrata anche alla foce del Canale di Love e a Chioggia (Veneto), e ad Arbatax (Sardegna), con un solo campionamento di scarsa qualità e a Carbonifera (Toscana), con due. Si tratta di una rappresentazione parziale, però, e forse un po' troppo ottimista, perché l'elaborazione dei risultati non è ancora completa: per questo primo check up sono stati presi in considerazione soltanto i parametri dell'eutrofizzazione e quindi i valori dei silicati, la trasparenza, l'ossigeno disciolto, la salinità, il ph.

Dati cioè sulla cosiddetta «colonna d'acqua». Non sono stati ancora considerati invece i dati sui sedimenti e quindi sulle concentrazioni di metalli pesanti, sugli idrocarburi policiclici aromatici, sul pcb, il ddt, eccetera. Dalle prime elaborazioni di questi parametri si nota - spiegano i tecnici - la qualità delle acque marine italiane potrebbe essere meno positiva. Il ministero ha fatto le cose in grande: 400.000 analisi su acqua, plancton e sedimenti per decine di parametri. Solo 2 su 73 sono risultate acque di «bassa qualità»: presso la foce del fiume Sarno e l'idrovora Trigno in Molise. Le analisi sono state effettuate tra il giugno del 2001 e il febbraio 2002. Cinquantasette sono considerate «zone critiche» dal punto di vista ambientale (porti, foci, mare antistante aree industriali) e sedici «zone di controllo», cioè parchi marini, acque di riserve naturali che dovrebbero avere acque di qualità.

La gigantesca opera di monitorizzazione non misura la balneabilità ma lo stato di salute complessivo delle acque, prendendo in considerazione ben 26 parametri: dai metalli pesanti al Ddt, dai policiclici aromatici allo zooplancton. I rilevamenti vengono fatti a 500 metri dalla costa, la zona di mare interessata dall'attività dell'uomo e in cui rischia maggiormente di essere di bassa qualità, ma anche a 1000 metri e a 3000. Il monitoraggio durerà tre anni. «Non controlliamo solo se il mare inquinato può fare male all'uomo - ha detto il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli in occasione della presentazione dello studio - ma anche se alcune attività dell'uomo possono danneggiare il mare e il suo ecosistema». Il ministro, che ha definito la salute delle acque italiane «abbastanza buona» ha promesso che solleciterà le Regioni ad intervenire per risolvere le situazioni critiche.

Il programma di monitoraggio prevede la raccolta di campioni di acqua e di plancton ogni quindici giorni, l'analisi di sedimenti e molluschi ogni sei mesi e gli ecosistemi dei fondali, come le praterie di posidonia, ogni anno. Tutti i dati del monitoraggio - continuamente aggiornati - sono a disposizione del pubblico e sono consultabili all'indirizzo Internet www.Minambiente.It. Tra gli obiettivi dello studio c'è quello di offrire informazioni fruibili da tutti i cittadini e non soltanto da un pubblico di esperti.

Marco D'Auria

GIRO DEL MONDO

Il miliardario ci riprova

SIDNEY Sesto tentativo di circumnavigare il mondo in mongolfiera per il miliardario americano Steve Fossett. Ieri mattina a bordo del suo «Spirit of Freedom» il 58enne giramondo è partito da Norham nell'entroterra dell'Australia occidentale dopo una serie di rinvii dovuti al maltempo. Un centro di controllo nel Missouri monitorerà l'intero volo.

In un convegno organizzato dal Centro studi difesa e sicurezza si è parlato dei principali problemi della vita militare in gonnella

Donne soldato, per ora la famiglia può attendere

Il sogno di indossare la divisa a volte rischia però di infrangersi contro il muro degli affetti

ROMA Il sogno di indossare la divisa l'hanno coronato un anno fa. E ancora oggi la maggior parte delle donne dell'Aeronautica, dell'Esercito, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Marina Militare sono determinate a non essere da meno degli uomini in campo professionale. «Attente però a non andare in cortocircuito affettivo e familiare». A mettere in guardia le colleghe con le stellette è una veterana delle forze dell'ordine: Maria Cristina Ascenzi, vice questore aggiunto, entrata in polizia a 25 anni, prima donna commissario allo Sco, ex responsabile del nucleo della polizia delle Telecomunicazioni che indaga sulla pedofilia.

Allieve dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Oggi, a 38 anni, il vice questore Ascenzi ha una bambina di 15 mesi e una certezza: «Non credo di avere più la testa per indagare sui pedofili: non riuscirei a dividermi con questo impegno e la famiglia». Nell'affollata sala di Palazzo Marini le donne in divisa presenti al convegno organizzato dal Centro studi difesa e sicurezza, presieduto da Luigi Ramponi, ascoltano con partecipazione. Perchè - rincara Ascenzi - «forse ci vorrebbe un pò più di attenzione: ci sono tanti riflettori puntati sulle donne nelle forze armate o nelle forze dell'ordine, ma i microfoni sono pochi». Insomma, anche le donne «dure» che fanno un lavoro fino a poco tempo fa prerogativa solo maschile, pretendono di essere ascoltate: chi l'ha detto che per indossare una divisa si debba dire: «Non ho famiglia»? Perciò «ben vengano gli asili all' interno della stessa struttura» dove lavora la mamma-poliziotto.

È vero, concorda il sottotenente Isabella Lo Castro - psicologa dello Stato maggiore dell'Esercito, il lato affettivo e familiare «ancora deve essere approfondito». Per il resto - aggiunge la 31enne psicologa - «pensavo che le donne avrebbero trovato più difficoltà nelle forze armate. Invece l'entusiasmo è tanto. D'altronde, o sei motivata o non ce la fai».

Tanta determinazione ma senza «manie di grandezza», tiene a precisare Samanta Cristoforetti, capo corso allievi ufficiali piloti «Borea V» dell'accademia aeronautica di Pozzuoli. Dopo un anno di divisa azzurra, ribadisce di aver fatto una «scelta di servizio, per il Paese»: «È stato un periodo intenso e di grande crescita professionale». Oggi, a 25 anni, una laurea di ingegneria e altri due anni di corso davanti a sè, questa giovane trentina a capo di un corso di 92 allievi di cui 16 donne, sembra mettere al primo posto la realizzazione professionale. Per lei, al momento, la famiglia può attendere.

L'uomo italiano non arretra davanti alla coscia cellulitica

MILANO Agli uomini non fa più paura la cellulite delle donne. Un sondaggio dell'istituto Swg, che sarà pubblicato sul numero in edicola oggi di «Donna Moderna», rivela che gli italiani non considerano i classici cuscinetti delle donne un difetto tanto grave e che delle smagliature spesso non si accorgono nemmeno.

Il 40% degli intervistati (su un campione di 500 uomini fra un età compresa tra i 18 e i 64 anni) crede che la pelle a buccia d'arancia sia una imperfezione meno importante di quanto pensano le donne e il 37% addirittura è convinto che il sesso debole consideri un difetto anche le rotondità che gli uomini amano di più.

A conferma dell'apprezzamento degli italiani per le «belle forme» il 62% degli intervistati - commentando il desiderio femminile di avere fianchi stretti e sedere piccolo - ha osservato che «le donne non capiscono cosa ci piace davvero».

Prevedibile quindi che fra i piccoli difetti delle star apprezzati dagli italiani si classifichi al primo posto la pancia morbida di Sabrina Ferilli (42%), seguita dai «fianchi generosi» di Jennifer Lopez (26%).

Fuori dal podio, infine, il seno piccolo di Gwyneth Paltrow, che piace solo all'11% degli intervistati.

IL CASO

Dopo i bagni di folla per il giubileo di Elisabetta, un sondaggio rivela che il 65% dei ragazzi tra i 16 e i 29 anni si è vergognato di essere britannico

Gran Bretagna, tanti giovani poco patriottici

LONDRA L'imponente sventolio di bandiere bianche, rosse e blu davanti a Buckingham Palace, nonchè le grandi dimostrazioni di patriottismo viste in occasione del Giubileo d'oro di Elisabetta non trovano riscontro tra i giovani sudditi del Regno Unito che, all'83%, si dicono pronti a trasferirsi all'estero.

Gli umori e le tendenze dell'ultima generazione emergono da un sondaggio commissionato dalla rivista «The Face», apparentemente il più vasto mai realizzato tra cittadini d'età compresa tra i 16 e i 29 anni.

In particolare, tre fattori fanno della Gran Bretagna un Paese poco desiderabile: gli hooligan, il razzismo e lo stato del servizio sanitario nazionale. Queste le lamentele principali dei giovani, che chiedono che oltre al National Health Service sia migliorato anche il livello delle scuole (61%).

A differenza di quanto scritto subito dopo i festeggiamenti del Giubileo («Siamo tutti patrioti ora, patrioti della nuova Inghilterra del 21.o secolo», aveva sentenziato sul «Daily Mail» Lord Hattersey, ex pezzo grosso del Partito laburista), i ragazzi tra i 16 e i 29 anni sul tema sono scissi: il 59% è orgoglioso di essere britannico, ma allo stesso tempo il 65% sostiene di essersi vergognato di essere un cittadino del Regno Unito. La stragrande maggioranza degli 11.000 giovani interpellati, inoltre, sarebbe disposta a trasferirsi all'estero.

Per quanto riguarda l'orientamento politico, il 24% dei ragazzi sentiti per il sondaggio si schierano con i liberal-democratici, il 23% con i laburisti, il 13% con i conservatori e l'8% con i verdi, ma l'apatia regna incontrastata: il 24% preferirebbe non votare per nessuno.

Secondo l'83%, inoltre, alle prossime elezioni ci sarà un'affluenza ancora minore di quella dell'estate scorsa.

Cattive notizie anche per le multinazionali della globalizzazione: la nuova generazione detesta i «McDonalds» e tutto ciò che rappresentano. È il «Body Shop», la catena negozi di prodotti cosmetici «etici», l'esempio da ammirare.

Sul versante delle sostanze illegali, la marijuana piace più del tabacco: il 51% dei ragazzi tra i 16 e i 19 anni fumano spinelli, il 35% fuma sigarette. È con l'arrivo dei 20 anni che l'uso degli stupefacenti aumenta: ecstasy e cocaina vengono prese da dal 26 e dal 27% rispettivamente dei giovani tra i 25 e i 29 anni. Gli interpellati sono comunque contrari alla depenalizzazione delle sostanze illegali al 72%.

ASCOT&JEANS

LONDRA Non è piaciuto a Sua Maestà l'abbigliamento di una troupe Bbc che effettuava riprese ad Ascot, al celebre concorso ippico. Tramite un assistente, la regina Elisabetta ha fatto presente ai giornalisti che ad Ascot c'è un codice d'abbigliamento ben preciso, che non prevede magliette o camicie senza giacca. La sovrana ha incontrato i due operatori nel recinto dei cavalli e sarebbe inorridita. «Quando - ha spiegato il direttore di Ascot - è passata accanto ai giornalisti, la regina ha notato e commentato che non erano vestiti in modo appropriato». I giornalisti sono stati subito allontanati con l'ordine di tornare con nuovi abiti.

MEDIO ORIENTE L'azione è stata rivendicata dal braccio armato di Al Fatah. Forse una donna l'autrice del folle gesto

Un altro kamikaze insanguina Israele

L'attentato ha provocato sei morti in un quartiere residenziale di Gerusalemme

GERUSALEMME Un altro attentato annunciato che si compie in Israele. Teatro della tragedia, ancora Gerusalemme. Nel mirino del terrorista, per la seconda volta in una settimana, un autobus.

Il kamikaze palestinese, forse una donna, si è fatto esplodere a una fermata nel quartiere di French Hill - zona residenziale ebraica nella parte nord di Gerusalemme - poco dopo le sette, durante l'ora del rientro serale.

Nello scoppio sei israeliani sono morti. Quasi quaranta i feriti, di cui otto in condizioni molto gravi.

A nulla sono valse le eccezionali misure di sicurezza adottate dall'esercito e dalla polizia ebraica quando, alla fine della scorsa settimana, i servizi di sicurezza avevano lanciato l'allarme: ci sono cinque terroristi palestinesi pronti a farsi esplodere in territorio israeliano.

Il primo è stato scoperto venerdì scorso mentre si accingeva a passare la frontiera. Ha azionato il detonatore, ma è morto da solo. Il secondo invece ha centrato il suo sanguinoso obbiettivo: 19 morti israeliani fra i passeggeri di un autobus proveniente da Gilo, altro quartiere di Gerusalemme di origine araba ma prepotentemente colonizzato dagli israeliani. Ieri, la terza deflagrazione, che ha diffuso dolore e panico fra gli abitanti della città santa.

Tramite la Tv degli Hezbollah libanesi al-Manar è arrivata la rivendicazione da parte delle Brigate dei martiri di al-Aqsa, il braccio armato del movimento al- Fatah (legato al leader dell'Autorità Palestinese Yasser Arafat).

Il gruppo Raed Karmi, la cellula delle Brigate che ha compiuto l'attacco, prende il nome di un militante ucciso alcuni mesi fa dall' esercito israeliano.

Secondo la prima ricostruzione, il terrorista è sceso da una vettura Audi rossa e ha cominciato a correre verso la fermata dell' autobus. Due israeliani in divisa - guardie di frontiera - hanno immediatamente capito, e hanno tentato di bloccarlo. Ma subito dopo, la carica di dinamite è esplosa.

La testa dell'attentatore giace ora su un prato, a parecchi metri dalla fermata dell'autobus.

Approfittando della confusione, l'uomo alla guida dell'Audi si è dileguato a tutta velocità fra i sobborghi della Gerusalemme est araba, facendo perdere le proprie tracce dopo un breve inseguimento.

Il luogo dell'esplosione, un incrocio che separa il quartiere ebraico di French Hill dal sobborgo arabo di Shuafat, è stato teatro di altri attentati in passato.

Mai però degli israeliani vi erano morti. Qui corre la strada statale uno, che divide la parte occidentale di Gerusalemme da quella orientale (di quest'ultima fa parte French Hill). Da qui partono anche le arterie che conducono ai popolati insediamenti a est della città santa, il più grande dei quali è Màale Adumim.

Il marciapiede è sempre affollato di coloni che attendono l'autobus o soldati che fanno l'autostop, per questo è sempre stato uno dei più presidiati del paese.

Ieri era ricoperto di sangue e resti umani, e ad affollarlo erano solo gli artificieri e gli uomini delle ambulanze.

Elena Dusi

Gerusalemme: poliziotti sul luogo dove ieri pomeriggio si è fatto esplodere l'ennesimo kamikaze palestinese.

Elicotteri in azione sulla striscia di Gaza, si spara a Qalqilya

GERUSALEMME Sulla scia dei nuovi attentati contro obiettivi civili, il governo israeliano ha deciso di alzare il tono delle rappresaglie. Alle azioni terroristiche, dunque, lo Stato ebraico risponderà occupando militarmente fasce sempre più ampie di territorio palestinese e mantenendone il controllo a tempo indeterminato. Fono ad ora, invece, le incursioni erano state sempre di durata piuttosto breve, con al sola eccezione della operazione «muraglia di difesa», che avrebbe dovuto inaridire le fonti del terrorismo in Cisgiordania ma, se si guarda alla realtà della cronaca, sembra avere completamente fallito i propri obiettivi.

Nablus: soldati israeliani in azione su un blindato.

Ieri le truppe con la stella di David hanno già invaso tre importanti centri della Cisgiordania come Jenin, con annesso campo profughi, Nablus e Qalqilya. Dopo l'attentato di ieri sera c'è da attendersi che la manovra venga estesa ad altri centri della regione. Per prima cosa, elicotteri da combattimento hanno lanciato alcuni missili su Gaza e Khan Yunes, nel sud della striscia di Gaza. Ovunque i militari hanno imposto il coprifuoco ma sono costretti a fare i conti con la resistenza di gruppi di palestinesi armati. Sparatorie si sono ripetutamente sviluppate a Jenin, mentre a Qalqilya uno scontro a fuoco ha provocato la morte di un soldato e il ferimento di altri sette. Circa un migliaio di palestinesi è stato arrestato dalla polizia a Gerusalemme est.

Gli orientamenti espressi dall'esecutivo israeliano sono stati aspramente criticati dall'Autorità nazionale palestinese, che ritiene le nuove misure del tutto controproducenti. «Rioccupare i territori e insediarvisi- ha dichiarato Ahmed Abdel Rahman, collaboratore di Yasser Arafat - è un chiaro invito al popolo palestinese e alle varie fazioni che lo compongono affinchè ricorra a tutte le forme di resistenza». Come dire che si entra in un circolo vizioso: gli attentati provocano l'occupazione di zone autonome e le operazioni militari a loro volta creano le condizioni per il moltiplicarsi delle azioni terroristiche.

p.s.

MEDIO ORIENTE Dopo l'ennesimo attacco suicida nella città santa il premier israeliano ordina pesanti ritorsioni militari contro l'Anp

La risposta di Sharon: occupare le città palestinesi

I Paesi arabi bocciano la «ricetta» americana

BEIRUT La decisione del governo israeliano di rioccupare alcune località della Cisgiordania in reazione al sanguinoso attentato di un kamikaze palestinese a Gerusalemme ha indotto persino Giordania ed Egitto (unici due Paesi che hanno firmato accordi di pace con Israele) ad irrigidire le proprie posizioni dicendo «no» all'idea di creare uno Stato palestinese «provvisorio» ventilata dagli Usa. Il messaggio, forte e chiaro, è venuto al termine di un incontro di un'ora e mezza all'aeroporto militare di Marka, nei pressi di Amman, fra il presidente egiziano Hosni Mubarak e re Abdallah II in cui hanno discusso dell'acuirsi della crisi regionale. Il rais egiziano è quindi ripartito per Damasco dove ha avuto analoghi colloqui con il presidente siriano Bashar el Assad al termine dei quali, però, non sono state diffuse dichiarazioni ufficiali. Abdallah e Mubarak hanno discusso in particolare degli eventuali contenuti di un atteso discorso del presidente Usa George W. Bush su iniziative per porre fine agli attacchi palestinesi contro Israele, ricostruire le istituzioni palestinesi per arrivare alla creazione di uno Stato provvisorio e riavviare i negoziati di pace tra le due parti.

NO-GLOBAL

Bové in carcere a «dorso» del trattore

PARIGI Alla guida di uno sbuffante trattore rosso con sopra le scritte «Farine animali ... veleno, lotta sindacale ... prigione», ieri José Bovè, il leader dei no-global francesi, si è presentato al carcere di Villenueve-les-Maguelonne dove dovrà scontare una cinquantina di giorni di reclusione. La condanna è dovuta alla demolizione nel 1999 del McDonald's di Millau. Bové ha compiuto a «dorso» di trattore tutti i 130 chilometri che separano la sua abitazione di Pontesac dal carcere. La condanna del leader no-global è stata confermata dalla Cassazione a febbraio e la pena è divenuta esecutiva.

Catturato in Marocco Abu Zubair, detto l'«orso», considerato uno dei generalissimi di Osama Bin Laden

Terrorismo: l'Europa nel mirino di Al Qaeda

Secondo Bruxelles sono la Gran Bretagna e la Germania i Paesi più a rischio

ROMA Al Qaeda perde un tentacolo. Non tra le remote montagne dell'Afghanistan, ma i torridi e sabbiosi scenari del Marocco, geograficamente ad un passo dall'Europa mediterranea.

Tra i membri dell'organizzazione terroristica detenuti nel Paese nordafricano, quali sospetti strateghi di un prossimo attentato contro le navi americane ed inglesi nello Stretto di Gibilterra, i funzionari del locale ministero degli Interni hanno infatti identificato Abu Zubair al-Haili, figura di spicco nella ristretta elite dei (tre, forse quattro) «generalissimi» di Osama Bin Laden.

Washington ha confermato inoltre che sempre al Marocco il governo siriano avrebbe consegnato in questi giorni un altro superdirigente di Al Qaida, Mohammed Haydar Zammar, considerato addirittura il «selettore» dei kamikaze dell'11 settembre.

Il tutto avviene mentre un documento riservato degli esperti delle polizie e dei servizi di sicurezza della Ue lancia a Bruxelles un allarme su possibili attentati in preparazione in Europa.

Nel mirino ci sarebbero soprattutto la Gran Bretagna e la Germania. Possibili obiettivi - secondo il documento che invita tutti i paesi europei alla massimo vigilanza - potrebbero essere luoghi o persone «simbolo» dal punto di vista economico e militare.

Ma torniamo alla cattura di Zubair. Tra i membri di Al Qaeda è conosciuto come l'«Orso»: un soprannome affibbiatogli per il fisico corpulento, ma che forse richiama anche il considerevole peso specifico rivestito nell'organico dell'organizzazione.

Secondo gli inquirenti a questo zelante guerrigliero, di origine saudita come l'inafferrabile Osama, sarebbe infatti stato affidato il compito di riempire i «buchi» creati dai successi militari americani nelle fila dell'organizzazione, cercando nuove «reclute» da un capo all'altro del mondo grazie ai collegamenti con altri gruppi e cellule fondamentaliste.

La fase di ricostituzione di Al Qaida, pilotata appunto da Zubair, avrebbe già avuto inizio in Pakistan per poi espandersi in decine di altri Paesi.

Contro di lui e contro altri due cittadini sauditi, secondo fonti giornalistiche, la magistratura marocchina potrebbe formalizzare quanto prima l'accusa di organizzazione di attentati, un'imputazione gravissima che però, almeno per il momento, non prevede l'estradizione di Zubair nelle mani degli alleati americani.

Secondo fonti giornalistiche l'amministrazione Bush non avrebbe eccessiva premura di vedere il militante saudita ospite delle carceri statunitensi: le autorità di Casablanca, si sussurra nei corridoi del potere a Washington, possono infatti «usare metodi molto più persuasivi nell' interrogazione di un sospetto».

Adriano Monti Buzzetti

ALLARME 4 LUGLIO

NEW YORK L'Fbi ha dato il via ad un'operazione su scala nazionale per proteggere da possibili azioni di terrorismo le celebrazioni per il 4 luglio, la Festa dell' Indipendenza americana, una delle festività più importanti dell'anno negli Stati Uniti.

I 56 uffici dell'agenzia federale sparsi sul terroritorio americano sono stati invitati dal quartier generale a mettere a punto piani specifici per monitorare ogni parata e ogni cerimonia organizzata negli Stati Uniti. Entro la fine della settimana, secondo quanto hanno rivelato fonti anonime dell' Fbi ai media americani, i piani dovranno essere inviati a Washington, dove saranno esaminati ed eventualmente integrati da raccomandazioni antiterrorismo.

Secondo alcune fonti dell' Fbi, non ci sono minacce specifiche che facciano convergere l'attenzione sul 4 luglio, ma nel corso degli interrogatori di detenuti di Al Qaida nella base di Guantanamo Bay (Cuba) è emerso «un interesse di carattere generale per questo giorno come un possibile bersaglio». Esistono timori concreti che la concentrazione di migliaia di persone per le celebrazioni - a New York i fuochi d'artificio per il 4 luglio richiamano in strada folle anche di un paio di milioni di persone - possa rappresentare un bersaglio per attacchi terroristici, in particolare con armi chimiche o biologiche.

VERTICE DI SIVIGLIA

Alla vigilia del summit europeo il presidente della Commissione e il premier spagnolo Aznar sono alla ricerca di un accordo tra i Quindici

Immigrazione clandestina: Prodi chiede misure severe

BRUXELLES A due giorni dal vertice Ue di Siviglia, il problema immigrazione continua a dividere l'Europa. E mentre Prodi e Aznar cercano l'accordo dei Quindici sulla questione delle sanzioni ai paesi terzi, il dibattito si allarga a livello internazionale. Con una lettera ai partecipanti al summit in programma venerdì e sabato nella città andalusa, ieri il presidente di turno dell'Ue, il premier spagnolo Josè Maria Aznar, ha richiamato l'attenzione sul tema, ricordando «la necessità che l'Unione europea adotti nuove iniziative per migliorare la lotta contro l'immigrazione clandestina e per attuare una gestione coordinata e integrata delle frontiere».

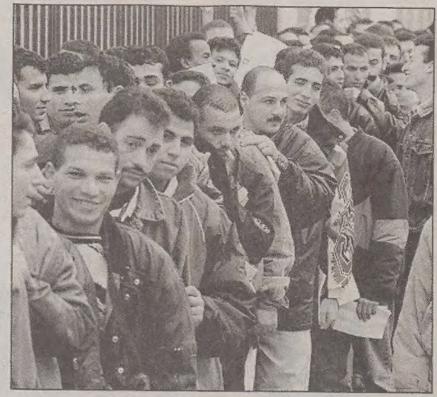
Sul tavolo delle trattative rimane ancora irrisolta la spinosa questione delle sanzioni contro i paesi terzi che non collaborano nella lotta all'immigrazione illegale. La proposta dalla presidenza spagnola non è condivisa da Francia e Svezia e suscita perplessità anche fuori dai confini dell' Unione.

A mostrarsi preoccupata è l'Alto rappresentante Onu per i diritti umani, Mary Robinson, che teme che queste misure non siano coerenti con le convenzioni internazionali: «I Paesi europei - ha detto - devono prestare una grande attenzione per i diritti umani degli immigrati, inclusi gli irregolari. Inoltre - ha aggiunto la Robinson - considerato l'invecchiamento della popolazione europea, accogliere immigrati e persone in cerca di asilo aiuterebbe gli stati dell'Unione ad affrontare le carenze di manodopera».

Le sanzioni piacciono poco anche all'Alto rappresentante Onu per i rifugiati, Ruud Lubbers, che suggerisce piuttosto di fare qualcosa per migliorare le condizioni dei Paesi terzi: «Perchè solo facendo in modo che abbiano migliori possibilità a casa loro, potremo veder meno gente costretta a muoversi».

«Bloccare l'accesso all'Europa non è la risposta», ha concordato il Consiglio europeo per i rifugiati e gli esiliati, che ha chiesto più attenzione per i diritti umani fondamentali di tutti gli emigranti. Tema chiamato in causa anche da Amnesty International, che si è detta contraria ad una «guerra totale all'immigrazione», perchè porterebbe solo a «trasformare l'Europa in un fortilizio».

Ma da Madrid tranquillizzano: «Non è una linea dura quella che sta conducendo la presidenza spagnola - ha precisato il ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piquè - si sta solo cercando un terreno sul quale ci sia spazio per una politica comune di immigrazione e di asilo, di cui nessuno peraltro discute la necessità».

Un'esigenza che nasce semplicemente in risposta alle «preoccupazioni dei nostri cittadini», ha tenuto a sottolineare il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi. Servono quindi strumenti legislativi e misure concrete di intervento contro «l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani, su cui non faremo alcuna concessione, perchè si tratta di un crimine e di un insulto ai diritti dell'uomo». Ma senza dimenticare che, ha precisato Prodi, «l'immigrazione legale è un bene per l'Europa».

L'Ue è chiamata a trovare un accordo sull'immigrazione.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Peggiorano i rapporti con Zagabria. Ancora senza risposta la lettera con cui Drnovsek ha invitato Racan a discutere

Confini, governi bloccati nell'impasse

I pescatori si preparano alla protesta a Pirano, mentre le due capitali tacciono

L'INTERVENTO

Ma quello dell'Alto Adriatico è un bacino da pensare unito

Crediamo che ormai per diversi motivi (sicurezza in mare, sicurezza alimentare, sistema portuale e turistico, monitoraggio ambientale, ecc.) sia chiaro a tutti che l'Alto Adriatico in generale, e il Golfo di Trieste in particolare, vanno considerati come un ecosistema bacino unico. Che necessitano di una politica comune per un'area-sistema integrato tra Italia, Croazia e Slovenia con una doverosa tutela, valorizzazione, pianificazione programmazione territoriale e promozione, in poche parole politiche condivise e comuni di conservazione e sviluppo.

In tale prospettiva qual è il significato di un confine marittimo fra i tre Paesi, in particolare in riferimento ai problemi della pesca e della maricoltura del Golfo di Trieste e dell'Alto Adriatico e quindi anche del Golfo di Pirano? Assolutamente nullo!

Il vero problema della pesca e della maricoltura altoadriatica non è perciò rappresentato dai confini, ma dalla effettiva volontà di politici, amministratori, pescatori e ricercatori di gestire questo gregge comune, in modo da trarne la massima convenienza per ciascuno.

Sono vent'anni almeno che il Circolo di cultura istroveneta Istria, il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste e l'associazione Marevivo, con armoniche eco a Pirano e a Rovigno, stanno affermando questi principi, peraltro discussi e condivisi in varie occasioni sia con i pescatori di Isola sia con quelli di Umago e Rovigno.

Loro sanno bene che il futuro della pesca e della maricoltura adriatica è un futuro di allocazione delle risorse, in cui i confini non hanno significato (pensiamo anche in prospettiva europea!). Sono certi di non fungere da capri espiatori costieri di peccati (magari commessi anche in altri settori) commessi e non ancora confessati da parte di amministratori continentali, poco avvezzi alle cose di mare?

Senza entrare nel merito dei problemi ancora aperti negli altri settori, sarebbe opportuno quindi che l'Italia e soprattutto le due regioni interessate - quella del Friuli Venezia Giulia e quella del Veneto - si rendessero protagoniste di una azione politica diplomatica per avviare una lungimirante e intelligente cooperazione scientifica ed economica tra i tre Paesi. Anche nella gestione di comuni risorse alieutiche; il resto è ignoranza o malafede.

Marino Vocci
delegato Fvg Associazione «Marevivo»
Livio Dorigo
presidente Circolo «Istria»

S'inasprisce il nodo dell'accordo su Krsko: la Croazia minaccia conti salati

LUBIANA I pescatori si preparano, i governi per il momento tacciono. A meno di una settimana dall'annunciata protesta dei pescatori croati nel golfo di Pirano, Lubiana e Zagabria sembrano non sapere che pesci pigliare – è proprio il caso di dirlo - per riportare nei binari della normalità le relazioni tra i due Paesi, precipitate al punto più basso degli ultimi dieci anni. La settimana scorsa i ministri dell'interno dei due Paesi hanno concordato che le due polizie eviteranno qualsiasi tipo di incidente nel golfo durante la protesta dei pescatori, il premier sloveno Janez Drnovsek è ancora in attesa di una risposta alla lettera con la quale ha invitato l'omologo croato Ivica Racan a trovarsi per discutere delle questioni aperte tra i due Paesi, ma, concretamente, le cose continuano a peggiorare.

In seguito alla richiesta di verifica della legittimità costituzionale dell'Accordo sloveno-croato sulla centrale nucleare di Krsko, presentata dal sindaco della cittadina e sostenuta dalle firme di 31 deputati, ha reagito immediatamente il capo dei negoziatori croati Kazimir Vrankic. Se l'accordo non sarà ratificato entro il 1.o luglio (cosa praticamente impossibile, visto che il ricorso alla Corte costituzionale slovena ha di fatto sospeso la ratifica), ha dichiarato Vrankic al quotidiano zagabrese *Vjesnik*, la Croazia manderà alla Slovenia un conto di 60 milioni di dollari per la corrente elettrica che la parte slovena non fornisce a quella croata ormai da un anno. In più, ha annunciato il dirigente dell'Ente elettroenergetica croato, a Lubiana verrà mandato ogni mese un conto di 4-5 milioni di dollari, a quanto ammonta circa il valore delle «parte croata» della corrente prodotta mensilmente dalla centrale nucleare.

Ivica Racan

Janez Drnovsek

Preoccupazione per il ricorso del sindaco di Krsko alla Corte costituzionale è stata espressa dallo stesso ministero sloveno per l'Ambiente. È una decisione dannosa, hanno fatto capire fonti del ministero. A questo punto rischia di saltare anche la riunione della commissione mista sloveno-croata che il 27 giugno dovrebbe dare il via alla nuova Spa incaricata della gestione comune della centrale.

Stanno rifacendosi vive anche le varie associazioni di cittadini che in passato erano contrarie a qualsiasi tipo di compromesso con la Croazia sulla questione del confine. L'iniziativa civile della Slovenia per il confine in Istria ha così fatto sapere che considera l'iniziativa dei pescatori croati un chiaro segnale della volontà di Zagabria di rinegoziare l'accordo già raggiunto ed ha ribadito la necessaria di risolvere la questione ricorrendo all'arbitro internazionale. Gli argomenti che in questo caso dovrebbero essere presentati dalla Slovenia? Principalmente due: il confine del Territorio libero di Trieste sul Quieto e la composizione etnica dei territori tra Klana (entroterra di Fiume) e Umago.

Nella marea di posizioni sempre più rigide riportate dai media, fa eccezione un commento del pubblicista croato Davor Gjenero pubblicato sul lubianese *Delo*. È fondamentale, sostiene Gjenero, continuare a dialogare. Racan è forse una delusione per la Slovenia, ma è sempre il meno peggio dei possibili interlocutori.

c.p.

Istria, turisti più numerosi

FIUME Secondo i dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica, all'inizio della settimana in corso soggiornavano nelle località turistiche costiere poco più di 117 mila villeggianti: il 41 per cento in più rispetto alla stessa data di un anno fa. La maggior parte delle presenze va attribuita ai turisti stranieri, che costituiscono il 93 per cento del numero complessivo. Come sempre l'area più frequentata è l'Istria, con quasi 52 mila presenze e un indice di incremento del 36 per cento. Segue la regione di Fiume, ossia la Contea litoraneo-montana, con quasi 30 mila ospiti. In tutta l'area dalmata (comprendente le regioni di Spalato, Dubrovnik, Zara e Sebenico) rilevati in tutto sui 35 mila villeggianti (28 per cento in più rispetto all'anno scorso). Tra le quattro regioni dalmate, l'unica a non segnalare un aumento delle presenze è quella di Dubrovnik, dove qualche giorno fa c'erano 9430 ospiti (stesso numero di un anno fa).

Intanto riprende quota l'industria turistica del Quarnero dopo le magre delle settimane scorse. Lunedì soggiornavano in regione 42 mila villeggianti, cifra che su base annua rappresenta un aumento dell'11 per cento. I turisti stranieri erano 37 mila, il 10 per cento in più, gli ospiti nazionali 5 mila (più 22 per cento).

IN BREVE

ZAGABRIA Progetto per l'ambiente

Tutela delle zone carsiche Cinque milioni di dollari dalla «Banca mondiale»

ZAGABRIA Ingente donazione alla Croazia da parte della Banca mondiale per la tutela degli ecosistemi delle aree carsiche. Si tratta di oltre cinque milioni di dollari, che rappresentano finora la maggiore donazione alla Croazia da parte della Banca mondiale e che verranno impiegati per finanziare un progetto di tutela delle zone carsiche. In totale il progetto prevede una spesa sugli 8,3 milioni di dollari e contempla interventi a tutela di fauna e flora nelle aree dei parchi nazionali di Plitvice, Paklenica, Risnjak e del Parco naturale del Velebit. L'atto formale della donazione è stato sottoscritto ieri a Zagabria dal direttore della Banca mondiale per il Sud-Est Europa, Vorkink, e dal ministro delle Finanze, Crkvenac, alla presenza del ministro dell'Ambiente, Kovacevic.

Croazia, 394 mila disoccupati registrati a maggio Numero in crescita rispetto allo scorso anno

FIUME Secondo quanto informa la sede centrale dell'Istituto di collocamento, alla fine del mese scorso le evidenze dei disoccupati in Croazia elencavano complessivamente 394 mila persone: il 3,3 per cento in meno rispetto al mese precedente, ma il 5,6 per cento in più rispetto allo stesso mese di un anno fa. Degli iscritti nelle liste di disoccupazione, 100 mila erano in attesa del loro primo posto di lavoro (l'1,2 per cento in più rispetto a un anno fa). In maggio, inoltre, ci sono stati quasi 16 mila nuovi iscritti nelle liste di disoccupazione, mentre nello stesso tempo attraverso l'Istituto collocamento hanno trovato lavoro sulle 20 mila persone.

I «giovani» dell'Unione degli istriani di Trieste in visita ai territori dell'antica Contea di Pisino

TRIESTE Domenica una delegazione del Gruppo Giovani dell'Unione degli istriani di Trieste, guidata dal coordinatore Massimiliano Lacota, ha visitato i principali centri dell'Istria «asburgica» cioè quei territori dell'entroterra che fecero parte quasi ininterrottamente della Contea di Pisino e quindi dell'Impero dal 1420 fino al crollo dell'Austria-Ungheria. Il Gruppo ha visitato il centro storico di Pisino e il locale museo allestito nell'antico castello costruito a picco sull'orlo della nota foiba; hanno poi rappresentato interessanti mete i borghi di Antignana, Gallignana e il Monastero di San Pietro in Selve, gioiello barocco nel cuore dell'Istria. Il programma di attività prevede ancora una visita didattica a settembre: mèta la cittadina di Umago e i dintorni.

L'agitazione, che si concluderà domani alle 22, riguarda i salari

Scioperano i doganieri croati Previste lunghe code ai valichi

POLA Valichi di frontiera istriani in tilt oggi e domani per lo sciopero generale di 38 ore indetto dalla federazione nazionale croata del sindacato dei doganieri. Sarà una agitazione «bianca», quella dei 195 agenti doganali della penisola, che si autoridurranno i ritmi di lavoro ma, soprattutto, applicheranno alla lettera e in modo esasperato le norme e i regolamenti.

Allo sciopero aderirà circa l'80 per cento dei 2800 dipendenti delle dogane croate. Dalle 8 di oggi alle 22 di domani i casellanti controlleranno meticolosamente le autovetture in entrata e in uscita, controlli che di solito avvengono chiudendo un occhio (anche due, talvolta).

Si prevedono dunque tempi biblici per le auto, costrette in code chilometriche. I turisti sono avvertiti. Gli istriani invece farebbero bene a non farsi tentare, almeno fino a sabato, dallo shopping in Italia e Slovenia.

A spiegare i motivi dell' agitazione è intervenuto, in una conferenza stampa tenuta a Pola, il commissario della sezione locale del sindacato di categoria Benjamin Polak. Innanzitutto gli stipendi troppo bassi rispetto a quelli degli altri dipendenti pubblici. Un doganiere a orario pieno guadagna in media 2900 kune al mese, circa 400 euro, mentre gli impiegati statali portano a casa 4200 kune, qualcosa come 580 euro.

Il sindacato chiede al ministero croato delle Finanze il pareggio delle paghe, e inoltre la stesura del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro e il riconoscimento del crescente grado di complessità delle mansioni svolte (stress, il lavoro all'aperto, il dover inalare un'ampia gamma di gas di scarico degli autoveicoli e via dicendo). Per ulteriori informazioni sullo sciopero si può consultare il sito internet del sindacato croato dei doganieri www.csh.hr.

i.b.

Mare inquinato, Fiume e Abbazia sono «a rischio»

FIUME Nulla di nuovo in pratica dopo il terzo controllo delle acque di mare quarnerine effettuato dall'Istituto regionale per la salute pubblica. Dopo il campionamento avvenuto in 220 punti è stato constatato per l'ennesima volta l'alto tasso di inquinamento delle acque antistanti la zona che va da Preluca al cantiere navale 3 maggio, a Cantrida. Alto il grado d'inquinamento soprattutto nel braccio di mare di fronte allo stadio del calcio e allo stabilimento navalmeccanico. Punti critici ad Abbazia sono gli stabilimenti balneari Pancera e Slatina. Registrati infine diversi siti dove le acque sono moderatamente inquinate.

FIUME Sostanzialmente positivo il quadro che emerge dall'analisi dei dati dell'ultimo censimento in Croazia

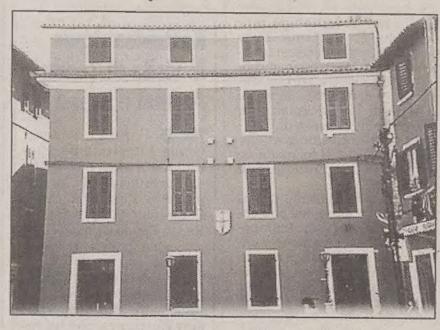
Gli italiani, una minoranza viva e tenace

Il gruppo nazionale non ha subìto un forte decremento come altre etnie

Sono 19.636 i censiti che si sono dichiarati connazionali, mentre ben 20.521 hanno indicato essere quella di Dante la propria lingua madre

FIUME Italiani di Croazia, una presenza viva e tenace. Il censimento svoltosi dal primo al 14 aprile 2001 ha confermato che i connazionali sono ancora lungi dall'essere considerati «spacciati» ossia cancellati numericamente dopo il debordante nazionalismo accadizetiano, al quale si è aggiunto negli ultimi due anni l'atteggiamento non sempre europeista del governo del premier socialdemocratico Racan nei confronti delle minoranze nazionali. Basti citare il taglio alle dotazioni a favore delle minoranze e la mancata promulgazione della legge costituzionale di tutela dei gruppi etnici minoritari.

Se guerra, etnocentrismo e altri fattori hanno contribuito a fare della Croazia un Paese etnicamente quasi puro (i croati sono passati in dieci anni dal 79 al 90 per cento della popolazione), gli italiani non hanno voluto sottomettersi a questo trend. Sì, rispetto al censimento 1991, mancano all'appello circa 1600 connazionali (tra decessi e un'emigrazione economica fattasi sentire specie in Istria), ma siamo ben lontani da quanto accaduto ai serbi e ai musulmani, comunità che in un decennio hanno conosciuto un depauperamento senza limiti.

A nostro favore un altro dettaglio: se 19.636 persone si sono dichiarate italiane, sono stati invece 20.521 i censiti che hanno indicato nell'italiano la madrelingua. Uno scarto di quasi mille persone che all'atto della dichiarazione sulla nazionalità avranno detto probabilmente di essere istriani (8865 persone), quarnerini, dalmati, slavoni, croati, o forse non avranno nemmeno voluto dichiarare la propria appartenenza nazionale, in base a un preciso diritto costituzionale.

Il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

In questo senso bisogna da rilevare che il 4 per cento della popolazione croata ha lasciato vuota la casella sull'appartenenza etnica. Questa categoria comprende certamente diversi connazionali, ai quali dobbiamo aggiungere quegli italiani che – per opportunismo o per chissà quali altri timori – hanno detto di essere croati. Per tacere dei matrimoni misti che vedono la prole prendere quasi sempre l'«indirizzo» croato.

E tra dieci anni, nell'aprile del 2011?

La crisi economica in Croazia è destinata a durare ancora per anni, con conseguente esodo strisciante di giovani, anche italiani, fenomeno al quale si aggiunge l'età non più verde della maggioranza dei connazionali. Ergo, la popolazione italiana autoctona sarà sicuramente passibile di un ulteriore decremento demografico, ma l'importante sarà non conoscere cali drastici, tipo quello traumatico rilevato al censimento del 1982, quando gli italiani di Croazia erano non più di 11 mila. Adesso i connazionali costituiscono la terza realtà minoritaria in Croazia dopo serbi e musulmani, il che non può costituire per noi motivo di vanto, ma solo di riflessione per quanto avvenuto negli anni '90 e per il futuro che ci attende.

Andrea Marsanich

ISOLA Iniziativa dei pescatori per aumentare le vendite di quanto finisce nelle reti

Sardoni e brodetto? In osmizza

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*

CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1353 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 186,40	=	0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,90 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 155,70	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

ISOLA D'ISTRIA I pescatori di Isola d'Istria hanno deciso di unire le forze e di aprire una sorta di osmizza del pesce per aumentare le vendite del pescato. Il termine non è forse il più adatto, ma è proprio il modello dell'osmizza carsolina ad aver ispirato una quindicina di pescatori che hanno montato sul molo isolano una tenda e procurato tutto il necessario per preparare il pesce all'aperto. L'osmizza resterà aperta per tutta l'estate mentre l'offerta dovrebbe essere per il 90% pesce pescato dagli stessi pescatori. Faranno eccezione solo i calamari che saranno acquistati in negozio. Per il resto domineranno il menu sardoni, sardelle e brodetti di pesce misto. I pescatori contano di offrire praticamente tutto ciò che resterà impigliato nelle loro reti.

L'idea ha ottenuto l'appoggio delle autorità locali, ma non manca chi la considera una sorta di concorrenza sleale. La maggior parte della gente, stufa anche della carenza di offerta, ritiene però che l'iniziativa possa finalmente dimostrare che si può offrire un servizio turistico di qualità a prezzi non troppo elevati. I pescatori, che puntano alla creazione di un mercato ittico nei pressi del molo cittadino, hanno pensato di assumere nel periodo estivo un cuoco e due cameriere.

ZAGABRIA Dibattito sul ruolo della compagine etnica, tra «rimasti» ed esodati

Comunità, bene della Croazia

Importante la funzione svolta dalla minoranza per i rapporti con Roma

ZAGABRIA La Comunità nazionale italiana che vive in Croazia ha un'importanza straordinaria per questo Paese, così come per i rapporti che intercorrono tra le due capitali Zagabria e Roma.

È certamente questa una delle conclusioni di maggiore rilievo alle quali è pervenuta la tavola rotonda che si è tenuta ieri a Zagabria intorno al tema «La posizione della minoranza italiana in Croazia». L'appuntamento è stato promosso dal Comitato croato di Helsinki per i diritti umani (Hho): all'incontro hanno partecipato – tra gli altri – l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco, deputati parlamentari, rappresentanti dell'Osce, il direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria Flavio Andreis, qualificati esponenti della Cni, l'accademico Tonko Maroevic, lo scrittore Milan Rakovac. A presiedere i lavori c'erano il deputato connazionale al Sabor, Furio Radin e l'editore Nenad Popovic dell'Hho.

Lo scrittore Milan Rakovac

Nel corso del dibattito sono stati affrontati i vari aspetti politici e culturali inerenti il gruppo etnico italiano, alla luce anche degli ultimi dati sul censimento del 2001. In quest'ottica è stata rimarcata l'importanza degli italiani nei riguardi delle minoranze penalizzate dai risultati del censimento, minoranze - così Radin - che stanno conoscendo ora quanto conosciuto dagli italiani nel corso dei durissimi anni Cinquanta.

Non è mancato nemmeno uno spazio dedicato all'esodo, un tema ancora oggi molto delicato, questo, che è stato trattato dai presenti in tutta serenità. Nello stesso contesto è stata sottolineata dai relatori la grossa importanza rivestita dai «rimasti» e dagli esodati.

A tutti questi temi si sono aggiunti poi argomenti di vario tenore che hanno spaziato dalla lingua alla scuola, dai diritti acquisiti alla presenza sul territorio per andare sino alla letteratura.

L'appuntamento, che si è tenuto nella sede del Circolo croato della stampa, si ripeterà in autunno con la presentazione del libro dedicato all'esodo a firma di Arrigo Petacco, opera la cui traduzione è stata affidata al citato Nenad Popovic.

Nel corso della tavola rotonda di Zagabria sono stati invece presentati e distribuiti due libri del Cipo, intitolati rispettivamente «La comunità rimasta», di Giovanni Radossi e Furio Radin, e «Cultura imprenditoriale e cultura economica in Istria e Quarnero», scritto da Laura Bergnach.

a. m.

Prima riunione nella sede della giunta regionale dell'organismo che soprintenderà all'applicazione della legge di tutela della minoranza. «Giallo» sull'assenza della Pedicchio

Sloveni, Rado Race presidente del «paritetico»

Si è imposto per 12 a 7 sul forzista Alex Pintar. Alla vicepresidenza Maurizio Lenarduzzi (Ccd)

TRIESTE È iniziata con un piccolo «giallo», ma è finita con pacche sulle spalle, strette di mano, dichiarazioni di stima reciproca e promesse di collaborazione ripetute più volte davanti ai fotografi e alle telecamere. La riunione inseditiva del comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena non poteva avere di certo un approccio più «soft», così come morbida e non viziata dalle polemiche è stata l'indicazione del presidente dell'organismo e del «vice». L'avvocato sloveno Rado Race è stato insediato al vertice del «paritetico» che, per legge, ha un compito strategico e sovrintende all'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena. Lo affiancherà quale vicepresidente, sempre in base all'articolato un componente di lingua italiana, scelto, dopo due votazioni, nella figura di Maurizio Lenarduzzi, esponente politico del Ccd e attuale assessore del Centrodestra a Duino Aurisina. Sebastiano Piana è stato invece nominato dal ministero per gli Affari regionali segretario del comitato.

Fin qui la cronaca dell'insediamento, durato globalmente quasi tre ore e svoltosi nella sala solitamente occupata dalla giunta regionale, nel palazzo di piazza Unità. Il regolamento attuativo della legge affida infatti alla Regione Friuli Venezia Giulia il compito di garantire il funzionamento del comitato e di svolgere il supporto di segreteria. Nei risvolti e nei «si dice» non è difficile peraltro trovare degli spunti di riflessione.

Iniziamo dal «giallo». Il comitato non era a ranghi completi, in quanto risultavano presenti 19 componenti su 20. Non si è fatta vedere, infatti, Maria Cristina Pedicchio, docente universitaria, presidente dell'Erdisu e dell'Area di Ricerca, componente di nomina governativa legata da noti rapporti di amicizia col coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione. Passato il primo momento di logico smarrimento, ieri mattina era stata avanzata l'ipotesi che per un deprecabile errore il fax di convocazione non fosse stato recapitato alla Pedicchio. Ottenuta conferma, sia a livello ministeriale che locale del regolare ricevimento dell'invito si sono scatenate le illazioni. Difficile, peraltro, paventare un'assenza «tattica», che non avrebbe avuto molto senso. A titolo di curiosità, va comunque rilevato che non è stata una grande mattinata per Forza Italia. Dapprima, infatti, Rado Race, nella corsa alla presidenza, si è imposto con una certa tranquillità sul candidato sloveno alternativo, il forzista Alex Pintar per 12 a 7. Pur registrando una certa trasversalità nel voto, che era segreto, ieri mattina era opinione abbastanza comune che a esprimersi per Pintar siano stati Basile, de' Vidovich, Perna, Lenarduzzi, Koglot, Ritossa e lo stesso candidato. Mancherebbero, nel gruppo della Casa delle libertà, i voti dei due sloveni di area leghista Slokar e Clavora.

Pollice verso anche nella successiva votazione per il «vice», dove si dava per scontata o quasi l'elezione di de' Vidovich, che nella prima votazione ha in effetti ottenuto 10 voti a fronte dei 9 di Lenarduzzi. Essendo però necessaria la maggioranza assoluta si è dovuto rivotare, e alla seconda consultazione Lenarduzzi è venuto fuori, a sua volta trasversalmente, con 12 voti, mentre 4 ne ha ottenuti Livio Furlan, sindaco di Ronchi; e 3 sono stati gli astenuti. Anche in questo caso, le «letture» si sono sprecate. Non sembra campata in aria quella che parla di un «omaggio» al Ccd e segnatamente a un suo esponente, il ministro Carlo Giovanardi, spesosi parecchio per far partire il «paritetico» dopo i noti e prolungati ritardi.

Il comitato tornerà a riunirsi venerdì 5 luglio alle 15, sempre nella sede della giunta regionale. All'ordine del giorno la definizione della tabella che indica i comuni da includere per l'applicazione delle misure di tutela della minoranza slovena.

Furio Baldassi

Il tavolo del neoinsediato comitato paritetico per la minoranza slovena, insediatosi ufficialmente ieri. Avrà sede nel palazzo della giunta regionale.

Il presidente Rado Race

Maria Cristina Pedicchio

Nell'aula clima collaborativo e complimenti Il neoeletto chiude con le «vecchie ruggini»

TRIESTE «Complimenti, lei è una persona molto equilibrata». Rado Race, pochi minuti dopo la sua investitura raccoglie i primi complimenti da Renzo de' Vidovich, ma l'apprezzamento sembra generale e sincero. Merito di un discorso puntale e mai sopra le righe e dello stesso andamento della mattinata in seno al «paritetico». Dove non si è trovato lo spunto per polemizzare neanche sull'annosa questione dell'uso dello sloveno, che fa sudar freddo la destra. Eccezion fatta per alcuni indirizzi di saluto nella lingua della minoranza, è stato convenuto di usare l'italiano per motivi di velocità dei lavori. Per ogni evenienza e convenienza era e sarà comunque presente un traduttore.

Nel suo breve intervento Race ha auspicato che i lavori possano procedere in un clima di serenità e di sincera amicizia tra le varie componenti, risolvendo le questioni assegnate al comitato con un atteggiamento positivo. La minoranza slovena, ha osservato, deve essere considerata non un problema ma una risorsa. Le vecchie ruggini, ha aggiunto, devono essere lasciate fuori della porta, ponendosi nell'ottica dell' integrazione europea. «Con l'approvazione della legge di tutela e la sua attuazione – ha detto Race – si sta chiudendo una fase storica; dopo un periodo caratterizzato da una certa contrapposizione, rilevabile più nei palazzi della politica che nella vita di ogni giorno, deve iniziare un periodo di proficua collaborazione e convivenza, che invero ha già raggiunto un buon livello».

Non ha creato tensioni neanche la più volte annunciata, e ieri ribadita, intenzione di Skgz e Sso di ricorrere al Tar per vedere insediata nel comitato Jole Namor, alla quale fu preferito all'ultimo momento Alex Pintar. «Il ricorso sarà fatto – ha detto Rudi Pavsic dell'Skgz – ma senza fretta. Abbiamo tempo fino ad ottobre. E comunque sarà un ricorso non *contro* qualcuno ma per ripristinare un nostro diritto».

Skgz e Sso preparano il ricorso al «Tar» per ripescare Jole Namor

f.b.

RICONOSCIMENTO

Dopo la certificazione «Standard and Poor's»

La Regione in serie «AA» risulta all'avanguardia nella gestione del bilancio

TRIESTE «La Regione Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia nell'impiego dei più aggiornati strumenti finanziari per la gestione del bilancio». È è stato sostenuto in occasione della conferenza «The Italian Financial Market Conference», organizzata a Roma dalla società Euromoney di Londra, alla quale ha preso parte, tra gli altri, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti.

La Regione è stata invitata a partecipare alla tavola rotonda sul tema «Municipal financing», dedicata alle forme innovative di finanziamento a disposizione degli enti locali e delle Regioni. Il ragioniere generale del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Spazzapan, ha illustrato in particolare la recente operazione di ristrutturazione del debito, attuata attraverso l'emissione di obbligazioni a medio termine sul mercato europeo nel quadro di un programma di Emtn (Euro Medium Term Notes) di un miliardo di euro.

Il ragioniere generale Giorgio Spazzapan ha rilevato l'importanza delle obbligazioni per ridurre il debito

Una prima emissione di titoli pari 219 milioni di euro (il 44 per cento collocati in Belgio e Olanda, il 25 per cento in Germania e il 10 per cento in Italia) ha consentito, come ha spiegato Spazzapan, di restituire 39 mutui e risparmiare subito 30 miliardi di lire e complessivamente 300 miliardi di lire nel medio termine.

Il successo del collocamento è stato determinato anche dal rating «AA», pari a quello della Repubblica italiana, assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia dall'agenzia «Standard and Poor's».

Il ragioniere generale Spazzapan ha anche ricordato che la Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente avviato una consistente operazione di cartolarizzazione immobiliare, vale a dire di cessione - affidandosi alla consulenza di un soggetto finanziario specializzato - del patrimonio immobiliare non utilizzato per un valore di partenza che si aggira sui 100 milioni di euro.

Delegazione istituzionale del Friuli Venezia Giulia a Belgrado

Business con l'Est europeo: la Serbia è «area prioritaria»

TRIESTE La Serbia quale «area prioritaria d'intervento per il sistema Friuli Venezia Giulia»: è il tema su cui si sono sviluppati i primi incontri che la delegazione della Regione autonoma italiana, guidata dal suo presidente, Renzo Tondo, ha avuto in avvio della sua visita a Belgrado.

Rapporti economici ma anche a carattere sanitario e sociale hanno caratterizzato infatti la prima giornata di incontri che Tondo, insieme con gli assessori all'Industria e Commercio, Sergio Dressi, e alle Finanze, Pietro Arduini, hanno avuto nella capitale jugoslava con l'ambasciatore d' Italia Giovanni Caracciolo di Vietri, accompagnati da una delegazione di cui facevano parte, tra gli altri, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il delegato alle relazioni internazionali dell'ateneo di Trieste Edoardo Castelli, il presidente dell' Amga udinese Antonio Nonino, l'amministratore delegato di Autovie Venete Mauro Avanzini, nonchè Finest, Informest, Area Science Park, Unioncamere e Istituto Burlo Garofolo di Trieste, accanto a operatori bancari e imprenditori.

Dalle prime riunioni con il ministro degli Esteri della Repubblica Federativa di Jugoslavia, Goran Svilanovic, il ministro serbo per la Ricerca, Dragan Domazet, e il presidente della Camera di commercio per la Serbia, Radoslav Veselinovic, è emerso che la Serbia guarda con rinnovato interesse all'Italia e soprattutto al modello economico di sviluppo rappresentato dalla piccola e media impresa.

Un modello, secondo sia Svilanovic che Veselinovic, che si vuole apprendere e importare proprio con la collaborazione del Friuli Venezia Giulia ma al contempo proponendo al «sistema Fvg» possibili joint-venture e investimenti sul territorio serbo. In tale ottica verrà prossimamente insediato a Trieste, in sede di Unioncamere, un «desk» della Camera di Commercio della Serbia e avviato un progetto di formazione per dirigenti imprenditoriali serbi.

Proprio la Serbia, per il ministro Svilanovic, potrebbe divenire uno dei «trampolini» della penetrazione commerciale del Friuli Venezia Giulia nei Balcani e nell'Est Europa, alla luce degli accordi di libero scambio che nei prossimi mesi la Serbia vuole sottoscrivere con tutti i vicini partner balcanici.

In campo scientifico la Serbia vedrebbe di buon occhio l'aiuto di Area e delle due Università per la creazione di parchi tecnologici nella stessa Belgrado, a Nis, Novisad e Kragujevac, nei quali, ha osservato il ministro Domazet, prevedere l'inserimento anche di aziende del Friuli Venezia Giulia.

Nel frattempo la ricerca d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia sarà coinvolta (a fine giugno, a Belgrado) da un'iniziativa promossa dall' ambasciata nell'ambito della cooperazione interuniversitaria prevista dall'Interreg Adriatico, il nuovo strumento di collaborazione transfrontaliera tra le Regioni adriatiche italiane e tutte le Nazioni dell'area balcanica.

Dressi, Tondo e Arduini con Kostunica. (Foto Arc)

Kostunica riceve la visita di Tondo, Arduini e Dressi

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione italiana a essere ricevuta dal presidente della Repubblica Jugoslava. Ieri a Belgrado, il presidente Renzo Tondo e gli assessori Sergio Dressi e Pietro Arduini, con l'ambasciatore d'Italia Giovanni Caracciolo, sono stati accolti dal presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, che ha così testimoniato ufficialmente il suo appoggio politico all' avvio di nuove relazioni economiche tra la Jugoslavia e il Friuli Venezia Giulia.

«I rapporti tra il nostro Paese e l'Italia - ha sottolineato Kostunica - sono sempre stati buoni e stabili, anche nei momenti più difficili, e sono stati rafforzati dal ruolo svolto dal Friuli Venezia Giulia nello scenario balcanico».

A Kostunica, che ha ricordato come l'Italia sia stata la prima nazione «a darci una mano» e a mostrare disponibilità e interesse a investire in Jugoslavia, Tondo ha assicurato la volontà di radicare la presenza economica del Friuli Venezia Giulia a Belgrado e ha annunciato l'intenzione di creare nella capitale serba un ufficio «antenna» del sistema economico regionale, che coaguli le operatività del mondo imprenditoriale e degli organismi istituzionali deputati allo sviluppo produttivo.

I partiti del Centrodestra cercano di ritrovare serenità e lucidità dopo il «dietrofront» sul testo e le conseguenti polemiche

Legge elettorale, maggioranza a consulto

Oggi vertice tra i segretari di Fi, An e Lega, domani «stati generali» azzurri

La giunta regionale incontrerà a Udine i parlamentari della Casa delle libertà. Intanto il Carroccio rimpiange la mancata presidenza di Alessandra Guerra

TRIESTE Un fitto carnet di impegni iniziando (possibilmente) dalla serata di oggi con un primo faccia a faccia tra i tre coordinatori regionali di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord, rispettivamente **Ettore Romoli**, **Roberto Menia** e **Beppino Zoppolato**. A seguire, domani mattina con un summit a Udine tra la giunta del Friuli Venezia Giulia e i deputati e senatori eletti in Friuli Venezia Giulia per parlare di bilancio, di infrastrutture, di trasporti e, evidentemente, anche di altro, come la legge elettorale, ad esempio. Infine, sempre domani ma in serata (inizio alle 20.30) è previsto anche un incontro-dibattito a Tricesimo, al ristorante «Belvedere», convocato da **Ferruccio Saro** e al quale parteciperanno anche **Renzo Tondo** e Ettore Romoli, per discutere di elezioni regionali: «Analisi della situazione ed individuazione della strategia vincente» recita il titolo dell'appuntamento. Data la presenza dei parlamentari, degli assessori e dei consiglieri regionali eletti in Friuli, la riunione si preannuncia come una sorta di «stati generali» del movimento azzurro udinese.

Il nocciolo è, e rimane, l'impasse, la situazione di difficoltà che la Casa delle libertà sta vivendo in questa regione determinata dalla scollatura su quella legge elettorale ieri sostenuta da tutti e oggi figlia di nessuno, che si vuole assolutamente rivedere alla luce della sconfitta patita a Gorizia, alla luce delle firme raccolte dai comitati referendari, alla luce dei timori che la campagna per un'elezione diretta del presidente si trasformi in una debacle della Cdl nella primavera del 2003, quando i cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati alle urne per il rinnovo dell'amministrazione regionale.

Una situazione complessa per tutti gli alleati, iniziando ovviamente da Forza Italia. Tondo ha ottenuto il mandato dal suo gruppo consiliare per chiedere un incontro con **Silvio Berlusconi**, leader indiscusso del partito. La domanda che ora resta nell'aria e che tutti si fanno è: bypassando oppure coinvolgendo il coordinatore nazionale, già presidente della giunta e oggi sottosegretario agli esteri, **Roberto Antonione**?

Più o meno velatamente molti, in casa Fi, hanno chiesto e chiedono una «presenza» più attenta di Antonione in Friuli Venezia Giulia. Più o meno garbatamente ne sottolineano l'eccessiva distanza a fronte di una comunque sempre ingombrante presenza, che può rendere più facile o più arduo dirimere la questione. Qual è la «strategia vincente» che Forza Italia dovrà adottare per uscire da questo stato di cose? Quali sono i margini di manovra con gli alleati, in particolare la Lega? L'accordo con i Ds per modificare il Tatarellum è una strada percorribile? Il «listino», previsto dalla legge in vigore per le regioni a statuto ordinario, ovvero i nomi dei magnifici 12 consiglieri eletti in caso di vittoria della coalizione senza sforzo alcuno, può essere eliminato? E se così non fosse, chi designa?

Se in casa azzurra non si ride, nemmeno all'interno del Carroccio il clima è dei migliori. Anzi.

Di «fibrillazione» parla infatti **Claudio Violino**, che conferma come la dirigenza del movimento «sta valutando il da farsi. Il cambio di rotta di Fi e An sulla legge elettorale è un elemento da tenere in considerazione» e che potrebbe, al limite, anche influire sulla tenuta della maggioranza. Ma le radici di questo stato di agitazione sono lontane nel tempo, risalgono, secondo Violino, a un anno e mezzo fa, a quando, cioè, ci fu il rimpasto di giunta e il passaggio del testimone tra Antonione, in partenza per il Parlamento, e Tondo. «Aver giocato su una giunta di minor spessore - rimarca il capogruppo in Consiglio del Carroccio - ha gettato le basi per la situazione attuale». Per Violino allora il presidente della giunta avrebbe dovuto essere colui, o colei, «che aveva ottenuto il maggior numero di voti», ovvero **Alessandra Guerra**.

Quest'ultimo è stato «un anno perso, se non addirittura dannoso», un giudizio pesantemente negativo che se venisse confermato dalla maggioranza del partito potrebbe davvero ipotecare la tenuta della giunta.

e.d.g.

Brussa (Margherita) attacca: «Gravi le parole di Tondo»

TRIESTE «Trovo al limite della provocazione se non anche della irresponsabilità le dichiarazioni di Tondo sulla legge elettorale». Franco Brussa, consigliere regionale della Margherita, non usa i mezzi termini. A suo avviso Tondo, da presidente della giunta, «non ha saputo esercitare quel ruolo di garante necessario per fare una legge partecipata e condivisa» e, peggio, «ha difeso fino in fondo il testo approvato considerandolo, addirittura, come un punto avanzato di riforma da indicare anche alle altre Regioni». Cosa ha fatto dunque ricredere Tondo? Brussa si chiede se sia stata «la paura delle conseguenze che il referendum potrebbe avere in prospettiva delle Regionali del 2003, o il fatto che quando difendeva quella legge in realtà recitava solo una parte». Comunque sia, «in entrambi i casi, rischia di non essere credibile». Brussa individua nella debacle del Centrodestra a Gorizia lo specchio «delle contraddizioni vere e forti esistenti all'interno della Casa delle Libertà» e ricorda infine che «il referendum si farà, e non sarà poi sufficiente rimettere mano alla legge elettorale, anche se ciò avvenisse con il consenso delle opposizioni, per nascondere i limiti di chi da quattro anni sta umiliando la specialità regionale».

Approvati in 20 mesi oltre 2500 progetti per un totale di circa 100 milioni di euro

L'Obiettivo 3 va a gonfie vele

TRIESTE Oltre 2.500 progetti, per un totale di circa 103 milioni di euro, sono stati approvati nei primi venti mesi di attività nell'ambito del programma operativo regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 3.

I dati sono emersi nel corso della riunione, a Trieste, del Comitato di sorveglianza del programma, che «al 31 marzo scorso aveva già coinvolto - ha ricordato l'assessore regionale alla Formazione professionale, Giorgio Venier Romano - 16 mila persone in tutta la regione».

I progetti sono stati avviati dagli enti (66%), dalla pubblica amministrazione (13%) dalle grandi imprese (8%), dalle piccole e medie imprese (13%) e hanno coinvolto una popolazione composta per il 47% da donne e per il 53% da uomini. Si tratta di dati importanti anche se «le cifre relative alla presenza femminile vanno rafforzate - ha rilevato l'assessore - e in questo senso la Regione ha predisposto gli strumenti necessari». Tra i progetti in atto già ce ne sono che puntano al reinserimento delle donne nel mondo del lavoro dopo un periodo di stand-by o qualora decidano di iniziare un' attività lavorativa dopo gli «anta», e ciò in linea, come ha confermato Venier Romano, con quanto richiesto dalla Commissione europea.

Il Comitato di sorveglianza ha verificato ieri lo stato di avanzamento del Programma operativo dell' Obiettivo 3 e il relativo grado di corrispondenza tra programmazione e realizzazione che - ha commentato Daniele Rossini, funzionario della Direzione generale dell'Occupazione della Commissione europea - è notevole, dal momento che a neanche due anni dal suo avvio tutte le misure di intervento previste sono state oggetto di bando pubblico.

Pubblico impiego, si riapre lo scontro tra l'amministrazione comunale del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e i soggetti accusati di ritardi procedurali

Trieste alza il tiro su Areran, Regione e Anci

L'assessore Gregoretti: «Inammissibile stallo sui contratti degli enti locali e dei dirigenti e sul comparto unico»

«L'Associazione dei Comuni dovrebbe sfoggiare maggiore incisività per superare questa situazione, che riguarda migliaia di nostri dipendenti»

TRIESTE L'Areran, nella cui ultima infruttuosa riunione sul contratto per la dirigenza sono emerse proposte «strane» e anzi «bislacche». Gli uffici della Regione, che per marginali questioni interpretative hanno tenuto bloccato per tre mesi il contratto collettivo dei 12 mila dipendenti degli enti locali - firmato lo scorso marzo - prima di inviarlo solo pochi giorni fa alla Corte dei Conti. L'Anci, associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, che su simili problemi farebbe bene a sfoggiare una «maggiore incisività» di quella sinora dimostrata.

Dall'Areran, l'Agenzia regionale per la negoziazione, alla Regione e all'Anci, l'assessore alle Risorse umane e all'organizzazione del Comune di Trieste, Lucio Gregoretti, di parole critiche ne ha avute ieri un po' per tutti. Con l'obiettivo dichiarato di sollevare un dibattito su tempi e procedure ancora troppo lenti e macchinosi, vere palle al piede che finiscono per ingessare le macchine organizzative degli enti locali. Tre i problemi appuntati da Gregoretti: la legge sul comparto unico del pubblico impiego, con quell'articolo 11 che permetterebbe in particolare al Comune di Trieste di regolarizzare la posizione dei suoi numerosi lavoratori precari; il contratto dei dirigenti, tuttora oggetto di trattativa; e quello degli enti locali, con i tempi lunghi di cui si è detto e i conseguenti problemi di vacanza contrattuale, pagamenti dilazionati e ovvia insoddisfazione dei lavoratori stessi. Vediamo dunque i punti critici di cui ha parlato l'assessore triestino ieri mattina, preannunciando in merito un intervento, quale rappresentante del capoluogo giuliano, nell'esecutivo Anci in programma a Udine nel pomeriggio e precisando come i nodi riguardino tutti molto da vicino il Comune di Trieste, che con i suoi oltre tremila dipendenti paga «in maniera pesantissima» le conseguenze della situazione.

Lucio Gregoretti

Paolo Polidori (Areran)

I precari dunque, che nell'amministrazione comunale di Trieste ammontano a oltre 300. Rifacendosi agli ultimi sviluppi del tormentato iter del disegno di legge sul pubblico impiego in Consiglio regionale, Gregoretti ha lanciato «un forte appello per l'approvazione» di un testo che, «senza entrare nel merito» della sua interezza, consentirebbe al Comune di regolarizzare la posizione dei precari. «Un ulteriore rinvio» nell'adozione dell'articolo 11 che dovrebbe normare la questione «creerebbe - così l'assessore - molte difficoltà, in particolare nei due settori della vigilanza e delle scuole materne» in cui più forte è la concentrazione dei precari.

Secondo punto: il contratto per la dirigenza (scaduto lo scorso 31 dicembre), la cui impostazione datane dall'Areran, presieduta da Paolo Polidori, l'assessore ha contestato specie per quanto attiene al Fondo che retribuisce le posizioni organizzative. Il Fondo è contingentato, situazione questa che «non permette di aumentare il numero di dirigenti né di modificare, migliorandola, la struttura stessa» della macchina comunale, ha lamentato Gregoretti. L'assessore ha anche espresso l'esigenza di una verifica dell'iniziativa della stessa Areran, per capire se sia coerente con gli indirizzi dati dalle associazioni degli enti locali.

Ed eccoci ai tempi biblici necessari per l'applicazione del contratto degli enti locali. Gregoretti tra l'altro chiede che dall'Anci giunga un'indicazione chiara sulle modalità di erogazione dei benefici economici: le Province, e in particolare quella di Trieste - ha detto infatti l'assessore - in base a un'indicazione dell'Upi, l'Unione delle Province, si sono orientate per il pagamento anche in attesa del via libera della Corte dei Conti. Ma i Comuni che devono fare?

Ultima grana: l'erogazione della cosiddetta «indennità di vacanza contrattuale» quale anticipazione del nuovo contratto che ha decorrenza dal primo gennaio. La situazione, nelle parole di Gregoretti, «è kafkiana: il contratto scaduto il 31 dicembre non è stato ancora applicato e probabilmente lo sarà soltanto a settembre, mentre del nuovo contratto che doveva decorrere dal primo gennaio neanche si è iniziato a parlare. E questo mentre provvedimenti come quello sul precariato devono ancora essere definiti dal consiglio regionale, all'Areran si sta ancora trattando sulle vecchie norme dei dirigenti e Anci, Upi e Uncem (Comunità montane) si muovono ciascuna per proprio conto. A farne le spese sono gli amministratori locali nella gestione di problemi organizzativi e del personale. Ma in questo modo la credibilità istituzionale e la spinta motivazionale dei dipendenti - ha concluso l'assessore - vengono meno».

Paola Bolis

Devolution sul collocamento: dalla Cgil arrivano bordate

TRIESTE Critiche alla «devolution» in tema di collocamento proposta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sono state espresse dalla Cgil regionale, all' indomani di un primo incontro con le parti sociali convocato l'altro giorno dall'assessore al Lavoro Giorgio Venier Romano sull' argomento.

«Le proposte della giunta - ha osservato Ruben Colussi, della segreteria regionale della Cgil - non permettono di affrontare in modo efficace il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, che resta uno degli elementi fondamentali per uno sviluppo di qualità. Alla struttura pubblica per l'impiego - ha aggiunto il sindacalista - deve essere affidato non solo il compito di affrontare i problemi delle fasce deboli ma anche quello, che nessuna agenzia privata svolgerà, di costruire una manodopera sempre più professionalizzata».

Secondo Colussi «ci sono stati ripresentati i testi predisposti in occasione della Finanziaria 2002, segno che tutto il tempo a disposizione non è stato utilizzato per dare nuovi contenuti e strategie alla devolution in tema di mercato del lavoro». Il pericolo, per il sindacato, è che «in assenza di linee guida regionali, il collocamento venga spezzettato e l'intera operazione non risolva alcun punto critico: la carenza di figure a elevata professionalità, il reinserimento dei lavori maturi espulsi dal mercato del lavoro, l'occupazione femminile».

Appalti truccati nell'Azienda ospedaliera: Pordenone unifica i due rami d'inchiesta

PORDENONE Saranno con ogni probabilità unificati i vari tronconi d'inchiesta aperti a Pordenone su diversi illeciti in campo sanitario, secondo quanto ipotizzato dal Gup di Pordenone Francesco Spisani che ieri ha deciso di rinviare al 30 ottobre la seconda udienza preliminare che vede imputate nove persone per una vicenda risalente al 1996. Accusati di turbativa d'asta, truffa, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per il dubbio esito di due gare d'appalto di forniture pubbliche per l'Azienda ospedaliera pordenonese, sei imputati hanno chiesto il rito abbreviato. Si tratta di Livio Della Barba, 44 anni, Silvestro Mazzarella, 52, e Alessandro Menin, 59, componenti della commissione per la valutazione delle offerte, Stefano Canton, 44, e Roberto Gasparotto, 32, dipendenti della ditta Unimed, e Valentino Santarossa, 41, presidente della Tbm. Ieri sono stati ascoltati Menin e Mazzarella i quali avrebbero fornito indicazioni in grado di alleggerire la loro posizione. Saranno invece discusse il 30 ottobre le sorti dei tre principali imputati dell'inchiesta: Francesco Gallorini, 60, all'epoca direttore generale dell' Azienda ospedaliera, Roberto Padovan, 51, legale rappresentante della Unimed e titolare della Tbm, e Bruno Vendramin, 55, funzionario dell'Azienda ospedaliera.

Domani all'Area di ricerca l'illustrazione del convegno sul programma comunitario

Innovazione, tocca a «Frenesys»

TRIESTE Il programma regionale di azioni innovative del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) «Frenesys» 2002-2003 sarà presentato domani a partire dalle 9.30, nel corso del convegno «Innovazione e ricerca, la Regione incontra l'Europa» che avrà luogo nell' auditorium dell'Area di ricerca di Padriciano. I lavori del convegno saranno divisi nella presentazione di Frenesys (al mattino) e di un forum sul «Programma quadro della ricerca e sulla dimensione regionale dello spazio europeo della ricerca» (al pomeriggio).

Quattro sono in tutto le azioni previste da Frenesys, di cui due sono state affidate al Servizio per la promozione dell'integrazione europea, una al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e una all'Agenzia regionale per la sanità.

Per quanto concerne le prime due azioni (e-services ed e-cooperative business) l'obiettivo è di arrivare ad alleanze sinergiche al fine di migliorare l'efficacia dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione, creare una comunità professionale tra gli attori dello sviluppo socio-economico operanti in regione e dare slancio al sistema imprenditoriale regionale. La terza azione, e-health, mira a sperimentare nuove modalità di gestione dei servizi sanitari nelle zone periferiche più deboli e la quarta, e-welfare, riguarda la gestione del sistema residenziale per anziani mediante la rete informatica.

Una vertenza sindacale coinvolge la funzionalità di alcune apparecchiature di sicurezza

L'aeroporto di Ronchi rischia lo stop

Addetti da mesi senza stipendio: «Da oggi niente manutenzione»

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe portare alla completa paralisi del traffico all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il braccio di ferro che da qualche giorno contrappone i vertici una ditta pugliese che dall'Enav ha ricevuto in appalto la manutenzione di alcune apparecchiature e i suoi cinque dipendenti «ronchesi». La malaugurata ipotesi potrebbe verificarsi già nelle prossime ore se i dipendenti della «Perilli-Sme», con sede legale a Carbonara di Bari e attiva anche negli scali di Ancona e Padova, decidessero di incrociare le braccia. Sono proprio loro, infatti, a garantire la manutenzione degli aiuti visivi luminosi, vale a dire della pista, dei raccordi e del piazzale di sosta degli aeromobili, della cabina elettrica e dei gruppi elettrogeni indispensabili a far funzionare la torre di controllo e apparati come il Vor. Se le cinque persone in forza all'azienda pugliese non ci sono, anche semplici interventi, come la sostituzione delle luci della pista, non vengono effettuati e dunque lo scalo si ferma.

L'aeroporto di Ronchi rischia uno «stop» forzato.

Febbrile trattativa con la ditta pugliese che ha vinto l'appalto indetto dall'Enav. «Se non ci pagano, velivoli a terra»

Causa del malessere sottolineato ieri con una lettera che il personale ha inviato tra l'altro alla Prefettura, la Direzione di circoscrizione aeroportuale e l'Ente nazionale di assistenza al volo, è la mancata corresponsione degli stipendi che perdura da aprile. Solo la felice conclusione della trattativa, che ieri pomeriggio si è fatta febbrile, potrebbe a questo punto scongiurare il peggio. «Il comportamento da parte dell' azienda - scrivono i dipendenti - perdura ormai dall'avvio dell'attuale appalto di gestione degli impianti, vale a dire dal settembre del 1999, e mai la società ha provveduto per tempo al pagamento degli stipendi nel rispetto della normativa contrattuale che indica il termine del quindicesimo giorno successivo al mese di scadenza. A nulla sono valsi i solleciti, le vaghe promesse da parte dell' azienda per una soluzione delle problematiche emerse, non giustificabili con le addotte difficoltà finanziarie. Si sono create, e non per nostro volere o colpa, condizioni negative per una corretta gestione dei nostri compiti, improntati alla sicurezza del volo. Sono importanti anche le nostre condizioni economiche, dei dipendenti e delle loro famiglie, una serenità necessaria che viene minata dall'incertezza del comportamento aziendale che, nonostante il nostro impegno non ci retribuisce con altrettanto impegno e costanza. A fronte di questa ripetuta situazione - concludono - e venendo a mancare il sostegno economico che ci permette di essere presenti, abbiamo informato che a partire da oggi (ieri, ndr), non possiamo più garantire l'impegno nei confronti dell' azienda e quindi il servizio».

Luca Perrino

Risposta del ministro dell'Interno a un'interrogazione di Alessandro Maran (Ds) sul commissariamento

Cartiera di Tolmezzo, un vice per Tondo

TRIESTE Entro breve il commissario «ad acta» per la Cartiera Burgo di Tolmezzo, il presidente della Regione Renzo Tondo, verrà affiancato da un «sub commissario» con una specifica struttura tecnica in loco composta da tre persone per seguire la vicenda della struttura produttiva e la costruzione dell'impianto di depurazione: questo quanto affermato dal Ministero dell'Interno in risposta all'interrogazione formulata nel febbraio scorso, da Alessandro Maran, deputato dell'Ulivo-Ds.

Nel quesito Maran chiedeva come mai il Consiglio dei Ministri avesse nominato Renzo Tondo, quale commissario «ad acta» dopo la decisione della Procura di Tolmezzo di sequestrare gli stabilimenti della Cartiera Burgo Spa per inquinamento del Tagliamento, «considerato il fatto che lo stesso Tondo è indagato (e ora condannato con l'emissione di un decreto penale, ndr) quale assessore della precedente giunta per le responsabilità dell'amministrazione regionale riguardo ai danni ambientali».

Nella risposta il Sottosegretario D'Alì dichiara che la decisione di affidare l'incarico di Commissario straordinario per la gestione dell' emergenza nel Comune di Tolmezzo al presidente Tondo «si colloca nell'ambito di una prassi consolidata, per cui la gestione delle situazioni di crisi ambientale viene affidata all'organo tributario, in via ordinaria, delle relative competenze, in coerenza col quadro ordinamentale che riconosce in questa materia potestà primaria alle Regioni. Questo è avvenuto anche in questo caso, anche in presenza di accertamenti in fase di indagine preliminare. Tondo così potrà presto avvalersi oltre che della consulenza tecnica del Ministro dell'Ambiente come avvenuto finora, anche di una task force specifica».

†

Si è spenta serenamente

Renata Degrassi ved. Benvenuto (Renuta Garbo)

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIANA, ADELIANO e FULVIO unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti, ai pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare va alla dottoressa POSARELLI.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 21 giugno, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Monfalcone, 20 giugno 2002

Maria Ralza

Ciao

Mamma Marussa

da PIERPAOLO e dagli operatori del Cest/Cest 2.

Trieste, 20 giugno 2001

PIERPAOLO saluta con un forte abbraccio la cara

Mamma Maruzza

che, assieme a papà SILVIO, lo guarda dal Cielo.

Trieste, 20 giugno 2001

VII ANNIVERSARIO

20.6.1995 20.6.2002

Maurizio Botteri

Continuare a vivere nei nostri cuori significa non morire mai.

I tuoi cari

Una Santa Messa sarà celebrata, alle 18.30, nella chiesa di San Francesco.

Trieste, 20 giugno 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano de Brunatti

Lo ricorderanno sempre il figlio GIORGIO, la nuora NADIA, il nipote MAURO.
I funerali seguiranno domani, venerdì 21 giugno, alle ore 11.55, da via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2002

Ciao

nonno Romano

- MAURO

Trieste, 20 giugno 2002

Naviga per rotte tranquille l'anima buona di

Lucio Danielis

Il condominio di vicolo Scaglioni 21/3 si stringe affettuosamente attorno alla moglie e alla figlia.

Trieste, 20 giugno 2002

Partecipiamo con immenso affetto al vostro dolore.
- FIORENZA, CRISTIANA, ELENA

Trieste, 20 giugno 2002

XII ANNIVERSARIO

1990 2002

PROFESSOR

Giorgio Marsico

Sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

Mamma LIANA

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 20 giugno, alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 20 giugno 2002

Troppo presto ci ha lasciati il nostro caro

Paolo Giacca

Lo piangono addolorati la moglie NADIA, la mamma ELIDE, il figlio FULVIO con IRENA, i suoceri LIDIA e PEPI, la consuocera CVETKA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 giugno, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga, direttamente per il cimitero di Sistiana

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 20 giugno 2002

Ti ricorderemo sempre.
- GIORGIO, ROSANNA, ALESSANDRO e famiglie

Trieste, 20 giugno 2002

Il Sindaco GIORGIO RET, la Giunta e il Segretario comunale di Duino Aurisina-Devin Nabrežina partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del dipendente

Paolo Giacca

Aurisina-Nabrežina, 20 giugno 2002

Partecipa al dolore la zia DOLORES con FLAVIA, DIANA e LUCA.

Trieste, 20 giugno 2002

Ciao

Paolo

vivrai nei nostri ricordi.
- Famiglie CALDI, ULCIGRAI

Aurisina, 20 giugno 2002

Ciao

Paolo

Partecipano al dolore di NADIA e famiglia: ANNAMARIA, DANIELA, FULVIA, GRAZIA, LAURA, LUCIA, MARISA, SILVIA.

Sistiana, 20 giugno 2002

Un saluto dai colleghi del Comune di Duino Aurisina.

Duino Aurisina, 20 giugno 2002

ANNIVERSARIO

Paolo Righi
1990

Armando Righi
1992

Elisa Broggi Righi
1993

Sempre nel cuore.

CORNELIA, VALERIA, PIERO e SARA con famiglie

Trieste, 20 giugno 2002

---

†

Si è spento all'età di 95 anni

Ugo Simonetti

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli MARIO e MASSIMILIANO con PATRIZIA, i nipoti ALESSANDRO, BARBARA con TIZIANO, CRISTIANA con PIERGIORGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 21, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 giugno 2002

Un uomo buono non c'è più.
- BRUNA, LUISANA, GIORGIO

Trieste, 20 giugno 2002

Ricordano con tanto affetto il caro

Paci

SILVANO, LUISA, MARCELLO con GIULIO.

Trieste, 20 giugno 2002

---

†

Improvvisamente ci ha lasciate la nostra cara mamma

Anna Sergas ved. Marsetti

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA MARIA e GABRIELLA, il genero SERGIO, i nipoti STEFANO e ALESSIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 giugno, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 giugno 2002

I ANNIVERSARIO

Nicola Vascotto

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e nostalgia.

La mamma ANNA, EMANUELA, SARA, ALICE

Trieste, 20 giugno 2002

IV ANNIVERSARIO

Tullio Granbassi

Ti pensiamo sempre.

TINA e DORINA

Trieste, 20 giugno 2002

FANTASIA

Lo propone ogni anno Ennio Peres, si può scaricare da Internet

Torna il cruciverba più difficile enigmatico e perfino sadico

È ormai una tradizione per gli appassionati dell'enigmistica: all'inizio dell'estate Ennio Peres presenta il suo «cruciverba più difficile del mondo», gara di soluzione enigmistica basata su schemi non precisamente banali, giunta alla nona edizione. Una gara aperta a tutti e con iscrizione gratuita, per partecipare basta consegnare a mano la soluzione (a Roma, ai Giardini di Castel Sant'Angelo, dove si svolge «Invito alla lettura»), o inviarla per posta prioritaria o per fax (non per posta elettronica) ai recapiti indicati nei moduli di adesione. Lo schema si può scaricare, per esempio, ai seguenti indirizzi: htt://it.groups.yahoo.com/group/giochidiparole/files/crucidif.zip (file in formato «rtf» compresso con winzip, 8Kb di peso); http://it.groups.yohoo.com/group/giochidiparole/files/crucidif.rtf (file in formato «rtf», meno di 100Kb di peso); http://it.groups.yahoo.com/group/giodiparole/files/crucidif.pdf (file in formato «pdf», oltre 1Mb di peso; contiene però anche il modulo «ufficiale» con i dati personali da inviare assieme alla soluzione, nonché l'elenco dei premi); www.locarnonline.info/ospiti/Ennio-Peres (file in formato «pdf»), oppure richiedendolo alla segreteria di «Invito alla lettura»: invitoallalettura@virgilio.it. Chi risolvesse rapidamente, può divertirsi con i cruciverba delle ultime edizioni (1999, 2000, 2001), scaricabili in formato pdf da www.locarnonline.info/ospiti/Ennio-Peres. Vi si trovano anche le soluzioni (non per l'edizione in corso).

In genere, lo schema si caratterizza, oltre che per la difficoltà dei quesiti (nulla che non si possa trovare su dizionari o enciclopedie, comunque), per il modo enigmatico con cui sono espresse le definizioni. Per dare un'idea dello spirito sadico con cui è composto questo genere di cruciverba, qui di seguito sono riportate alcune definizioni, tratte dall'edizione dello scorso anno.

Accanto a ciascuna di esse, tra parentesi, è indicato il relativo numero di lettere da inserire: a) Il passato dei poeti (2); b) Riduce la temperatura ascellare (2); c) Uno dei prestigiosi primati di Wald Disney (3). Soluzioni: a) EL, una variante dell'articolo «il», di uso arcaico (passato) e poetico (dei poeti). b) TA la sigla riduce le lettere della locuzione medica «Temperatura Ascellare». c) ABU; è il nome della scimmietta del film «Aladdin»: uno dei più celebri (prestigiosi) animali appartenenti all'ordine dei primati, creati dalla Walt Disney.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi inusuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

Toro 21/4 20/5
Saprete affrontare la giornata con la giusta determinazione e concentrazione. Non mischiate il lavoro con la vita privata. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e dal benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà.

Cancro 21/6 22/7
Vi dovrete occupare di svariate faccende, ognuna abbastanza impegnativa nel suo genere. Evitate di assumere nuovi incarichi. Non stancatevi.

Leone 23/7 22/8
È la giornata adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e saprete cosa dire.

Vergine 23/8 22/9
Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate. Allontanate i cattivi pensieri.

Bilancia 23/9 22/10
Un nuovo progetto vi spronerà a dare il meglio di voi e misurare le vostre forze e la vostra capacità intellettuale. Vivrete un'esperienza costruttiva. Inviti.

Scorpione 23/10 21/11
Si allarga il vostro campo di azione, ma aumentano anche le responsbilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

Sagittario 22/11 21/12
Organizzate un programma dettagliato del lavoro della giornata: è il modo più sicuro per farvi aiutare dagli astri. Nessun impegno per la serata.

Capricorno 22/12 19/1
Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire con circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualcosa per la sera. Relax.

Aquario 20/1 18/2
La risposta negativa di una persona che vi è cara di fronte a una vostra proposta non dovrebbe irritarvi. Siate obiettivi e le darete ragione.

Pesci 19/2 20/3
Non uscirete da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricadere negli stessi errori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Può essere meccanica o idraulica - **6** Ragazza da appuntare - **10** Le ultime lettere di numero - **11** Pugliesi della penisola Salentina - **13** Ha mansioni di controllo (abbreviazione) - **15** Il... di Rienzo della storia - **16** Torna se ora non c'è - **17** Divertente, esilarante - **20** Un corno del dilemma latino - **21** Contemporanei ad altri avvenimenti - **23** La costa dell'India sul golfo del Bengala - **24** Esagerato e contraddittorio - **25** Dividono la Q dalla T - **26** Città belga nota ai patiti dell'automobilismo - **27** La «raganella di san Martino» - **28** Sinonimo di colpevolezza - **30** Altro nome dello scirocco - **32** Rendere inutilizzabile - **35** Il titolo che fu di Boccaccio - **36** Frutti prodotti da rovi - **37** Si preparano in cucina - **39** Uccello rampicante - **40** Si tenta di soffocarlo tacendo.

VERTICALI: **1** Tarquinio che fu quinto re di Roma - **2** Il più brutto del pantano - **3** Si ripetono nell'assillo - **4** Inizio di frasi condizionali - **5** Rimessa in buono stato - **6** Grande città brasiliana a sud di Porto Alegre - **7** La Miranda del film «Le mura di Malapaga» - **8** Il nichel nel laboratorio del chimico - **9** Una struttura dell'imbarcadero - **12** Fu il primo Granduca di Toscana - **14** Sedile rustico di legno - **16** Che esercita funzione protettiva o difensiva - **18** Martin, il regista di «Toro scatenato» - **19** Massiccio montuoso delle Dolomiti - **20** La regione spagnola con capoluogo Siviglia - **22** I timori di chi trepida - **24** Poscritto in due lettere - **25** Pacco di cinquecento fogli - **28** Come i pezzi che il collezionista preferisce - **29** Quella «dell'Alleanza» conteneva le Tavole della legge degli antichi ebrei - **31** Luogo in cui è possibile vedere... un cavolo - **33** Sottintende il timoniere nel canottaggio - **34** Articolo tedesco - **38** Il Diddley chitarrista blues (iniziali).

SOLUZIONI DI IERI

R E C O R D ■ P A E S E
I D E N T I C O ■ M A S
S D ■ U ■ B U ■ C U R A
S A S ■ T A R L O ■ T U
A ■ T R A T T O R I A ■
■ P R E S T A N T E ■ T
T R A S M I T T E N T E
P A P P A T O R I A ■ T
■ S P I N O N E ■ ■ M T
A S I N I ■ E ■ B R I O
M I ■ T A C ■ S U I N I
O ■ N A ■ B R E S C I A

Indovinello: *gli sciatori.*

Sciarada incatenata: *bis, stecca = bistecca.*

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)
Un furbacchione
Che granchio, definirlo un eremita!
Di casa in casa va quando gli aggrada.
Coi suoi concetti e borsa sì fornita,
salti chi può, di certo farà strada. *(Fulvo Tosco)*

INDOVINELLO
La «passatella» al valzer
Io l'avevo invitata e mi bastarono,
per capir che ci stava, due, tre giri;
così la strinsi un po' e allora, o gente,
quella in calore entrò immediatamente! *(Manolino)*

LOTTO

BARI	60	13	28	44	69
CAGLIARI	10	51	89	56	32
FIRENZE	22	11	86	46	72
GENOVA	66	77	12	19	17
MILANO	24	45	53	9	17
NAPOLI	30	15	57	38	50
PALERMO	89	77	12	59	5
ROMA	58	76	36	28	81
TORINO	80	48	31	23	58
VENEZIA	26	79	52	37	42

SuperEnalotto (Concorso n. 49 del 19/6/2002)

22 24 30 58 60 89 JOLLY **26**

Montepremi €	5.758.542,47
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	19.136.456,63
All'unico vincitore con 5+1 punti €	3.687.896,11
Ai 28 vincitori con 5 punti €	41.131,45
Ai 2174 vincitori con 4 punti €	529,76
Agli 87.947 vincitori con 3 punti €	13,09

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.58
La Luna:	si leva alle	15.58
	cala alle	2.27

25.a settimana dell'anno, 171 giorni trascorsi, ne rimangono 194.

IL SANTO

Sant'Ettore confessore

IL PROVERBIO

La troppa bontà scema l'autorità, la severità scema l'amore.

MAREE

Alta:	ore	7.27	+9	cm
	ore	19.15	+48	cm
Bassa:	ore	1.36	-33	cm
	ore	12.37	-22	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.30	+16	cm
Bassa:	ore	2.19	-45	cm

TEMPO

Temperatura:	25,7 minima
	31,2 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1016,3 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	9,4 km/h da N-O
Mare:	25,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ieri è stata registrata la temperatura più alta dall'inizio dell'anno: 33,2° (33,6° a Borgo Grotta Gigante). E oggi il termometro salirà ancora, soprattutto sul Carso

Caldo africano, è ormai un giugno da record

Domani sera in arrivo una debole perturbazione. Poi torna l'estate, ma l'afa si farà sentire di meno

I RECORD DEL CALDO A TRIESTE*

AGOSTO 1998	37,8°
AGOSTO 2001	36,1°
LUGLIO 1994	35,9°
GIUGNO 1996	34,4°
SETTEMBRE 1978	34,4°

** Dati degli ultimi 35 anni*

Una ragazza mentre si rinfresca ai bordi del Molo Audace (foto Sterle).

Uno dei pochi passanti in piazza Unità mentre si ripara il capo con un giornale.

Meglio armarsi di pazienza: il caldo africano di questo giugno anomalo durerà almeno fino a domani, quando nella serata di domani è previsto l'arrivo di una perturbazione atlantica. La linea d'instabilità potrebbe portare qualche temporale anche sulla nostra regione. Le temperature scenderanno, a partire da sabato, di 3-4 gradi, e anche l'afa mollerà un po' la presa. Tuttavia l'ondata di bel tempo dovrebbe proseguire fino a metà della prossima settimana.

Ieri intanto è stata la giornata più calda dall'inizio dell'anno: 33,2 i gradi registrati nel centro cittadino, mentre sul Carso, dove di giorno non arrivano in genere le brezze marine della costa, la colonnina di mercurio ha raggiunto quota 33,6. Un decimo in meno rispetto a martedì, ma pur sempre un caldo anomalo per questo periodo dell'anno. Di notte c'è un'inversione: sull'altipiano le temperature scendono, mentre lungo il litorale fa più caldo. E così, la scorsa notte in città saranno stati in molti a passare una notte di sudori, con una minima che non è scesa al di sotto dei 26,5 gradi. Sul Carso invece, la temperatura è calata in modo più vistoso, raggiungendo quota 19,9 gradi.

Ma, come spiega Renato Colucci responsabile della stazione meteo di Borgo Grotta Gigante, rimane pur sempre un dato elevato: 20 gradi di notte sull'altipiano sono la media per i mesi di luglio e agosto, non certo in giugno quando le statistiche segnalano una media di 13-14 gradi.

Come si sta evolvendo la situazione meteo? Ieri, come detto si sono superati i 33 gradi in centro città per la persistenza dell'alta pressione di origine africana, i cui effetti sono stati accentuati in mattinata da venti orientali, generalmente più caldi. Poi, attorno a mezzogiorno, la brezza marina ha preso il sopravvento, rendendo più sopportabile questa calura anticipata. L'alta pressione, come spiega il meteorologo Gianfranco Badina, dovrebbe resistere fino a domani sera, quando è annunciata una debole perturbazione occidentale, che porterà temporali nel Nord Italia, e nella notte fra venerdì e sabato potrebbe generare anche qualche fenomeno sulla nostra regione. Ma si tratterà di un disturbo passeggero.

Già da sabato tornerà infatti a crescere l'anticiclone, anche se in quota non ci sarà più la cupola d'aria calda africana che in questi giorni impedisce alle nuvole di formarsi. Da domani invece le correnti in quota saranno occidentali, più fresche, il che consentirà una diminuzione di 3-4 gradi rispetto alle massime di queste ore. In altre parole, i picchi di caldo nei prossimi giorni dovrebbero attestarsi attorno ai 29-30 gradi, mentre le minime dovrebbero stabilizzarsi verso il basso, rendendo più tranquilli i sonni dei triestini.

Tornando alle temperature registrate sull'altipiano carsico, da rilevare che anche ieri il termometro si è fermato a quote elevate a Borgo Grotta Gigante, attorno ai 33,6 gradi. Non si tratta di eventi eccezionali (come dimostra anche la tabella che pubblichiamo qui a fianco, riferita proprio ai rilevamenti effettuati a Borgo Grotta Gigante), ma comunque singolari, considerato che l'estate non è ancora ufficialmente iniziata. Le statistiche dicono che in media a Trieste durante l'anno ci sono 14 giorni con temperature superiori ai 30 gradi: ne abbiamo avute già quattro, e siamo appena agli inizi della stagione.

E la domanda che tutti si pongono è: some sarà il resto dell'estate?. Difficile dirlo. «Sei volte su quattro - spiega Colucci - dopo un inizio di stagione così intenso, poi il caldo si smorza, e l'estate si rivela piuttosto fresca, come avvenne nel 1996».

Alessio Radossi

TRENTA PERSONE COLTE DA MALORE

Superlavoro in questi giorni per il 118 a causa dell'ondata di caldo torrido che sta investendo anche la nostra città.

Nella sola giornata di ieri le autoambulanze sono intervenute in una trentina di casi per malori dovuti alle temperature elevate, soprattutto in soccorso di persone anziane.

In alcuni casi, tre per la precisione, il 118 è intervenuto in strada su persone colpite da sincope, ovvero da una perdita improvvisa della conoscenza.

Le raccomandazioni dei sanitari sono sempre le stesse: l'importante è bere molti liquidi, acqua preferibilmente, evitando le bibite dolci e gasate. Sconsigliate anche le bevande ghiacciate, che possono provocare problemi all'apparato digestivo. Per quel che riguarda i pasti, meglio scegliere cibi leggeri, con pochi grassi, quindi largo alla frutta e alla verdura. Da evitare decisamente tutti i cibi piccanti.

Infine, l'esposizione al sole. In queste giornate particolarmente afose, è preferibile evitare il periodo che va dalle 12 alle 17.

Bagnanti a Barcola. La riviera è stata finora risparmiata da meduse e mucillagini.

Nessun allarme nel Golfo di Trieste. Ma lungo le spiagge dalmate e quarnerine la coltre gelatinosa si è già fatta vedere

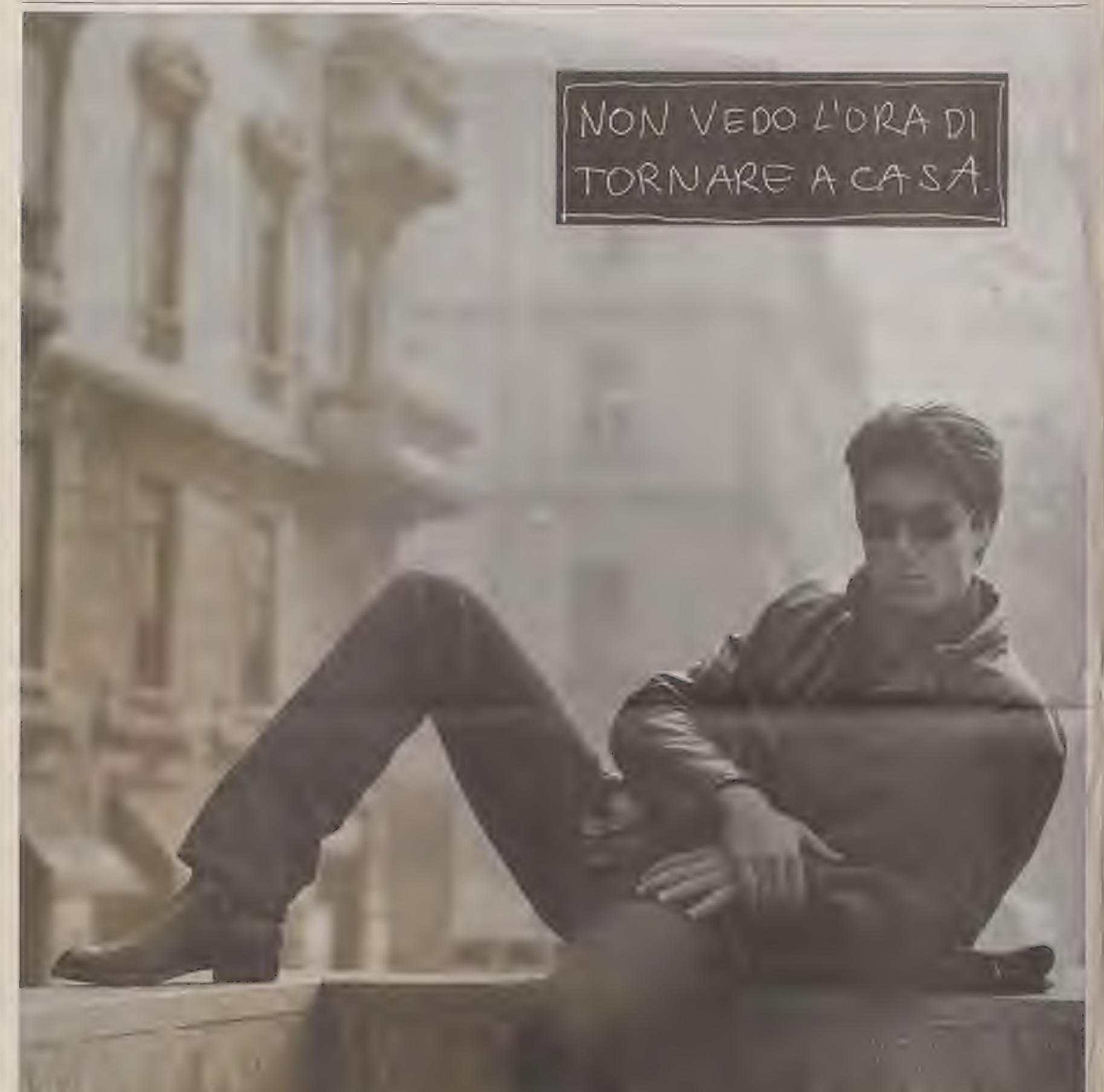
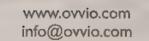
Meduse e mucillagini navigano lontano dalla costa

Il primo segnale è arrivato sabato scorso, quando una ragazza, mentre nuotava nello specchio d'acqua del Bivio di Miramare, è finita con la faccia contro una medusa, procurandosi lievi ustioni. Ma l'allarme-meduse non è ancora scattato, come assicura Paola Del Negro, ricercatrice presso l'Istituto di biologia marina. «Attualmente nel golfo, afferma - non abbiamo avuto segnalazioni sulle specie presenti. Non ci risulta comunque che vi siano degli aumenti». In genere la specie che viene a trovarsi nelle nostre acque in questo periodo dell'anno è la *Crisahora Hisoscella*, catalogata come «mediamente tossica» dal punto di vista dermatologico. «Quest'anno sono in numero più abbondante del solito - precisa la ricercatrice - ma non è il caso di fare allarmismi». E soprattutto, non è stata segnalata la presenza della più temibile *Pelagia Noctiluca*, la specie che alla fine degli anni Ottanta aveva invaso le coste dell'Adriatico orientale. La loro comparsa è comunque ciclica, e quindi non si può escludere che questo tipo di medusa, altamente urticante per l'uomo, non si ripresenti nelle nostre acque.

Altro incubo dei bagnanti, le mucillagini. Domani è previsto un incontro multilaterale fra gli esperti di Italia, Slovenia e Croazia, nel corso del quale si farà il punto sul fenomeno della «fioritura» del mare. Ma sin d'ora si può dire che le alghe si stanno mantenendo lontano dalle nostre coste.

Dove invece sono già arrivate, hanno creato i primi disagi. I primi banchi vengono segnalati infatti in Dalmazia e Quarnero. Le zone più colpite sono quelle di Spalato, Zara, Pago e Veglia. La massa gelatinosa non ha però spaventato più di tanto i bagnanti, in quanto le mucillagini non sono pericolose per la salute, fatta eccezione per rari casi di allergie cutanee. Un concetto che viene ribadito anche da Zivana Ninicevic dell'Istituto oceanografico di Spalato. «Quanto sta avvenendo nelle nostre acque - spiega - non rappresenta nulla di eccezionale. Ogni anno, puntualmente a giugno, quando la temperatura dell'aria tende a superare i 27-28 gradi, si formano i banchi di mucillagini. Il nostro consiglio ai bagnanti è quello di immergersi senza timori, lavando abbondantemente la pelle con acqua dolce una volta usciti dal mare. Una semplice precauzione che serve a evitare eventuali rossori o allergie».

La miglior arma contro il mare «in fiore» è comunque la pazienza. E' noto infatti che bastano un paio di ore di bora o una forte sciroccata per far disperdere la coltre gelatinosa. Tenuto conto però delle previsioni meteo, in Dalmazia e Quarnero le mucillagini dovrebbero farsi vedere per almeno due o tre settimane.

a.r.
a.m.

Calo del 6,5 per cento dei traffici marittimi nei primi cinque mesi dell'anno a confronto con lo stesso periodo del 2001

Il porto annaspa, Maresca sotto tiro

Anche Pacorini, dopo il Coordinamento utenti, chiede la testa del presidente

«Eravamo preoccupatissimi - afferma l'imprenditore - quando i dati erano ancora positivi, ora che sono negativi bisogna cambiare i vertici dello scalo»

Dati negativi per il porto e nubi sempre più nere sui vertici dell'Authority già messi sotto accusa nei giorni scorsi dal Coordinamento degli utenti portuali. I dati parlano chiaro: c'è stato un calo del 6,65 nel totale delle merci movimentate per quel che riguarda i primi cinque mesi di quest'anno a confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. L'Autorità portuale attribuisce questa contrazione dei traffici marittimi principalmente alla diminuzione degli arrivi di petrolio greggio (-5,47%) e della movimentazione di minerali e carboni (-30% circa).

Anche il settore container ha fatto registrare una contrazione dell'1,22% se calcolato in teu mentre c'è stato invece un incremento del 3% per il tonnellaggio. Per quel che riguarda il Molo VII si è registrata una flessione nelle importazioni del 9% in termini di teu e dell'8% per i contenitori. All'insù invece le esportazioni sia in termini di teu (+1,7%) che di contenitori(+12,5%).

Leggero calo anche per i camion sbarcati dai traghetti ro-ro provenienti dalla Turchia e persino per il movimento passeggeri anche se, nel solo mese di maggio, con 20.658 passeggeri in transito si è registrato un +17,75 per cento. Quest'ultimo dato fa ben sperare per una buona stagione turistica che già l'anno scorso aveva fatto registrare il record di affluenza attraverso lo scalo della nostra città.

Federcio Pacorini

Maurizio Maresca

E, sempre nel solo mese di maggio, il porto ha movimentato 3,6 milioni di tonnellate di merci in flessione del 14% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

L'Autorità portuale ha poi reso noto che nei primi cinque mesi del 2002 il comparto convenzionale ha messo a segno, rispetto allo stesso periodo del 2001, un aumento del 28 per cento mentre le merci trasportate hanno fatto registrare un +4,6% e un incremento del 3,65% del carico generale.

In generale, dunque, le cifre indicano una flessione dei traffici. Nei giorni scorsi, come si diceva, il Coordinamento degli utenti portuali, che raggruppa nove associazioni operanti nello scalo cittadino aveva apertamente «sfiduciato» il presidente dell'Autorità portuale.

Sulla stessa lunghezza d'onda ora, dopo la diffusione dei dati sui primi cinque mesi, Federico Pacorini presidente dell'omonimo gruppo imprenditoriale che rappresenta il primo movimentatore al mondo di caffè.

«Eravamo preoccupatissimi - afferma Pacorini - quando i dati erano ancora positivi, ora che sono negativi non possiamo che auspicare un cambio ai vertici dell'Authority». «Perde ogni senso reale - sottolinea ancora l'imprenditore - un'Autorità portuale che ha 175 persone di organico quando invece porti molto più attivi di noi come Napoli, Ravenna, Livorno, ne hanno un terzo».

«Il decollo di questo porto - aggiunge - non può avvenire senza le infrastrutture di base e bisogna fare tutto il possibile e ad ogni livello per ottenerle. Ma la priorità assoluta è quella di mettere in comunicazione l'Autorità portuale che gestisce questo scalo e tutte le imprese che vi lavorano. Queste ultime non potrebbero che dare suggerimenti utili allo sviluppo dei traffici».

«Tra autorità portuale e comparto economico, insomma, - conclude Pacorini - dovrebbe esserci almeno una sede di dialogo, di confronto e di scelta. Bisogna che ci sia chiarezza non solo sui traffici, ma anche sui progetti per il porto».

c.g.

Dalla Fondazione CrT

Computer speciali per gli ipovedenti

I Pc per ipovedenti

Un computer che può ingrandire un testo sino a 16 volte è la nuova possibilità offerta dalle tecnologie agli ipovedenti. Due di questi specialissimi computer (*foto*) sono stati consegnati all'Unione italiana ciechi dalla Fondazione CrTrieste, che ne ha finanziato l'acquisto.

Nella cerimonia il segretario della Fondazione Fabrizio Bevilacqua ha evidenziato come questo non sa certo il primo contributo a favore del sociale da parte della Fondazione, che dedica infatti ben il 40 per cento delle sue risorse all'attività assistenziale, con una spesa che dal 1992 a oggi si può valutare in 13 milioni di euro. «Il costo dei computer è modesto - ha sottolineato – ma grazie a essi gli ipovedenti potranno leggere in internet, usare i mezzi grafici o dilettarsi con le note del pentagramma».

Il presidente dell'Unione italiana ciechi, Hubert Perfler e il vicepresidente Giuseppe Toscano, non nascondendo la loro soddisfazione, hanno illustrato l'uso pratico dei nuovi software che «permettono – così Perfler – l'accessibilità al mondo informatico e grafico all'ipovedente. Una possibilità, quella della grafica, non data con il sistema Braille che è capace di trasformare in segni soltanto lettere o numeri».

da.cam.

Consulenti del lavoro

«Libere professioni Una legge quadro»

L'assemblea annuale dell'Ordinamento dei consulenti del lavoro della provincia ha inviato ai parlamentari triestini e ai consiglieri regionali una mozione in cui annota la necessità della «tempestiva approvazione della legge quadro delle libere professioni», per «evitare fughe regionali in avanti che provocherebbero conflitti sociali dannosi». La legge costituzionale 3 del 2001, scrive il presidente del Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro Arnaldo Rossi, «ha accentuato la spinta federalistica in una parte rilevante dell'organizzazione statale con devoluzione alle regioni di poteri e compiti dai quali spesso l'amministrazione regionale viene colta di sorpresa». E uno dei settori in cui la devolution agirà più marcatamente, rileva Rossi, è quello «lavoristico, autonomo (professioni) e subordinato».

Ad esempio Rossi cita l'Agenzia regionale per l'impiego, cui sono state «devolute funzioni pubbliche rilevanti come il collocamento, l'anagrafe e avviamento dei lavoratori disabili» e altre ancora: l'Agenzia, scrive Rossi, «dovrebbe sparire il prossimo luglio per venire sostituita da quattro Agenzie provinciali per l'impiego, ovviamente coordinate tra loro e con il Sistema informatico del lavoro. Sul punto però tutto tace».

Dunque per le professioni «urge che il Parlamento licenzi subito la relativa legge quadro», scrive Rossi. E a proposito delle «fughe regionali in avanti» cita la Calabria, «dove è stata istituita la Consulta regionale delle libere professioni come strumento aggregativo di Ordinamenti e Associazioni professionali, ma che sta mettendo in luce sia le contrapposizioni tra soggetti dagli interessi eterogenei e spesso contrastanti, sia la difficoltà di articolare correttamente l'attuale normativa statale con quella regionale, in ispecie vista l'esperienza delle Regioni a statuto speciale come la nostra».

Il presidente della Federazione dei pubblici esercenti, Deruvo, scrive a Dipiazza chiedendo «comprensione delle ragioni della categoria»

Chiasso fuori dei locali? «Ricchezza per lo sviluppo turistico»

Una serata estiva al castello di San Giusto: negli scorsi anni i residenti della zona hanno protestato per il rumore.

Si scrive confusione, ma i pubblici esercenti la traducono in «ricchezza da sviluppare in una città che si definisce turistica». È questo il ragionamento proposto, a inizio estate, da Francesco Deruvo, presidente della Federazione dei pubblici esercenti, che si è rivolto alle autorità competenti (il sindaco soprattutto) per chiedere un po' di clemenza e di pazienza da parte degli organi preposti al controllo della quiete pubblica. L'invito alla «comprensione delle ragioni della categoria», così scrive Deruvo a Dipiazza, riguarda quel fenomeno che ogni estate si verifica in città e che vede schierati da un lato i pubblici esercenti che tentano, con l'ausilio di intrattenimenti musicali di varia natura, di attirare la clientela e dall'altro i residenti nelle zone più vicine a questi locali, che regolarmente si lamentano per il disturbo al loro riposo, in particolare durante la notte.

«Nei centri come Grado e Lignano, storicamente noti per la loro vocazione turistica - spiega Deruvo nella sua lettera - tutti accettano di buon grado la confusione protratta anche fino a notte fonda. Perché ciò non può avvenire - si chiede il presidente della Fipe triestina - anche in questa nostra città?» Deruvo propone anche un'altra lettura del problema: «Lo sviluppo dei pubblici esercizi con intrattenimenti musicali è pure fonte di riduzione degli incidenti stradali - scrive - perché i giovani frequentatori, rimanendo nei vari locali triestini, evitano gli spostamenti oltre confine e comunque nel raggio di diverse decine di chilometri e ciò soprattutto durante la notte, con conseguente riduzione degli incidenti e dei morti. Come se ciò non bastasse - prosegue il presidente dei pubblici esercenti - va anche valutato il positivo apporto di queste attività quanto a occupazione, notevolmente incrementata negli ultimi mesi, tanto da dover ricorrere sempre più spesso a lavoratori di provenienza addirittura extracomunitaria».

Deruvo promette infine «un forte impegno della categoria per sviluppare una serie di iniziative contro la microcriminalità con la firma di un protocollo d'intesa con il competente ministero, allo scopo di istituire quelle figure professionali atte a meglio garantire la sicurezza dei clienti».

u.sa.

Dallo sport puro alla competitività in cui oggi affonda: il centrocampista della Triestina intervistato da Pino Roveredo al Centro diurno del Sert

«I calciatori? Privilegiati, sono pagati per divertirsi»

Princivalli: «L'importante è mantenere l'equilibrio e diventare campioni nella vita»

«L'Italia? Siamo sempre troppo bravi a dare la colpa a terzi, in questo caso l'arbitro. Per come ha giocato, la Nazionale non meritava di andare avanti: sul primo gol ci siamo fermati. Ma se vedremo la Corea in finale dovremo porci qualche domanda: su chi comanda nel calcio e su quali interessi vi sono dietro».

Non si poteva ritrovarsi intorno a un tavolo con un calciatore all'indomani dell'eliminazione degli Azzurri e non discorrere di calcio. E così è stato. Ma nell'incontro «Campioni nello sport, campioni nella vita?» che ieri ha portato al Centro diurno del Sert Nicola Princivalli – 23 anni a settembre, centrocampista della Triestina in partenza per il Messina e studente universitario di lettere – non di solo calcio si è trattato.

Nella lunga intervista condotta, insieme allo scrittore Pino Roveredo, dai ragazzi della redazione di Volerevolare – il mensile dell'Associazione cittadini e familiari per la lotta alla tossicodipendenza che dà voce ai giovani che soffrono il disagio della dipendenza – si è infatti parlato di sport nel senso più ampio del termine, della vita dei calciatori, di solidarietà e competitività, di soldi e di successo. «Il calciatore – ha detto Nicola Princivalli – è una figura privilegiata. Mi fa un po' sorridere chi parla del calcio come di un lavoro. Il calcio per me è divertimento: quando non sarà più così smetterò». Un tempo, ha notato Pino Roveredo, lo sport era un momento forte di aggregazione per i ragazzi: ma questa valenza sembra essersi oggi sperduta in un massacro di competitività. «Il problema – ha spiegato il calciatore – in effetti inizia già coi bambini. Mi accade spesso d'incontrare genitori che mi chiedono cosa fare perché il figlio diventi un campione. Lasciatelo giocare, lasciatelo che si diverta, gli rispondo. Io ho iniziato proprio così, divertendomi con i compagni del San Giovanni che soprattutto erano degli amici».

L'incontro fra Roveredo (primo da sinistra) e Princivalli.

Insomma, se sono rose fioriranno. Anche perché, ha lasciato intendere Princivalli, il mondo del calcio non è affatto quel paradiso che s'immagina di qua dallo schermo. L'importante è dunque mantenere l'equilibrio perché lo sport è gratificazione forte. Ma essere campioni nella vita è un'altra cosa: è stare bene con se stessi e fare star bene i genitori, la tua famiglia, i figli, gli amici.

d.g.

Bivio di Miramare, Bucci nel mirino dell'opposizione

Non si placa la polemica sul Bivio di Miramare. I consiglieri comunali della Lista Illy e dell'Ulivo non trovano accettabili le insinuazioni formulate dall'assessore comunale all'Economia, Maurizio Bucci. «Forse l'assessore avrebbe fatto meglio a stare zitto - asseriscono - perché parlando ha confermato quella che è da sempre la nostra tesi, suffragata da inconfutabili e continue prove: ovvero che l'opinione del sindaco Dipiazza non conta più nulla e che a decidere su tutto sono le segreterie dei partiti».

I consiglieri dell'opposizione ricordano quindi che il sindaco si era più volte espresso favorevolmente alla concessione della terrazza ai privati del Bivio di Miramare. «Evidentemente - sottolineano - la levata di scudi dei cittadini e la ferma contrarietà delle forze politiche di opposizione ha fatto capire a questa giunta, che a parole si dice vicina ai cittadini ma che nei fatti agisce spesso nel senso esattamente opposto, che sulla vicenda del Bivio sarebbe stato meglio fare marcia indietro».

I consiglieri, infine, se la prendono anche con le accuse rivolte da Bucci all'operato della giunta precedente ed invitano l'assessore a «fare quello che avrebbe dovuto fare all'atto del suo insediamento, cercando nei suoi armadi i tanti progetti preparati dalla giunta che lo ha preceduto».

Strategie anti no-global e interventi della polizia. Incontro promosso da Rifondazione

Ordine pubblico: G8, la svolta

Di strategie contro i no-global, del ruolo della polizia nelle grandi manifestazioni liguri (G8) e campane, e delle conseguenze di questi scontri si è parlato alla Stazione marittima in un incontro organizzato da Rifondazione, con Patrizia Sentinelli della segreteria nazionale del partito.

«A Napoli e a Genova – ha sostenuto Luigi Dainotti, giudice del tribunale di Trieste – c'è stata una svolta sostanziale della gestione dell'ordine pubblico nel Paese. Rispetto ai decenni precedenti, dove nei grandi eventi di piazza i conflitti venivano gestiti senza grosse apprensioni, le manifestazioni del 17 marzo e del luglio del 2001 hanno fatto risaltare un ritorno alle tecniche d'intervento stile anni '50, con la militarizzazione del territorio, l'uso delle armi da fuoco, il ricorso all'arresto di massa. Senza volere criminalizzare una polizia che non si identifica tutta in questi fatti, va rilevata una propensione ossessiva e repressiva che non si riscontrava da tempo, che denota una mancanza di cultura rispetto alle regole e ai principi democratici».

«Di fronte a questi fatti – così il segretario regionale del Siulp (il sindacato di polizia) Daniele Dovenna – voglio citare uno dei protagonisti della nostra segreteria, Francesco Forlao, demoralizzato per come i tre giorni di violenza genovesi abbiano potuto azzerare 20 anni di battaglie per la sindacalizzazione e democratizzazione della polizia». Accanto alla necessità di un coordinamento delle forze dell'ordine, Dovenna ha richiamato la necessità di rifarsi alla legge 121/81 che dalla metà degli anni '60 ha portato un grande e positivo rinnovamento nella concezione poliziesca dell'ordine pubblico; ed è importante. ha detto, che le forze politiche e democratiche perseguano il dialogo con la polizia, senza demonizzarla e isolarla.

ma. lo.

Sala affollata per l'incontro di Rifondazione. (Sterle)

Lo stato di agitazione proclamato dal personale marittimo ellenico continuerà a bloccare fino a sabato le operazioni di imbarco e sbarco dal «Venizelos»

Sciopero dei traghetti greci, terminal in tilt

Grande Viabilità, lunghe file di Tir e autovetture in attesa di salire a bordo. Previsti presidi dei vigili urbani

Uno dei traghetti per la Grecia in navigazione nelle acque del golfo.

Auto in attesa di salire su un traghetto.

Disagi notevoli, nel primo pomeriggio di ieri al Molo Settimo, a causa di uno sciopero dei marittimi greci. Si è per alcune ore ripresentato lo spettro del caos e degli inconvenienti che si erano verificati otto mesi addietro in seguito ad un'altra agitazione nel settore dei trasporti marittimi.

E come accadde in quella circostanza, i suoi effetti si stanno ripercuotendo sui collegamenti via traghetto con la Grecia ma anche sulla viabilità cittadina attorno all'area portuale.

Decine e decine di Tir, lunghe teorie di mezzi pesanti ed autovetture a bloccare di fatto il tratto terminale della Grande Viabilità, questo lo scenario, almeno nelle prime ore pomeridiane di ieri.

Lo stato di agitazione proclamato dal personale marittimo ellenico, infatti, ha bloccato per tutta la giornata e continuerà a bloccare fino a sabato le operazioni di imbarco e sbarco dal «Venizelos».

Il traghetto della Anek Lines che collega Trieste con i principali porti greci sarebbe dovuto ripartire ieri, ma sarà invece costretto a posticipare la partenza fino alle 18 di sabato.

Nel frattempo, la stessa società ellenica, per ridurre i disagi causati dallo sciopero, aveva deciso di imbarcare ed ospitare a proprie spese la gran parte dei mezzi in attesa, mentre oggi e durante il perdurare dello sciopero di questi giorni i vigili urbani attiveranno un presidio lungo la Grande viabilità per dirottare il traffico diretto al traghetto verso aree di attesa più tranquille.

Il problema potrebbe comunque acquisire dimensioni notevoli: a ogni imbarco, sono infatti centinaia i mezzi pesanti diretti in Grecia.

E proprio la possibile «invasione» di Tir e camion a preoccupare di più a causa della loro mole e dell'ingombro che necessariamente potrebbero produrre sia sulle strade che nelle vie. Senza contare che i camionisti praticamente «condannati» a rimanere sui propri mezzi saranno costretti a passare giornate con notevoli disagi.

Allo studio un nuovo collegamento veloce da parte della società che gestisce la tratta con Pola

Trieste-Lussinpiccolo, linea in vista

L'esperienza della linea Trieste-Pola sta facendo scuola. E i collegamenti rapidi, confortevoli ed economici tra le più ricercate città e mete costiere dell'alto adriatico sono il segreto del successo di Ustica Lines, la compagnia di navigazione napoletana che ieri ha presentato al porto di Venezia le nuove tratte che dallo scorso maggio collegano la laguna veneta con la Croazia. Una scelta quella d'incentivare gli investimenti nelle rotte adriatiche suggerita dai positivi risultati ottenuti lo scorso anno con il collegamento tra Trieste e Pola. E allo studio ci sarebbe anche una nuova linea Trieste-Lussinpiccolo. Un segmento di mercato, quello su cui punta l'Ustica Lines, che dopo i 15.400 passeggeri trasportati la scorsa stagione tra Trieste e l'Istria e i già 3.600 che dallo scorso otto maggio ad oggi hanno navigato tra Venezia e la Croazia sembra destinato a riservare grosse soddisfazioni, anche per la possibilità di connessione tra le coste croate e l'aeroporto intercontinentale veneziano Marco Polo. La nuova tratta prevede un comodo collegamento tra Venezia e Rovigno in due ore e mezza il lunedì, giovedì e sabato, ed uno sulla stessa rotta, ma di tre ore e mezzo e con sosta a Parenzo, il martedì, mercoledì e venerdì. A coprire la tratta, alla velocità di crociera di 32 nodi, è il moderno e confortevole catamarano "Vittoria M.", capace di 276 passeggeri.

Il traghetto utilizzato per la linea Trieste-Pola.

«L'Ustica Lines - ha spiegato l'amministratore Ettore Morace - è una compagnia specializzata nel trasporto veloce via mare dotato di tutti i comfort, un servizio che dopo la nostra lunga esperienza accumulata lungo le tratte tra Napoli, Ustica, Favignana, Trapani, Pantelleria e la Tunisia, vogliamo ora diffondere anche nell'Alto Adriatico, in cui abbiamo registrato una grande richiesta per questo tipo di collegamenti». Il progetto dei collegamenti rapidi nell'alto adriatico è comunque in pieno sviluppo visto che i cantieri Rodriguez stanno costruendo per la compagnia napoletana un nuovo monocarena - dotato anche di boutique e di saloni di prima classe - in grado di trasportare 500 persone e di raggiungere una velocità di crociera di 35 nodi. Vale la pena ricordare che l'esperienza in Adriatico, degli armatori della famiglia Morace, iniziò nel 1989 quando con Aliscafi Alto Adriatico servivano in quindici minuti il tratto Trieste-Muggia.

s.g.

Proseguono a pieno ritmo le indagini degli agenti della Mobile

Droga-party in via Apiari: si allarga la rete dello spaccio

Proseguono a pieno ritmo le indagini della squadra Mobile sul traffico di droga che aveva come centro di smistamento un appartamento al quarto piano dello stabile di via Apiari 4 a Roiano. Gli investigatori coordinati dal pm Lucia Baldovin del tribunale ordinario e Valentina Bossi, di quello dei minori, stanno pian piano allargando le indagini sulla rete di microspaccio scoprendo il coinvolgimento di un numero rilevante di giovani soprattutto minorenni.

I primi arresti sono iniziati due mesi fa e sono stati tenuti segreti. Gli arrestati sono: Davide Abbrescia, 27 anni, via Farnetello 37/3; Daniele Campisi, 31 anni, via Apiari 20; Oliver Beltrandi, 22 anni, via Fortunio 6; Dario Weingartler, pure 22 anni, via Boccaccio 2; Dino Foggia, 22 anni, via Apiari 18, Antonio Millo, 35 anni, via Valerio 76; Mattia Tulliach, 23 anni, via Udine 44 e Antonino Marchiò, 58 anni, via Costalunga 211.

Oliver Beltrandi

In manette è finita anche una minorenne: S.E., diciott'anni non ancora compiuti, abitante in via Caprin. Tra i denunciati Claudio Lara, 22 anni, via Monte Peralba, 28; Andrea Benni, 21 anni, via Del Dittamo 8, Andrea Scipioni, via Carpineto 16/1.

Proprio riguardo a Dino Foggia l'avvocato Sergio Giacomelli ha osservato che il provvedimento cautelare è dello scorso maggio. «La sua posizione — ha dichiarato il difensore — è assolutamente marginale. Non a caso gli sono stati concessi i domiciliari e proprio nei giorni scorsi ha ottenuto la libertà. E' in corso il procedimento per il patteggiamento».

Trieste sarà una tra le prime città in Italia a ospitare ufficiali e militari con la divisa delle Fiamme gialle

Entro pochi mesi in servizio le finanziere

E intanto domani al Molo Pescheria sarà celebrata la festa del corpo

Tra pochi mesi le finanziere arriveranno anche a Trieste. Saranno ufficiali, ma anche semplici militari. E quello delle Fiamme Gialle che domani festeggia il 228 anniversario con una cerimonia al Molo Pescheria sarà il primo corpo in città a utilizzare anche personale in gonnella.

«Il possibile arrivo delle donne ci farà molto piacere. Credo che l'allargamento alla componente femminile sia il miglior modo per rendere più efficiente l'operatività della Guardia di finanza», ha dichiarato in proposito il colonnello Marcello Ravaioli, comandante provinciale delle Fiamme gialle.

E proprio in questi giorni sono in corso i lavori di ristrutturazione in alcune caserme dove saranno ricavati gli alloggi per le finanziere. Le ufficiali invece saranno probabilmente ospitate nella struttura di via Giulia dove ha sede la tributaria.

Intanto, nell'occasione della Festa, sono stati resi noti i dati statistici relativi all'attività nell'ultimo anno e mezzo.

Tra gennaio del 2001 e il maggio di quest'anno, sono stati effettuati 239 controlli, che hanno portato all'accertamento di otto milioni e 386 mila euro di Iva evasa e di oltre 37 milioni e 384 mila euro di reddito sottratti al fisco.

Quarantadue sono, invece, gli evasori fiscali scoperti dai militari. Si tratta di «fantasmi» per il fisco che operavano principalmente nel settore edile, delle case di riposo, della vendita di autovetture, del commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori idraulici e di riscaldamento, oltre a parrucchiere, meccanici ed elettricisti.

Tremila sono stati i chilogrammi di sigarette sequestrate, per oltre 2 milioni e mezzo di euro di tributi evasi, mentre 524 sono i chilogrammi di eroina recuperati, 1.820 quelli di hascisc e 1.176 i chilogrammi di cocaina.

Novemilacentoventi sono stati i compact disk musicali contraffatti sequestrati e 421 i clandestini fermati, tra cui 35 minorenni, che hanno portato i militari delle Fiamme Gialle ad arrestare 21 passeur e a denunciarne altri sei in stato di libertà.

Sentenza del Tribunale dopo oltre un'ora di camera di consiglio. La vicenda di una famiglia «difficile»

Padre abusava della figlia: condannato

Cinque anni e mezzo di carcere per le «attenzioni» sessuali sulla bambina

Cinque anni e mezzo di carcere. Tanti ne ha inflitti ieri il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini a un uomo di 37 anni accusato di atti innominabili sulla figlia di nove.

Il pm Lucia Baldovin aveva chiesto per l'imputato una condanna ancora più severa: sette anni di carcere. Non facciamo il nome del condannato non proteggerne l'anonimato ma unicamente per salvaguardare le vittime minorenni di questo caso tutt'altro che infrequente nella realtà triestina.

I difensori, al contrario si erano battuti per l'assoluzione del loro cliente. A loro dire nell'inchiesta molti erano i dubbi e poche le certezze. In un'ora e mezzo di camera di consiglio i magistrati hanno sciolto ogni riserva. Alle 16 la sentenza. «Colpevole». L'imputato non era presente in aula ed è più che certo che ricorrerà in appello.

L'uomo si è sempre proclamato innocente. Ha respinto le accuse collegandole ai difficili mesi di convivenza familiare che hanno preceduto la separazione dalla moglie. Solo in quel momento sarebbero state denunciate le presunte attenzioni. Non solo sulla ragazzina di nove anni ma anche sulla figlia minore che ne aveva cinque. Di fronte ai magistrati, nel corso di un confronto tenutosi fuori dal palazzo di giustizia in una struttura protetta, la più piccola delle bambine non ha confermato quanto era stato scritto nella denuncia. Da questa ipotesi di reato l'uomo è stato assolto.

L'uomo si è sempre proclamato innocente, e ha respinto le accuse collegandole con la separazione dalla moglie

Al contrario la maggiore ha ribadito le attenzioni lascive subite fino al 1999. Le psicologhe dei servizi sociali e le investigatrici dell'Ufficio minori della Questura hanno confermato che non si trattava di invenzioni o calunnie. Contro questo apparato d'accusa poco o nulla ha potuto la difesa che come in gran parte dei processi per violenza sessuale, ha potuto unicamente giocare la carta dell'indeterminatezza, delle contraddizioni, dei dubbi, della singolare circostanza che fatti così gravi siano emersi solo nel momento del naufragio del matrimonio e della contrapposizione frontale tra coniugi.

Per queste accuse l'uomo non ha subito la carcerazione preventiva. E' stato giudicato a piede libero perché era incensurato. La vicenda è nata in un contesto particolare. La famiglia era assistita dai Servizi sociali del Comune e la madre avrebbe gravitato in un ambiente dove i tossici non sono infrequenti. Anche per questo la figlia maggiore è stata affidata temporaneamente a un'altra famiglia mentre la minore vive con la madre.

Claudio Ernè

Principio d'incendio al motore: natante raggiunto dalla polizia

Brutta avventura per un diportista di 50 anni che ieri pomeriggio si è trovato alle prese con un principio d'incendio al motore della sua barca. Il natante, un «Grand soleil» di 10 metri è stato raggiunto in breve tempo da una vedetta della polizia marittima di Duino e quindi trainato fino alla foce del fiume Timavo.

L'allarme è scattato alle 17 quando l'uomo servendosi della radio di bordo ha avvisato sul canale 16 la sala operativa della Capitaneria di porto.

La barca che era ingovernabile si trovava bloccata a circa 600 metri dall'ingresso del porticciolo di Sistiana e, secondo quanto riferito dal proprietario, pochi minuti prima aveva urtato la parte sommersa dello scafo.

Il principio d'incendio è stato subito domato dallo stesso diportista. Ma il motore era ormai stato messo fuori uso. La motovedetta della Capitaneria di porto si è messa subito alla ricerca della barca in difficoltà assieme a quella della polizia che l'ha raggiunta in breve tempo. A coordinare le ricerche gli uomini della sala operativa della Guardia costiera.

Il natante è stato trainato fino alle foci del Timavo nella zona delle terme romane a Monfalcone dove è stato ormeggiato.

Il pm Lucia Baldovin sta esaminando i rapporti dei carabinieri

Naufragio di Barcola, le indagini sulla barca del «salvataggio»

«Esaminerò nei prossimi giorni gli atti delle indagini dei carabinieri e poi prenderò una decisione sul caso di Annalisa Balducci». Lo ha detto il sostituto procuratore Lucia Baldovin alla quale ieri sono stati trasmessi i rapporti sulla vicenda della misteriosa scomparsa e riapparizione della giovane donna. Nel rapporto dei carabinieri di via Hermet si ipotizzano i reati di guida senza patente, abbandono di minore e di natante. Ma le indagini sono sono ancora concluse. Infatti a tutto ieri non è stata identificata la barca a vela che, secondo la ricostruzione degli investigatori, avrebbe avvicinato il pedalò a circa 500 metri dal Cedas. Su questo aspetto stanno lavorando anche i marinari della Capitaneria. L'episodio che ha provocato una massiccia mobilitazione dei mezzi di soccorso si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato quando un amico del noleggiatore si è accorto che un pattino al largo stava andando alla deriva senza nessuno a bordo. Si è temuto per tutta la notte una disgrazia. Solo al mattino i carabinieri hanno scoperto che Annalisa Balducci che appunto aveva noleggiato il pedalò era stata poi accompagnata a Monfalcone da dove era rientrata in taxi a Trieste.

Sono iniziati ieri senza intoppi, con la prima prova scritta di italiano, gli esami per gli oltre mille studenti degli istituti superiori cittadini

Maturità, internet e storia i temi più gettonati

I candidati del «Petrarca» e del «Galilei»: «Le commissioni con docenti interni favoriscono un clima più sereno»

Irene Balestrucci

Massimiliano Borghesi

Sara Lattanzio

Ambra Mezzalira

Primo atto della maturità 2002 gia alle spalle, per gli oltre mille candidati che ieri mattina hanno affrontato la prima prova scritta di Italiano. Solite procedure burocratiche per l'apertura dei plichi e la loro distribuzione, consueto ritardo di mezz'ora per il "via" ufficiale alle prove e, poco dopo le nove, è scattata la selezione dei temi da affrontare. Tra le scelte possibili, quella più classica, l'analisi di «Uomo del mio tempo» di Salvatore Quasimodo, un tema di carattere storico su Papa Giovanni XXIII, quindi un saggio breve, di taglio giornalistico, in ambito artistico-letterario, un tema a carattere socio-economico ed uno in ambito storico-politico su memoria storica e custodia del passato, con riferimento a testi di Nietzche ed altri autori. Di argomento scientifico, infine il tema riguardante il rapporto tra Internet, lavoro e commercio.

Pur con tutto l'impegno possibile, i primi maturandi cominciano a uscire alla spicciolata attorno a mezzogiorno. Così anche al liceo classico «Petrarca», in via Rossetti, dal quale, una volta usciti, la fatica e la tensione lasciano - almeno per qualche ora - il posto alla serenità sui volti dei ragazzi.

«Ho scelto il saggio storico - racconta Silvia Ventura - che credo di aver sviluppato per bene. E dopotutto questa prima prova è stata facile da superare, con la commissione che favoriva un'atmosfera rilassante».

«Il tema che ho scelto, quello sul patrimonio artistico, - azzarda invece Irene Balestrucci - era a mio avviso facile da sviluppare e credo di averlo svolto bene, mentre non altrettanto avrei potuto fare scegliendo il classico tema letterario. Peraltro in questi mesi mi ero preparata sia attraverso i libri di testo che tramite internet».

Era invece inizialmente orientato proprio sul tema letterario, Massimiliano Borghesi, che ha poi preferito affrontare il saggio sulla memoria storica: «Quello che ho consegnato è stato il frutto - sottolinea - di un lavoro di ricerca personale che spero emerga da quanto ho sviluppato in queste quattro ore...».

Tra le scelte forse meno gettonate (un quadro preciso si avrà solamente tra un paio di giorni) quella operata da Ambra Mezzalira, che si è gettata a capofitto nell'analisi a carattere giornalistico sulla poetica di Carducci, Sbarbaro, D'Annunzio e Saba: «Spero di aver centrato le tematiche, l'argomento artistico letterario era secondo me il più valido». Quasi a non voler smentire poi la sua inclinazione per il mondo dell'arte, Ambra confessa che il suo futuro potrebbe anche essere dettato dal suo amore per la danza classica e la scelta di una scuola qualificata a livello nazionale...

«Per quanto mi riguarda - interviene la sua compagna Sara Lattanzio - il saggio storico-politico sulla memoria del passato era il più interessante da sviluppare. Del resto, la mia scelta è anche il frutto ndi un lavoro svolto in classe durante l'anno. Ed a proposito della classe e degli insegnanti, il fatto che in questi giorni siano presenti i docenti è un dato decisamente tranquillizzante».

In effetti, ad accomunare i maturandi, quest'anno, nessuno sguardo teso, né segnali di nervosismo o particolari apprensioni per la prova appena messa alle spalle.

Anche allo scientifico «Galilei», del resto, sembra aleggiare la stessa atmosfera: «Le commissioni - osserva Matteo Dolce - si stanno comportando nei nostri confronti con la massima correttezza e tranquillità, ma forse lo potremo apprezzare maggiormente durante gli orali. D'altronde ci hanno preparati bene durante l'anno e dovremmo comunque essere tranquilli».

Non nasconde invece la propria sorpresa (e forse in parte una certa delusione) Martina Del Bo, che sottolinea quella che a suo giudizio è una mancanza notevole tra i temi proposti quest'anno: «Mi aspettavo - spiega - che tra gli argomenti proposti vi fosse anche quello legato alla tragedia dell'11 settembre a New York, invece, non il minimo riferimento o possibilità di affrontarlo. E così mi sono indirizzata sul saggio riguardante internet, per la cui stesura mi sono basata prevalentemente sulla mia esperienza diretta, rispetto invece ai testi specifici. Per quanto poi riguarda il mio futuro, quasi sicuramente sceglierò Chimica».

La scelta di Martina è condivisa anche da Roberto Santoro, che peraltro giustifica l'opzione con il suo grande interesse per l'informatica, che intende approfondire anche successivamente, a livello universitario: «Non si trattava di un argomento facilissimo - ammette - ma un po' sulla scorta dei miei interessi personali e un po' basandomi su alcuni testi decisamente ostici, credo di averlo svolto al meglio».

Marcello Tence si è invece gettato a capofitto sull'analisi poetica: «È un campo - precisa - che si prestava a dare spazio alle mie conoscenze e alle mie preferenze, grazie al ventaglio di autori attorno ai quali sviluppare il saggio. Quanto alla preparazione in vista dell'esame, poi, mi sono basato sullo standard classico: appunti, libri, anche senza attingere ad internet...»

Idee chiare anche nel caso di Lara Merluzzi, che intravede un futuro da architetto e che quindi ha scelto il tema sul patrimonio artistico e culturale nazionale e regionale: «Una scelta obbligata - conferma Lara - considerato che ho una passione innata per l'arte».

Altrettanto evidente e conseguente la scelta operata dalla compagna di classe Chiara Spennato, che racconta del suo interesse per la filosofia e giustifica quindi la decisione di impegnarsi nel saggio storico con «la vastità di riferimenti e quindi di possibili sviluppi del discorso che tale argomento offre. Penso proprio - conclude -che tutto sia andato come doveva andare».

g. cos.

Martina Del Bo

Matteo Dolce

Roberto Santoro

Marcello Tence

Tredici insegnanti hanno rifiutato la designazione a vicepresidenti, contro la riforma voluta dal ministero

Protesta dei docenti all'«Oberdan»

Circa 1300 studenti delle scuole medie superiori triestine, ieri, hanno incrociato penna e foglio bianco per mettersi alla prova nel primo scritto della maturità 2002. E sempre ieri, 13 insegnanti del Liceo scientifico Oberdan hanno incrociato simbolicamente le braccia dichiarandosi indisponibili ad assumere la carica di vice-presidente e segretario nelle commissioni d'esame operanti.

Si tratta di un atto di protesta contro la formula degli esami di stato introdotti dall'attuale ministro dell'Università, dell'istruzione e della ricerca, Letizia Moratti, reso pubblico a chiare lettere in un comunicato: «Il ministro - affermano i tredici che hanno sottoscritto la dichiarazione - con un semplice comma della legge finanziaria e senz'alcun dibattito con gli operatori scolastici, ha di fatto trasformato gli esami in una mera operazione rituale, svuotandoli di contenuti culturali e didattici: ciò costituisce la premessa per l'eliminazione del valore legale del titolo di studio».

La nota più dolente, però, secondo i professori è la novità di quest'anno: tutti i membri della commissione sono interni, escluso il presidente. «Viene meno qualsiasi forma residuale di effettivo controllo pubblico sui risultati dell'insegnamento nelle scuole private - continuano i docenti - per cui d'ora in poi i 'diplomifici', più diffusi di quanto si creda, potranno ancor più facilmente attirare clienti con la promessa di promozioni garantite. Persiste così la tendenza inaugurata con la legge sulla parità scolastica, che permette a scuole private di parte e con fini di lucro di svolgere la stessa funzione costituzionale della scuola pubblica, l'unica in grado di garantire l'effettivo pluralismo e la riduzione della disuguaglianza sostanziale».

Non sono solamente però le commissioni interne a creare un diffuso malumore tra questi insegnanti: «Il balletto sulla mancia di importo economico comunque irrisorio, da offrire ai docenti impegnati nell'esame, costituisce l'ultimo oltraggio ad una categoria che ha subito negli ultimi dodici anni una perdita del 13 per cento del proprio potere d'acquisto - concludono - e la cui paga oraria è di gran lunga tra le più basse in Europa. Si tratta di un affronto che pesa, oltre che sulle tasche dei docenti, anche sulla loro dignità di lavoratori».

Dopo un inverno turbolento costellato di occupazioni e diverse manifestazioni di piazza degli studenti triestini, nemmeno la fine dell'anno scolastico riesce a congelare gli animi. Anzi, il via della maturità 2002 riapre alcuni nodi sulla riforma che non sono stati ancora sciolti e l'ambiente scolastico sta cominciando di nuovo a surriscaldarsi. Come non bastasse il caldo di questi giorni...

Marzio Krizman

I ragazzi controllano il tabellone dei promossi. (Sterle)

Istituto «Volta», tutti i promossi sezione per sezione

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE ALESSANDRO VOLTA

I a biennio diurno: Alp Erim, Antonaz Massimo, Barbo Lorenzo, Baroni Massimiliano, Bertuzzi Paolo, Carbone Alessandro Marino, Corrado Riccardo, Grillo Schaffer Matteo, Lucian Matteo, Moro Marco, Sanapo Stefano, Sforzina Christian.

I B: Ardizzon Giorgio, Bonicardi Luca, Cernigoj Michele, Colombo Simone Giovanni, Corrales Medina Harol Alfonso, Cuschiè Christopher, Esposito Enrico, Fontanot Fabrizio, Gomivnik Massimo, Martari Luca, Nastasijevic Dejan, Piccilin Stefano, Pigo David, Ravalico Maurizio, Santo Federico, Scicolone Giovanni, Zadeu Stefano, Zucchiatti Davide.

I C: Canziani Alfredo, Degrassi Lorenzo, Del Bono Michele, Hrovatin Raffaele, Iungwirth Helmut, Pauletich Andrea, Perti Eric, Pettorossi Alex, Poldrugo Sandro, Ratzenbeck Tommaso, Ruci Olger, Scatigna Paolo, Tremul Michele, Valentini Manuel, Vascon Francesco.

I D: Bianco Giampiero, Degiusti Marco, Facco Loris, Fano Mauro, Ferro Sebastiano, Franceschini Auro, Gostisa Moreno, Jerman Victor, Malfassi Andrea, Nicolini Eugenio, Ocovich Omar, Pellizzari Lorenzo, Percic Lorenzo, Schina Andrea, Sorsi Tommaso, Valentini Robert.

I E: Benevol Matteo, Biancuzzi Luca, Centi Michele, Costanzo Daniele, De Simeis Alessandro, Gjeci Jozef, Gustini Cristian, Lanotte Luca, Leghissa Marco, Pocecco Stefano, Rota Bruno, Scarpa Giorgio, Scibetta Dario, Trombetta Simone, Venier Luca, Viviani Emanuele, Zucca Davide.

I F: Cassarà Maria Emanuela, Coretti Daniele, Dassena Roberto, Demarchi Gabriele, Dolce Paolo, Favero Annalisa, Furlan Maurizio, Masala Simone, Maver Simone, Modena Massimiliano, Napolano Miriam, Pugliese Moreno, Salafrica Dario, Toffanin Fabio, Velikonja Daniel.

I G: Bella Luca, Benich Andrea, Bon Giovanni, Canziani Marco, Cingulin Cristian, Claudio Riccardo, De Nardis Matteo, Dolce Luca, Gürtner Daniele, Ligotti Giuseppe, Metullio Piero, Paccione Stefano, Pahor Stefano, Papinutti Marko, Perini Jacopo, Potleca Stefano, Renzo Emanuele.

II A: Argenti Mattia, Beacco Thomas, Bevilacqua Andrea, Casarella Francesco, Cenni Massimo, Colomban Luca, Giorgi Pietro, Kmet Andrea, Patrono Nicholas, Pesce Francesco, Pontoni Andrea, Rovatti Marco, Schiberna Paolo, Zuljan Federico.

II D: Ambrosi Andrea, Bordon Cristiano, Bulatovic Nemanja, Ceccolini Alessio, Cisternino Giuseppe, Corte Marco, Dandri Massimiliano, Di Sessa Davide, Furlani Davide, Genchi Davide, German Massimiliano, Lanza Andrea, Pagnanelli Michel, Saitta Matteo, Savron Michele, Sergon Andrea, Stroligo Marco, Vidonis Alessandro, Visconte Salvatore.

II E: Andrejic Zeljko, Antonello Matteo, Apuzzo Aniello, Barisi Flavio, Bevacqua Moscovito Antonio, Coccolo Massimiliano, De Monte Simone, Dibiaggio Matteo, Mancusi Michele, Martincich Marco, Matessi Basilio Marco, Mazzella Thomas, Tokic Tin, Vascon Patrizio.

II F: Calabrese Gianluca, Favento Gabriele, Fortuna Lorenzo, Germani Diego, Gherbaz Stefano, Ippolito Vincenzo Richard, Lucchesi Davide, Marchesi Andrea, Mihich Federico, Pacherini Marco, Ulcigrai Gabriele, Zago Andrea, Zampini Daniele, Zugna Luca.

II G: Briscak Mitja, Celic Marko, Ciacchi Ivan, De Faveri Andrea, De Iaco Doriano, D'Agostini Roberto, Festa Damiano, Gracogna Andrea, Mauri Andrea, Radin Alan, Ranieri Massimiliano, Ravara Luca, Sain Matteo, Tavano Andrea, Trevisan Luca.

III A edilizia: Cadel Matteo, De Vettori Riccardo, Leghissa Matteo, Manta Damiano, Montesano Alberto, Pausin Piero, Pirone Matteo Tommaso, Valli Massimiliano.

IV A: Amato Danilo, Belladonna Davide, Dodich Marco, Maraston Stefano, Pugliese Christian, Vascotto Alessandro, Visintin Cristian.

III A elettrotenica e automazione: Cante Marko, Ciguj Luca, Codan Daniele, Della Mea Andrea, Doro Cristian, Doz Davide, Godina Diego, Hollan Alex, Husu Diego, Lacuku Filip, Netto Andrea, Pecchiari Andrea, Perini Michele, Ruzzier Giorgio, Strukelj Kevin, Tosolini Dario, Widmar Federico, Zucca Matteo.

IV A: Bosich Daniele, Carnelli Matteo, Cerne Italo, Ciccarelli Lorenzo Domenico, Di Gregorio Massimiliano, Geroni Manuel, Lizzi Fabrizio, Maricchio Luca, Podrecca Alessandro, Santulin Luca, Schirra Lorenzo, Sulich Antonio, Tripaldi Francesco.

III A elettrotecnica e comunicazioni: Benedetti Franco, Casalanguida Andrea, Coronica Lorenzo, Costanzo Alessandro, Dubini Alberto, D'Arienzo Stefano, Erario Luigi, Marattin Marco, Orsini Andrea, Pahor Peter, Patruno Federico, Radovini Davide, Tarticchio Daniele, Tounsi Karin, Vesnaver Andrea.

IV A: Ballaccomo Vincenzo, Carpanese Andrea, Cavezzo Stefano, Ceccarini Tiziano, Corrado Enrico, Devescovi Walter, Dulcinata Cristian, Fusilli Marco, Maggiolo Fabio, Martellani Erik, Prelazzi Paolo, Zurz Aleks.

IV B: Caharija Walter, Cardone Alessandro, Chelleri Lorenzo, Dos Santos Arambillete Mauricio Francisco, Gregori Carlo, Krosi Marin, Marinkovic Sasa, Tarantino Andrea, Terreni Luca, Zivic Gabriele.

III A meccanica: Borzani Matteo, Carbone Davide, Codarin Alex, Cuttin Giacomo, Gambarrotta Alessio, Manfredi Simone, Marcolin Luca, Masè Riccardo, Morassi Marco, Rizzi Massimo, Scheri Alessio, Schiavon Andrea, Schiavon Luca, Ussai Davide, Wen Zhongli.

IV A: Castronovi Pietro, Pellizzari Paolo, Pitacco Giorgio, Radin Denis, Razman Giovanni, Rupini Marco.

III A termotecnica: Almerigogna Moreno, Bunz Walter, Cleva Manuel, Colombi Massimo, Conte Gianluca, Coretti Alessio, De Marchi Luca, Demarchi Federico, Facenda Lara, Faustini Gianluca, Gelci Daniele, Ghezzo Tyler, Nieddu Paolo, Pillepich Mauro, Rocco Maurizio, Tatarella Alessandro, Vattovaz Marco, Zucca Daniel.

IV A: Bertulin Giulio, Bulgarelli Daniele, Codia Davide, Crevatin Mauro, Crismanich Stefano, Fasolo Daniele, Genzo Federico, Meneghetti Marzio, Mistretta William, Polla Luca, Puzzer Tiziano, Tenze Daniel, Tomizza Daniel, Zaccaron Lorenzo.

I A biennio serale: Barbarino Fulvio, El Haj Wassim, Lanzolla Christian, Pranzo Marco Teodoro, Praselj Alex, Pusole Sebastiano, Rizzetto Stefano, Senica Sergio, Strain Frey, Suspize Ulisse, Svetelj Grega, Tul Gleb.

II A: Cocco Giancarlo, Coslovich Davor, Esposito Paolo, Procentese Enzo, Sauro Andrea, Skerl Massimo, Zaulovic Manuel.

III A meccanica serale: Coslovich Fabio, Nicola Paolo, Novel Alberto, Sabbadini Adriano, Vidach Roberto, Vouch Walter.

IV A: Basaldella Marco, Bordon Walter, Curellich Riccardo, Del Re Maxel, Denon Poggi Lorenzo, Graccali Giampiero, Ruger Ramona.

III A elettronica e telecomunicazioni serale: Ciani Marco, Coslovich Stefano, Dussi Andrea, Marchesi Gilberto, Palermo Stefano, Pangos Enzo, Simeone Raffaello.

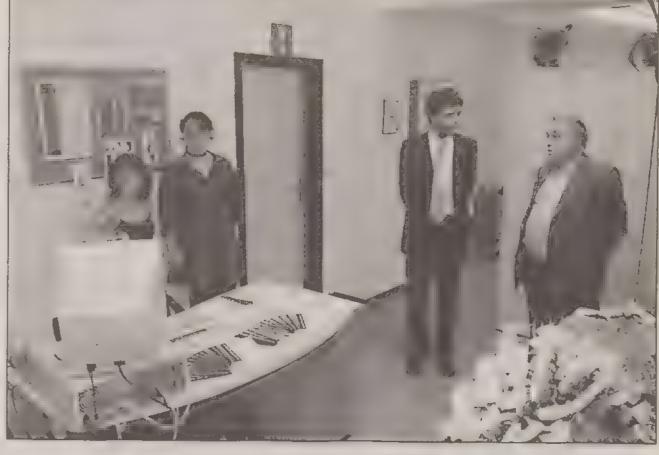
IV A: Angioi David, Baratti Flavio, Baxa Massimo, Cossetto Giovanni, Deoljsi Maurizio, Favretto Andrea, Furlan Riccardo, Laceter Fabio, Lonza Alessandro, Natale Gaetano, Sossi Alberto, Zubin Davide.

MUGGIA Orari e scopi dell'Urp, che sarà inaugurato stamattina nella nuova sede di via Roma 22

L'ufficio informazioni è nato

Presente anche la Camera di commercio (tessere della benzina)

Questa mattina alle 11 a Muggia, in via Roma 22, verrà inaugurato l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. Lo sportello, denominato «Muggia mi informa» (e il «mi» serve da sigla per «Muggia» e «informa»), è inteso come un punto di contatto tra amministrazione e cittadini, per distribuire modulistica e informazioni e per ricevere reclami, ma ospita anche una sede distaccata della Camera di commercio che da subito espleterà le pratiche relative alla tessera della benzina agevolata, e in un prossimo futuro offrirà tutti i servizi camerali.

La presentazione è avvenuta ieri pomeriggio. «In questa sede si potranno avere informazioni su tutte le attività del Comune. Dai lavori pubblici, con notizie su apertura di cantieri e relativi disagi, all'urbanistica, con tutta la modulistica e le informazioni sullo stato delle pratiche. Ma ci si potrà rivolgere all'Urp anche per problematiche relative al commercio, per informazioni su manifestazioni culturali, o quant'altro succede a Muggia», ha spiegato il sindaco Lorenzo Gasperini, che già in campagna elettorale aveva espresso la volontà di dar vita a questo servizio, tra l'altro il primo attivato tra i Comuni minori della provincia.

Con lo slogan «Cortesia al servizio del cittadino», lo sportello, dunque, intende dare risposte, se non anche soluzioni, alle richieste dei cittadini in poche ore, senza che essi debbano rivolgersi ai vari uffici o assessorati.

L'attività dello sportello, dopo il dovuto rodaggio iniziale, fornirà al cittadino anche informazioni relative a rapporti con altri enti. Tra questi, anche l'Ater: «L'azienda ha già un suo sportello Urp. Basterà collegarci, ed è già stata espressa la volontà di farlo a breve», ancora Gasperini. Tra le idee del futuro, anche un legame con l'Act riguardo parcheggi e altri servizi.

Da subito, invece, un terminale collegato con la Camera di commercio, per espletare tutte le pratiche relative alla tessera della benzina agevolata. «Era da tempo che la Camera di commercio voleva avere anche un ufficio distaccato. Un vantaggio per i muggesani ma anche per chi, da fuori Trieste, troverà sicuramente più comodo venire qui piuttosto che andare alla sede centrale», ha detto Arcangelo Flaminio, segretario generale della Cciaa.

Ma anche in questo contesto, il futuro prevede grosse novità per Muggia: «Da quest'ufficio, forse già dopo l'estate, si potrà accedere a tutti i servizi forniti dalla Camera di commercio, compreso il registro delle imprese», come ha specificato Flaminio.

Inizialmente verranno impiegati un addetto comunale per lo sportello Urp e una dipendente della Cciaa per le pratiche della benzina agevolata. In futuro non è escluso un aumento del personale, se non anche degli spazi.

L'Urp sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 (lunedì e mercoledì anche 15.30-17). Lo sportello della Cciaa, inizialmente, solo il lunedì dalle 16 alle 18. Telefono 040.271.870. Indirizzo e-mail: urp com-muggia.regione.fvg.it.

Sergio Rebelli

L' ufficio informazioni, presentato ieri da sindaco e Camera di commercio. (Foto Lasorte)

Si sollecita a Servola la ristrutturazione dell'ex cinema-teatro

Oggi alle 19.30 allo Spi-Cgil di via di Servola 53 si terrà una riunione preparatoria per la formazione di un comitato che avrà il compito di sollecitare l'amministrazione comunale affinché realizzi il promesso centro polifunzionale nella sede dell'ex cinema-teatro di Servola, in disuso da molti anni. Il Comune l'aveva acquistato a questo scopo, ma poi il progetto è stato stralciato dal bilancio. La decisione di far nascere il comitato è nata da una riunione tra i consiglieri circoscrizionali dell'Ulivo e di Rifondazione e i cittadini.

MUGGIA La struttura dell'Azienda sanitaria, ora in abbandono, contesa da Comune e Provincia

Ex dispensario: che cosa farne?

Un centro diurno oppure un'altra sede delle «libere età»

L'ex dispensario antitubercolare di Muggia, in abbandono da anni, potrebbe presto essere riutilizzato per altri scopi. L'Azienda sanitaria, proprietaria dell'immobile, ha espresso il suo desiderio di ristrutturarlo e riutilizzarlo, vagliando anche proposte esterne. Il Comune di Muggia, per ora, pensa di poterne fare un centro diurno. La Provincia, invece, valuta se inserirlo nel progetto delle «Libere età».

A Muggia, il dispensario antitubercolare era operativo fino a pochi anni fa, quando tutti i servizi vennero trasferiti nell'attuale sede del distretto sanitario. Da allora l'edificio è chiuso, e in abbandono.

Sul tappeto, ora, due proposte simili provenienti da Comune e Provincia, ma con filosofie diverse. Al Comune di Muggia dell'argomento si sta interessando l'assessore all'Assistenza Adriana Carbonera: «Dopo la disponibilità espressa da Franco Zigrino, direttore dell'Azienda sanitaria, sono stati già messi al lavoro psicologi e assistenti sanitarie del Comune per elaborare un progetto di massima per un centro diurno, da poi sottoporre all'Azienda», così l'assessore.

Dell'argomento hanno già parlato, il mese scorso, giunta di Muggia e giunta provinciale, in seduta comune, dove da entrambe le parti è stata espressa l'idea di non lasciare l'immobile in abbandono.

La Provincia, in particolare, pensa di proporre all'Azienda sanitaria un suo utilizzo all'interno del progetto delle «Libere età». «In questo contesto, nel 2002 la Provincia è impegnata nella ristrutturazione del teatro Miela e dell'ex teatro della Lega nazionale di Duino, per farne centri delle "età libere". Ma non si vuole lasciare in disparte Muggia», spiega l'assessore provinciale all'Assistenza Claudio Grizon (Ccd).

La Provincia, nell'ambito del progetto «Libere età» (a suo tempo finanziato dalla Regione), può però intervenire solo su immobili di sua proprietà. Il dispensario di Muggia, invece, è in mano all'Azienda sanitaria. Ma ci potrebbe essere un'apertura: «Con l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, stiamo vedendo se sia possibile modificare la legge, in modo che alla Provincia basti anche solo un accordo di programma con l'ente pubblico proprietario dell'immobile, e non debba necessariamente acquistarlo», ancora Grizon.

Le proposte di utilizzo dell'ex dispensario sono quindi ancora nell'aria, né c'è stato ancora un incontro definitivo con Zigrino, attualmente in ferie.

Ma della questione si parlerà comunque anche nella prossima seduta del consiglio comunale di Muggia. Il consigliere Stefano Tarlao (Rifondazione comunista) ha presentato infatti una mozione in cui impegna il Comune a trovare una soluzione all'annoso problema dell'ex dispensario, «considerata - afferma - anche l'assoluta mancanza di spazi per la collettività».

s.re.

L'ex dispensario di Muggia. La Provincia ha preso contatti con l'assessore Santarossa.

Accolta dalla giunta una mozione «trasversale»

E' corale la richiesta di un 118 a Opicina

Diventa corale la richiesta di restituire un servizio di ambulanza a Opicina. L'assessore ai Servizi sociali di Trieste, Claudia D'Ambrosio, ha fatto propria per conto della giunta Dipiazza la mozione firmata dai consiglieri di opposizione Silvana Moro (Ulivo) e Alessandro Carmi (Lista Illy) e dal consigliere di maggioranza Francesco Gabrielli (Forza Italia). L'ambulanza richiesta dovrebbe servire tutto l'altipiano.

La mozione impegna in particolare il sindaco a ottenere fondi per il miglioramento di tutto il 118 triestino (proprio mentre si sta varando il piano dell'emergenza regionale, e da alcune parti il servizio triestino viene considerato già iperfinanziato rispetto, per esempio, a Udine). Ma pressante è soprattutto la richiesta di riportare una postazione del 118, ubicandola nei locali a ciò destinati dal Comune.

Nel corso dell'iter procedurale della mozione è stato acquisito anche il parere di Walter Zalukar, il responsabile del 118, che in una audizione organizzata nell'ambito dei lavori della prima commissione consiliare, pur riconoscenbdo la validità di un ampliamento del servizio al fine di raggiungere la migliore soddisfazione possibile dei cittadini, ha specificato come il costo di una nuova ambulanza risulti estremamente oneroso per le attuali condizioni di bilancio dell'Azienda sanitaria. Attualmente il servizio di Pronto soccorso sull'altipiano viene svolto con gli automezzi in servizio in città. Per ricollocare un 118 a Opicina si dovrebbe avere un aumento del *budget*.

«Tra il 1193 e il 1996 - spiega il consigliere dell'Ulivo, Silvana Moro - l'Azienda sanitaria triestina aveva distaccato un mezzo di soccorso a Opicina a servizio della frazione ma anche dei Comuni minori, altrimenti più difficilmente raggiungibili.

Ma il responsabile del servizio, Zalukar, ha di nuovo ricordato che i bilanci rendono difficile il progetto

«Questo servizio - prosegue il consigliere dell'Ulivo - ottenne l'unanime consenso dei cittadini, resi più sicuri dalla presenza di un presidio così vicino ed efficace nel soccorrere tempestivamente persone bisognose di aiuto, e che permise anche di salvare delle vite umane».

Gabrielli sottolinea invece come sia l'acquisizione dei fondi il punto centrale del problema, e come la mozione impegni appunto la Regione su questo aspetto. Secondo l'illyano Alessandro Carmi la zona dell'altipiano sarà interessata tra breve «da importanti cantieri di lavoro, come il completamento della grande viabilità e la fognatura di Opicina, che modificheranno i percorsi di accesso alla zona e di collegamento con gli ospedali cittadini, creando difficoltà di transito e nuovi pericoli nella zona».

I consiglieri sottolineano infine la «importante convergenza tra maggioranza e opposizione» su questo problema e si attendono che la giunta porti ad attuazione la mozione approvata.

Sono stati chiesti al questore interventi mirati via terra e via mare, mentre il Comune ha assunto due nuovi vigili per il periodo estivo

Costa di Duino pattugliata. Ret: «Ordine, pulizia»

Per il sindaco malavita in agguato, situazioni «barbare» e cattiva fama a livello Triveneto

Dalla Costa dei Barbari (già a suo tempo nel mirino del Centrodestra) alla Baia di Sistiana: «Scoraggiare chi mette a repentaglio la sicurezza»

Una costa da pattugliare e monitorare. Secondo il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, le spiagge che ricadono nel comune hanno bisogno di maggiore attenzione, poiché «si sta spargendo la voce, in tutto il Triveneto, che la nostra costa è un luogo poco controllato e impervio, e ciò potrebbe favorire comportamenti illeciti».

Ret non vuole lanciare l'allarme, ma - dice - chiede la collaborazione delle forze dell'ordine, affinché, soprattutto la sera e la notte durante i weekend, dalla Costa dei Barbari fino alla Baia di Sistiana, i controlli sul territorio siano tali da scoraggiare eventuali presenze in grado di mettere a repentaglio la sicurezza del comune.

Già durante la precedente amministrazione i consiglieri comunali di Centrodestra, allora all'opposizione, avevano denunciato situazioni critiche sulla Costa dei Barbari: si riferivano, in particolare, ad atti contrari al buon costume, tali da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Ret, invece, guarda la situazione a più ampio raggio: «Non voglio nemmeno rischiare che in qualche modo la malavita riesca a penetrare nella zona, per cui, posto che mi sono stati riportati alcuni episodi che mi mettono in allarme, voglio correre ai ripari prima che sia troppo tardi».

Di che allarme si tratti non è dato sapere. Ma nei giorni scorsi Giorgio Ret ha incontrato il nuovo questore di Trieste, e con lui ha discusso anche di questi argomenti. «Ho chiesto al questore un intervento mirato da parte delle forze dell'ordine, via terra e via mare. In questa maniera, scoraggeremo anche solo potenziali comportamenti illeciti, e daremo un segnale forte ai cittadini. Vorrei che tutti potessero tranquillamente, nelle sere d'estate, scendere in Baia o alla Costa dei Barbari senza aver a che fare, appunto, con situazioni barbare».

Il Comune, dal canto suo, fa quel che può, e proprio nei giorni scorsi Ret ha fatto assumere a tempo determinato, due vigili: «Hanno iniziato a lavorare lunedì scorso - conferma il sindaco - e resteranno da noi fino alla fine dell'estate. Il loro compito sarà quello di governare il traffico nelle zone balneari, con particolare riferimento, ovviamente, alla Baia di Sistiana. In questi giorni ho parlato sia con la proprietà della Baia sia con quanti lavorano nel sito, e con tutti ho ribadito gli stessi concetti: voglio ordine e pulizia, perché rispettando queste regole di base subito il territorio assume un'altra immagine».

Oltre alla pubblica sicurezza e al traffico, anche la questione degli schiamazzi notturni: non sono mancate, negli ultimi anni, le lamentele per la troppa confusione in Baia, la notte, ben dopo la chiusura dei locali pubblici. «Anche su questo fronte - ha chiuso Ret - dovremo controllare, ma già l'intervento che abbiamo chiesto al questore dovrebbe, grazie a una più costante presenza delle forze dell' ordine, aiutarci a risolvere questi problemi».

Francesca Capodanno

Il prossimo anno una fiera dedicata a tutti gli sport

Primo incontro tra l'assessore Romita e sedici società che hanno risposto all'appello. In programma anche un bollettino d'informazioni

Un bollettino con l'annuncio delle manifestazioni di ogni singola società da distribuire a tutti gli operatori economici del comune (dai ristoranti alle banche), una fiera dello sport da realizzare il prossimo anno, la promozione di iniziative che abbinino attività sportive a beneficenza, incontri con l'amministrazione ogni due mesi e la promessa di risolvere, nel tempo, i problemi degli impianti carenti: questo il risultato del primo incontro, ieri pomeriggio, tra l'assessore allo Sport, al tempo libero e alle attività culturali e turistiche di Duino Aurisina, Massimo Romita (An) e le società e associazioni sportive.

Hanno risposto all'appello in sedici, da quelle che si occupano di bocce e tennistavolo a quelle della vela, del calcio e della pallacanestro, italiane e slovene. Assai apprezzata l'intenzione dell'amministrazione di veicolare e coordinare le informazioni attraverso il territorio, e anche quella di promuovere l'inserimento di persone con handicap, in accordo con la Provincia che istituzionalmente si occupa del problema. Alla riunione hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross, e la delegata provinciale del Coni, Rosa Ida Lucchese, che già aveva avuto contatti con la nuova amministrazione di Duino.

L'ambasciatore del Sudafrica in visita da Scoccimarro

«L'Italia è il quinto partner commerciale del nostro paese, ma vogliamo incrementare gli interscambi. Trieste potrebbe essere fondamentale, specie nell'ottica dell'imminente allargamento a Est dell'Unione europea». Sono le parole che hanno suggellato l'incontro tra l'ambasciatore della Repubblica Sudafricana a Roma, Anthony Mongalo, e il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro.

Scoccimarro ha annunciato la piena disponibilità della Provincia di Trieste, nell'ambito delle proprie competenze, di svolgere un ruolo attivo nel necessario coordinamento tra la rappresentanza diplomatica sudafricana in Italia, gli enti locali e le associazioni delle categorie produttive triestine. Mongalo ha anche manifestato l'intenzione di avviare una serie di iniziative al fine di instaurare solidi rapporti collaborativi tra le istituzioni scientifiche sudafricane e l'Area Science Park di Padriciano, nonché tra il Porto di Trieste e gli scali marittimi di Durban e Città del Capo, i principali dell'intero Continente africano per volume di traffici e quantità di merci movimentate.

IN BREVE

Sgonico, contributi per i costi di affitto

L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che è prevista, secondo la legge regionale 4/2001, l'assegnazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione relativi a immobili di proprietà privata per il 2001. Gli interessati in possesso dei requisiti devono presentare domanda al Comune su appositi moduli entro e non oltre le 13 del 24 giugno. Maggiori chiarimenti possono essere richiesti alla segreteria comunale (telefono: 040.229101/229150).

Coppa Altipiano: i biglietti vincitori

Questi i biglietti vincitori della lotteria abbinata alla XIX edizione della coppa Altipiano nella categoria calcio dilettanti che si è svolta a Opicina: primo premio al numero 00542; secondo allo 00419, terzo allo 01458, quarto allo 00163, quinto allo 01900. Premi anche per i biglietti numero 00739, 02725, 03309, 00214, 00386.

Educazione artistica Da oggi una mostra

S'inaugura questo pomeriggio alle 18 nella sala del centro socio-culturale di Villa Prinz, sede della terza circoscrizione, la mostra dei lavori creati dai partecipanti al corso di educazione artistica che si è tenuto all'Università popolare di Trieste. La rassegna resterà poi aperta fino a domenica 23 con orario 10-12 e 16.30-20.

ORE DELLA CITTÀ

Museo del mare

Oggi, alle 21, nel giardino del Civico Museo del mare (via di Campo Marzio 5) avrà luogo l'inaugurazione e la presentazione delle manifestazioni serali di «Marestate 2002» che proseguiranno ogni venerdì fino al 6 settembre (sempre alle 21) su temi cittadini e marinari. Illustrerà il programma il direttore dell'Area Cultura, Sergio Dolce. Seguirà la proiezione di un documentario di Franco Tiralongo su «Nino Spagnoli, una vita per la scultura».

Un diario dell'Alzheimer

Oggi alle 11, nei locali antistanti la Direzione del reparto della geriatria, al primo piano dell'Ospedale maggiore (lato piazza Ospedale) verrà inaugurata la mostra fotografica «Visione parziale - un diario dell'Alzheimer». La fotografa Nancy Andrews ha fissato in immagini serene e drammatiche i momenti evolutivi della malattia di Alzheimer, che un paziente, il dott. Cary Smith Henderson, ha potuto precocemente diagnosticare. L'iniziativa viene proposta dall'Associazione Goffredo de Banfield.

Mostra fotografica

Nella sede dell'Aiat di Muggia, in via Roma 20, mostra fotografica dal titolo «Acqua» di Anna Maria Castellan. Fino al 30 giugno, tutti i giorni 10-13 e 16-19.

Festa d'estate

Oggi alle 10.30 la Cooperativa La Quercia in collaborazione con il Consorzio Interland organizza al Centro diurno per anziani In... Contrada di via del Ponzanino 16 la «Festa d'estate» con il saggio di danza del gruppo Brio - Ass. Melara.

Festa per S. Nazario

Oggi, domani e sabato, alle 17.30, Triduo di preparazione alla festa patronale di San Nazario predicato da don Paolo Rakic nella chiesa di Borgo San Nazario. Le manifestazioni si concluderanno domenica: alle 10 messa parrocchiale, alle 16.30 ritrovo davanti alla chiesa di Borgo San Nazario dove, alle 17, il vescovo Ravignani celebrerà la messa solenne. Alle 17.45 inizierà la tradizionale processione accompagnata dalla banda di Borgo San Sergio e dal coro parrocchiale di San Nazario diretto dal maestro Lucio Verzier. Verrà distribuito un opuscolo con l'omelia pronunciata a San Giusto nel 1955 da monsignor Santin nella ricorrenza di San Nazario.

Performance teatrale

Oggi presso l'Associazione culturale «Teatro immagine suono» di via Corti 3/a, l'Associazione per la ricerca culturale ed ecologica di Capodistria presenta una particolare performance di teatro sperimentale dal titolo «Il paese dietro alla porta», per la regia di Vlado Sav.

Università popolare

L'Università popolare di Trieste promuove la mostra del corso di educazione artistica da oggi al 23 giugno a Villa Prinz in salita di Gretta 38. Inaugurazione alle 18. Orario 10-12, 16.30-20.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13; 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Serate musicali di primavera

Oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio si terrà il concerto intitolato «Musica religiosa per organo e coro». Si esibiranno gli organisti allievi del prof. Girotto, il coro di voci bianche del Conservatorio diretto dal prof. De Nicolò, il coro misto dell'istituto diretto dal prof. Lo Nigro. In programma musiche di Britten, Reger, Mendelssohn, Bach e alcuni spirituals.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto dell'Intercity Hard Bop Quintet.

Scuola del Vedere in mostra

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo ufficiali di Trieste (via dell'Università 8) si inaugurerà la mostra d'arte promossa dalla Scuola del Vedere - Libera Accademia di Belle Arti, a seguito del corso di pittura diretto dall'artista Roberto Tigelli per l'anno accademico 2001-2002. L'esposizione si concluderà il giorno 11 luglio.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 concerto della flautista Nina Schnabl e del pianista Rinaldo Zhok. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni al mare e in montagna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Ana, virtuosa del piano in erba

Ana Shametaj, 10 anni, triestina di origine albanese, ha vinto il primo premio assoluto nella sua categoria, con punteggio di 98/100, al concorso pianistico «Città di Cesenatico». La piccola artista ha colpito la giuria per la particolare sensibilità e poesia, data la sua giovane età, con cui ha interpretato i brandi di E. Bloch. Ana ha cominciato a studiare due anni e mezzo fa su una tastiera e solo da poco più di un anno possiede un pianoforte e frequenta il «Tartini» guidata dal maestro Polli.

Trofeo «Babuder»

Domenica 23 giugno, la Cisl Arti visive organizza la XXVIII edizione dell'ex tempore di pittura, scultura e grafica denominata «Trofeo Babuder» alla trattoria di Contovello di Carlo Papucci. I manufatti potranno essere timbrati fino a venerdì 21 giugno alla Tecnolino tipografia di via Fornace 3, all'Art Galery di via S. Servolo 6, alla trattoria «Amarcord» di via Torrebianca 19 e alla Galleria «Piccardi» di via Piccardi 1/1a, nonché domenica, a Contovello, dove si svolgerà il premio. La manifestazione è aperta anche ai bambini dai 6 ai 14 anni di età. Tel. 040/43474 - 3477177184.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, possibilità di ricavare poesie, preghiere e nuovi ritmi, dal Libro dei Cantici dell'Esercito della salvezza in Italia. Ingresso libero.

Tennis e canottaggio

Corso di tennis/canottaggio della durata di una settimana, dal lunedì al venerdì (8.30/14) organizzato dalla scuola tennis Leone di Muggia e la Società nautica Pullino all'impianto di via Battisti 17 a Muggia. Ultimi posti disponibili. Chiusura iscrizioni venerdì 21 giugno. Per informazioni tel. 040/272472 (dalle 18 alle 20).

Seminari per aziende

«Fare impresa, finanziare l'impresa» è il titolo del ciclo di seminari per le piccole aziende artigiane, commerciali e industriali della provincia di Trieste che s'inizierà oggi nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste. La Camera di commercio con il supporto della Consulta per la finanza e il credito ha deciso di avviare quest'anno una serie di incontri su tale delicata tematica con le imprese del settore commerciale, artigianale e piccolo-industriale, nell'ottica di favorire un confronto con gli istituti bancari e gli altri organismi che formano l'offerta di credito e di strumenti finanziari per le aziende.

Lions Club Trieste Host

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo al ristorante Maria Theresia di viale Miramare n. 109, la conviviale del «Passaggio del martello» dal presidente uscente Marcello Giordano al presidente incoming Paolo Fragiacomo. Serata aperta alle signore e ospiti.

Ponziana in festa

Prosegue Ponziana in Festa 3. Oggi si balla con Particia Band. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio. Informazioni allo 040.308888 o al sito www.maramaonetwork.com.

Amici dei musei

Rammentiamo ai soci che domani si terrà a Sevegliano (Agriturismo Ca' Bianca) l'annunciata cena sociale. Appuntamento per la partenza in pullman in piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 18.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 con le signore al Savoia. Nel corso della conviviale il Pdg avv. Manlio Cecovini terrà la conversazione «Parliamo tanto di me».

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, sabato alle 17.30 - riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

I corsi del «Centro»

Sono iniziati lunedì i corsi estivi de «il Centro» aperto a tutti. Shiatsu, bioedilizia, disegno, giardinaggio, pittura sono solo alcune delle proposte. Maggiori informazioni nella sede di via del Coroneo 5 - I piano; cell. 340/7839150 (pomeriggio); fax 040/630976. Scrivete alla e-mail: Il_centro@genie.it o consultate il sito: www.gnie.it/utenti/ilcentro.

Conferenza Atena

La Atena, in collaborazione con lo Yacht Club «Adriaco», organizza una conferenza su «Progettazione e realizzazione di grandi yachts a vela da crociera». Il tema verrà trattato dall'ing. Andrea De Cesco del cantiere Se.Ri.Gi di Aquileia e l'incontro avrà luogo oggi alle 18 nella sede dello Yacht Club «Adriaco», Molo Sartorio 1. La conferenza sarà completata da una proiezione video sull'argomento e, se possibile, da una visita a una imbarcazione specifica.

Convegno su Maier

Il Convegno di studi in ricordo del prof. Bruno Maier, promosso dalla Provincia e dal Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà oggi dalle 15 alle 19 all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27.

Università della terza età

Per i prenotati alla visita ad «Elettra» con la prof.ssa Princivalli ritrovo oggi alle 10.50 davanti all'ingresso del laboratorio stesso.

Concerto benefico

Alberto Chicayban ancora una volta a Trieste suonerà assieme al suo gruppo, Gisa Fiorini (voce) e Nuccio Simonetti (chitarra classica e basso a 6 corde) per un concerto di Bossa Nova domani alle 20 al Teatro dei Salesiani via dell'Istria 53, a scopo benefico. Il concerto a entrata libera è organizzato dal Gruppo volontari a distanza. La raccolta di fondi verrà utilizzata per adottare a distanza un bambino brasiliano. Il bambino verrà adottato nel Centro gestito da S. Anna Maria Ortelli a Minas Novas nel Minsa Gerais in Brasile.

Laboratori artistici

Si terranno dal 24 al 28 giugno dei laboratori artistici sperimentali di arte, musica e teatro al Teatro Peseren di Bagnoli della Rosandra aperti a tutti, dalle ore 17 alle 20 organizzati da Arci N.A. e Comune di San Dorligo della Valle. Info 040/772689 348/7356326.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni dell'incidente avvenuto il 5 aprile 2002 verso le 15.40 in via D'Alviano angolo via Broletto tra una macchina e un pedone. Tel. 340 2696 512.

FARMACIE

Dal 17 al 22 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Andrea Cernettich nell'anniv. da Rita Corsi 30 pro Ricerca malattie del fegato.
– In memoria del maestro Dante Senin per il compleanno dalle figlie 25 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Marco Colombo per il XII anniv. da mamma e papà 50 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Mario Sestan nel XXII anniv. (18/6) da Rita e Marco 50 pro Lega tumori Manni; da Marco Sestan 11 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padoan.
– In memoria di Soccorsa Carozza ved. Bellini per il XX anniv. (20/6) dalla nuora Anna 10 pro Airc.
– In memoria di Romano Agostinis nel XXV anniv. (20/6) dalla moglie Dora e figlie 30 pro Lebrosario di Cumura - Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Merj Cimolino nell'anniv. (20/6) dalla figlia Silvana 10 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Oliviero Comici nel X anniv. (20/6) dalla moglie 80 pro Ass. Amici del cuore, 80 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Gina Scala, per il compleanno e onomastico (20, 21/6) da Eugenio 25 pro chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Linda Serrami (20/6), Ada Andrei (26/7), Mario Andrei (18/7), da Maddalena Sica Maietta 30 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Vittoria Marussi da Aldo e Iole Tommasini 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Pesel ved. Cinerari da Renato Cinerari 50 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria del cap. Cesare Quaiat da Mario Marizza 25 pro Fondo Andrea Bottali (presso parrocchia San Vincenzo de' Paoli).
– Da Domenico - Roberto 20 pro Cro Aviano.
– In memoria di Ferruccio Ruzzier da Franca e Mauro Rinaldi 50, da Carmen e Sergio Rinaldi 30 pro Airc.
– In memoria di Gioacchino Sancin (Mario) da Marcella Godina e dalla fam. Maurizio Zoanetti 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Scuka dai colleghi di Lucio 110 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dell'ing. Carlo Ulessi da Mirella e Paolo Pieve 100 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Con gli «Amici del cuore» a scuola di prevenzione

Sono stati consegnati gli attestati di pronto intervento in caso di arresto cardiaco, firmati dal primario della struttura complessa di Cardiologia e dal direttore dell'Azienda ospedaliera, agli studenti dell'istituto magistrale Carducci e a quelli dell'istituto tecnico per attività sociali Deledda, che hanno partecipato ai corsi organizzati dagli Amici del Cuore, l'associazione presieduta da Primo Rovis. Circa un centinaio, provenienti da tre classi per ciascuna scuola, i giovani che hanno seguito le lezioni tenute dalla dottoressa Lorena Barbieri e dall'infermiera professionale Donatella Radini, che hanno attirato l'interesse dell'uditorio con spiegazioni teoriche e dimostrazioni pratiche, comprese le prove sul manichino elettronico, alle quali gli stessi ragazzi hanno partecipato.

Ecco, nell'ordine, i giovani che hanno frequentato le lezioni, rese possibili dalla sensibilità di presidi e insegnanti. Per il Carducci: Alessandro Bortolin, Ivan Bozic, Sara Coppola, Anna Dandri, Francesca Decaneva, Alessandro Demitri, Lana Dragoni, Francesca Fasano, Stefania Ghielmi, Elisa Gulli, Francesca Machetta, Elena Fachor, Julian Sgherla, Martina Snidersich, Sara Treglia, Giovanna Vidoni, Sandra Viezzoli, Ilaria Zocchi, Gaia Barone, Rita Carini, Elisa Coronica, Arianna Cortese, Marco Dossi, Martina Filipaz, Marta Fragiacomo, Nicoletta Franchi, Michela Giacomini, Francesca Guastella, Anna Mariotti, Manuela Moi, Michela Monsalvi, Giada Napoli, Paola Pegan, Francesca Peric, Sara Poli, Raffaella Polli, Barbara Rosi, Anna Scrigni, Erika Solferino, Alessia Bonazza, Nathalie Ferrara, Alessia Iadicola, Lura Michela Montemaggiore, Sara Sergi, Immacolata Trimboli, Sara Zanni, Sara Zanzarelli, Raffaella Colagrande, Eliana Derganz, Stella Lorenzi, Elia Macrì, Marta Poloniato, Claudia Riccobon, Ambra Santoro, Manuela Visintin.

Per la scuola Deledda: Stefania Cappellani, Maurizio Carioti, Alessandra Carli, Deborah Ciuffi, Elisa Corubolo, Rossana Fontanella, Giulio Genzo, Valeria Giberna, Veronica Grassi, Snezana Ilic, Stefania Maranzina, Alexia Otti, Ilaria Pace, Nevena Tansek, Ana Tommasini, Sara Babici, Sara Ciancimino, Luca Cogai, Cristina Corossi, Mara Crismani, Paola Crusiz, Alessandro Cuschie, Francesca Deticek, Sara Kus, Francesca Romana Laterza, Rossella Michelutti, Lara Moselli, Roberta Ridolfi, Angela Spechiar, Francesco Tribuzio, Diego Wolf, Riccardo Arbore, Sara Ardesi, Veronica Bercarich, Fiora Calligaris, Valentina Cogai, Luigi Cristiano, Manuele Fernetic, Matteo Gamba, Elisa Gullini, Samanta Longo, Valentina Lovrecich, Marina Muggia, Livia Pontoni, Samantha Sch[illegible]nautz.

Gli studenti dell'istituto «Carducci» premiati da Primo Rovis e da Carla Clementi.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG4

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*
Biciclette	*€ 0,55*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/6	8.00	Du EST	Zwolle	Safa
20/6	8.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
20/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	Staz. mar.
20/6	10.00	Tu DURSUN CAVISOGLU	Bar	13
20/6	16.00	Rs VOLGOBALT 178	Rostov	45
20/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

20/6	20.00	mc IRAN AMOL	da rada a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

20/6	6.00	Li MSC VENICA	Venezia	VII
20/6	6.00	Sg RAJAH BROOKE	Ancona	VII
20/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	Staz. mar.
20/6	18.00	Du EST	ordini	Safa
20/6	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
20/6	20.00	Sg CHANGI HOPE	Jebel Ali	S.I.
20/6	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
20/6	21.00	It SOCAR 4	Venezia	52

LA POLEMICA

I fuochi artificiali per la Triestina in B hanno rovinato il concerto al Verdi

«Quei botti poco tempestivi»

Sono un'abbonata alla stagione sinfonica del teatro Verdi e desidero segnalare una situazione veramente incresciosa che si è verificata venerdì sera durante il concerto mentre suonava il giovanissimo e bravo violinista lituano e dirigeva l'orchestra un giovane ma già famoso maestro statunitense: dei rumori come di tuono e poi dei «botti», degli scoppi ora isolati ora a ripetizione si sono chiaramente avvertiti verso le nove e un quarto-nove e mezzo e hanno preoccupato il pubblico.

I due artisti si sono scambiati un'occhiata sorpresa e per qualche minuto ho temuto che si inchinassero e lasciassero un palcoscenico tanto inospitale.

Mi hanno detto poi che erano fuochi di artificio fatti scoppiare in onore della nostra squadra di calcio nel mezzo della festa celebrata dal signor sindaco e dall'assessore alla cultura della nostra città.

Ecco: chiederei che durante le stagioni musicali del Verdi si badi all'orario per i fuochi di artificio o botti o mortaretti o altre pratiche molto rumorose al fine di non acquistare la fama di rozzi e sprovveduti presso altri paesi.

Devo confessare che per un attimo mi sono passate davanti agli occhi le possibili scene, mettiamo a Parigi o a Berlino, di due giovani maestri che dicevano ridendo ad immaginabili interlocutori «Trieste? No, lì non sanno distinguere la musica dai botti. Non merita andarci a suonare».

Il maestro George Pehlivanian, per la prima volta sul podio a Trieste.

Ma invece spero di no, spero che i due artisti siano così cortesi da non fare di ogni erba un fascio e di pensare che è stato solo un errore.

Chiedo però al sindaco, che è presidente del teatro Verdi, e all'assessore alla cultura di porre attenzione domenica alla replica affinché non vi siano altre attività rumorose e di porgere a nome della città le scuse ai due apprezzati maestri.

Giovanna Cornelio

Festeggiamenti da rinviare

Desidero ringraziare pubblicamente il nostro sindaco Dipiazza, presidente della Fondazione Giuseppe Verdi, per avermi offerto l'occasione, il 14 giugno, di partecipare ai festeggiamenti per il ritorno della Triestina in serie B all'interno del teatro Verdi, mentre ascoltavo il concerto per violino e orchestra di Bruch. Durante l'esecuzione del concerto si sono sentiti dei botti fragorosi (erano fuochi d'artificio?) che anche il direttore d'orchestra Pehlivanian ha apprezzato con gesti significativi pur non essendo, a mio avviso, tifoso della Triestina. Il violinista, poverino, troppo impegnato nell'esecuzione del brano, non ha potuto manifestare la sua approvazione. Ho avuto un solo rimpianto: se le entusiastiche celebrazioni avessero avuto luogo il giorno successivo (sabato 15) avrei partecipato di persona per urlare anch'io «Forza Unione», cosa che non ho potuto fare al Verdi perché, purtroppo, il suono dell'orchestra avrebbe coperto il mio grido di soddisfazione.

Grazie ancora al sindaco Dipiazza.

Clelia Volpi

Paniccia «sfruttato»

È vero che essere consiglieri e presidenti di società non costituisce un lavoro comunemente inteso, ma mi pare che anche amministrare tanti enti dovrebbe comportare un certo impegno. Per questo non so spiegarmi come può farcela il dott. h.c. Massimo Paniccia. L'altro giorno egli è stato eletto amministratore delegato dell'Acegas spa di Trieste. Però, se non sbaglio (ma vorrei essere corretto), egli è anche 2) presidente dell'Api di Udine, 3) vicepresidente del Confapi Confederazione della piccola e media industria, 4) presidente della Solari spa di Udine, 5) consigliere della Friulia spa di Trieste, 6) presidente della Cassa di risparmio di Trieste, 7) consigliere dell'Iccri (Istituto di credito fra le casse di risparmio), 8) componente della giunta della Camera di commercio di Udine, 9) amministratore delegato della Liseuro spa, 10) presidente della Sil Società italiana leasing di Genova, 11) socio di maggioranza dell'impresa edile Strizzolo srl. Tenuto conto dei giorni di ferie, delle festività e di qualche piccola malattia, Paniccia può dedicare solo due giorni al mese per ogni società.

Può darsi che qualche carica sia scaduta e qualche altra mi sia sfuggita, ma penso sia duro vivere in queste condizioni di sfruttamento umano, anche se amministrare società evidentemente è meno faticoso del lavoro vero e proprio.

Claudio Carlisi
Udine

Querelle sull'autobus

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «A proposito di autobus», pubblicata in data 27 maggio a firma delle signore Marina Vechiet e Flavia Olio, la società si scusa innanzitutto con le persone coinvolte nell'episodio (le signore segnalano una brusca partenza del conducente, in anticipo sull'orario) e assicura loro che a livello interno sono già stati avviati tutti i necessari accertamenti e provvedimenti, come sempre accade in simili casi.

Trieste Trasporti spa

Istituto «Dante»

Il saggio finale di musica dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri, svoltosi nell'aula magna del liceo omonimo, ha coronato con successo il lavoro paziente dell'insegnante Lida Baxa, che si è prodigata nel corso dell'anno a mettere in rilievo le qualità musicali degli allievi in due saggi presso la casa di riposo Basiliadis, nella II rassegna musicale-strumentale organizzata dalla scuola Ss. Cirillo e Metodio, nella rassegna corale della scuola media Bianchi di Codroipo.

Ha iniziato il gruppo della scuola elementare Padoa, con canti corali folk, pezzetti per piano, chitarra e tamburi, poi si sono esibite le classi I A, I B, I G, con pezzi per piano solista, a quattro mani, per chitarre soliste, accompagnamento, flauti e coro, preparati durante le ore di laboratorio musicale curricolare.

Per Nerina

Buon compleanno a Nerina che compie 80 anni, festeggiata da figli, nipoti, pronipoti, generi e nuora.

Papà, sono 50

Caro papà, hai raggiunto il mezzo secolo. Tanti auguri da tua moglie Anna e dai tuoi figli Erik e Christian.

Nonna Anj

Nonna Anj compie 80 anni. Auguri dalle figlie Nadia ed Emma, dai generi, nipoti e pronipoti Christian e Francesca.

Hanno concluso le II e le III, con pezzi strumentali, classici, operistici, spirituals, canzoni degli anni 60, canzoni triestine, napoletane ed infine con il complesso per piano, flauti, chitarre coro organizzato e diretto dalla III B. È stato molto allegro per i genitori ascoltare i loro figli mentre cantavano, suonavano musiche di Strauss, Ciaikovskj, Beethoven, Verdi, Mozart, Leoncavallo, nonché le canzoni italiane passate alla storia. Un grazie all'insegnante organizzatrice, Lida Baxa, al dirigente scolastico e a tutti gli insegnanti e bidelli dell'Istituto comprensivo Dante.

Domenica Camassa
seguono 20 firme

L'amore per Silvio

Cara signora MariaPia, ho letto con interesse sulle Segnalazioni del 28 maggio la sua esternazione amorosa nei confronti dell'amato Silvio e devo renderle atto che non è da tutti avere il coraggio di manifestare in pubblico i propri più intimi sentimenti, ma, si sa, l'amore è cieco e talvolta fa perdere il controllo. Sarebbe stato sicuramente meglio per lei se avesse provato analogo trasporto sentimentale per lo ieratico D'Alema o per l'emaciato Fassino (forse troppo magro e smunto per i suoi gusti), o, dulcis in fundo, per l'avvenente divo Rutelli. Ma purtroppo non si può avere tutto nella vita! Per il momento si accontenti. Auguri vivissimi.

Fabio Dominicini

La pericolosità della Ferriera

Vorrei rispondere alla lettera del dottor Semino apparsa sulle segnalazioni il giorno 3 giugno: «Inquinamento poco attendibile». Per il dott. Semino va tutto bene, la Ferriera non inquina più, la carica-forni funziona benissimo, fumi non escono. Da uno che in un'intervista rilasciata a una radio locale dichiarava di non essere a conoscenza della nube rossa sprigionata a ogni colata in acciaieria (diceva che per lui era una cosa nuova), sinceramente non ci si può aspettare altro.

Peccato che la realtà sia molto diversa a dispetto dei tanti e tanti miliardi spesi dalla Lucchini. Per noi abitanti di Servola e dintorni, di queste tanto decantate migliorie non ci siamo accorti: stesse polveri, stessi fumi, stesse puzze, ma di sicuro delle cose sono cambiate: il rumore e le vibrazioni prodotte dalla centrale di cogenerazione sono aumentati tanto che certi giorni vibrano anche gli infissi e di notte non si riesce a dormire con le finestre aperte per l'intensità del rumore.

Qualcuno per dare una mano alla Lucchini ha azzardato l'ipotesi che le cause dell'alta concentrazione di polveri PM10 più volte rilevata dalle centraline di via Svevo sarebbe dovuta al cantiere edile per la costruzione delle Torri d'Europa e al traffico pesante.

A questo punto a quando i rilevamenti degli Ipa? Tra i quali il benzopirene? (tra i più cancerogeni). Ciò servirebbe a scoprire che la zona attorno alla cokeria ne è piena. Grafite, carbon-fossile, coke, silicati, minerali di ferro, ghisa, sono gli elementi accertati dalle analisi delle polveri grossolane raccolte più volte dai tecnici dell'Arpa nel mio giardino, sull'automobile, sui fiori: anche tutto questo viene prodotto dal cantiere delle Torri d'Europa? O più probabilmente da qualche industria siderurgica nelle vicinanze? Le polveri grossolane sono sempre accompagnate dalle fini (PM10) che vengono inalate e si fissano nei polmoni (chissà come mai i medici hanno rilevato nella zona un aumento di patologie respiratorie) e se quelle grossolane corrodono le carrozzerie e i vetri delle macchine figuriamoci quanto bene fanno ai polmoni.

Chiunque ne abbia voglia può venire ad accertare di persona quanto succede, facendo un giretto attorno alla Ferriera. Dopo tante promesse e assicurazioni da parte delle autorità competenti per la fine dell'inquinamento, non si è visto ancora niente.

Giuseppe Sindici

Senza cintura

Ho subìto una contravvenzione in quanto non uso le cinture di sicurezza affinché la circolazione sanguigna agli arti inferiori non subisca rallentamenti. Il guaio è che la mia patologia non è annoverata tra quelle che l'attuale Codice della strada prescrive ai fini dell'esenzione all'uso predetto.

Che devo fare?

Mario Bonadei

Cani sui mezzi pubblici

Leggo sul Piccolo in data 14 aprile 2000 la diatriba e la contravvenzione fatte a quella signora con il cagnolino. Penso che a questo punto anche l'Act di Trieste, che reputo la migliore azienda trasporti urbani in Italia, si dia una piccola regolata e faccia come il resto delle aziende di trasporto italiane dove il cane di piccola taglia negli autobus si può tenere in braccio senza metterlo in alcun contenitore. Io non ho cani ma viaggio molto e oltre che in tutte le parti d'Italia anche nel resto del mondo ho visto in aereo, treno, pullman cagnolini in braccio.

Anche a Trieste succede, ma soltanto dove alla guida c'è una persona razionale! E intelligente!

Maria Luisa Subi

Basta un po' d'acqua

Chiedi al tuo amico a due zampe di portare con sé – nelle tue passeggiate – una bottiglietta d'acqua – mezzo litro H_2O non pesa molto – per lavare «dopo il fattaccio» il punto della tua fermata. Ok? Venirsi incontro a metà strada, così staranno zitti anche quelli che non rispettano la tua «biodiversità». Cosa sarebbe il mondo senza animali? Qua la zampa, Elia.

Lettera firmata

LA MORTE DEL PROFESSORE

«Nessuna scusa alla famiglia da chi ha investito Poropat»

Leggo la lettera di Marcella Skabar Bartoli sulla morte del mio fraterno amico Paolo Poropat.

Apprendo che l'investitore è considerato da colleghi e amici persona di grande umanità, di grande altruismo, stimato e benvoluto da tutti. Non ho alcun motivo di dubitarne.

Restano però alcuni fatti certi e oggettivi: l'investitore non si è fermato a prestare soccorso; il luogo dell'investimento è ben illuminato; il mio amico Paolo è, anzi era, un uomo di corporatura normale ed è stato investito pesantemente, massacrato nel corpo, non sfiorato, e lasciato lì.

La mia opinione, qualunque essa sia, non conta, sarà la Giustizia a valutare se le giustificazioni addotte possano essere considerate verosimili e se sussista qualche più consistente colpa da addebitare all'investitore.

Nel leggere la lettera però mi ha profondamente irritato, anzi indignato, l'esaltazione fuori luogo e fuori misura dell'investitore per essere stato un «azzurro», un «consigliere», un «pompiere», un «basso del coro», fatti che non hanno alcuna connessione o valenza in questo triste episodio.

Non ci sto, l'odore di difesa preventiva è troppo forte. Era preferibile il silenzio.

Ha forte valenza, invece, il fatto che l'investitore non si sia scusato in qualche modo, anche tardivo, con la famiglia!

Paolo non era un olimpionico. Era solo un professore, bravo, e anche un marito amato, un figlio affettuoso e un insostituibile amico. Non mi sembra una colpa.

Paolo Vargiu

50 ANNI FA

20 giugno 1952

● L'U.S. Triestina organizza per domenica prossima un treno sportivo per Roma in occasione della partita con la Lazio, ultima gara del campionato e importante per la permanenza in serie A. I posti a disposizione sono seicento, il viaggio avverrà di notte, fra sabato e domenica nell'andata e da domenica al lunedì nel ritorno, al costo contenuto di lire 2500 per i soci dell'Ust e di lire 3000 per i non soci.

● Nella prima settimana del prossimo mese di luglio, partirà da Trieste un gruppo di 136 bambini diretti in Svizzera, dove saranno ospiti in preventorio o famiglie private per periodi di due o quattro mesi. Si tratta di un'iniziativa dell'«Aiuto svizzero all'Europa», l'associazione che prosegue l'opera del «Dono svizzero» e di cui fanno ancora parte la Croce rossa svizzera, la Charitas, il Servizio sociale internazionale e altri enti consimili.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BELLISSIMA mansarda centrale: terrazza privatissima, ampio salone con caminetto, tre stanze, cucina, bagno, termoautonomo, ascensore. Ottimo prezzo! Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

BELLOSGUARDO recente, ristrutturato, ingresso, corridoio, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, arredato, € 134.300. Eurocasa, 040/638440. (A00)

BORGO Teresiano in stabile ristrutturato mansarda primingresso di 100 mq con soggiorno/cucina matrimoniale singola bagno termoautonomo travi a vista Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPANELLE casetta su due livelli in fase di completa ristrutturazione con cortile di proprietà di 100 mq internamente al grezzo € 183.000 Casacittà 040/362508.

CAMPANELLE recente, ultimo piano, ascensore, luminosissimo, vista mare, ottimo, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, cantina, soffitta, posto auto. € 98.000. Eurocasa, 040/638440. (A00)

CARPINETO (zona) villino indipendente con finiture extralusso, box, giardino con piscina. Trattative riservate. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera prestigioso primingresso in stabile ristrutturato con ascensore: atrio zona giorno/cottura due camere bagno balcone ripostiglio cantina euro 103.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Campo Cologna attico su due livelli vista golfo: atrio salone cucinino tre camere biservizi ripostiglio tre terrazze ascensore. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo panoramico ultimo piano semiarredato in casa d'epoca: cucina abitabile matrimoniale bagno euro 33.750. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Vito appartamento primingresso in stabile d'epoca: salone cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba singola bagno cantina euro 88.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Ghirlandaio appartamento luminoso primingresso in casa anni '50: cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzo possibilità cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA XX Settembre appartamento soleggiato in casa d'epoca ristrutturata con ascensore: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALISSIMO sugnorile sabile recente con ascensore luminoso alloggio ingresso saloncinio cucina matrimoniale cabina armadio bagno poggiolo € 120.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE in tranquillo residence nel verde ampio appartamento all'ultimo piano con ascensore di 120 mq. Terrazze abitabili, posto auto di proprietà e cantina. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone tre letto due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto. (€ 341.000 tratt.) L'Igloo 040/661777. (A00)

FORO Ulpiano prestigiosi primingressi uso ufficio o abitazione in palazzina d'epoca restaurata vende tipologie da 80 a 300 mq soluzioni personalizzate rifiniture lussuose a scelta. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

GALLERY Monfalcone recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cottura, ripostiglio, bagno, terrazzo, garage e cantina. Cod. 175/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Opicina villetta a schiera, soggiorno, cucina, bagno; mansarda: due camere e bagno; taverna e garage. Giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Precenico casa rustica completamente da ristrutturare nel centro del paese. Zona tranquilla, 70 mq su due livelli con 160 mq di giardino. € 77.468, cod. 64/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Roiano in posizione panoramica, appartamento su due livelli, 150 mq, salone, tre camere, due bagni, ripostiglio. Cod. 2. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari zona residenziale, luminoso appartamento termoautonomo disposto su tre livelli con box e cantina di proprietà. Cod. 173/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, prestigiosa villa d'epoca composta da ingresso, salone, cucina, 4 camere, 4 servizi, taverna, ampio giardino. Cod. 506/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Rozzol alta appartamento su due livelli con ampia mansarda, vista mare, terrazzo di circa 40 mq. Cantina. Due posti macchina. Cod. 3. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana in recente bifamiliare villetta di 180 mq su tre livelli entrata indipendente ottime rifiniture soggiorno con caminetto cucina quattro stanze tripli servizi cantina garage e giardino di proprietà. Cod. 67/P, 040/2908343. (A00)

GALLERY zona piazza Foraggi casa due piani, locale d'affari con due passi carrai e appartamento + soffitta. Adattissimo artigiano per utilizzo officina/abitazione. Cod. 4. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Aiello loc. Ioannis, nuovi appartamenti in trifamiliare ultima disponibilità due camere con giardino di proprietà. Cod. 352/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY: S. Giorgio di Nogaro, ampia casa accostata, soggiorno, salotto, cucina abitabile, tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P. 0431/35986. (A00)

L'IGLOO 040/661777 sopra Val Rosandra piccolo appartamento con terrazze nel verde e totalmente panoramico. Nuova costruzione (detrazione del 36%). (A00)

MADDALENA stabile ristrutturato, appartamento composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. € 73.000. Fiorini Immobiliare, 040/351380. (A00)

MARCO Polo recente, penultimo piano, ascensore, luminosissimo, totale vista mare, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. € 68.000. Eurocasa, 040/638440. (A00)

MONFALCONE Kronos ampio appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio e cantina. Ottime finiture. € 87.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos centralissimo attico ampia metratura con 4 camere e terrazza. Vista panoramica. € 134.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca recente bicamere con taverna in piccola palazzina immersa nel verde ottime finiture. € 113.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi prestigiosa villa indipendente con ampio giardino 3 camere taverna con caminetto autorimessa e vari locali accessori. € 295.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is. in costruzione villetta a schiera su unico livello con 2 camere giardino e porticato per auto. € 100.700. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in piccolo residence in costruzione appartamenti 1 / 2 camere con cantina e garage. Piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Da € 103.300. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in quadrifamiliare appartamento con ingresso indipendente soggiorno cucina 2 canmere bagno e ripostigio. Termoautonomo. Da ristrutturare. € 70.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano località Dobbia villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste appartamento completamente ristrutturato sito al 3° piano, 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Termoautonomo. € 72.300.

MONFALCONE Kronos Turriaco casa recente composta da due appartamenti di 100 mq con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino circostante. € 215.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona Aris ampio appartamento in piccola palazzina con 3 camere posto auto e cantina. Termoautonomo. € 121.400. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona Posta appartamento luminoso con ottima vista composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno 2 poggioli ripostiglio garage e cantina € 118.500. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos. Nuova realizzazione viale S. Marco centralissima palazzina appartamenti 1 / 2 camere, oltre box auto e cantina. Da €. 87.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA bifamiliare primingresso su tre livelli: con soggiorno/cucina bicamere bibagno taverna balcone giardino € 216.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA in costruzione villa bifamiliare nel verde di ampia metratur con vista mare, giardino privato. Rifiniture di pregio. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA nelle vicinanze del centro storico in posizione panoramica casetta indipendente circondata da 330 mq di giardino. Finiture interne ottime ristrutturata nel '98. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

OPICINA via del Sabotino in zona tranquilla e pregiata nuove villette primo ingresso su due livelli di ampia metratura con giardino e posto auto di proprietà. Visite al cantiere su appuntamento. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

OPICINA via del Terrano ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture esclusive possibilità soluzioni personalizzate di: atrio cucina ab. salone 3/4/5 stanze 2/3 bagni porticato e terrazzi ab. giardino di proprietà garage posti auto possibilità taverna. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

PAM (zona) appartamento soleggiatissimo in palazzo recente: cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. 77.000 €. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

PIAZZA Unità tranquillissimo pedonale in fase di restauro asc. ultimi alloggi primingressi consegna giugno 2002 rifiniture lussuose di: cucina ab. soggiorno 1-2 stanze bagno guardaroba e rip. a partire da € 129.115 (L. 250.000.000). Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

PONZIANA appartamento primo ingresso luminoso soggiorno cucina 3 camere doppi servizi riscaldamento autonomo porta blindata. € 130.000. Fiorini Immobiliare, 040/351380. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino, box. Cod. 277/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.le D'annunzio magazzino fronte strada 35 mq, vano unico con ventrina. Cod. 542/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico panoramicissimo, saloncino, cucina, due camere, bagno, balcone, terrazzo 20 mq, ripostigli. Possibilità posto auto. Cod. 516. 040/368283. (A00)

ROIANO Stocktown appartamenti e uffici (open space) primo ingresso, con posto auto di proprietà. Per visionare le planimetrie vi invitiamo presso il nostro ufficio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SALITA di Raute ad.ze recente in piccola palazzina a schiera nel verde alloggio vista mare ottime condizioni di atrio angolo cottura soggiorno 2 matrimoniali bagno lisciaia ampio terrazzo giardino di proprietà cantina box doppio giardini condominiali € 180.760. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca, luminosissimo, totale vista mare, ristrutturato come primo ingresso, tinello, zona cottura, matrimoniale, bagno, ballatoio, € 49.500. Eurocasa, 040/638440. (A00)

SEMICENTRALE splendido appartamento rifinito disposto su 3 livelli, ampia metratura, posto macchina coperto. Riscaldamento autonomo. Prezzo impegnativo. Fiorini Immobiliare, 040/351380. (A00)

SIT Coroneo in recente palazzo signorile bello studio professionale con parte di arredamento su misura: ampio ingresso, sala attesa, due stanze, wc e ampio ripostiglio. 040/636618. (A00)

SPLENDIDA villa meravigliosa vista mare, perfetta, salone con caminetto, cucinona, 3 stanze, taverna, servizi, giardino, posti auto coperti. Centroservizi, tel. 040/382191. (A00)

STRADA del Friuli in stradina privata villa prossima consegna spettacolare vista golfo-città rifiniture lussuose di: cucin ab. salone doppio 5 stanze 3 bagni lavanderia ampia cantina ampia terrazzona giardino portico due posti auto coperti di proprietà. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane: piano alto in stabile recente, bilocale in buone condizioni con poggiolo e cantina. Euro 78.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane: ultimo piano in stabile recente, due locali con poggiolo. Luminosissimo. Euro 73.853. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Zona Fiera: piano alto con asc., app.to di 110 mq con due poggioli e cantina. Euro 139.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane centrale app.to ristrutturato a nuovo, cucina abitabile arredata, grande camera, bagno, cantina. Da vedere. Euro 35.0000. Tel. 040/393329.

TRIESTE adiacenze Revoltella, luminoso di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, posto auto. Euro 134.278,79. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

TRIESTE adiacenze viale R. Sanzio, primo ingresso di soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio e balcone. Euro 129.300. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina 16 appartamenti + box posti auto zona viale Sanzio - S. Giovanni. Pizzarello 040/636474 - 339/8465833. (A00)

VIA Commerciale recente, signorile, ampia metratura, luminoso, vista mare, con 500 mq giardino proprio, posto auto, termoautonomo, impianti a norma. € 320.000. Eurocasa, 040/638440. (A00)

VIA Ovidio ad.ze in stradina interna palazzina recente piano alto asc. particolarissimo su 2 livelli ottime condizioni di: atrio cucina abitabile arredata saloncino 2 matrimoniali 2 bagni ampissima taverna seminterrata lisciaia rip. ampio giardino di proprietà cantina posto auto coperto e scoperto € 268.558 tratt. Altro in zona con tre stanze da letto. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

ZONA pedonale appartamento di 100 mq con soggiorno/cucina matrimoniale singola bibagno rifiniture interne di lusso termoautonomo Casacittà 040/362508.

ZONA pedonale appartamento di 150 mq adatto come ufficio con quattro grandi stanze bagno termoautonomo aria condizionata Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona perferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe, 040/764666. (A00)

CERCHIAMO camera cucina bagno interno anche da ristrutturare in zona centrale e semicentrale, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta di qualsiasi metratura con giardinetto anche con lavori da fare possibilmente con accesso auto, nessuna spesa per il proprietario, Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti con ampia disponibilità economica attico o appartamento di ampia metratura con box. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in zona signorile 130/140 mq in bella palazzina e in ottime condizioni interne. Fino a € 280.000. Il Faro, 040/639639. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol - S. Luigi soggiorno cucina una - due camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo casette o villette in zone tranquille per nostri clienti. Possibilità di vendita immediata. Spaziocasa, tel. 040/369950-369960. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato soggiorno camera cucina bagno cantina ultimo piano con ascensore zona Roiano-Gretta-S. Luigi-S. Giovanni nessuna spesa per il proprietario, definizione immediata. Elleci 040/635222. (A00)

ROZZOL (zona S. Pasquale) cliente ricerca immediatamente appartamento soggiorno tre camere fino Euro 200.000. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, 040/638440. (A00)

AFFITTASI in stabile d'epoca con ascensore appartamento uso ufficio di 300 mq € 1.600 Casacittà 040/362508. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville vuote o arredate (nessuna spesa di mediazione per i proprietari), possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa. Tel. 040/369960. (A00)

L'IGLOO via Commerciale vista golfo splendido ammobiliato con box, appartamento dotato di grande terrazza, zona giorno più tre stanze doppi servizi e ripostiglio. € 800, tel. 040/661777. (A00)

ROZZOL panoramico con giardinetto. Soggiorno matrimoniale cucina bagno. Eventuale posto auto. Ammobiliato anche per residenti. € 620. (A00)

SIT Grado posizione supercentrale silenziosissima, affittasi grazioso monolocale con bagno e poggiolo completamente arredato. Bel palazzo recente con ascensore. 040/633133. (A00)

SIT via Petrarca epoca III piano ammobiliato tranquillissimo e luminoso: ingresso, soggiorno d'angolo, cucina abitabile, due stanze, bagno. 040/636222. (A00)

SPLENDIDO appartamento bene arredato ampia metratura, San Vito, salone doppio con terrazzone vista mare, ultimo piano, ascensore, € 1610. Centroservizi, tel. 040/382191. (A00)

UFFICI centralissimi in prestigioso e signorile palazzo d'epoca 125 e 210 mq eleganti, climatizzati. Disponibile abitazione all'ultimo piano dello stesso stabile. Il Faro, 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA cerca personale per nuove aperture. Monfalcone - Gorizia - Trieste 1933 netti dal I mese. 335-5806487. (Fil 47)

A. CERCASI urgentemente personale automunito per pulizie casa di riposo zona Padriciano. Tel. 040/3483056. (A6601)

AFFRONTA una nuova sfida: diventa imprenditore commerciale nel settore antincendio e sicurezza. Per ampliamento rete commerciale selezioniamo 150 giovani ambo sessi tra 20 e 35 anni, senza esperienza nel settore, ma con entusiasmo, costanza, volontà, ambizione. Offriamo: training iniziale, rimborso spese, interessanti provvigioni, supporto continuativo di un agente di zona senior, portafoglio clienti, sviluppo economico rapido. Inviare curriculum fax: 0432/473366, oppure appuntamenti: 0432/470366. Informazioni: www.sopran.it. Sopran: professionisti della sicurezza, lavorare con noi è la tua scelta vincente. (Fil.Cr/4)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti, voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefona numero verde gratuito 800 979035. (Fil17)

AGENZIA Ts ricerca personale max 55 anni anche conoscenza pc, orario vario, fisso 300 € + incentivi sul lavoro svolto. Tel. 040/367771 - 0481/410012. (Fil47)

COOPERATIVA sociale ricerca adest con titolo o esperienza 3 anni per casa di riposo in Muggia. Offresi inquadramento garantito contratto collettivo nazionale cooperative sociali. Telefonare 348/8290128. (Fil1)

COOPERATIVA sociale ricerca coordinatore tempo pieno per casa di riposo in Muggia. Telefonare 348/8290128. (Fil1)

DITTA riscaldamento e climatizzazione ricerca operai termoidraulici. Tel. dopo le 18 allo 040/633006. (A6322)

Riviera adriatica

A cura di A. Manzoni & C. Spa
Filiale di Rimini -Tel. 0541/393891 ... *per le tue* ***Vacanze***

CESENATICO

PICCOLO HOTEL ***
Tel. 0547-672757, www.hotelpiccolo.net Completamente climatizzato. Vicinissimo mare. Parcheggio, giardino, camere servizi, balconi, TV, tel., cassaforte. Vi garantiamo una cucina rinomata carne e pesce e ambienti pulitissimi. **P.C. da Euro 35,50 a Euro 59,00.**

MAR CASA
Tel. 0547-85881. A Cesenatico Gatteo Mare affittiamo appartamenti e villette arredati vicino al mare con posto auto da Giugno a Settembre anche settimanalmente. Prezzi modici in bassa stagione. Per informazioni dettagliate chiamare Marcasa anche festivi.

GATTEO MARE

HOTEL SOUVENIR ***
Gatteo Mare - Tel. 0547-85222

HOTEL JOLANDA **
Gatteo Mare - Tel. 0547-86848 Familiari, ottima cucina, scelta menù, buffet colazione e verdure. Parcheggio coperto, ascensore. **Pensione completa: da Euro 28 a 42. Piano famiglia, bambini scontatissimi. Contattateci.**

RIMINI SUD

HOTEL VILLA LORIS **
RIVAZZURRA - Via Catania, 23 Tel. 0541.371297 Piccolo albergo a pochi passi dal mare gestito da una giovane famiglia. Camere confortevoli - Ascensore e parcheggio. Cucina curata con menù a scelta e buffet. Aperto ponti di primavera - giugno - settembre ™ 27 - luglio ™ 30 - agosto a richiesta. Sconti bambini.

RICCIONE

HOTEL CAMAY **
Tel. 0541.641443 www.albergocamay.it Sul mare, autoparco, ristorante climatizzato, colazione a buffet, doppio menù carne - pesce. Camere v/mare, servizi, balcone, telefono, tvc, cassaforte. **Bassa stagione E 31; Media E 34,5 - 40; Alta E 49. Speciali sconti bambini.**

HOTEL PIATTO D'ORO
Tel. 0541-644520 Gestito direttamente dai proprietari offre un servizio particolarmente curato. Ambiente familiare, zona tranquilla nel verde. Parcheggio, giardino. Camere confortevoli, cucina casalinga. Sconto bimbi. **Giugno/Settembre E 27,90; Luglio E 31; Agosto E 33,60 - 41,80**

HOTEL ROSSELLA
Tel. 0541/647692 100 metri mare, familiare, da 50 anni diretto dai proprietari. Cucina curata dalla Signora Antonia: pasta fatta in casa, specialità pesce alla griglia. Colazioni in giardino. Parcheggio recintato, ascensore. Camere telefono, cassaforte, Tv. **Pens. Compl. da euro 29 a euro 46. Bimbi anche gratis.**

CATTOLICA

HOTEL VILLA MARCOLINI **
Tel. 0541.963243 Famigliare, accogliente, a pochi passi dal mare. Camere confortevoli, servizi, cassaforte, TV. Ottimi menù preparati con cura dalla proprietaria. Ampio giardino gradevolmente ventilato, garage. **Giugno - Settembre E 26; Luglio E 31; Agosto E 42-36. Speciale famiglie; sconti bambini.**

SENIGALLIA

ATLANTIC ***
Lungomare Italia, 8 Tel. 071-69141-69090 Fax 071-698828 www.atlantic-hotel.it Fronte mare - zona tranquilla - appena ristrutturato - camere - balcone vista mare, tel., frigobar, TV, cassaforte, quasi tutte climatizzate. Ascensore, parcheggio ombreggiato, terrazzo solarium - cucina casalinga, spiaggia privata attrezzata, 4 camere portatori handicap **Prezzi da E 39 a E 70 P.C. Ai lettori della testata E 5 di sconto Al giorno P.Persona escluso 3/8 - 24/8. Piani famiglia.**

NUMANA

AGENZIA HUMANA
Tel. 071-9339075, Fax 071-9331181. www.agenzia-humana.it "Riviera del Conero" in vacanza con famiglia o amici, in villetta o tipica casa in pietra a Numana o Sirolo. **Prezzi settimanali a partire da E 320**

APPARTAMENTI
Affittiamo appartamenti per soggiorni settimanali, quindicinali, mensili a prezzi tutto compreso. Situati tra 30 e 600 metri dal mare. Dotati di uno o due servizi, TV, e su richiesta parcheggio o garage, aria condizionata, lavatrice, cassaforte e biancheria. ASSISTENZA DURANTE TUTTO IL VOSTRO SOGGIORNO *Richiedeteci il catalogo gratuito*
PERAZZINI **RICCIONE** (zona terme) Via N. Bixio, 3/a info@perazzini.it www.perazzini.it
TEL. 0541.601753 - FAX 0541.601276

MILANO MARITTIMA
***** HOTEL ROYAL**
Tel. **0544.991630** Cell. **335.6489992**
Fronte mare, climatizzato, parcheggio, piscina, miniclub, palestra, sauna, solarium. In camera tv sat e frigobar. P.C. fino al 15/6 € 34,90/39 dal 16 al 30/6 € 43/48; luglio € 49/59. Spiaggia inclusa. Bimbi 0/3 anni € 14 al giorno. 3/12 sc. 50%. 3° letto adulti sc. 20%

***** HOTEL ESPLANADE**
Loc. Lido di Savio Tel. **0544.949169**
Cell. **338.3235013 www.hotelesplanade.it**
La tua villa al mare con tutti i servizi di un grande albergo. Climatizzato, parcheggio, P.C. da € 30.50 a € 54. Sconto bimbi fino 50%, 0-4 anni gratis.

CESENATICO
****** HOTEL CAESAR**
Tel. 0547 86500 Fax 86654
Sul mare, piscina riscaldata, idromassaggio, sauna, solarium, palestra, biciclette, baby-club, animazione diurna e serale. Menù alla carta, colazione a buffet. **Tutto compreso nei prezzi da Euro 47 a 90. Bambini riduzione del 50%.** Visitate il nostro sito internet **www.hotel-caesar.com**
Da noi arriva da turista e riparti da amico

***** Hotel Carol**
Rivabella - Rimini
Tel. 0541/27165 Fax 26738
Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia. Gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio.
ANIMAZIONE - BIMBI GRATIS!!
www.riminiholidays.com
E-mail: info@riminiholidays.com

Hotel STOP
RICCIONE Tel. 0541/600958
Vicino terme, 100 mt. dal mare, gestione propria, sala pranzo climatizzata, bar, parcheggio. Camere confortevoli con servizi, balcone, cassaforte. Colazione buffet, cucina curata. **Pensione completa da €27 a €41.**
PIANO FAMIGLIA: 2 ad. + 2 bimbi fino 10 anni (stessa camera) = 3 in giugno e settembre

GABICCE MARE
***** Hotel EXCELSIOR**
0541/954789 - www.gabiccemare.com/excelsior
Situato in posizione incantevole sul mare, accesso diretto alla spiaggia, centrale, tranquillo. Grande piscina sulla spiaggia, garage. Ottima cucina menù carne/pesce, buffet. **Pens. compl. da € 30 € E 54.**
***** Hotel LIDIA** 0541/950057 - www.gabiccemare.com/lidia
Situato in zona tranquillissima. A pochi metri dalla spiaggia e dal centro. Camere confortevoli, garage. Cucina casalinga, menù a scelta, ricchi buffet. **Pens. compl. da € 31,50 € E 57.**
UFFICIO 0541/833683

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TESTAF NA2X2P

AZIENDA S.S. N. 4 "MEDIO FRIULI" - UDINE -
ESITO DI GARA - PUBBLICO INCANTO

Si comunica l'esito di gara espletata in data 08.05.2002 relativa ai lavori di "Risanamento conservativo ed adeguamento funzionale della Sede del Dipartimento di Prevenzione in Udine Via G. Pieri"
Importo a base di gara € 1.529.345,09.= di cui € 37.927,76 per oneri relativi alla sicurezza + IVA
Numero imprese partecipanti: 17
Numero impresa esclusa: 1
Numero offerte presentate: 16
Criterio di aggiudicazione: quello del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 lett. a della Legge 109/94 s m i.
Impresa aggiudicataria: A.T.I. fra le ditte ELLEPI s.r.l. di Ragusa, capogruppo, e BURGIO COSTRUZIONI s.r.l. di Monterosso Almo (Rg), mandante, con il ribasso del 7,161%
L'ESITO INTEGRALE DI GARA, CON I NOMINATIVI DELLE IMPRESE PARTECIPANTI È STATO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 140 DEL 17.06.2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - *Ing. Paolo Carubolo*

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

A' sensi degli artt. 29 della Legge 11.02.1994, n. 109 e 80 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 si rende noto che sono stati aggiudicati i seguenti lavori:

1. Lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi nel complesso scolastico di via Cunicoli n. 8;
2. Lavori di realizzazione del nuovo giardino pubblico di Altura;
3. Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria, nonché adeguamento impiantistico e igienico - sanitario degli alloggi sfitti e delle parti comuni in stabili di civile abitazione di proprietà comunale.

Le Imprese partecipanti alle gare e le modalità di aggiudicazione sono indicate negli avvisi integrali di gara esperita esposti all'Albo Pretorio e che verranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 07 giugno 2002 **IL DIRIGENTE DI U.O.** *Guido Giannini*

FAMIGLIA professionisti cerca collaboratrice domestica seria, dinamica esperta tutti lavori domestici 6/7 ore giornaliere, sabato compreso. Richiedesi referenze e capacità controllabili. Offresi ottimo stipendio e trattamento. Tel. ore serali 040/226126. (A00)

PRIMARIA struttura assicurativa bancaria seleziona consulenti da inserire nella propria organizzazione commerciale per Trieste, Monfalcone e zone limitrofe. Si richiede propensione all'attività commerciale e capacità di lavorare per obiettivi. Si offrono interessanti compensi economici con definite opportunità di carriera. Si valutano con attenzione anche eventuali inserimenti part-time. Si prega di inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste, pat. TS5022764D.

SOCIETÀ autotrasporti Trieste, cerca tre autisti C - E bilici per viaggi ripetitivi regionali, un autista-meccanico C - E bilici per supporto officina e viaggi saltuari. Fermo posta c/o filiale Ts 17 C.I. AD9820759. (A6704)

SOCIETÀ di servizi cerca cuoco/a e inservienti per mense zona Trieste. Telefonare dal lun. al ven. ore ufficio allo 040/3887111. (A6694)

TERMINALISTA portuale in Friuli/Alto Adriatico ricerca n. 3 profili. N. 1 esperto terminalista x gestione traffico rotabile. N. 2 impiegati. N. 1 ragioniere. Anche 1° impiego, assunzione Cfl, richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum via E-mail: sergio.penso@duemilauno.com.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

ASSISTENTE anziani esperta, paziente, offre assistenza domiciliare, orario secondo necessità 040773975-3387064622.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039 negozio 040/311474. (A6045)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamenti 4-6 letti luglio 250-450 settimanali. 0431/80112 335/6399299. (A6707)

PESARO albergo Excelsior*** direttamente sul mare, centralissimo, camere tv color, balcone vista mare, servizi, tel. diretto, cucina internazionale con buffet, piscina e parcheggio. Offertissima giugno pensione completa euro 35 a persona. Bambini fino a 8 anni gratis. Tel. 0721/32720. (Fil. 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6613)

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920. (Fil 1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore. Mary 340/8964351. (A6474)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A6643)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30. 333/2311423. (A6722)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3336512760. (A6662)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 347/9444068. (A6728)

BELLISSIMA signora riceve a Trieste: uomini speciali. tel. 338/1703779. (Fil6)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni. 00-386-53001710, 00-383-31275743. (A6723)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni. 00-386-53001710; 00-386-31275743. (A6723)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338-1659511 dopo le 12.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349.4422650. (A6646)

INGUARIBILE infedele cerca uomo per notti infuocate. Tel. 348/5144459. (Fil52)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822

SONO dolce come il miele, saporita come fragole, morbida come pesca, vuoi assaggiarmi? 333/8451770. (FIL60)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A6736)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

SALONE parrucchiere uomo/donna ottimamente avviato cedesi attività con attrezzatura completa. Ambiente moderno ed elegante. Informazioni su appuntamento. Il Faro, 040/639639. (A00)

VENDESI Motel muri compresi con ristorante e piscina sul Carso triestino prossimità valico internazionale. Pizzarello 040/636474, 339/8465833. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *I diari di Stanislaus riscoperti e rivalutati da Laura Pelaschiar*

I «segreti» del fratello di Joyce

Emergono nuovi aspetti, anche scabrosi, sulla sua vita da solitario

TRIESTE La XVIII edizione triestina del Symposium Internazionale su James Joyce passerà alla storia per diversi motivi. Ai partecipanti provenienti da tutto il mondo Trieste si è presentata come la culisse di un'immensa scenografia fantastica dove il mare, i palazzi, i tetti delle case che si arrampicano verso il Carso si stagliavano contro il cielo azzurro. Le navi da crociera attraccate alle banchine della Stazione Marittima hanno offerto ai convegnisti l'immagine di una città che ha avuto, ed avrà sempre, un fascino indescrivibile. Qui lo scrittore irlandese James Joyce ha vissuto tra il 1904 e il 1920), ma è anche la città che ne ha ospitato il fratello, Stanislaus Joyce, fino alla morte, avvenuta nel 1955. A parte gli anni dell'internamento in Austria causato dalle sue spiccate simpatie irredentiste Stani è vissuto sempre a Trieste, dove sono conservate le sue spoglie nel cimitero anglicano. Ha avuto un ruolo importante nella vita creativa di James Joyce e nella gestione finanziaria del suo precario menage. In occasione del Symposium, che si chiuderà sabato con una gita dei partecipanti a Pola, è stato rivelato il contenuto di alcuni diari di Stanislaus Joyce, noti al biografo di Joyce, Richard Hellmann, ma finora sottovalutati, anche perché inaccessibili.

Autrice della loro riscoperta e rivalutazione è Laura Pelaschiar, ricercatrice al Dipartimento di Anglistica dell'Università di Trieste. I «Books of Days», questi diari, sono infatti custoditi a Londra ed ogni forma di riproduzione o pubblicazione è vietata dalle norme testamentarie degli eredi della moglie di Stanislaus, Nelly. La biblioteca dell'Università di Tusla/Oklahoma, conserva però il materiale utilizzato da Hellmann, tra cui le fotocopie di quei 15 quaderni di 48 pagine l'uno. Con uno spirito più da detective che da accademica, Laura Pelaschiar non si è lasciata scoraggiare dai divieti e ha raggirato l'ostacolo registrando su microcassette il testo. Nella sua relazione al convegno ha illustrato il contenuto dei «Book of Day» fornendo un contributo agli studi joyciani e alla comprensione del rapporto tra i due fratelli e aprendo un nuovo capitolo (con aspetti anche scabrosi) sulla strana personalità di un uomo che si è autodefinito «My brothers keeper» (letteralmente il custode, il guardiano di mio fratello).

Lo scrittore James Joyce fotografato a Parigi nel 1938.

Ma chiediamo a Laura Pelaschiar, «chi» era Stanislaus Joyce?

«Prima di tutto non è una persona molto amata dagli studiosi joyciani. C'è questo stereotipo che lo presenta come l'opposto del fratello: se Jim è geniale Stani è prevedibile, se Jim è sregolato Stani rappresenta l'ordine. Nei diari emerge un altro lato di Stanislaus, quello più fantasioso, più adolescenziale forse. Ritengo che fosse un uomo intelligente che, pur dovendo convivere con la figura gigantesca del fratello, non abbia mai provato invidia nei suoi confronti, certo esasperazione perché Jim era impossibile. Stani ha 20 anni quando scrive i diari, ma ha già l'intuizione della genialità del fratello. Quando nel 1908 James decide di lasciare la carriera di scrittore per diventare tenore professionista e comincia a prendere lezioni al conservatorio, Stani non è esasperato perché spende tutti soldi per l'opera e le lezioni al Tartini anziché per le scarpe invernali del figlio, no, lui è esasperato perché James smette di scrivere. Stanislaus Joyce è un "loner", un solitario. Non ha facilità di stare in compagnia. Emotivamente è poco incline alla comunicazione. Era, direi, un "anaffettivo". Pensiamo ad esempio alla dinamica della pseudo relazione che intrattiene con Beppina, la segretaria della Berlitz, quando la incrocia nella scuola, lui la tocca, si baciano, la palpa, ma il suo interesse è meramente sessuale, erotico, non appena le compra delle caramelle, teme che la donna possa leggere in questo gesto un suo coinvolgimento emotivo. Solo l'idea - scrive nel diario - gli appare repellente. Dice di essere innamorato solo di Katsy, la sua cugina a Dublino».

Se andiamo a vedere alla fine dei due fratelli Joyce, il vero triestino è Stanislaus?

Stanislaus Joyce con Livia Veneziani Svevo e, a destra, Eugenio Montale a Trieste.

«Due generazioni fa, a Trieste, se nominavi Joyce tutti pensavano al "professor Joyce", ovvero a Stanislaus. Una volta partito il fratello la vita triestina di Stani entra nell'anonimità. Insegnava all'Università, faceva da interprete quando a Trieste c'erano le truppe neozelandesi e inglesi. Era una persona molto riservata. Teneva lezioni di inglese radiofoniche. Scrisse "My brother keeper" e la MgS press ha pubblicato il testo di una conferenza che Stani tenne a Trieste poco prima di morire: "Joyce nel giardino di Svevo". Avrebbe voluto essere il biografo del fratello. Nei diari ci sono descrizioni di Trieste che sono molto, molto belle».

Quale è dunque la particolarità di questi Books of Day?

«Lui inizia a scrivere i diari il 1.gennaio del 1907. E' rimasto solo a Trieste, dove è arrivato da poco e non conosce nessuno. Scrive per tenersi compagnia. James si è trasferito con Nora e George a Roma, dove ha trovato lavoro in una banca (come racconta Hellmann era molto infastidito dai suoi colleghi, perché, come scrive a Stani: "Soffrono sempre di disturbi ai testicoli: rotti, gonfi..") Dopo tre mesi Jim ritorna a Trieste disgustato dalla Capitale e senza un quattrino. Il 27 marzo del 1907 Stani descrive il loro arrivo alla stazione, James, George e Nora che scendono dal treno, sporchi, beceri, lui mezzo ubriaco.... Stanislaus non era un creativo, ma un osservatore. I suoi diari sono documenti molto privati. Scrive di temere che vengano letti perché se ne vergognerebbe.. L'intenzione narrativa, è contraddetta dalla descrizione delle sue fantasie sessuali che, obiettivamente, sono molto erotiche. Non sono pornografiche, ma sono molto specifiche. Lui immagina spesso delle situazioni con le sue studentesse, pensa di toccarne i seni, le gambe... A volte queste fantasie coinvolgono anche Nora. Sono fantasie esplicite, senza metafore. La scrittura è accurata e Stani si lamenta del tempo e fatica che gli costa scrivere quelle pagine».

Che vita conducevano i Joyce a Trieste?

«Leggendo i diari, hai la sensazione di vedere un film, di vivere assieme a loro. Emerge questa sorta di "limbo sociale" nel quale vivevano i Joyce. Per educazione e cultura appartenenti alla Upper Middle Class, o comunque all'elite del potere triestino, per condizione economica ai più poveri della città. Di questo Stanislaus è consapevole e ne soffre.Ci sono pochi accenni ai rapporti tra Nora e James. Parla naturalmente del problema che Jim ha col bere, mentre Nora emerge come una figura per la quale Stani ha poco rispetto».

Nora Barnacle era una donna molto attraente, eppure dalle foto si direbbe il contrario...

«Secondo me non aveva niente di speciale. E' un mito creato in gran parte dalla corrispondenza erotica tra lei e James. Certamente era una donna spregiudicata, perché per lasciare la patria con un uomo conosciuto appena da tre mesi, all'epoca dovevi esserlo. La mitologia si è creata a seguito della identificazione tra Nora e Molly Bloom, la protagonista di "Ulisse". La dimensione personalissima di questi diari è riferita anche alle fantasie di Stani nei confronti di Nora o della cugina Katsy, pensa che sia lei a frustarlo e scrive: "Frusta biondo dio...!" Aveva delle tendenze masochistiche. Sia con Nora che con Katsy ha fantasie sadomaso, desidera essere picchiato, sculacciato etc. Tutto questo nel diario è molto chiaro. E' attratto da Nora, ma non ha il minimo senso di colpa nei confronti del fratello. In fondo non erano altro che fantasie. Forse. Comunque i diari si interrompono improvvisamente l'11 febbraio del 1909, non si sa per quale motivo».

Elisabetta d'Erme

Musica e poesia irlandesi nell'omaggio allo scrittore

TRIE4STE Tra le manifestazioni che accompagnano il Symposium triestino dedicato a Joyce, ci sono, come ogni anno per la James Joyce Summer School, una serie di eventi musicali e di ospiti che contribuiscono a rendere questi eventi unici.

Dopo Jan Morris e Carl Djerassi, martedì sera è stata la volta della poesia e della musica. Il Teatro Miela ha ospitato la performance di uno dei più interessanti poeti del Nord Irlanda: Paul Muldoon, che ha letto le sue sofisticate liriche tratte dall'antologia appena pubblicata da Faber & Faber.

Apparentemente solipsistica la poesia di Muldoon è tutta giocata tra «allusioni» ed «elusioni», con un utilizzo dei giochi verbali e semantici che denunciano il suo debito verso l'opera di Joyce.

L'altro protagonista della serata di martedì, era Ciaran Carson che ha presentato solo due aspetti della sua multiforme attività, recitando alcune poesie inedite e cantando e suonando insieme alla moglie Deidre struggenti melodie irlandesi, intervallate da indiavolate gighe e reels. Carson è peraltro autore di tre libri di narrativa, il primo dei quali «The star factory» è una sorta di poetico omaggio alla sua città nativa, Belfast, alla quale ha dedicato anche il ciclo delle sue poesie più note: «Belfast Confetti», dove evidentemente per confetti si intendono purtroppo le pallottole che per anni sono state sparate per le strade di quella città. Una città piena di strade con nomi strani: Balaclava Street, Sevastopol Street, Abyssinia Street, strade che ricordano i luoghi di battaglie, i luoghi di un impero ormai smobilitato.

A Paul Muldoon e Ciaran Carson è seguito ieri sera il one man show di Adam Harvey su testi dell'opera più complessa di James Joyce: Finnegans Wake. Il programma di intrattenimento musicale prosegue questa sera al Teatro Cristallo alle 19.30 con un programma che vuole essere un omaggio all'amore di James Joyce per la musica e per l'opera lirica in particolare, non mancheranno, però anche riferimenti alla musica tradizionale irlandese. Il soprano Diane Dietz canterà canzoni da «Chamber Music», nonchè motivi che vengono menzionati da Molly Bloom nel suo famoso monologo che chiuse l'«Ulisse». Alle 21.30, sempre oggi al Cristallo, il programma proseguirà con «Just a Song at Twilight» (Solo una canzone al tramonto) un omaggio dell'orchestra dell'Opera Giocosa a Joyce.

e.d'e.

CONVEGNO *Si è conclusa a Trieste la tregiorni del dodicesimo congresso della Società Psicoanalitica Italiana*

Oltre Freud, per aiutare a «guarire», cioè a vivere

Trovate nuove possibilità di confronto con i neuroscienziati sui meccanismi inconsci

TRIESTE La psicoanalisi, quale cura? Questo in sintesi l'interrogativo cui si è cercato di dare risposta nel corso del XII Congresso della Società Psicoanalitica italiana, importante appuntamento che si tiene ogni quattro anni e che nel 2002 ha scelto Trieste come sede. Periodicamente gli psicoanalisti si interrogano su che cosa «curi» nell'ambito del trattamento psicoanalitico, tenendo conto che molti sono i fattori intervenienti nella relazione analista/analizzando.

Il congresso di quest'anno ha voluto esplorare quali siano gli strumenti tecnici-concettuali specifici e non specifici di cui lo psicoanalista dispone per indurre una trasformazione clinica cioè per aiutare il paziente ad affrontare il disagio. Già Freud si era molto interrogato su cosa «curi» nel processo psicoanalitico e aveva intuito che è qualcosa che va al di là della sola interpretazione dei contenuti inconsci, qualcosa che non è scontato nel processo psicanalitico eppure avviene durante quel processo.

Il dibattito appena concluso, durante i tre giorni di lavori organizzati in sessioni primarie e sessioni multiple, ha indagato proprio il dispositivo analitico come sistema di trasformazione e ha abbordato la questione da varie angolazioni. Ne è emerso che nell'ambito della psicoanalisi cosa cura e come cura, sono quésiti cui non è facile dare una risposta.

Quali sono i fattori che aiutano chi si trova nel disagio a passare, come diceva cautamente Freud, «dall'infelicità della nevrosi all'infelicità comune della vita»? Le relazioni tenute da psicoanalisti provenienti da tutta Italia, hanno fatto il punto su vari aspetti. Anzitutto la considerazione che la relazione analista/analizzando è una relazionc a due solleva questioni riguardanti la personalità dell'analista e la sua posizione nel luogo di transito tra reale e simbolico. La tendenza attuale è quella di dare sempre maggiore valenza di fattore terapeutico all'attitudine dell'analista a prendersi carico emotivamente e simbolicamente del paziente, mentre la partecipazione affettiva del terapeuta era vista prima come impropria. Pensiero e azione, partecipazione e interpretazione, ascolto e comunicazione, fattori specifici e aspecifici, sono elementi inseparabili. Ma ciò non significa che il lavoro analitico non sia un lavoro di ricerca scientifica e che il compito dell'analista sia diverso da quello indicato da Freud: in definitiva, una ricerca della verità. Che, in psicoanalisi, è una verità psichica: la verità è nell'essere dell'altro, nella sua mente, nel suo discorso, nella sua storia.

Le sessioni multiple del congresso soo state dedicate all'approfondimento di questi temi: in particolare alle questioni di metodo, ai problemi di setting, all'empatia e ai fattori terapeutici nella relazione analitica con bambini e adolescenti.

Per quanto riguarda l'interazione tra psicoanalisti e altre discipline, particolarmente interessante la sessione dedicata ai rapporti tra psiconalisi e neuroscienze.

La psicoanalisi istituzionale ha dato nel tempo sempre più rilievo ai processi che presiedono al funzionamento della mente partendo dall'osservazione che la cura di pazienti psicotici richiederebbe la conoscenza di nuove aree del cervello; d'altro canto da qualche anno anche i neuroscienziati hanno riservato un interesse crescente a una concezione più ampia dei processi psichici cominciando a includervi anche gli aspetti emotivi, superando cioè un'antica avversione per l'emozione, considerata troppo soggettiva per essere oggetto di studi scientifici.

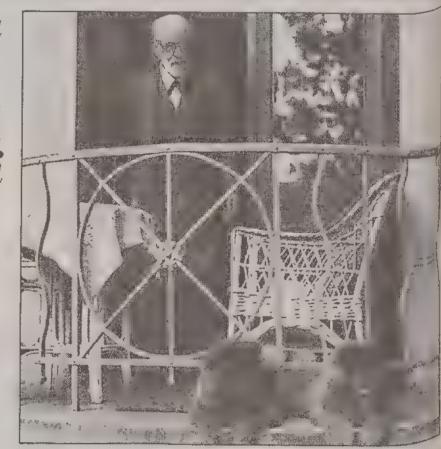
Superata l'antinomia tra ragione e emozione, hanno iniziato a mettere in luce il supporto fondamentale fornito dalle emozioni al dispiegamento dei processi mentali: l'affettività organizza percezione, pensiero, memoria, comportamenti e interazione sociale.

Umberto Saba a passeggio con la figlia Linuccia.

Ecco che allora psicoanalisti e neuroscienziati hanno trovato una possibilità di confrontol nel fatto che entrambi si concentrano su meccanismi inconsci, anche se a partire da differenti nozioni di inconscio. Da un lato già Freud aveva il convincimento che nulla di quanto registrato dalla mente potesse essere distrutto, ma rimanesse scritto come traccia mestica. Dall'altro, è ormai chiaro che concetti come quelli di inconscio procedurale e inconsciol cognitivo non rendano sufficientemente conto della complessità dei fenomeni clinici. Appare quindil evidente come una collaborazionel e uno scambio tra questi due ambiti possa portare a proficui avanzamenti.

Un'altra questione che si pone, ma a lungo dibattuta anche in campo scientifico, è se la psicoanalisi rientri o meno nella competenza medica. Nel 1926 Freud pubblica «La questione dell'analisi laica. Conversazione con un interlocutore imparziale» in cui parla appunto dell'analisi laica, condotta cioè da non medici. Ma già in una lettera del 1920 a Ferenczi afferma che l'iscrizione della psicoanalisi nel sapere della medicina costituisce l'ultima maschera dell'opposizione alla psicoanalisi. Freud non respinge l'intento terapeutico ma ne riduce la portata medica attraverso la sua associazione con l'episteme. Strumento tecnico e principale fattore terapeutico diventa quindi la parola che condiziona il dispiegamentol teoricol e pratico dell'analisi ed è mezzo d'indagine per l'acquisizione di una conoscenza scientifica.

La psicoanalisi è questione culturale, intellettuale e artistica. In psicoanalisil si incontrano questioni nevrotiche e psicotiche che se restano circoscritte al «soggetto» meritano tale titolo ma se trovano il modo di esprimersi, di dirsi, diventano artistiche. Prendiamo il caso di Joyce, che altera la sintassi e sottoponel la parola a un trattamento che ha effetti enormi perché la trasforma dando origine a un linguaggio nuovo che, se non giungesse ad essere opera d'arte, potrebbe definirsi psicotico.

In questa prospettiva, sembra appropriato che la conclusione di questo congressol sia stata riservata a relazioni il tema letteratura e psicoanalisi con il contributo di Aaron Esman («Zeno in America: alcune note psicostoriche») e Mario Lavagetto («Letteratura e psicoanalisi: una capitale di frontiera»). Quest'ultimo ha ricordato che i rapporti tra psicoanalisi e Trieste ruotano intorno a tre nomi: Weiss, Svevo e Saba. Saba, che come dice il critico Contini era «psicoanalitico prima della psicoanalisi», affronta con molto entusiasmo un'analisi con Weiss tra il '29 e il '31, quando l'allievo di Freud si trasferisce a Roma. In quel periodo scrive la raccolta «Il piccolo Berto» che ruota intorno a elementi della sua infanzia.

Freud affacciato al balcone dell'appartamento viennese.

Cosa succede alla poesia di Saba dopo la psicoanalisi? Se leggiamo il «Canzoniere» come lo stesso Saba voleva, cioè come un romanzo, ci accorgiamo che «Il piccolo Berto», pur essendo la più infelice forse delle raccolte del poeta, è assolutamente indispensabile all'assetto dell'opera, quasi uno spartiacque: dopo, la poesia di Saba diventa più leggera e più limpida. In quantol a Svevo, sicuramente legge Freud, in particolare il «Trattato del sogno» alla cui traduzione collabora.

Attratto dalla teoria ma scettico sulla pratica, cosa se ne fa Svevo della psicoanalisi? Ne trae un contributo non trascurabile nel momento in cui dà la parola a Zeno, personaggio che mente dall'inizio alla fine del romanzo, costringendo il lettore a sospendere la propria credulità. Zeno mente, si contraddice, dice quello che non deve dire e, soprattutto, sogna. I sogni della «Coscienza di Zeno» non sono decifrabili nel contesto in cui avvengono e sta al lettore interpretarli. In questo senso, senza la psicoanalisi, i testi di Saba e di Svevo non si possono intendere pienamente.

L'epoca attuale è culturalmente diversa da quella di Freud. È il caso quindi non solo di porsi la questione della psicoanalisi, ma di esplorare la logica in un contesto nuovo in modo che ci possa aiutare a «guarire» cioè a vivere.

Chiara Mattioni

CINEMA *Intervista con l'attrice protagonista di «Casomai» di D'Alatri e della miniserie tv «Il bacio di Dracula»*

Stefania Rocca, trentenne in viaggio

«In Italia si fa poco per i giovani, a parte distruggerne le speranze»

ROMA Stefania Rocca, a dispetto dei luoghi comuni sullo star-system, non è tagliata per l'autocompiacimento. Non si parla addosso, la bellissima cyber-anarchica di «Nirvana», e si racconta volentieri. Senza sottrarsi alle domande. Senza capricci. Senza rinnegare le sue radici di trentenne italiana, vissute e condivise da milioni di trentenni italiani («Anch' io sono cresciuta con i cartoni animati giapponesi - ammette - e ancora adesso mi diverto a canticchiare le sigle!»). Una giovane donna di talento, determinata e spiritosa, che non gioca a fare la diva e che non smette di perfezionare la propria misura artistica.

Attualmente nelle sale con «Casomai» di D'Alatri, al fianco di Fabio Volo, e appena vista su RaiUno nella miniserie «Il bacio di Dracula», al fianco di Giancarlo Giannini, la Rocca viaggia e ha sempre viaggiato a tutto campo: cinema, teatro, televisione, danza, sport (è istruttrice di nuoto), pubblicità. E lo scorso anno, oltre a inaugurare ufficialmente il Festival di Venezia nei panni di madrina, si è pure cimentata con una prova di regia, presentando al Festival di Torino l'ottimo corto «Buenos». Esperienza che, a quanto pare, potrebbe avere un seguito.

Prima di soffermarci su «Casomai» vorremmo approfondire una notizia: è vero che sta per tornare dietro alla macchina da presa?

«C'è una storia che mi piacerebbe riuscire a girare, sì, mi piacerebbe tantissimo, però non lo farei da sola: non ho particolari ambizioni come regista! Al momento, quindi, immagino un lavoro a quattro mani. E, comunque sia, ho proprio voglia di andare avanti: la storia in questione è troppo affascinante per lasciarla soltanto sulla carta».

Ce ne può parlare?

«È una storia molto forte e molto erotica, tratta da un libro intitolato "Lila dice", ma dubito che sia possibile trasformarla in un film. Non qui in Italia, almeno. Il nostro paese non scommette volentieri su questo genere di proposte: i produttori si spaventano, non amano il cinema indipendente».

Perché, secondo lei, l'Italia non sostiene i progetti paralleli al mercato mainstream?

«Il cinema indipendente sopravvive grazie ai privati e, appunto, grazie ai produttori che sanno rischiare. In Argentina, addirittura, i finanziamenti provengono direttamente dalle Università del cinema, che noi non abbiamo! In Italia si chiacchiera troppo e si rischia poco. Si fa poco per i giovani, a parte distruggere le loro speranze e accusarli di essere senza talento, senza ideali, senza valori. E bla, bla, bla!».

L'attrice Stefania Rocca, protagonista del film «Casomai».

A proposito di giovani: condivide l'etichetta di «commedia generazionale» rispolverata per «Casomai»?

«Direi che, tutto sommato, è un'etichetta accettabile. Anche se non abbiamo deciso a tavolino di realizzare una "commedia generazionale", il film parla espressamente di una generazione: la mia, quella dei trentenni. E descrive la corsa ad ostacoli di un uomo e di una donna, dai lavori belli e precari, dalle vite allegre e fragili, che decidono di mettere su famiglia. È una fotografia dei rapporti di coppia nella società contemporanea».

Una fotografia che lei scatterebbe nello stesso modo?

«Sì, perché viviamo in una società in cui la normalità diventa troppo spesso sinonimo di mediocrità. Una società in cui il mondo del lavoro non dà tregua. Una società in cui una donna, se decide di fare la mamma e la casalinga, viene emarginata perché non rappresenta un modello vincente. È stata approvata una legge che allunga i tempi in cui una madre può assentarsi per seguire un figlio, ma riguarda soltanto i lavoratori dipendenti. La minoranza, cioè, nei contesti professionali di oggi e di domani».

Si sente pronta ad affrontare davvero il percorso della maternità?

«Ho già dato al cinema, per il momento: prima con Rosa, in "Rosa e Cornelia", e ora con Stefania, in "Casomai". Penso proprio di poter aspettare ancora un po'!».

Tempo fa si è definita «anticonformista, tecnologica e irrazionale»: c'è un aggettivo con cui, adesso, vorrebbe integrare l'autoritratto?

«Controcorrente».

Il pubblico ha cominciato a conoscere Stefania Rocca con Naima, la stupenda hacker di Salvatores: è un personaggio a cui si sente affezionata o che, in qualche modo, le assomiglia?

«Quando ho letto la sceneggiatura di "Nirvana" mi sono immediatamente innamorata di Naima perché rappresenta la mia generazione. Una generazione accusata, come dicevamo, di non avere valori... Interpretare Naima mi ha dato la possibilità di parlare a tutte le generazioni e di spiegare non solo che quell'accusa è ingiusta ma che, in ogni caso, non siamo certi privi di anima. Anagramma di Naima, appunto. Una persona generosa: "on-line" per tutti quelli che la cercano. In lei ci sono sicuramente aspetti che mi assomigliano: credo che siano la sua forza, la sua fragilità, la sua dolcezza e la sua durezza. Aspetti che, del resto, ho scelto io stessa di imprimere al personaggio».

Domanda "marzulliana", qual è il suo sogno segreto?

«Vincere al totocalcio!».

Gianmatteo Pellizzari

ARTE *Stasera, a Palazzo Ducale, prende il via il ciclo di incontri nei musei e nelle chiese*

Notturni a Venezia, tra racconti e misteri

VENEZIA Oggi, alle ore 21, a Palazzo Ducale, in Sala dello Scrutinio, prenderà avvio il progetto «Notturni d'arte a Venezia, misteri e racconti dalle immagini», un ciclo di conferenze nei musei e nelle chiese veneziane. Gli incontri prevedono un'apertura speciale, fuori orario, delle sedi in cui si svolgono. L'ingresso è libero.

«Notturni d'arte a Venezia» è un progetto innovativo, che prevede da un lato un utilizzo insolito delle sedi in cui si svolge, dall'altro un approccio inusuale allo strumento «conferenza». Si tratta, infatti, di un breve ma intenso ciclo di incontri, tenuti da quattro tra i più importanti storici dell'arte italiani, che affronteranno in modo non didascalico temi diversi, ricchi di suggestioni e accomunati in qualche modo dalla cifra dell'enigma o del racconto suggerito dalle immagini.

Innovativa è anche, per Venezia, la proposta degli incontri dopocena nei musei e nelle chiese, per godere appieno dei loro tesori d'arte per approfondirne alcuni aspetti, ma con la leggerezza dell'insolito.

Il programma prevede per questa sera a Palazzo Ducale (ingresso dalla Porta della Carta) l'intervento di Giandomenico Romanelli su «Le dame di Carpaccio: il mistero del dipinto tagliato». Il 28 giugno nella Chiesa di San Polo Augusto Gentili parlerà dell'«Ultima cena di Jacopo Tintoretto». Il 4 luglio nella Chiesa di San Giacomo dall'Orio Stefania Mason terrà una conferenza intitolata «Un parroco, un artista, una devozione: pittura di maniera e fede riformata». Il 12 luglio 2002, al Museo del Settecento Veneziano in Ca' Rezzonico, toccherà a Carmelo Alberti con «La visione e l'enigma: attrazioni, illusioni, realtà quotidiana nei dipinti di Pietro Longhi».

Un'opera del Tintoretto.

STAGIONE *Lo spettacolo diretto da Calenda da oggi a Roma e in luglio all'Arena di Verona*

Albertazzi porta Giulio Cesare al Colosseo

ROMA Saranno i due più grandi teatri di epoca romana a far da cornice al debutto di Giorgio Albertazzi col «Giulio Cesare» approntato per lui da Antonio Calenda e Nicola Fano, che in prima assoluta sarà davanti all'Arco di Tito e con il Colosseo come sfondo da oggi al 30 giugno. Quindi passerà all'Arena di Verona dal 2 al 7 luglio.

Si aprirà così anche la nuova gestione del Teatro di Roma sotto la direzione dello stesso Albertazzi, che oggi ha presentato la stagione 2002-2003. Il «Giulio Cesare» sarà anche all'Argentina dal 27 novembre al 20 dicembre.

Se Albertazzi afferma incisivo che «Bruto è Amleto, che non vuole uccidere Giulio Cesare, ma il suo spirito e non vorrebbe infatti spargerne il sangue», Calenda spiega di aver «puntato l'attenzione sul punto di vista di Bruto, creando un grande assunto poetico sul senso esistenziale del tirannicidio e sulla sua inutilità politica. Albertazzi sarà anche l'allusivo narratore di tutta la vicenda e avrà accanto a sè una ventina tra attori, mimi e cantanti, che, in una sorta di coro, evocheranno il senso di questa tragedia, metafora del destino e del desiderio mimetico del potere».

Osoppo: Rototom Sunsplash ospita gli eredi di Bob Marley

UDINE Da domani al 30 giugno il popolo della musica Reggae si insedierà al Parco del Rivellino a Osoppo, in provincia di Udine, al Rototom Sunsplash, giunto quest'anno alla nona edizione, per mantenere viva la memoria del suo grande e compianto re Bob Marley.

Per dieci giorni la manifestazione proporrà in calendario stelle del Reggae internazionale ma anche i giovani leoni delle nuove generazioni.

Tra le novità di quest'anno, Gilberto Gil, uno dei grandi autori e interpreti della musica brasiliana contemporanea, voce e anima del tropicalismo.

Gilberto Gil

Altra star, Lady Saw, regina dell'hardcore reggae, artista spregiudicata, aggressiva, che unisce al talento musicale la provocazione costante.

Ma il Rototom sarà anche altro. Oltre che di musica si parlerà anche dei grandi temi del momento, come la guerra,la globalizzazione, i diritti umani con la partecipazione di Ammnesty International, Emergency, Greenpeace, le botteghe del Commercio Equo e Solidale, L.I.L.A e Lega Antivivisezione.

Al Festival sono attesi oltre ottantamila spettatori da tutta Europa: ragazzi, giovani e giovanissimi accampati con le loro tende, ma anche famiglie al gran completo unite nella diversità generazionale dall'adesione ad un ideale Reggae di vita.

La manifestazione - che vanta il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine e del Comune di Osoppo - si propone anche come momento di riflessione e di approfondimento di tematiche sociali.

«Ho trovato il tema»

Felice Laudadio direttore artistico del Carnevale di Venezia

VENEZIA Sarà Felice Laudadio il direttore artistico del Carnevale di Venezia per il biennio 2003-04. Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione del Consorzio Promovenezia - soggetto gestore e organizzatore della manifestazione.

«Ho sperimentato da inviato del mio giornale, nei '70 e nei primi anni '80 - ha detto - le straordinarie giornate del Carnevale di Venezia organizzato da Scaparro e le rassegne di teatro e musica dirette da Ronconi e Messinis per la Biennale. Il compito affidatomi, se rapportato a quelle esperienze, mi spaventa e mi esalta. Credo di aver trovato un tema unificante delle innumerevoli iniziative in cui si articolerà il Carnevale. Sto elaborando un programma che Promovenezia sottoporrà al sindaco entro un paio di settimane e nel quale spero di riuscire a coinvolgere tutte le espressioni culturali della città».

TEATRO *Caduto l'ostracismo, decretato dall'autore, le sue opere messe in scena in Austria*

Bernhard ritorna, ma il pubblico è cambiato

Ride di cuore, come fosse al cabaret, sentendosi dire che è «degenerato»

VIENNA L'ostracismo di Thomas Bernhard in Austria, che l'autore stesso aveva decretato col proprio testamento vietando fra l'altro qualsiasi nuova produzione delle sue commedie in patria per 70 anni, è stato cancellato con un colpo di spugna dagli eredi. Al di là delle implicazioni morali di un tale atto, i nuovi allestimenti subito nati inducono a non poche riflessioni, in particolare grazie a due spettacoli viennesi presentati in chiusura di stagione.

Il Burgtheater ha debuttato con la penultima commedia di Bernhard, «Elisabeth II», scritta su commissione di Claus Peymann per l'anno fatidico 1988 (quello delle commemorazioni per il cinquantennale dell'Anschluß). In scena allora arrivò tuttavia la più forte e politica commedia «Piazza degli eroi»: il regista e direttore del primo teatro austriaco voleva qualcosa di più incisivo. Così «Elisabeth II» era andata in scena a Berlino e in Austria non era mai più stata prodotta: Bernhard era morto pochi mesi dopo, lanciando per punizione sull'Austria l'anatema del divieto di rappresentazione delle sue opere.

Il testo, infiorato di riferimenti alla situazione e a personaggi viennesi, era stato scritto per Bernhard Minetti, il grande attore tedesco ormai scomparso. Così, nella messinscena di Thomas Langhoff in scena è salito Gert Voss, già immortalato nella commedia «Ritter Dene Voss», per interpretare la parte dell'industriale Herrenstein, naturalmente molto malato e naturalmente provvisto di governante e maggiordomo, naturalmente monologante, naturalmente contro l'Austria, insomma con tutti gli ingredienti di una succosa commedia bernhardiana. E Voss è assai bravo nello scolpire questo monumento umano in scena. Ma manca in lui quella profondità che questo ruolo avrebbe richiesto e che un Minetti o un Traugott Buhre (indimendicato «Teatrante») avrebbero saputo dare al personaggio.

Assai più interessante di ciò che accadeva in scena era tuttavia la reazione del pubblico, quel pubblico che 14 anni fa inveiva contro il denigratore della patria e mandava lettere minatorie. Ebbene, ora quello stesso pubblico ride di cuore, come fosse al cabaret, ride sentendosi dire che è degenerato, che i nazisti di ieri e di oggi affollano la località turistica di Altaussee, ride sul Burgtheater definito una macchina di annientamento delle commedie, ride sulla Ringstrasse definita orribile.

Una scena di «Elisabeth II». (Foto di Georg Soulek)

Quanto è cambiata l'Austria in un decennio e mezzo! Ma, come ha osservato un commentatore austriaco, chi allora veniva attaccato oggi siede nei centri di potere, non ha nulla da temere e può trovare anche divertenti quei commenti, perché sono armi di 14 anni fa e dunque inadeguati all'attualità.

Impossibile invece definire la produzione de «La brigata dei cacciatori» andato in scena al Volkstheater, se non come totale fiasco. Perché la regia di Georg Staudacher pare abbia fatto di tutto per mettere in scena proprio ciò che di ormai trascorso c'è in questa commedia degli anni 70, che, definita dall'autore la sua commedia migliore, risuona di echi cechoviani e nella sua stratificazione è una potente metafora del fenomeno della malattia e del parassitismo nel corpo umano e in quello della società.

Certo è: Bernhard ha lasciato dietro di sé una voragine nella drammaturgia austriaca. E oggi avrebbe necessariamente scritto molto diversamente. Ma come?

Flavia Foradini

Tradotto in Jugoslavia

Primo Levi anche in serbo

BELGRADO Per la prima volta Primo Levi viene tradotto in Jugoslavia. «I sommersi e i salvati», e stato pubbl,icato dalle edizioni Klio con la traduzione di Elizabeth Vasilijevic. «L'industria della morte non è il solo filone del libro - ha detto l'editore Zoran Hamovic; - è più importante il tema della natura umana e in che misura il male emerga da quella natura. È un'opera di assoluta attualità, perchè i campi di concentramento esistono tuttora».

LETTURE

È uscito il libro «Trieste e un poeta», che raccoglie testimonianze, contributi e brevi saggi di diciassette critici

Le inquiete tensioni di Zovatto, uomo, sacerdote e poeta

Un uomo un sacerdote un poeta, e Trieste che ne rispecchia le inquiete tensioni: è **Pietro Zovatto** sulla cui sfaccettata personalità di verseggiare è uscito un volume dal titolo: **«Trieste e un poeta» (Edizione Parnaso, pagg. 213, euro 16,50)**, ove si raccolgono testimonianze, contributi e brevi saggi di diciassette critici.

Docente di storia delle religioni e storia moderna alla Facoltà di scienze della formazione a Trieste, da decenni autore estremamente proficuo in campo sia storico-scientifico sia letterario, Zovatto è uscito allo scoperto come poeta nel 1995, pubblicando sino a oggi ben otto sillogi, nove se si conta, sottolinea Giorgio Baroni nell'introduzione, l'edizione inglese dell'antologia «Trieste and a poet» curata da Gerald Parks. Diciassette critici che si addentrano nei chiaroscuri della poetica zovattina.

Densa pubblicazione, «Trieste e un poeta» prende avvio con uno scritto di Renzo Frattarolo «Contemplazione e preghiera nella poesia di Pietro Zovatto», per continuare con l'approfondita indagine critica di Sergio Brosi che pone l'accento sulla triestinità dello scrittore, portogruarese d'origine, il cui amore per la città giuliana è condensato nella trilogia poetica iniziata con «Amo Trieste (1995) e proseguita con «Trieste città del Canzoniere» (1996) e «Notturno a Trieste» (1997).

Ma un ricco contributo critico è dato anche da Fabio Russo, da Carlo Franza, da Carmine Chiodo, da Gianfranco Scialino che scorge nella poesia di Zovatto uno «scavo interiore, registrazione dei moti della mente e della sensibilità...», ispirazione ove «la notte e il silenzio sono strettamente intrecciati...».

Esaminata sotto diverse angolatura, la poesia di Pietro Zovatto viene dunque minuziosamente sezionata attraverso il commento delle liriche più significative che si susseguono nelle diverse sillogi: così Sandro Guarnieri analizza lo Zovatto «poeta tra erudizione e saggezza», Fabio Finotti si addentra nella sua ispirazione religiosa, mentre Claudio Grisancich pone l'accento sul «sacro» presente nella sua poesia. E ancora le considerazioni critiche di Gerald Parks, di Liana De Luca, di Vittoriano Esposito, di Giorgio Baroni, di Anna Bellio, di Paolo Blasi, di Krzysztof Guzowski, di Duilio Gasparini. Pagine di rilevante spessore, capaci di cogliere dell'uomo, del sacerdote e del poeta Zovatto le più segrete ansie e l'intensa ispirazione che da esse sgorga - incisivo apporto e quel solco tracciato dalla letteratura giuliana - «Trieste e un poeta» si conclude con una pregnante Antologia, con la «Bibliografia sulla poesia di Pietro Zovatto» e con l'«Indice dei nomi».

Grazia Palmisano

RASSEGNA *Presentata a Cividale l'edizione 2002 del festival che si terrà dal 19 al 28 luglio*

Mittelfest, cartellone completo

Teatro e musica per raccontare emigrazione e globalizzazione

UDINE «Alle tante parole che si sono sprecate sull'organizzazione di questo Mittelfest, sono qui a rispondere con i fatti. E cioè con un cartellone di eventi culturali che non sono scesi neppure di un minimo grado rispetto alle edizioni precedenti». Così Marino Plazzotta, presidente dell'Associazione Mittelfest, ha esordito alla presentazione del grande festival dedicato alla cultura della Mitteleuropa, svoltasi come da copione in una sala consiliare di Cividale gremita di addetti ai lavori, giornalisti e curiosi.

La battuta del neoeletto presidente è risuonata come uno «stop» alla ridda di polemiche sollevate soprattutto dai tempi strettissimi con cui il nuovo cda dell'associazione e la direzione artistica s'erano oggettivamente trovati a lavorare. «Nonostante il ritardo fisiologico - ha tagliato corto Plazzotta - ecco pronto un calendario completo realizzato grazie alla competenza del direttore artistico e dello staff di professionisti di cui s'è avvalso». A guidare la squadra è stato Giorgio Pressburger, affiancato da Daniele Abbado, figlio del celebre Claudio, Oreste Bossini e Antonio Calbi. Una terna di tutto rispetto, ha sottolineato lo stesso Pressburger, soffermandosi poi sul tema prescelto come

L'attrice Maddalena Crippa.

filo conduttore della manifestazione che andrà in scena dal 19 al 28 luglio nella città ducale, con il titolo «Sparsi per il mondo. Popoli e destini».

«Siamo partiti da una questione d'attualità, com'è la globalizzazione - ha spiegato Pressburger - per giungere alla considerazione che questo fenomeno non è affatto estraneo alla Mitteleuropa. Al contrario, quest'area del vecchio continente ha prodotto ed esportato modelli culturali che hanno influito enormemente sullo sviluppo della civiltà cosiddetta "globale"».

In questo contesto di riflessione s'inserisce a pieno titolo l'evento produttivo di Mittelfest organizzato in piazza per la giornata inaugurale (19 luglio, ore 21), ossia «Sparsi per il mondo», articolato talkshow in cui saranno coinvolte alcune personalità che dal cuore dell'Europa si sono incamminate verso i quattro angoli del pianeta per contribuire a disegnare lo scenario della contemporaneità: tra gli altri, il Premio Nobel per la Fisica Ede Teller, Mariana Biro, figlia dell'inventore dell'omonima penna, la drammaturga Biljiana Srbljanovic, la scrittrice Edith Bruck, il calciatore Marton Estherazy. A condurre l'evento ci sarà il giornalista Enrico Deaglio.

Di notevole interesse il cartellone musicale che, curato da Oreste Bossini. A cominciare dalla partitura per «Unheimlich-Esuli nella propria terra», prodotta da Mittelfest (19 luglio, ore 19), riflessione in forma di spettacolo sulla vita quotidiana e la storia del Novecento, ideata dal compositore Michele Tadini e dal videoartista Luca Scarzella, che trasformerà la chiesa di san Francesco in una grande scatola di suoni e immagini.

Accanto alla Slovenia, sarà l'Ungheria il Paese più rappresentato al Mittelfest. E infatti la musica magiara è al centro del grande concerto sinfonico corale di sabato 20 luglio, intitolato «Hungaria», che vedrà insieme il prestigioso Coro

La scrittrice Biljana Srbljanovic.

della Radio di Budapest, il Coro voci bianche della stessa radio e l'Orchestra sinfonica regionale, in un programma diretto da Balasz Kocsàr, con l'esecuzione del capolavoro di Bartòk, «Cantata profana», e di musiche di Liszt e Kodàly. La Messa op. 86 di Dvoràk, invece, sarà eseguita la mattina del 21 luglio nel Duomo di Cividale dal Coro della Radiotelevisione di Budapest, proprio nel contesto liturgico in cui è stato immaginato dell'autore. Tra gli altri ospiti illustri, il pianista praghese Tomas Visek, l'ungherese Quartetto Auer, e la compagnia di danza Avi Kaiser (27 luglio).

Anche il teatro, come sempre, sarà uno dei protagonisti di Mittelfest, «che quest'anno mantiene e rafforza la sua identità particolare, ma non si presenta con un cartellone rigidamente suddiviso in generi e settori» ha precisato Daniele Abbado. Dunque prosa e musica insieme, ad esempio, nel concerto per voce cantante e recitante «Femmine fatali» (22 luglio), ideato e diretto da Peter Stein, che vedrà in scena Maddalena Crippa. Uno degli eventi dell'estate teatrale in regione sarà poi «Rwanda '94», spettacolo della compagnia belga Groupov incentrato sui terribili genocidi del Novecento, dalla Shoah fino alle recenti tragedie dell'Africa nera, che approderà il 28 luglio al «Giovanni da Udine» per l'unica tappa in Italia. In programma anche la «Trilogia di Belgrado» di Biljana Srbljanovic nell'allestimento diretto da Massimo Navone per il Filodrammatici di Milano (21 luglio), «Naufragi di Don Chisciotte» di Massimo Bavastro per la regia di Lorenzo Loris (23 luglio), «Carnezzeria» della regista palermitana Emma Dante (23 luglio) e «Agresta» di Ascanio Celestini. Spazio anche per il nuovo teatro friulano, in un apposito percorso ideato da Angela Felice, e alle più recenti e valide produzioni di Romania, Ungheria, Croazia, Slovenia e Repubblica Ceca.

Alberto Rochira

TELEVISIONE *Intervista al comico protagonista di «Convenscion»*

Solenghi: «I giornalisti al centro della satira»

Satira, parodie, imitazioni e donne possibilmente belle ma non volgari. Un cocktail scenico vecchio come il suo teatro preferito, la televisione, ma quanto mai vincente in termini di ascolto e di qualità. Una formula che ha accompagnato quest'anno «Convenscion a' colori» la fortunata trasmissione giunta alla sua quarta edizione e baciata da fortunati indici di ascolto.

Pochi in verità i segreti, anche se alla base figura la felice integrazione delle nuove generazioni di attori con comici. Tra questi Tullio Solenghi ormai a suo agio tra gli scenari del teatro e del piccolo schermo. Le imitazioni dei vari Mughini, Vespa o Biagi, passando da Zorro in versione gay, ha conferito alla trasmissione il marchio «cult». «La gente ormai ci conosce, la formula è consolidata» ha detto Solenghi alla serata del «Gran Premio Festa della televisione» di Trieste.

Tullio Solenghi

Lei vanta oltre 20 anni di televisione periodo in cui ha saputo dosare la sua capacità di rinnovamento con la classicità dell'esperienza a teatro...

«È vero la capacità di rinnovamento è stato uno dei fatti sostanziali di "Convenscion a colori". In 20 anni di televisione ho fatto un po' di tutto ma quest'anno, ad esempio, ho dovuto letteralmente inventare il Giurato della situazione, ma ho saputo anche rispolverare Biagi. Questa capacità di rinnovamento ha aiutato molto l'intero successo della trasmissione».

La televisione è spesso sotto accusa per il concetto di qualità o per una fruizione educativa. Le preoccupazioni a riguardo sono legittime?

«Nessun altro media riesce a calamitare tanto l'attenzione come la televisione e per questo il piccolo schermo in qualche modo sarà sempre sotto accusa. Ma credo che oggi ci sia la possibilità vera di cogliere la buona e la cattiva televisione, uno spettatore avveduto è in grado di sintonizzarsi sugli aspetti qualitativi della televisione. Oggi le possibilità non mancano».

Capitolo satira: una volta la fonte prediletta era la politica ma lei ha spostato il raggio sull'informazione, anzi sui giornalisti più presenzialisti.

«Mi sono dedicato ai giornalisti perché è lì che si è trasferito il nuovo protagonismo, quindi ho colto Vespa, Giurato, Mughini, Biagi poi lo stesso Santoro fatto da Max Tortora; ma nel complesso più si mira nel centro più si fa effetto, più si fa gol. Anche se, lo confesso, la politica resta il materiale più efficace e prima o dopo è inevitabile si scelga quel settore per la satira».

Divertire o informare dove risiede la difficoltà maggiore?

«E' più difficile divertire senza dubbio, perché la capacità di scrivere sempre nuove battute sta diventando un lavoro mostruoso, improbo perché bene o male tutto è già stato detto tutto e già stato scritto. L'informazione invece si basa sulla realtà e come tale i rischi di ripetersi sono pochi».

Archiviata «Convenscion a colori» il futuro parla ancora di teatro?

«Direi di sì anche se alternato alla televisione, cosa che faccio spesso nel corso degli ultimi anni. C'è una cosa però che vorrei fare: andare in vacanza».

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Concerto jazz al Circolo delle Generali

Giovani a Povoletto Stage a Villa Manin

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz dell'Intercity Hard Bop Quintet.

Questa sera al «Teatro immagine suono» di via Corti 3/a, «Il paese dietro alla porta», teatro sperimentale per la regia dello sloveno Vlado Sav.

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Pavel Kogan con la partecipazione solistica della pianista Rossana Tomassi Golkar. Musiche di Mozart e Ciaikovski. Repliche sabato a Pordenone e domenica a Trieste.

Domani, alle 21, concerto dell'orchestra «Ars Baroca Ensemble» nella chiesa di San Silvestro.

Domani e venerdì, alle 21, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, Teatro incontro presenta due atti unici di Harold Pinter.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, in piazza Indipendenza, concerto del «Mediterranean Trio».

UDINE Da oggi fino al 30 giugno si svolgerà a Villa Manin lo stage di Bel canto con Raina Kabaivanska.

Da oggi a domenica, nella palestra polifunzionale di Povoletto alle 20.30, «Concorso internazionale per giovani strumentisti».

Sabato sarà recuperato il concerto di Ivan Cattaneo saltato il 15 giugno per motivi tecnici.

LIGNANO Oggi, alle 18.30, a Lignano Pineta incontro con la scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti.

GORIZIA Domani, dalle 20, a Pieris esibizione dei gruppi musicali locali Dark OPver, Ruskin Nails, Empty Truth, Jade.

OSOPPO Da domani al 30 giugno, al Parco del Rivellino, megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828.

CODROIPO Domani sera in piazza Garibaldi concerto del quartetto di Giancarlo Schiaffini.

PRIME VISIONI

Inquietanti presenze domestiche nel film di Mark Pellington

Thriller mentale imperniato sull'enigmatico Richard Gere

THE MOTHMAN PROPHECIES
Regia di Mark Pellington
Interpreti: Richard Gere, Laura Linney. Usa, 2002

Dopo averci abbastanza spaventato con «Arlington Road», il regista Mark Pellington si cimenta con un altro interessante thriller su inquietanti presenze domestiche. «The mothman prophecies» - sorpresa al box office primaverile con oltre 2 milioni di incasso - affronta un tema soprannaturale, sfruttando al massimo la tensione che può derivare dal confrontarsi con situazioni in apparenza innocue (dopo i vicini di casa, ecco i ricordi) ma in realtà tutt'altro che chiare, che nascondono una grandissima pericolosità.

Debra Messing e Richard Gere in una scena.

John Klein (Gere) vive nell'ombra del passato, accarezza la sagoma della moglie morta con voli azzardati di uno sguardo che sguardo non è. Non si tratta nemmeno più di ricordo, ma di desiderio. Desiderio (almodovariano?) dell'esserci, lì accanto e lei, in quel momento, per sempre. Il corpo non risponde più, l'occhio si adagia sul già visto. Poi la folgorazione, meglio, la visione. Di che cosa? Del passato, del presente? Niente di tutto ciò. Del fantasma del tempo che torna a vendicarsi dell'oblio in cui è stato intrappolato. Da qui il contorno fantastico del film, da qui la distorsione oculare di chi si fa abitante di un «ipersguardo», dell'«overlook» di kubrickiana memoria.

Raccontando questi temi da brivido, Pellington realizza un bel thriller mentale intorno ad un enigmatico Richard Gere, che - per una volta - riesce a sembrare più una vittima che un bel divo hollywoodiano. Ugualmente è convincente tutto quello che circonda l'azione, una provincia anonima, sonnacchiosa e quindi naturalmente inquietante.

Tra predestinazione e profezie, tra sogni e incubi, «The Mothman's Prophecies» deve molto a quel tipo di cinema sorto dalle suggestioni urbane e parasensoriali esplorate in Tv dagli «X files» e da «Millennium». Il paranormale da talk-show che da tempo è diventato il nostro incubo quotidiano.

Paolo Lughi

Musica a Cervignano

I Mediterranean aprono stasera la XII edizione di «Udin&Jazz»

CERVIGNANO Si apre oggi con la data di Cervignano la XII edizione di «Udin&Jazz». Sul palco di piazza Indipendenza, dalle 21.30, il Mediterranean Trio e le sue coinvolgenti sonorità latine. La formazione condensa le pluriennali esperienze del leader Luigi Tessarolo con la tecnica di Alessandro Maiorino e Alessio Minetto, rispettivamente al contrabbasso e alle percussioni.

La fase itinerante della rassegna continuerà con le date di Codroipo, domani, e Tricesimo (sabato 22), per concludersi domenica 23 giugno a Codroipo.

«Udin&Jazz» si trasferirà poi a Udine con altre quattro date a partire da quella del 26 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per concludersi il 29 giugno con Khaled in piazzale Castello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola stagione d'autunno fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 2002. Quarto concerto, direttore Pavel Kogan, pianista Rossana Tomassi Golkar, venerdì 21 giugno 2002 ore **20.30** (turno A), domenica 23 giugno 2002 ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **19.30, 22:** «Samsara» di Pan Nalin. Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «No man's land» di Danis Tanovic. Oscar 2002 come miglior film straniero. Premiato a Cannes 2001. Venerdì: «L'uomo che non c'era». **Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La strada» di F. Fellini, con G. Masina e Antony Quinn. Interi 5 €, rid. 3,50. **Domani:** «Apocalypse now redux».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti. Da **domani:** «Human nature».

GIOTTO 2. 20.15 e **22.15** «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45: «Spider-man». Da **domani:** dalla Disney «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 19.15, 21.45: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes. Candidato agli Oscar. **Interi 5 €, rid. 3,50.** Da **domani:** «Shiner», con M. Caine.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «I vestiti nuovi dell'imperatore» con Ian Holm. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: solo oggi e domani «Il più bel giorno della mia vita», con V. Lisi, M. Buy, L. Lo Cascio. Da sabato: «40 giorni e 40 notti».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040/304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «A torto o a ragione» di Istvan Szabo, con Harvey Keitel. Il celebre direttore d'orchestra Wilhelm Furtwängler e i suoi rapporti col nazismo. Ingresso **4,50 €.** Solo oggi. **Domani:** «Spy Game».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Codice Swordfish» con John Travolta e Gene Hackman. Travolgente avventura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45** «Gosford Park».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: **17.40, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spider-man»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: **17.** «The shipping news»: **20, 22.20.**

KINEMAX 5. «I marciapiedi di New York»: **17.40, 20, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Spider-man»: **17.20, 17.40, 18.40, 19.35, 19.50, 20.10, 21, 22, 22.20, 22.30,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **18.40, 20.30, 22.25,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «Radio killer»: **18.45, 20.40, 22.35,** con Steve Zahn, Paul Walker. «The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **17.25, 20, 22.30,** con Bruce Willis. «40 giorni e 40 notti»: **18.50, 22.40,** con Josh Hartnett. «Irreversible»: **18.40, 20.35, 22.30,** con Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.20, 19.55, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor. «Amadeus - Director's cut»: **22.15,** di Milos Forman. «Casomai»: **20.15,** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Jay and Silent Bob... Fermate Hollywood»: **20.45.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Casomai» con Fabio Volo e Stefania Rocca.

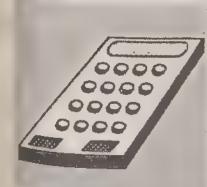
Sala Gialla. 20, 22.15: «Respiro» con Valeria Golino.

Sala Blu. 20, 22.15: «Repli-Kate» con Ali Landry e James Rodary.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 2. 20.45: «Rue des plaisirs». Rassegna Gorizia Cinema.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy».

TELECOMANDO

Tornano i Magnifici sette ma è un pallido remake

di Giorgio Placereani

È davvero una piacevole sorpresa trovare in prima serata in Italia un telefilm western («I magnifici sette», domenica su RaiDue). In realtà in America se ne fanno ancora, ma raramente arrivano da noi (una notevole eccezione è stato il bel «Lonesome Dove»).

Un vero peccato, perché il western – nella sua limitatezza spazio-temporale – è un centro mitico autosufficiente, che non solo contiene un forte piacere in sé ma apre fascinose applicazioni ai problemi della nostra cultura, applicazioni che la sua «densità» mitica non fa che rinforzare.

Non che questo sia il caso de «I magnifici sette», filiazione televisiva benintenzionata e un po' svigorita del famoso film di John Sturges del 1960: del quale anzi l'episodio pilota è un pallido remake.

Una curiosità di questa serie vissuta un paio d'anni (1998-'99) è che vi vedremo apparire nella parte di un giudice Robert Vaughn, che fu uno dei «Magnifici sette» originali, e che si vede anche nella pellicola di Jimmy Murakami «I magnifici sette dello spazio», un'altra delle tante vampirizzazioni di quel film (figlio illegittimo a sua volta, si sa, del capolavoro di Kurosawa «I sette samurai»).

Il telefilm mette in opera coscienziosamente i tradizionali artifici narrativi e visuali del western, con qualche tratto efficace. Sono per esempio un luogo comune del genere le inquadrature dal basso e dall'alto, che magnificano e drammatizzano i personaggi e i loro movimenti.

Bella la cupa apparizione dei nemici in avvicinamento al villaggio (i cui abitanti saranno appunto costretti ad assumere i sette mercenari); ottima, all'inizio, quando i linciatori aprono la bara del morto perché anche lui possa «assistere» al linciaggio, la trovata macabra di una sorta di soggettiva del cadavere. Gli scontri non sono emozionanti quanto potrebbero, anche per colpa di un montaggio tutt'altro che eccelso, ma si lasciano guardare. Sarebbe stato troppo da esigenti pretendere che Michael Biehn, leader del gruppo, reggesse il confronto con lo Yul Brynner del film originale, ma certamente il telefilm non ha fatto un buon investimento su quest'attore sempre legnoso, pretendendo poi di mettergli addosso l'impegnativa mescolanza fra il costume nero di Yul Brynner e il sigaro di Clint Eastwood.

Michael Biehn

Il telefilm soffre di una sceneggiatura prevedibile, stereotipata, nonché al solito preoccupata della «correttezza politica». Probabilmente per questo sostituisce i banditi messicani del film con una compagnia di militari sudisti che non hanno accettato la sconfitta. Legittimo (tanto più che Kurtwood Smith, interprete del loro comandante, è il miglior attore in campo), però perpetra l'interminabile «vae victis», l'ingiustizia storica di dipingere gli uomini della Confederazione come una specie di nazisti del XIX secolo (contro questa «leggenda nera» è utile leggersi la monumentale «Storia della guerra civile americana» di Raimondo Luraghi).

Come che sia, una sola cosa appare francamente ridicola (ma inevitabile? Forse). Nell'episodio pilota i sette protagonisti devono sopravvivere, se non come fai col titolo? Però la sceneggiatura vuol mantenere la serie di morti da eroe che caratterizzava il film (ch'era appunto un'elegia sulla morte e l'abbandono): ed ecco il compromesso, una serie di «ferite da eroe». Quindi tutti, fasciati e barcollanti, tornano alla base. Fortunati, specie se pensiamo a quanta parte dei feriti all'epoca se ne andava per infezione...

OGGI IN TV

Su Retequattro il film di Oliver Stone

Platoon riaccende gli orrori del Vietnam

I film

«Platoon» (1986) di Oliver Stone (Retequattro, ore 22.50). Partito volontario, il soldatino Chris conosce gli orrori del Vietnam: paura, violenza contro i civili, follia tra i graduati. A un sergente umano se ne contrappone uno pazzo e sanguinario. Alla fine Chris farà giustizia. Con Tom Berenger, Charlie Sheen (*nella foto*) e Willem Dafoe.

«Ispettore Callaghan: Il caso Scorpio è tuo» (1971) di Don Siegel (Raitre, ore 20.50). L'ispettore Harry Callaghan, detto «la carogna», affronta in una lotta senza esclusione di colpi il killer Scorpio. San Francisco viene messa a ferro e fuoco. Con Clint Eastwood e Harry Guardino.

«Stonewall» (1995) di Nigel Finch (Retequattro, ore 1.40). Lo Stonewall, storico locale gay, fa da sfondo alle vicende di un gruppo di omosessuali che cerca di vivere la propria diversità con orgoglio e serenità. Con Frederick Weller e Guillermo Diaz.

«Accadde al penitenziario» (1955) di Giorgio Bianchi (Retequattro, ore 16). Il secondino Aldo Fabrizi è testimone delle vicende del vari detenuti del penitenziario nel quale lavora, tutti in carcere per reati di poco conto. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Peppino De Filippo.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Nuove selezioni per diventare famosi

Maria De Filippi conduce uno speciale di «Saranno famosi» per la prima volta su Canale 5. Duecentocinquanta sono i ragazzi selezionati nel corso delle tre settimane di provini per accedere alla scuola che riaprirà i battenti a settembre. Oggi si vedranno gli aspiranti studenti esibirsi in diretta.

Raitre, ore 23.20

La notte dei misteri italiani

Stasera a «Blu notte, misteri italiani», il programma di Carlo Luccarelli, si parla dell'omicidio del capo della Squadra mobile di Napoli, Antonio Ammaturo. Il 15 luglio del 1982 Ammaturo fu ucciso dalle Br e il movente dell'agguato resta ancora oscuro.

Italia 1, ore 24

Ultima puntata di «Lando»

Ultimo appuntamento domani con «Lando», il programma scritto e condotto da Daria Bignardi. Tra i protagonisti della serata Helena Janeczeck con il suo libro intitolato «Cibo». Nella rubrica dedicata alle novità in libreria, la scrittrice spagnola Lucia Extebarria parla del suo ultimo romanzo dal titolo «Di tutte le cose visibili e invisibili».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.40 QUANDO GLI ELEFANTI VOLAVANO. Film (avventura '96). Di Simon Wincer. Con Danny Glover, Ray Liotta.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 PESI MASSIMI. Film (commedia '95). Di Steven Brill. Con David Goldman, Tom McGowan.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 GIULIA E MARCO "INVIATI SPECIALI" (SECONDA PARTE). Film tv. Di Francesco Laudadio. Con Barbara De Rossi, Ray Lovelock.
16.00 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.30 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 CONCERTO BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
18.20 LO SPIRITO DEL LUPO BIANCO. Film (avventura '98). Di Victoria Muspratt. Con Mick Cain, Mercedes McNab, Rodney A. Grant.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Roberta Lanfranchi.
23.10 TG1
23.15 NOTTI MONDIALI. Con G. Galeazzi, L. Corna.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
1.55 SOTTOVOCE: BROCK PARKER. Con Gigi Marzullo.
2.20 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 VOGLIO LA TESTA DI GARCIA. Film (western '74). Di Sam Peckinpah. Con Warren Oates, Isela Vega.

RAIDUE

6.10 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO
6.30 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
8.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Un sogno infranto"
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 NEON LIBRI
11.00 TG2 MATTINA
11.15 LA DONNA DEL TRENO. Film tv. Di Carlo Lizzani. Con Antonella Fattori, Alessio Boni.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 FRIENDS. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Omicidi nel parco"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm. "Lo scrigno" "I tre volti di Phoebe"
22.35 NIKITA. Telefilm. "Il giocattolo di Henry"
23.30 TG2 NOTTE
23.55 NEON LIBRI
0.05 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 INCUBO IN CORSIA. Film tv (thriller '99). Di Carl Schenkel. Con Malcom Mc Dowell, Isabel Glasser, James Remar.
1.50 RAINOTTE
1.52 TG2 SALUTE (R)
2.10 ITALIA INTERROGA
2.20 NOTTEITALIA 1963

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
8.35 GELOSIA. Film (drammatico '53). Di Pietro Germi. Con Marisa Belli, Erno Crisa.
10.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi.
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 RAI EDUCATIONAL
14.00 TGR REGIONE
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 LA MELEVISIONE
15.05 ZONA FRANKA
15.35 LA MELEVISIONE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 BASKET: ITALIA - REPUBBLICA CECA
16.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO SCORPIO E' TUO. Film (poliziesco '72). Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Reni Santon.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'angolino
20.30 TG3
20.55 Orizzonti (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il rapimento di Audra"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Morte in mare"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: PROFUMO DI TIMO. Film tv (commedia '94). Di Gero Erhardt. Con Karl Heinz Vos Gerau, Muriel Baumeister.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha e' ammalata"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 SPECIALE SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
24.00 FBI PROTEZIONE FAMIGLIA. Telefilm.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm.
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm.
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.35 IL CORSO DI RECUPERO. Film (commedia '87). Di Carl Reiner. Con Mark Harmon, Kirstie Alley.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro lo spirito dannato"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm.
19.30 DHARMA E GREG. Telefilm. "Finalmente sposi!"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "L' influenza Andalusa"
20.30 TOM & JERRY
20.45 SELVAGGI. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Leo Gullotta.
22.35 ACCERCHIATI. Film tv (azione). Di Jonathan Heap. Con Rob Lowe, John Savage.
24.00 TEMPI MODERNI PRESENTA: LANDO. Con Daria Bignardi.
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 STUDIO SPORT
1.45 COLLEGE. Telefilm.
2.40 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.40 GERARCHI SI MUORE. Film (commedia '61). Di Giorgio Simonelli. Con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il confine del rischio"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Figli e amanti"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Che fine ha fatto la signora Colombo?"
22.50 PLATOON. Film (drammatico '86). Di Oliver Stone. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 STONEWALL. Film (drammatico '95). Di Nigel Finch. Con Fred Weller, Guillermo Diaz.
3.15 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76). Di Edoardo Mulargia. Con Nino Terzo, Sonia Jeanine, Lucretia Love.
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO 7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 ALBUM. Con Margaret Mazzantini.
23.40 OMNIBUS LA7.
23.45 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.25 TREND (R)
1.45 100%
2.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
14.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
17.45 IN CONTATTO - TRIESTE TRASPORTI
18.00 VIDA DE MI VIDA. Scenegg.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.25 IL METEO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 FRIENDS AND ENEMIES. Film (drammatico '92). Con Roger Rignack.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 FATTI E PROGETTI: CONOSCERE I PROTAGONISTI
23.15 ZIBALDONE GOLOSO
23.45 T&T. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DON AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 LOOK & ME
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
18.30 OBIETTIVO SU AZIENDE AGRICOLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 20 TROFEO INTERNAZIONALE CITTA' DI PALMANOVA
20.45 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 CROCEVIA FRIULI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI.
15.00 MAPPAMONDO.
15.30 TOMMY E TRACK
16.00 BASKET: CAMPIONATO SLOVENO FINALE GARA 5
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 TOMMY E TRACK
20.00 ZONA SPORT
20.30 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77).
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.20 LA VETRINA DEL NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ECONOMY NEWS
20.30 BERSAGLIO MOBILE. Film.
22.45 SPECIALE AMICI ANIMALI
23.05 LA VETRINA DEL NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.05 TG IN FRIULANO
8.15 STORIA D'ITALIA
9.30 TAL FRIUL
10.00 CARTOMANZIA
12.05 PIAZZA IN FIORE, FIORI IN PIAZZA
15.00 VICHI IL VICHINGO
17.00 I MAGHI - OSVALDO
17.30 SAN LUIGI SCOSOPPI.
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TELEGIORNALE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI
24.00 FILMATO EROTICO.

MTV

9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOGRAPHY
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 BECOMING ENRIQUE IGLESIAS
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
18.30 SLAM DUNK
19.00 ELISA SUPERSONIC
19.30 MTV DIARY - MARILYN MANSON
20.00 HITLIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 CA'VOLO.
23.30 WYCLEFF JEAN - ROCK AM RING
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE.
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 EUROATTUALITA'
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE.
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 SPRINT
23.00 TNE GIORNALE
23.40 ATLANTIDE EINAP 2
23.50 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DIRETTA STADIO. Con Giorgio Micheletti.
22.50 SOUTH BEACH. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 KING KONG ESCAPE. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MISSING PARENTS. Film (commedia '95). Di Martin Nicholson. Con Matt Frewer, Bobby Jacoby.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.15 LE SPIE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 RAGAZZI DEL '900
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
21.00 FILM. Film.
23.00 NOTIZIE DA NORDEST
23.45 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7 50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.26 Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 9.20: GR1 (10.30-11.00); 10.20: Questione di Borsa, 10.40: Radio anch'io; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 13.00: GR1 (14.19)4; 13.15: GR1 Sport; 13 20: GR Parlamento; 16.00: GR1 - In Europa, 16.05: Baobab (Notizie in corso), 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21 00); 17.32: GR1 Affari; 18 00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30 GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.42: Zapping; 20.55: Streghe - in onda media; 21 03: GR Millevoci, 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00. GR1 (23.00); 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento, 23 33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2 00: GR1 (03.00-04 00-05.00), 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2 (07.30-08 30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue, 8.50: Dylan Dog; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (14.19-15.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Detto Fatto; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Catersport Mundial; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia, 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 19 00. Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: Bravo Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach; 10.45. GR3; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50. Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Variazioni di Cronaca; 20.30. Serate Musicali di Primavera; 22.30: Talking pictures; 22.45: GR3; 22 50. Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: La storia del terrorismo - Segue: Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; segue: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20(mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3 09 - 4 09 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

NAKATA INDIFFERENTE

L'eliminazione dai mondiali non ha scosso più di tanto Hidetoshi Nakata, stella del Giappone. «Onestamente, non me ne importa nulla», ha risposto facendo spallucce il giocatore del Parma a chi gli chiedeva come si sentisse. «Paragonata a quella di quattro anni fa, non mi è sembrato che fosse veramente la Coppa del Mondo, perchè eravamo a casa», ha detto il giocatore.

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Basket: Campionato Sloveno Finale Gara 5
16.00 Radiodue: Catersport Mundial
16.00 Raiuno: Mondiale Dribbling
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Basket: Italia - Repubblica Ceca
16.50 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport Sette
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
20.50 Telepadova: Diretta Stadio
22.00 Diffusione Eur.: Sprint

MORTI D'INFARTO

Sono due i tifosi coreani morti per infarto dopo la vittoria della loro nazionale sull'Italia. Entrambi erano poco più che ventenni. A uno di essi è stato fatale il gol dell'1-1 realizzato da Seol all'88' per i padroni di casa I giornali sudcoreani hanno celebrato con toni trionfali il successo sull'Italia della nazionale di Hiddink, rimasta ormai l'unica rappresentante del mondo asiatico.

SPORT

Il commissario esamina l'avventura degli azzurri in Corea e Giappone: non intende dimettersi perché pensa già all'Europeo

Trapattoni: «Voglio ripartire dall'anno zero»

«Oggi bisogna saper convivere con business, sponsor, indotto...Questo è il calcio globale»

Stasera il charter degli azzurri arriverà da Seul a Fiumicino

SEUL La botta è forte e non basta una notte piccola piccola, come quella di Daejeon, per smaltirla. Musi lunghi fra gli azzurri di passaggio a Seul, in attesa di imbarcarsi per l'Italia. Un gruppo non ha voluto lasciare il ritiro di Chonan. L'arrivo previsto a Malpensa alle 18 e a Fiumicino alle 20.

I sorrisi, pochi, sono tutti per le foto che i ragazzini coreani implorano dai miti del calcio battuti dai loro volonterosi connazionali. Nessuno degli azzurri parla, Trapattoni se ne sta a confabulare in un salottino dell'hotel Lotte con i dirigenti federali, il presidente Carraro passeggia nella hall, i giocatori fanno su e giù dalle camere al bar. Una bibita e una foto, Vieri che gioca con il figlio di Maldini, Materazzi fa progetti di ferie, ma l'aria è pesante. Arriva Nesta, prova a fare due passi fuori con Tommasi, ma l'aria umida e pesante di Seul li fa recedere subito dal proposito: si avvicina l'ora di cena e si avvicina ancora di più, minuto dopo minuto, la fine di questa trasferta da dimenticare.

Scurissimo in volto, Montella si apparta e l'amico Toldo va a mettergli un braccio sulle spalle, a consolarlo. Zambrotta esce dall'ascensore avvilito: cammina con le stampelle e pensa anche lui soltanto al ritorno. Totti è solo. Non ha smaltito la delusione, non fa un sorriso e non gli va di chiacchierare con nessuno.

SEUL Calcio italiano anno zero. Giovanni Trapattoni è convinto di ripartire, ben sapendo che la base è un'eliminazione mondiale agli ottavi, un gruppo da ringiovanire, insomma una nazionale da ricostruire nel morale e nel gioco. «Ci assolviamo perchè le occasioni da gol le avevamo create e l'eliminazione è arrivata per situazioni esterne: però, visti anche i risultati dei club, è giusto parlare per il nostro calcio di anno zero».

- Trapattoni, cosa le rimane di questo Mondiale? «Un'enorme amarezza: l'approccio era stato buono. Poi sono scattate una concomitanza di situazioni negative. Siamo andati subito in salita».

- Si aspettava un atteggiamento diverso?

«Oggi il calcio è business, sponsor, indotto. E con tutto ciò occorre convivere. Conosco questo mondo da quando nel '50 campavo con un panino, l'ho visto cambiare. Il calcio globale ha tutta una serie di interessi, non è che mi aspetto nulla: certo, un po' di professionalità. Arrivi qui con tanti sacrifici, poi diciamo così per incapacità veniamo eliminati: negli almanacchi comparirà solo eliminati agli ottavi».

- Perchè parla di incapacità? Pensa a complotti?

«Io ritengo si tratti di incapacità. Ma dopo l'eliminazione del Giappone mi son detto: è dura, abbiamo un avversario in più. E non fatemi dire chi. Giocavamo contro il paese ospitante, nel loro stadio: non sta a me dire se è un complotto. Uno dopo tanti anni certe cose le annusa. C'è stata l'incapacità di alcuni dilettanti, segnalinee da campionati senza pressioni. Quando vedi che un segnalinee dall'Oceania, i dubbi vengono. Ho pensato che se avessimo segnato ancora avrebbero tirato fuori dal cilindro chissà cosa».

- Ha sorpreso la designazione di una arbitro ecuadoriano.

«È vero, ma dovrei indicare una serie di situazioni, come il rigore non dato contro il Brasile. Ieri c'è stato un diverso metro di giudizio: i coreani ci potevano strattonare e non succedeva nulla. Ma io devo solo chiedermi se ho sbagliato».

- Ora, cosa intende fare?

«Bisogna ripartire, prendere atto di quel che è successo e assumere iniziative. Ripeto, assumere nuove iniziative».

- Insomma, non ha la sensazione che possa essere addio?

«Non ho affatto questa sensazione. Ho un contratto, l'ho già discusso da tempo e non ne sono pentito. Non penso tanto a quel che si dice, nè al rischio di pomodori al ritorno, ma a quel che 20 milioni di italiani hanno visto. Io non intendo lasciare, poi certe decisioni spettano ad altri. Sono carico di entusiasmo come il primo giorno e penso già all'Europeo: abbiamo un gruppo valido e non è un traguardo proibitivo».

- L'accusa è di Italia senza gioco. Ritiene questo Mondiale un fallimento?

«Questo può essere il momento del tutto sbagliato tutto da rifare, e in un certo senso è giusto parlare di anno zero. Però c'è anche qualcosa da salvaguardare. Non saremo stati spettacolari, ma abbiamo proposto flash di gioco. Se poi pensiamo ai 20 passaggi di fila del Portogallo - uscito prima di noi - siamo sulla strada sbagliata».

- Quali sono i rimedi?

«Alla fine contano sempre gli uomini, sono i fuoriclasse a fare la differenza. Non è detto che se studi inglese diventi un poeta. Possiamo alzarci e decidere di fare delle scuole, anche se poi il discorso generazionale è quello che è, e certi uomini non si possono clonare. Prendete le ali: il Brasile ha un certo tipo di giocatori, noi no. E sono tre i ct prima di me che hanno fatto determinate scelte. Se poi vogliamo pensare agli schemi, ai disegni, d'accordo: sono belli. Ma a fare i disegni c'è Picasso, Scannavino e Fontana che taglia una tela. Insomma, decidono sempre gli individui».

- Perchè Del Piero e Totti non hanno graffiato?

«Di Del Piero non posso dire nulla. Totti veniva da due mesi difficili, dovevo fare di tutto per recuperarlo e questo a volte ha condizionato le scelte. Con Totti in quella condizione soffrivamo a centrocampo. Ma non ha pregiudicato nulla».

- Ritiene ad aver sbagliato a ritardare i cambi con la Corea?

«No. Tutto era programmato per i rigori. Vieri, anche spompato, si portava dietro tre giocatori; Montella si riscaldava, ma non dite che lui il gol non lo sbagliava: con il Messico è andata diversamente. Poi siamo rimasti in 10, i piani sono saltati. Avrei scommesso che ai rigori passavamo noi. Ora ognuno di noi si prende la sua fetta di colpa».

Francesco Grant

Smorza i toni

Petrucci invita tutti alla calma: «Non bisogna fucilare nessuno»

ROMA «È una pagina amara per il calcio, ma non bisogna fare drammi. Ai giocatori, che hanno visto svanire il loro sogno, non si può rimproverare nulla ma bisogna rimanere composti». È questo il commento a 24 ore dall'eliminazione dell'Italia dai mondiali del presidente del Coni Gianni Petrucci, che al termine della riunione della giunta nazionale ha detto la sua sulla débâcle degli azzurri.

Petrucci ha sottolineato di non volersi schierare tra quelli che stanno attaccando duramente la nazionale. «Io non parlo di complotti - continua Petrucci - non faccio parte del tiro a segno innescato da martedì sera. Giudicare gli errori arbitrali è sotto gli occhi di tutti ma è umano e rientra nelle cose. Sono d'accordo con Ciampi che meritavamo di vincere ma rimango con i piedi per terra. Il calcio ha solo da sette mesi un presidente, lasciamolo lavorare. Si deve far tesoro anche delle sconfitte ma mettersi a fucilare tutto è uno sport che proprio non mi piace».

Sullo scarso peso politico dell'Italia a livello internazionale Petrucci non si è soffermato molto. «Siamo i primi al mondo nello sport - conclude Petrucci - qui sono stati fatti degli errori che hanno ammesso tutti, sia di arbitri che di guardalinee, ma io rispetto anche le squadre che vanno avanti. Si vince per fortuna e si perde anche per sfortuna.

Rimaniamo composti perché chi vince di norma ha ragione».

Il capitano in pectore della nazionale mostra il volto della delusione

Cannavaro: «Sconfitti dal sistema»

«Però bisogna ripartire, con Trap, verso l'Europeo 2004»

SEUL La notte è passata, ma la rabbia no. Le parole dei giocatori azzurri all'indomani della beffa coreana sono ancora intrise di delusione. Fabio Cannavaro è forse il volto più triste nel ritiro di Cheonan. Non lesina le parole il nuovo capitano della nazionale (sarà lui a raccogliere l'eredità di Paolo Maldini), parlando già da leader: «Avevamo tanta euforia, remavamo tutti dalla stessa parte, c'era un bel gruppo. Questa Italia aveva le carte in regola per arrivare fino in fondo. Uscire in questo modo è difficile da accettare, perchè non abbiamo perso contro una squadra più forte ma contro un sistema più grande di noi».

Cannavaro dice che la delusione è persino superiore a quella di Rotterdam due anni fa o a quella del Mondiale francese, ma guai a farsi prendere dallo sconforto: «Dobbiamo incassare il colpo e guardare avanti». Il futuro si chiama Europei del 2004 in Portogallo, ma con quale tecnico in panchina? Trap ha detto di non pensare alle dimissioni, ma intanto iniziano a circolare i nomi di Tardelli e Gentile.

Cannavaro, da stopper di rango, non ha problemi a dinfendere il tecnico: «Io spero che Trapattoni resti, con lui si può ripartire per un nuovo ciclo. Ci dovremo riorganizzare, per alcuni era l'ultima volta in azzurro, per altri la prima, noi vecchi dovremo inserire i nuovi che arriveranno».

Fabio, insomma, da buon capitano sta già studiando la parte. A fargli compagnia, dopo l'estate, ritroverà l'amico di sempre, Nesta. Subito dopo la fine della gara con la Corea, il difensore della Lazio ne ha dette di tutti i colori sul signor Moreno, definito «sovrappeso di 20 chili, indegno di andare a un Mondiale». Stavolta evita riferimenti personali, la sua è una requisitoria ad ampio raggio: «A parte Collina, gli altri arbitri hanno tutti commesso degli errori. Non voglio credere alla malafede, penso piuttosto all'incapacità. Purtroppo, noi paghiamo alcuni episodi contrari. Non usciamo dal mondiale ridimensionati, ma a testa alta. Tutti hanno dato il massimo». Nesta, piuttosto, fa retromarcia rispetto ai giorni prima circa le accuse di scarso peso politico dei nostri dirigenti in ambito Fifa.

I volti di molti azzurri sono ancora tirati, tesi, ancora una volta una disamina serena e pacata la regala Tommasi: «Mi dispero di più per l'errore commesso sull'1-0, quando ho tirato addosso al portiere, che non per il gol non convalidato, anche se ho rivisto le immagini: la mia posizione era regolare.

L' analisi a freddo di Damiano Tommasi: «Mi dispiace molto sia per il gol sbagliato sia per il fuorigioco fischiato dall'arbitro»

An chiede, Pescante risponde

ROMA La sconfitta dell'Italia ai Mondiali arriva sugli scranni del Parlamento, dopo che già vari esponenti politici hanno invaso trasmissioni tv per concionare su palloni, giocatori, ruoli e tecnici. Sarà il sottosegretario per i beni e le attività culturali, Pescante, a rispondere oggi alla Camera all'interrogazione parlamentare che presenteranno un gruppo di esponenti di An, con La Russa primo firmatario.

Si chiede «quali iniziative intenda avviare il governo per assicurare al calcio italiano una adeguata tutela e rappresentatività». La risposta è ovvia: una Federcalcio e una Lega di A e B all'altezza dei compiti. Ma la parola spetta a Pescante. Lui si che se ne intende.

Il presidente della Figc riparte con la comitiva azzurra e domani terrà la sua conferenza stampa

Carraro non pensa a dimettersi

La Fifa critica il vittimismo italiano: «Non sapete perdere»

SEUL Tutti a casa. Oggi la spedizione azzurra ritorna in patria dopo la bruciante eliminazione ai Mondiali asiatici agli ottavi di finale contro la Corea del Nord. Nel charter che farà scalo prima a Milano e poi a Roma siederà anche Franco Carraro, il presidente della Federcalcio che, dopo il golden gol di Ahn, dichiarò di voler sputare il rospo solo dalle nostre parti.

Chi spera che l'ex sindaco di Roma dia le dimissioni rimarrà deluso: il numero 1 di via Allegri non si sente tra i responsabili dell'incredibile epilogo della nostra missione in Oriente e, dopo sei mesi di presidenza, non ha intenzione di lasciare ancora vacante una poltrona che scotta.

È però chiaro che l'Italia di Trap ha pagato in questo Mondiale 2002, oltre a una chiara antipatia di fondo, l'assoluta mancanza di peso politico in seno alla Fifa. Anche se tra Blatter e Carraro i rapporti sono buoni e intensi, a livello internazionale (e anche europeo) contiamo meno delle emergenti africane o delle nuove potenze asiatiche. Il perchè è presto spiegato: siamo vittime di quel vuoto di potere che, dopo la (discutibile) gestione Nizzola, la Figc si trascinò per un periodo troppo lungo. Senza le istituzioni non si è mai rappresentativi, cosicchè l'Italia del pallone è stata considerata per troppo tempo inaffidabile e caotica.

E se qualcosa si era intuito anche nelle coppe europee, da questo Mondiale usciamo ancor più piccoli e insignificanti, come il brutto anatroccolo che non crede al verdetto dello specchio. Se gli azzurri sono stati guardata con severità - ma sarebbe ora di finirla col chiamare sempre in ballo un arbitro a rispondere di colpe solo nostre - dall'ecuadoriano Moreno, la colpa è anche dei politici del nostro calcio, sempre in lotta per gli interessi personali e mai concordi in una azione decisa e unitaria.

È anche emblematico che il giorno dopo la seconda Corea italiana, Galliani si candidi alla guida della Lega di A e B dopo un lungo periodo di reggenza in attesa che i vari galli la smettessero di beccare nel medesimo pollaio. Per altro, Galliani sarebbe venuto meno a una specie di patto fatto con Sensi, Giraudo e Tanzi che prevedeva la candidatura di Matarrese. Galliani è portatore anche di un conflitto di interessi, in quanto dirigente di tv Mediaset.

Ci si chiede anche perchè Carraro abbia deciso di seguire la squadra e di non restare al Mondiale per allacciare o stringere i rapporti con la Fifa che, tramite il suo portavoce Cooper, ha subito insabbiato il caso arbitri («tutti possono sbagliare, e gli errori arbitrali sin qui sono ridotti al minimo») e accusato i nostri di scarsa sportività («non sapete accettare la sconfitta»).

Anche la stampa di tutto il mondo ci attacca, tranne qualche eccezione. Perfino il presidente del Coni Petrucci preferisce evitare la polemica e congratularsi con i vincitori: l'Italia del pallone è nel pallone ma i suoi dirigenti non alzerano un dito per evitare un isolamento diventato cronico, convinti come sono che il nostro campionato (e dunque l'intero movimento) sia sempre il centro di un mondo che ha dimostrato di poter fare tranquillamente a meno di noi.

Mentre i nostri dirigenti di scarsissimo cabotaggio si sentono al centro dell'universo pallonaro, covano i giocatori come nenache la chiocchia i pulcini (ma solo perchè servono a giocare), si dilettano di stizzite polemiche (purchè compaiano in una tv), in altri paesi si pensa ad allevare giovanotti che sappiano fare dei gol, i cross, i passaggi e i dribbling. Che sono le cose per le quali miliardi di persone al mondo sono disposte a pagare il prezzo dei biglietti e i canoni televisivi. Di altre beghe se ne fa volentieri a meno.

Il presidente della Federcalcio Carraro non si ferma in Giappone ma rientra in Italia con la comitiva azzurra.

Sepp Blatter, rieletto a capo della Fifa, ha fatto in modo che fosse ritirata in Svizzera l'accusa di corruzione.

Adidas e Nike si dividono il mercato mondiale dell'abbigliamento

SEUL L'Italia senza più il suo Mondiale si scaglia contro i poteri forti del calcio avanzando velenose ipotesi di complotto, tirando in ballo commissioni arbitrali pilotate, parlando di lobby. Il messaggio che si vuole dare è chiaro: l'altro mondo (asiatico-africano) starebbe ormai per soppiantare quello vecchio dell'Europa, il tutto per allargare le quote di mercato e catturare nuovi continenti, far vendere meglio diritti tv e magliette. E accontentando un po' tutti gli sponsor (l'Adidas che fornisce da 40 anni i palloni del Mondiale e la Nike multinazionale dell'abbigliamento sportivo, si ritrovano ai quarti con tre squadre a testa in rappresentanza del loro marchio). C'è chi solleva il sospetto che le nazionali senza questi due marchi siano state penalizzate: l'Italia veste all'italiana, però Inghilterra e Senegal non vestono alla moda. Per la prima volta nella storia dei Mondiali ai quarti di finale ci sono paesi in rappresentanza di quattro continenti - Europa, America, Asia e Africa - se voleva essere un Mondiale universale l'obiettivo è stato raggiunto.

Attorno al presidente Blatter, i responsabili tecnici e amministrativi e poi gli sponsor

Nella Fifa non ci sono italiani

Ma chi sono gli uomini d'oro che governano il pallone e allestiscono un circo mediatico che fa girare miliardi. All'apice di questa piramide c'è lo svizzero Joseph Blatter, presidente dal 1998, alla Fifa da 23 anni. È stato rieletto, nonostante la potente cordata avversaria, poco prima dei Mondiali grazie al ritiro di una denuncia al tribunale di Zurigo sulla gestione finanziaria della Fifa. Sette i vicepresidenti, tra cui il sudcoreano Chung (vicepresidente della Hyundai, uno dei partner principali del Mondiale) e lo spagnolo Villar (come Chung, numero 1 della federazione spagnola), il presidente della Uefa (lo svedese Johannson), della confederazione africana (il camerunense Hayatou) e di quella del Centro America (Warner di Trinidad e Tobago). Quindici i membri Fifa e si va da Platini allo sconosciuto Wickman delle isole Salomone. Tra loro anche il brasiliano Texeira e il tedesco Volfelder. L'Italia è assente. E non solo dall'esecutivo Fifa (ci sono anche Thailandia, Qatar e Mali) ma anche dalla commissione arbitrale Fifa, quella che decide le designazioni. Il presidente è il turco Senes Erzik, il vice ancora il brasiliano Texeira, genero di Joao Havelange, ex presidente della Fifa e mentore di Blatter. Ci sono poi otto membri a rappresentare tutte le confederazioni: Llona (Spagna), Roth (Germania), Bjork (Svezia), Codesal (Messico), più un paraguayano, un siriano, un somalo e un samoano. In realtà a decidere sono soprattutto il turco e Blatter che hanno l'ultima parola. A gestire da presidente il comitato finanziario, l'argentino Grondona, il centroamericano Warner il suo vice.

CONTROCORRENTE

Adesso si scopre l'acqua calda: giocatori miliardari! E allora?

di **Giorgio Lago**

Mi dichiaro vittimista senza complessi e considero masochista chi gode da matti nel sentirsi frustare il sederino per tre partite consecutive da un banda di incapaci, esordienti e furbacchioni rigorosamente vestiti di nero. Mancavano soltanto le scarpette con i tacchi a spillo e le bandierine di cuoio per inaugurare in Corea il calcio sadomaso.

Altro che alibi di comodo per la Nazionale. In un Mondiale mediocre esattamente come il campionato italiano, basta un niente a rompere l'equilibrio verso il basso e a stravolgere i risultati. Gli errori arbitrali ovviamente ci stanno di regola, ma la loro sequenza unidirezionale di 4 gol buoni che diventano 4 gol nella pattumiera non sta in cielo né in terra.

Fino a venti giorni fa, avevamo una squadra da finalissima; adesso sono tutti brocchi. Appena nominato ct, Trapattoni fu accolto come il messia della panchina; ora dovrebbe dimettersi perché portatore di una cultura vile, da disertore del gol. Se gioca solo Vieri, si invoca Inzaghi.

Se Vieri e Inzaghi fanno coppia, la supplica si sposta su Del Piero e così via, con il solito vecchio gioco dell'oca che premia l'assente di turno. Chi va in campo può vincere o perdere, chi sta in panchina vince sempre.

In queste ore la più sensazionale scoperta dell'acqua calda è però un'altra: i nostri giocatori sono «miliardari»! Il bello è che a scandalizzarsi per primo non è putacaso il settimanale Famiglia Cristiana, ma il «Sole 24 ore», quotidiano della Confindustria. Sogno o son desto? Ma la virtù intrinseca del mercato, la legge etica della domanda e dell'offerta oltre che il bello della quotazione in Borsa sono invenzioni di Totti & Del Piero o, come sembrava fino a l'altro ieri, fanno parte della quotidiana predica urbi et orbi del capitalismo?

Basta. La Francia offensiva è fuori da un pezzo, idem l'Argentina dei bombardieri, idem il Portogallo di Figo. Ad arbitraggi invertiti, l'Italia sarebbe dentro e la Germania fuori. Perfino il mio adorato Brasile ha avuto il vento a favore, ma adesso dovrà superare la prima Inghilterra sorniona e all'italiana della storia di Sua Maestà.

Gli errori della nostra squadra pesano al massimo per il 40 per 100 sull'eliminazione; il resto è furto. Dicono che il Trap abbia dato pessimo spettacolo a bordo campo: da parte mia, rivedrò la registrazione ogni volta che avrò voglia di un sosia di Charlie Chaplin e, finalmente, di sorridere.

La sfida Corea del Sud-Italia vissuta da un «nemico in casa»

Kim Ho Chul: «Polemiche inutili l'Italia doveva vincere lo stesso»

TRIESTE Il «nemico» non è alle porte, ce l'abbiamo proprio in casa. L'identikit è molto semplice, non serve guardare in cagnesco i numerosi ristoratori asiatici presenti in città. Basta per un momento abbandonare la concentrazione sul calcio e allargare la visuale sportiva. Magari aver frequentato qualche volta il palaTrieste e osservato da vicino la leggenda della pallavolo, da tanti anni residente in Italia, che dalla scorsa stagione allena la formazione triestina di Senza confini, appena ripescata in A2. È il simpatico Kim Ho Chul, che non sputa nel piatto italiano dove mangia ma non abbandona la fierezza di sentirsi coreano.

«Non c'è, rientra tra pochi minuti», risponde dall'altro capo, in italiano perfetto, il figlio del mitico pallavolista. Non poteva essere Kim, con la parlantina velocissima, neanche fosse una chiacchiata sotto rete, quasi impossibile da decifrare e comprendere. Il «nemico» si fa capire, eccome, davanti alle domande sulla partita Corea del Sud-Italia che, per un momento ammette, l'ha messo davanti a un serio imbarazzo. «Vivo in Italia da trent'anni ma sono coreano, perciò è inutile dire per chi facevo il tifo» - attacca Kim Ho Chul mettendo subito le mani avanti sull'arbitraggio di quella sagoma d'un Byron Moreno. «È vero, ha aiutato la Corea, però la nazionale azzurra ha avuto il torto di non chiudere subito la partita. La differenza tra le due squadre era evidente e quindi la legge del più forte deve sempre venire fuori. Quando questo non accade le colpe sono da ricercare al proprio interno. Pensate solo che la nazionale coreana, meglio precisare quella del Sud, non è mai riuscita a combinare niente. Ora c'è un tecnico olandese, non certo una buona tecnica ma un grande cuore».

L'orgoglio coreano, insomma, più una spintarella dell'arbitro hanno sciolto gli azzurri di Trapattoni in uno stadio tutto bardato di rosso e impazzito per i beniamini di casa. Gli episodi da moviola, cartellini compresi, contano poco davanti a un'eliminazione simile. «Ho notato troppo nervosismo nell'Italia, sempre pronta a protestare verso il direttore di gara invece di pensare a giocare. Alla fine questo ha pesato mentre la cornice casalinga ha certamente aiutato la Corea. È inutile nasconderlo, quando un Paese ospita i giochi ha sempre un occhio di riguardo da parte degli arbitri. Succede in tutti gli sport, è accaduto anche in Italia. Le polemiche sono quindi un po' forzate perché, in fondo, quest'anno sugli arbitri e gli assistenti di linea della serie A italiana ne sono state dette di tutti i colori».

Kim Ho Chul, storico palleggiatore coreano e allenatore di Senza confini, ha vissuto con passione la sfida calcistica: «L'Italia doveva vincere senza fare polemiche con l'arbitro».

«Oggi a Seul sono convinti di arrivare alla finale mondiale: sono presi dall'euforia e la vita notturna è più movimentata»

Una tirata d'orecchie alle troppe polemiche attorno alle giacchette nere nostrane. Meglio tenersele strette secondo Kim Ho Chul, visto quello che c'è in giro per il mondo, che nemmeno immagina strani complotti e decisioni prese dall'alto per buttare fuori Vieri e compagni.

Manca dal suo Paese, dove conserva ancora molti parenti, da tre anni e il passaggio ai quarti di finale ha contribuito a rinverdire le sue origini. Ha sentito gli amici, condiviso uno stato di euforia a causa del pallone. «Sono impazziti, vivono solo per i Mondiali. Fanno fatica ad andare al lavoro, anche la vita notturna è aumentata. Non li ho mai sentiti uniti così, è servito portare in Asia il grande calcio e adesso sono convinti di arrivare in finale. Contro la Spagna sarà dura, ma le speranze sono tutte rivolte verso questa squadra. Purtroppo l'Italia è uscita, adesso avanti con la Corea».

Pietro Comelli

Chung Mong-Joon: «E ora puntiamo alle semifinali»

SEUL «La gara con la Spagna sarà emozionante, molti colleghi alla Fifa sono convinti che la Corea possa arrivare anche alle semifinali». Commenta così il presidente della federazione calcistica coreana nonchè vicepresidente Fifa, Chung Mong-Joon, il giorno dopo la partita vinta con un golden gol di Ahn contro l'Italia. «Il Giappone aveva in panchina Troussier da quattro anni, mentre Hiddink è con noi da poco più di un anno. La gente non ci credeva all'inizio, ma ora si è resa conto che avevamo ragione a puntare su di lui».

L'entusiasmo della popolazione coreana ha sorpreso anche i vertici della federazione asiatica. «Non potevamo credere di vedere così tanta gente nelle strade. La Corea del Sud non ha mai visto una partecipazione popolare così ricca nella sua storia. C'era un'atmosfera elettrizzante nelle piazze di Seul».

La speranza del sudcoreano è ora quella di riavvicinarsi con la federazione calcistica della Corea del Nord.

La Federcalcio non ritira l'arbitro per protesta nei confronti della Fifa: «Solo per rispetto nei confronti del nostro direttore di gara»

Collina resta, è il candidato per la finale

L'organizzazione valuta positivamente Byron Moreno ma lo manda subito a casa

Il fischietto viareggino escluso dai quarti di finale proprio perché il suo apporto potrebbe servire nell'ultimo atto dei mondiali

ROMA La finale dell'ultimo azzurro rimasto ai Mondiali si avvicina. Pierluigi Collina non sembra più avere rivali. L'uscita dell'Italia, le due direzioni arbitrali che l'hanno promosso a pieni voti (senza sbavature e contestazioni Inghilterra-Argentina della prima fase e Giappone-Turchia degli ottavi), le brutte figure che stanno facendo i suoi colleghi sono tutti «gol» che vanno a suo vantaggio. Il nome del viareggino come direttore di gara ideale per l'ultimo atto della rassegna iridata si faceva da tempo e tutto fa pensare che non ci saranno sorprese nel premiare quello che la Fifa ha definito il miglior fischietto el pianeta.

Che sia in chiara pole position lo conferma il fatto della sua assenza nella lista dei quattro arbitri scelti dalla commissione della Fifa per i quarti di finale.

Di Collina non c'è traccia neppure come quarto uomo.

Anche il rischio di un suo indiretto coinvolgimento «politico» da parte della Federcalcio è stato scongiurato: il presidente Franco Carraro ha lasciato «libero» Collina non ritirandolo dal gruppo arbitrale in segno di protesta per i tanti torti subiti dalla Nazionale di Trapattoni. «Non ritireremo Collina e non per rispetto della Fifa ma dello stesso arbitro e della classe arbitrale italiana formata da professionisti e gente per bene» fa sapere Carraro per voce del capoufficio stampa Figc, Antonello Valentini. Collina si gioca la sua partita personale in pieno silenzio. Dichiarazioni sulle sviste del collega ecuadoregno Byron Moreno («Non ho visto neppure la partita. Ero in pullman per una tappa di trasferimento») sarebbero state troppo delicate e controproducenti visto anche come la Fifa ha giudicato le direzioni arbitrali fino a questo momenti: «C'è un senso generalizzato di soddisfazione. Gli arbitri commettono errori così come i calciatori, gli allenatori e i giornalisti». E sulla direzione di Moreno la Fifa ha parlato di «condotta di gara senza errori». A parlare però è la lista dei 32 tra arbitri e assistenti candidati per le ultime otto gare: l'ecuadoregno è fuori, dunque non è stato ritenuto all'altezza, nonostante la difesa d'ufficio. E pare sia stato già invitato a tornare a casa. Per i quarti Inghilterra-Brasile sarà diretta dal messicano Ramos Rizo, Germania-Usa dallo scozzese Dallas, Spagna-SudCorea dall'egiziano Ghandour, Senegal-Turchia dal colombiano Ruiz.

Gli spagnoli di Camacho hanno già manifestato preoccupazione sul possibile arbitraggio contro la Corea del Sud visto quanto capitato all'Itlia mentre gli inglesi non appaiono molto convinti sulla scelta di un messicano per la sfida col Brasile. Da notare che la sfida tra tedeschi e statunitensi è stata affidata ad uno scozzese, non tenendo così fede alla regola secondo cui è da evitare un fischietto della stessa confederazione dei due Paesi.

L'arbitro Pierluigi Collina è l'unico italiano che resterà ai mondiali: con ogni probabilità dirigerà la finale dato che finora ha sempre ottenuto ottime valutazioni.

DALLA PRIMA

L'eterno alibi del complotto

Infinite battaglie di terra, di mare e di cielo le abbiamo perdute perché qualcuno complottava col nemico e gli passava i nostri codici. Ma stiamo al calcio, e stiamo alla Corea. Prima sconfitta, anno 66: complotto, per far fuori l'allenatore Edmondo Fabbri lo staff medico drogava i giocatori, che uno dopo l'altro confessarono: «Mi han fatto una puntura verde al mattino, una rosa al pomeriggio». Il mondo sghignazzava, e noi ci sparavamo addosso palate di fango.

Corea seconda: sconfitta ed eliminazione, complotto mondiale della Fifa. Mondiale perché sono coinvolti nel marasma d'accuse un arbitro ecuadoregno, un arbitro inglese, un segnalinee danese, un arbitro brasiliano, un segnalinee malese e un segnalinee argentino. Segnate su una carta Inghilterra, Argentina, Malesia, Ecuador, Brasile, Danimarca, e avrete i confini del regno del male che ci stritola.

Se lo scopo del complotto mondiale è far andare avanti la Corea, possibile che siano d'accordo tutte le nazioni d'Europa, più America e Asia? Qui il ragionamento si fa più sottile, sottilissimo: il silenzio del presidente della Federcalcio italiana, Carraro, e la sua promessa di parlare solo venerdì, vengono interpretati come un tremendo sospetto: dietro al complotto degli arbitri del mondo ci sarebbe una vendetta di Antonio Matarrese, un pezzo da 90 delle istituzioni sportive nazionali salito a livello internazionale, che pensa di aver perduto la scalata alla Direzione di Uefa e Fifa per il mancato appoggio della Federcalcio. La nazionale italiana verrebbe immolata sull'altare di una vendetta privata.

Certo, gli arbitraggi sono stati immondi, e hanno trasformato la nostre prime partite (Croazia, Messico) in un sopruso sotto la faccia del Padreterno. Ma noi ci abbiamo aggiunto colpe nostre, lampanti, croniche. E strutturali. Se siamo usciti, siamo usciti per le nostre colpe. Per tutti i 90 minuti dell'ultima gara «nessuno ci ha rubato nulla» (Candido Cannavò, «Gazzetta dello Sport»), siamo stati noi a non chiudere la partita, per due deficit caricati nel DNA del nostro allenatore: dovevamo segnare ma avevamo una squadra fatta per difendersi, e non sapevamo cambiarla. Ad ogni cambio, l'allenatore la peggiorava.

Gli arbitri che han fischiato in malafede han commesso un crimine politico. Ma l'allenatore che ha sbagliato la rosa, la squadra, la tattica, i cambi, ha commesso crimini tecnici.

Il discorso del «contiamo poco, dobbiamo contare di più», tipico discorso che tiriamo fuori per la Nato, l'Unione Europea, le quote-latte e via elencando, è disonesto. Se il sistema degli arbitraggi è inadeguato, dilettantesco o corrotto, non si tratta di avere qualche disonestà o qualche corruzione a favore, si tratta di eliminarle tutte. Invece tutti a rimpiangere i tempi in cui l'Italia contava, e cioè gli sbagli c'erano, ma per gli altri. Bisogna fare un passo avanti, non un passo indietro. Adesso un arbitro cretino o disonesto è potente e terribile. Con la prova televisiva, l'arbitro cretino risulterebbe quello che è: un cretino, e basta.

Ferdinando Camon

MERCATO

Le trattative ruotano sempre attorno al nome di Nesta e Juve, Milan e Inter sono disposti a pagare caro l'ingaggio del difensore

L'argentino Sensini torna all'Udinese dopo 13 anni

MILANO «Per quanto mi riguarda, a certe condizioni, è una trattativa chiusa. Il Valencia chiede una cifra troppo alta»: così il presidente dell'Inter Moratti ha messo per ora la parola fine sull'eventuale trasferimento in nerazzurro dell'argentino Kily Gonzalez. In realtà, lo stesso presidente interista ha precisato che la scelta dell'uomo di fascia sinistra rappresenta una chiave tattica importante e, per questo, sarà data a Cuper l'ultima parola sul giocatore giusto da inserire in quel ruolo. E Kily Gonzalez rimane il primo della lista.

Dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni, invece, l'incontro tra i dirigenti dell'Inter e quelli del Chievo per definire la sorte di Corradi. «Lui vuole venire all'Inter - ha detto Moratti - e se dovesse venire qui non sarebbe per inserirlo in altre operazioni di mercato ma perchè ci serve». Le parole del presidente interista farebbero capire che potrebbe liberarsi un posto in attacco. D'altra parte, si era parlato di un altro scambio possibile tra Inter e Milan, quello tra Kallon e Serginho, altro pallino di Hector Cuper. L'idea, mai confermata da nessuna delle due società milanesi, potrebbe concretizzarsi qualora i rossoneri decidessero di cedere Josè Mari in Spagna e rimpiazzarlo con il giovane e valido centravanti della Sierra Leone, sacrificando però il brasiliano che i dirigenti di via Turati avevano sempre escluso dal mercato.

Continuano i contatti tra Milan e Juventus per Iuliano, ma entrambe le società sono ancora in corsa per Nesta che, una volta eliminato dal Mondiale è tornato a parlare da biancoceleste affermando di voler parlare con Cragnotti. Nesta è l'oggetto del desiderio anche dell'Inter, ma Moratti ci sta ripensando: «Per Nesta non siamo così avanti nella trattativa come altri, ho fiducia nei miei giocatori e credo che possano fare ancora un buon campionato».

Dopo 13 anni, infine, Nestor Sensini torna all'Udinese. L'argentino ha firmato il contratto annuale con il club bianconero per 800 milioni di vecchie lire. Sensini è un pupillo del nuovo tecnico dei bianconeri, Luciano Spalletti, che ne ha consigliato l'acquisto ai Pozzo.

L'argentino è stato contattato la prima volta tre settimane fa e nei giorni scorsi si era concesso una breve pausa di riflessione, sperando, forse, in un rilancio da parte del Parma.

Il ct degli Usa crede di avere le contromisure per tenere a bada i blasonati avversari

La Germania non spaventa Arena

«Scenderemo in campo sereni e caricati al punto giusto»

Rientrano Ramelow e Hamann, così Voeller trova l'assetto tattico migliore per garantirsi la semifinale

SEUL Vincere per la storia e per far appassionare una nazione intera. È la missione degli Stati Uniti che domani contenderanno alla Germania un posto nelle semifinali dei Mondiali. Consci di non scendere in campo da favoriti, gli americani sono comunque pronti a giocarsi le proprie possibilità, sicuri di poter creare qualche grattacapo agli uomini di Voeller. Un successo li consacrerebbe come la squadra statunitense più forte di tutti i tempi assieme a quella che nel 1930 arrivò in semifinale in Uruguay. Inoltre, gli darebbe finalmente la giusta popolarità in patria, laddove il soccer non ha mai goduto di buona reputazione.

Bruce Arena, tecnico della squadra, conta soprattutto sul morale per confezionare una nuova sorpresa: «I giocatori sono a mille. Questo in parte potrebbe aiutarci a ridurre il gap tecnico che ci divide dai tedeschi. Comunque la cosa che più conta è che scenderemo in campo sereni. E questo sarà sicuramente un vantaggio. La pressione, inevitabilmente, sarà tutta sui nostri avversari. Se perderemo torneremo tranquillamente tra i ranghi. Se invece toccherà a loro tornare a casa, non credo che avranno una bella accoglienza».

Arena non è spaventato nè dal capocannoniere Klose, ottimo colpitore di testa, nè da Carsten Jancker, gigantesco attaccante del Bayern Monaco che Voeller potrebbe schierare al fianco della punta del Kaiserslautern per dare maggior peso al reparto avanzato. «Sono entrambi due ottimi giocatori, molto temibili - sottolinea il tecnico - ma noi possediamo difensori prestanti abbastanza per non temere il confronto fisico. E poi hanno fatto bene con il Messico, non vedo perchè non possano ripetersi con la Germania. Insomma, se faremo la nostra buona partita credo che potremo anche vincere».

Come aveva sottolineato qualche giorno fa Voeller, anche Arena non da importanza al precedente del 27 marzo scorso, allorquando a Rostock i tedeschi si imposero 4-2 in un'amichevole. «Era una partita di preparazione - evidenzia Arena - Il risultato non contava nulla e anche l'atteggiamento in campo era diverso. Adesso sarà ben altra musica».

Per quanto riguarda la formazione Arena preferisce mantenere il più stretto riserbo anche se appare molto probabile la conferma degli undici che hanno superato il Messico: «L'importante è che non ci siano infortunati. Poi chiunque scenderà in campo sono sicuro che farà in pieno il proprio dovere».

Per gli statunitensi la missione si prospetta delle più difficili. A parte contro la Germania, infatti, dovranno giocare contro il tifo ostile di tutto uno stadio che già si preannuncia schierato, visti i cattivi rapporti tra Corea e Usa, con i colori teutonici.

La Germania, col rientro di Ramelow e Hamann, si sente pronta all'appuntamento: il blasone è dalla sua. Ma capita che il blasone finisca anche nel fango.

Brian McBride è un attaccante di stazza sul quale conta molto il ct Arena per tenere a bada la difesa tedesca.

Scolari lancia provocazioni all'Inghilterra

SHIZUOKA È tempo di sfidare l'Inghilterra e il ct brasiliano Luiz Felipe Scolari si riscopre maestro di provocazioni. Far innervosire gli avversari o comunque provarci. Ecco allora che ai reporter del suo paese spiega che «l'Inghilterra è avversario che gioca un calcio eccellente, molto migliorata da quando c'è Eriksson. Beckham mette la palla dove vuole, ma non lo marcheremo in modo particolare».

Toni diversi con la stampa inglese, perchè se è guerra psicologica e il Brasile sarà costretto a vestirsi d'azzurro perdendo il giallo dai poteri intimidatori («non c'è problema - dice Scolari - l'azzurro è il mio colore preferito»), allora per il ct non bisogna avere riguardi. Si deve tentare di smontare l'avversario da molto prima del fischio d'inizio. «Ci attende l'Inghilterra, ma per me cambia poco o niente. È una partita come le altre, sarà come affrontare la Cina o il Costa Rica. Di loro temo soprattutto una cosa: venerdì giocheranno questa sfida dopo aver goduto di 48 ore in più di riposo».

Arriva a rimpiangere l'Argentina, Scolari, il colmo per un gaucho brasiliano: «Ci sono rimasto male quando ha perso contro gli inglesi perchè Batistuta e compagni sono pur sempre sudamericani». «Ricordo quel match contro l'Inghilterra ai Mondiali del '70 - dice Scolari - e la rete di Jairzinho su assist di Pelè. Finì 1-0 e mi basterebbe ripetere quel risultato. Qui conta solo vincere».

Non la pensa così la critica del suo paese, che continua a chiedergli il bel gioco e a rimproverargli la poca voglia di osare che lo porta a giocare con tre centrali difensivi. C'è poi il caso Ricardinho: considerato il miglior centrocampista brasiliano, il ct lo utilizza con il contagocce, dopo averlo chiamato soltanto all'ultimo momento, per l'infortunio ad Emerson. Stavolta però potrebbe farlo giocare dall'inizio, al posto di Juninho Paulista.

In allenamento Scolari mescola i giocatori per depistare gli inviati dei tabloid e cerca di ovviare alla forzata assenza di Lucio, a riposo per dolori al ginocchio destro: al suo posto fra i titolari della difesa è stato provato Anderson Polga, ma alla fine giocherà il presunto fenomeno del Bayer, necessario a Scolari per ovviare alle capacità inglesi nel gioco aereo.

FANTACALCIO

PER GIOCARE CHIAMA IL NUMERO **899.800.920** CODICE DI GIOCO **66**

COSTO DI 0,50 EURO AL MINUTO + IVA 20% E SCATTO ALLA RISPOSTA DI 0,10 EURO + IVA 20 - DURATA MASSIMA 17 MINUTI

Tutti i giorni 24 ore su 24

SEGNALAZIONI 199.720.720 (solo per problemi di accesso) Costo di 0.11 Euro al minuto + iva 20%

L'ex portiere partecipa al gioco del nostro giornale con due team, «Resto del Mondo» e «Budget Mundial»

Coronica: dai pali del Ponziana al Fantacalcio

E intanto Luciano Savelli, con altre due formazioni, insidia il primato del fuoriclasse Scher

Paolo Coronica

TRIESTE Uno degli ingredienti per ottenere dei risultati è l'entusiasmo e, alle volte, ci può scappare il colpo a sorpresa. In fin dei conti non esiste la fortuna dei principianti? Spesso e volentieri però per scalare le posizioni e avviarsi verso la vetta, ci vuole anche l'esperienza. E questo valer anche per il fantacalcio, nel quale chi è più abituato a studiare a tavolino prestazioni e possibili varianti è avvantaggiato. Una situazione quest'ultima che accomuna i due personaggi triestini, saliti sulla ribalta di turno, soprattutto Luciano Savelli, che sta insediando da vicino il capoclassifica Manlio Scher, divertendosi con diverse formule tattiche. Si è attestato in seconda e in terza posizione con le due squadre, «Greghi in B» e «Tesi di laurea», dimostratesi in crescita. La prima è stata chiamata così in onore della Triestina. «Ero a Lucca, dove siamo passati attraverso tutti gli stati d'animo, dalla sofferenza alla gioia». Archiviata la divagazione sulle sensazioni regalate dalla promozione dell'Unione, si torna a pensare ai palcoscenici nippocoreani. «Già qualche anno fa – spiega – ci avevo provato con La Gazzetta dello Sport, stimolato dagli amici e, a livello regionale, avevo incominciato bene. Poi avevo perso delle posizioni. Adesso che ci sono i mondiali, ho approfittato del concorso per ricominciare. Sta andando bene, speriamo che continui così». Il suo interesse per il calcio è testimoniato dalla sua militanza come difensore nel Sant'Andrea/San Vito, anche se ora si dovrà operare al crociato del legamento sinistro.

«Ci vuole fortuna e intuito – prosegue –, perché è difficile far quadrare i conti. Puntare solo sui più bravi è poco redditizio, considerati i costi e la possibilità che non si confermino ad alti livelli. Bisogna saper trovare chi ha un prezzo più basso e ha un buon rendimento. Sicuramente ci vuole il grande nome, ma pure le rivelazioni». Per scegliere le sue due formazioni, si è basato su un gruppo standard e poi largo a delle alternative. La «Greghi in B» presentava Buffon, Roberto Carlos, Hierro, Junior, il coreano Song Chong-Yong, lo svedese Jakobsson, Scholes, il messicano Morales, il turco Hasan Sas, Svensson della Svezia e Borgetti del Messico. I cambi erano Vieri, il danese Tomasson e Klose. Nel team «Tesi di laurea» i volti nuovi erano Campos in porta, Ronaldo per Scholes e Totti per Hasan Sas.

Un nome conosciuto in ambito locale è quello di Paolo Coronica, a lungo portiere del Ponziana negli anni Ottanta. Lui è in lizza con due team, «Resto del Mondo» (16º) e «Budget Mundial» (29º). Ha alle spalle un passato di allenatore grazie alla Rosea. «Va presa come un gioco – è la sua filosofia – ed è la passione che scatena sempre tutto». Come comportarsi nei panni di tecnico? «Servono dei giocatori di un certo spessore e poi ci si deve arrangiare con i crediti. Durante le eliminatorie era più semplice, c'erano più calciatori a disposizione. La prima partita era andata così così visti i 61,5 punti totalizzati, la seconda molto bene (83) e la terza benino (76). Ora invece si fa difficile, ci vuole fortuna. Ho preferito scegliere chi segna, ma mi è andata male, dato che sono rimasti a secco Ballack, Klose, Scholes e Luis Enrique». Ecco tutti i componenti della sua «Resto del Mondo». In porta il brasiliano Marcos, protetto in difesa da Campbell, Hierro e Panucci. A centrocampo Scholes, Ballack, Luis Enrique e Hasan Sas. In attacco Klose, Montella e Rivaldo.

«Ora, saputi i nuovi accoppiamenti – conclude Coronica –, si possono studiarte i cambi da effettuare per affrontare l'ultimo turno. Resta però un divertimernto, vedere come si va in classifica è lo spunto per far due chiacchiere in compagnia». Intanto si consola con i punti portati in cascina dall'accesso agli ottavi – trenta – e poi ai quarti – altri quaranta –, pur sapendo che non ci sono dei premi in palio.

Massimo Laudani

CLASSIFICA DI GIORNATA

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	82
2	Dario - Vale Tim	Trieste	80,5
3	Paola Premolin -	Trieste	78,5
4	Denis Martini - Big Red One	Duino	77,5
5	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	77
	102446 -	Trieste	77
7	103154 -	Duino Aurisina	76,5
8	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	75,5
9	101257 - Forza Italia	Trieste	74,5
	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	74,5
11	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	74
	103018 -	Gorizia	74
13	102180 - Folpa	Trieste	73
	Eric - 102507	Muggia	73
	Luciano Sabadin -	Trieste	73
	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	73
17	101237 - Barbara	Gorizia	72
	101889 - ?	Trieste	72
	Enzo - Bora	Trieste	72
	102168 - Amut	Monfalcone	72
	102177 -	Trieste	72
	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	72
23	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	71,5
	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	71,5
	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	71,5
26	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	71
	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	71
	102424 -	Trieste	71
	102427 -	Trieste	71
	-		71
31	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	70,5
	-		70,5
33	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	70
	Paolo - Casas	Muggia	70
	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	70
36	Diego - Pantera	Trieste	69,5
	Paolo - Brasil	Muggia	69,5
	Manlio Scher - Crissy	Trieste	69,5
39	Marco - Green Day	Trieste	69
	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	69
	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	69
	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	69
43	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	68,5
44	Francesco - Campanelle	Trieste	68
45	Andrea Sussan - Tresegol Forever	Duina Aurisina	67
	102484 -	Trieste	67
47	102457 -	Trieste	65,5
	102487 -	Trieste	65,5
	-		65,5
50	102280 -	Trieste	64,5
	102397 -	Trieste	64,5
	102412 -	Trieste	64,5
53	Bar Fotostregate - ?	Trieste	63,5
54	Aldo Iaccobini - Bella	Trieste	62,5
	102447 -	Trieste	62,5
	102472 -	Trieste	62,5
57	Paolo Giurco - Hobb t	Trieste	61
58	Savino Italo - Bomba	Trieste	55
59	Samantha - Farsa	Trieste	53,5
60	Matteo Pin - Palati Fini	Staranzano	50,5
61	Alexander Sovic - Esperia	Trieste	49
	Patrik Gabudric - Saut Park FC	Trieste	49
63	100620 -	Trieste	48,5
64	Roberto Corrente - Criciolandia 2	Trieste	47
	102401 - 102401	Trieste	47
66	Filsum - The Flistons	Trieste	45,5
	102134 -	Trieste	45,5
68	Lucien Pizzica - Monfalcone	Monfalcone	44,5
69	Gabriele Laurenti - Livercool	Trieste	44
70	David - Davex	Pescatori	43,5
	103114 -	Trieste	43,5
72	Alessandro Duiz - Triestina In Serie A	Trieste	43
73	102622 -	Trieste	42,5
74	Andrea Antonacci - Forza Ono	Gorizia	41,5
	Bruno - Cigno 29	Suppantig	41,5
	102479 -	Trieste	41,5
77	Andrea Sau - Vampa Tim	Monfalcone	40,5
	Matteo Rustia - Teo & Chris	Trieste	40,5
79	Il Conte - Il Bugiardello	Trieste	40
	101832 -	Trieste	40

CLASSIFICA GENERALE

	NOME / FANTASQUADRA	CITTÀ	PUNTI
1	Manlio Scher - Crissy 3	Trieste	321,2
2	Manlio Scher - Crissy2	Trieste	313,5
3	Luciano Savelli - 'Greghi' in B	Trieste	311,7
4	Dario - Vale Tim	Trieste	309,5
5	Nicola Beltrame - Maniic	S. Pier d'Isonzo	306,8
6	Luciano Savelli - Tesi di laurea	Trieste	306,5
7	Manlio Scher - Crissy	Trieste	304,5
8	Pierpaolo Zennaro - Brazil	Muggia	297,5
9	Lombardo -	Pieris	296,1
	Barbara Savelli - 'A' come Amilcare	Trieste	296,1
11	Paola Premolin -	Trieste	295
12	Barbara Savelli - 'B' come Berti	Trieste	294,7
13	Luciano Sabadin -	Trieste	293,5
14	Paolo - Brasil	Muggia	291
15	Marco - Green Day	Trieste	290,5
16	Paolo Coronica - Resto Del Mondo	Trieste	290
17	Giorgio Bais - Insidia	Trieste	289,5
18	Dario Ruzzier - Fido Dido Tim	Trieste	288,5
	Daniele Cusatelli - Forza Unione	Trieste	288,5
20	Eric - 102507	Muggia	287,5
21	Paola Premolin - I Lupi	Trieste	286
22	Stefano Morsolin - Blu Boys	Monfalcone	280,5
23	102177 -	Trieste	280
	Andrea Marzore - Za Pan	Trieste	280
25	102446 -	Trieste	278,5
	Denis Martini - Big Red One	Duino	278,5
27	102180 - Folpa	Trieste	278
	101237 - Barbara	Gorizia	278
29	101257 - Forza Italia	Trieste	277
30	-		276
31	Jacopo Mininel - GG Tim	Gorizia	275,5
32	103018 -	Gorizia	274,9
33	Riccardo Coppa - Mudi Fantastici	Trieste	274
34	Matteo Pin - Palati Fini	Staranzano	273,5
35	Paolo - Casas	Muggia	273
36	102427 -	Trieste	272,5
	102424 -	Trieste	272,5
	Denis Martini - Il Trap Insegna	Duino	272,5
39	102447 -	Trieste	272
40	101889 - ?	Trieste	271,5
	Diego - Pantera	Trieste	271,5
42	Livio Piccolo - Pancita Superstar	Trieste	271,1
43	102487 -	Trieste	267
	102457 -	Trieste	267
45	Enzo - Bora	Trieste	266,5
46	Paolo Giurco - Hobbit	Trieste	262,5
47	102472 -	Trieste	261,5
48	100620 -	Trieste	260
49	102168 - Amut	Monfalcone	259,5
50	102484 -	Trieste	258
51	102479 -	Trieste	257,5
	102401 - 102401	Trieste	257,5

CALCIO SERIE B Il presidente Berti ieri dal sindaco Dipiazza: un pool di sponsor in vista

Un piano per aiutare la Triestina

Nel progetto alabardato potrebbe essere coinvolta l'Acegas

TRIESTE La stessa operazione di soccorso compiuta la scorsa stagione con la pallamano, ora il Comune la tenterà con la Triestina. Una missione però stavolta più difficile perchè le cifre in ballo sono più sostanziose. Quando a circa metà campionato la Coop Esse-più si era trovata in cattive acque (praticamente senza soldi), il sindaco Roberto Dipiazza e i suoi collaboratori si erano adoperati per trovare un pool di sponsor per supportarla economicamente. I fatti dimostrano che è stata una buona strategia: sono stati reperiti i denari e la squadra presieduta da Lo Duca ha poi vinto lo scudetto. L'amministrazione municipale adesso vorrebbe dare una mano alla società. La gestione in B è molto onerosa, per cui c'è la volontà di non lasciare più solo (come accadde la scorsa estate) il presidente Amilcare Berti. Trovare soci disposti a imbarcarsi nell'avventura intervenendo in conto capitale è impresa ancora più ardua di quella di Lucca.

Potrebbe rivelarsi meno difficile, invece, l'operazione di coagulare attorno alla Triestina tutta una serie di marchi che nella serie cadetta avrebbero grande visibilità grazie alla maggiore copertura televisiva. La Triestina sta anche cercando un altro sponsor dopo la felice parentesi con la Banca Popolare FriulAdria. Tra le varie ipotesi c'è anche quella dell'Acegas. «A me sta bene tutto - ha affermato Berti dopo l'incontro con il sindaco - basta che qualcuno tiri fuori soldi. Queste sono iniziative valide ma che hanno bisogno di tempi lunghi per la loro realizzazione».

A giorni partirà anche la campagna abbonamenti che sull'onda dell'entusiasmo per l'insperata promozione dovrebbe dare risultati molto positivi. L'orientamento della società sarebbe quello di non ritoccare i prezzi. Sono anche allo studio particolari agevolazioni per donne, ragazzi fino ai 18 anni e bambini. A queste condizioni il tetto dei 5 mila tagliandi non sembra più l'Everest. Spireranno, ma queste è giusto, molto tessere-omaggio. Tutti (vip e pseudo-vip compresi) dovranno posare l'obolo. «Il sindaco mi ha già assicurato - aggiunge Berti - che sarà il primo a comprare l'abbonamento per dare il buon esempio».

MERCATO «Tutti si sono accorti che non siamo dei pataccari. Con queste due promozioni di fila la Triestina ha guadagnato una credibilità che prima non aveva. Berti, in sostanza, ha appena cominciato ad assaporare (coscientemente) il dolce sapore della B. Martedì durante il suo blitz in casa Juve ha fatto il pieno di elogi. «Moggi e Giraudo hanno ammesso che sono rimasti stupiti del nostro exploit. Non ci credevano e per questo motivo ci hanno riempito di complimenti. Solo un una società gestita in maniera sana e con una squadra che ha grande carattere si può ribaltare il pronostico nei play-off». La trojka bianconera non ci ha creduto al punto che hanno già sbolognato il trequartista Gasbarroni (alla Samp) perchè non volevano parcheggiarlo ancora un anno in C1. Ma la Triestina è stata ricompensata con gli arrivi dell'attaccante Beretta e del difensore Maietta (mancano solo Scarpa o Cappellini per completare il guardaroba) Ma si possono fare anche battute peggiori: con questi nomi Rossi potrà assicurare una squadra ben coperta. Basta così.

Torniamo a faccende più serie. La Triestina sta dietro anche al centrocampista del Napoli Giuseppe Alessio ('77) mentre è sempre in attesa di una risposta da parte di Pagotto. Per precauzione ha contattato l'esperto Battistini ma non è una questione semplice perchè ha ancora un anno di contratto con il Bari. Dal Milan dopo Graffiedi dovrebbe arrivare anche il centrocampista Alessandro Budel ('81) che però Mandorlini vorrebbe portarsi dietro al Vicenza. Ieri, intanto, era a Trieste il procuratore Vagheggi per offrire alcuni calciatori della scuderia dell'Udinese.

Maurizio Cattaruzza

Il presidente alabardato Amilcare Berti.

LA SQUADRA

Con l'arrivo del rossonero Mattia Graffiedi: «Questa scelta mi va a genio»

Un attacco tutto «verde»

TRIESTE Una linea verde per l'attacco rossoalabardato. La politica dei giovani continua ad essere il cavallo di battaglia della Triestina che, dopo la riconferma di Eder Baù ('83), entro questo mese spera di chiudere con i prestiti di altri due rossoneri. Mattia Graffiedi ('80), la scorsa stagione in forza al Napoli, più l'ex Marco Borriello ('82), reduce dal campionato con il Treviso. L'ingaggio di entrambi dipende non solo dal Milan, proprietario del cartellino, ma dalla concorrenza delle altre società. Basta ricordare proprio il caso di Borriello, che l'Alabarda voleva a tutti i costi (dopo la promozione in C1) e invece tornò nella città della Marca, ma anche quello più recente di Elvis Abbruscato ('81). Una separazione naturale, dopo la retrocessione in B del Verona. «A Trieste sarei rimasto volentieri - spiega Abbruscato - però il presidente del Verona, Gianbattista Pastorello, era stato molto chiaro ed esplicito dopo il passaggio nella serie cadetta. La Triestina ha poi fatto le sue scelte». Una questione collegata anche alla comproprietà, il costo del prestito, senza dimenticare le scelte tecniche, che alla fine hanno allontanato l'attaccante da Trieste. «Vado a Verona dopo aver vinto un campionato, non sono più un ragazzino e spero di trovare il mio spazio. La Triestina resterà sempre nel mio cuore, è stato un anno veramente bello. Purtroppo c'è stato quell'infortunio alla caviglia - rileva - che mi ha messo fuori causa. Il rientro per i play-off? Ormai avevo messo il cuore in pace, non stavo ancora bene e poi si erano creati dei meccanismi ben precisi con la gran forma di Gennari e Gubellini». Un giovane promettente (5 gol) se ne va, altri sono pronti a occupare il suo posto come il recente prestito, questa volta leggermente cresciutello e di scuola Juventus, di Matteo Beretta ('78). Una punta molto veloce, l'anno scorso mandato a farsi le ossa all'Albinoleffe, dove ha realizzato 15 gol, mettendosi in luce davanti agli occhi di Rossi. L'ambiente dell'Alabarda, conosce poi molto bene Borriello. Proprio le sue caratteristiche da prima punta, prestante e veloce, piacciono al tecnico della Triestina che già se lo immagina in prima linea a lottare. «Non ne so nulla, il mio procuratore in questi giorni è a vedere i Mondiali Nippo-coreani con Cragnotti e ha detto che bisogna aspettare. Penso di aver lasciato a Trieste un bel ricordo - sostiene - e poi la serie B mi attira molto. Chissà se riuscirei a trovare spazio lì davanti?». Sgomitano questi ragazzi milanisti, a cominciare da Mattia Graffiedi. Concluso il prestito al Napoli, ora l'attaccante di Cesenatico ha davanti a sé tante strade. «La Triestina è una delle possibilità prospettate dal mio procuratore - racconta - e nei prossimi giorni la trattativa sarà chiusa. Salirei volentieri perché, dopo un'annata a Napoli, dove ho in ogni modo trovato spazio, Trieste potrebbe essere la piazza giusta per cercare più continuità». Su Graffiedi solo qualche anno fa si aprì un'asta miliardaria: alla fine la spuntò il Milan, anche se c'è ancora una partecipazione del Cesena. Seconda punta classica, da modulo 4-4-2, nella squadra partenopea ha in ogni modo svariato parecchio ed è stato impiegato anche da esterno sinistro collezionando 25 presenze e segnando 3 gol. Reti pesanti, decisive per altrettante vittorie contro Cittadella, Genoa e Crotone. Un campionato importante, superati i problemi fisici a un ginocchio malandato, operato dal professor francese che ha rimesso in sesto Ronaldo.

Pietro Comelli

Marco Borriello

IL PERSONAGGIO

Luciano Bartolini

Bartolini lascia l'Unione: «Il telefonino non suona mai...»

TRIESTE Una telefonata molto attesa, per un cellulare che molto probabilmente non suonerà. Il numero è quello del preparatore dei portieri, Luciano Bartolini, la chiamata dovrebbe arrivare da Amilcare Berti. Dopo aver conquistato la B con la «sua» Triestina, Ciano attende la conferma dell'incarico. «La società non si è fatta sentire e questo mi amareggia - racconta - perché il mio ritorno a Trieste è stata una scelta di vita. Ho lavorato con tanto entusiasmo, rimesso in piedi Pagotto usando il bastone, la carota, il miele e l'acido. La mia priorità resta l'Alabarda». Giocato si l'ingaggio della Cremonese, Bartolini cerca un contratto con l'Unione per una questione d'amore. L'affetto ritrovato del pubblico di un tempo e la manifesta stima di Rossi si scontrano però con uno staff tecnico da allestire. «Dopo l'incontro di Berti con la Juventus - racconta - il presidente mi affermò che Moggi aveva parlato bene del sottoscritto. Sembrava entusiasta, poi un giorno venne a parlarmi: «Allora, ti vuole Fascetti», spiegai che il contatto si era fermato alla Fiorentina». Una sirena toscana vicina a casa che stimola Bartolini, anche se i viola devono risolvere parecchi problemi economici. «La priorità resta Trieste - sostiene - perché è la mia seconda città. Nello spogliatoio mi sono trovato bene, non tutti però hanno accettato la mia presenza...». Bisogna tornare indietro nel tempo: l'arrivo assieme a Pagotto, con il defenestramento di Renzo Di Just, promosso quale vice da Rossi. Un momento delicato della stagione, risolto con uno stratagemma dall'allenatore. Ora i nodi vengono al pettine, forse per quello il telefono non suona.

p.c.

IL CASO

Nel processo che si celebra a Bologna contro il dottor Ferrari i due saranno sentiti dal magistrato come testi

Doping, tirati in ballo Zidane e Tomba

Ma l'istanza è della difesa che vuole smentire la tesi del ciclista Mentheour

Il corridore li aveva citati nel suo libro sostenendo di averli visti nella sala d'attesa del medico ferrarese. Solo un'invenzione?

BOLOGNA Zinedine Zidane e Alberto Tomba dovrebbero essere sentiti come testi nella tranche dell' inchiesta sul doping relativa al dottor Michele Ferrari - il medico preparatore di molti ciclisti tra cui Lance Armstrong, vincitore degli ultimi tre Tour de France - che il Pm di Bologna Giovanni Spinosa ha ricevuto dal Gup di Ferrara.

Lo si è appreso a margine dell'udienza del processo bolognese che vede Ferrari già imputato in aula. La tranche ferrarese - che è ancora nella fase delle indagini preliminari - potrebbe ad un certo punto confluire proprio nel processo in corso a Bologna davanti al giudice Maurizio Passarini.

A formulare la richiesta di audizione del fuoriclasse francese del calcio e dell' ex «Bomba» dello sci è stato il difensore di Ferrari, avv.Dario Bolognesi. Il Pm Spinosa ha già dato mandato ai carabinieri del Nas di Bologna di raccogliere le sommarie informazioni testimoniali di Zidane, di Tomba e delle altre persone (una decina) indicate nella memoria depositata dall' avv.Bolognesi alla Procura di Bologna. Ovviamente la raccolta delle sommarie informazioni testimoniali dei due non avverrà in aula, perchè la tranche ferrarese è ancora nella fase delle indagini preliminari.

A tirare in ballo i due campioni era stato l' ex ciclista francese Erwann Mentheour, che in un libro («Il segreto svelato. La mia verità sul doping») ha raccontato la sua vicenda con il doping, dicendo di essere stato seguito da Ferrari. Nel libro, uscito nel '99, raccontò di aver visto nella sala d' attesa del «dottore» sportivi di ogni genere. In una dichiarazione all' Ansa aggiunse che si trattava di «una vedette dello sci italiano e di calciatori». Sentito per rogatoria a Brest dal Pm di Ferrara Pier Guido Soprani, Mentheour ribadì che nella sala d' attesa di Ferrari aveva visto calciatori e uno sciatore. Ma non specificò chi.

Successivamente i due carabinieri del Nas che accompagnarono Soprani, i marescialli Renzo Ferrante ed Enrico Ostili, parlarono, sempre a Brest, informalmente con il ciclista che raccontò loro che il calciatore era Zidane e lo sciatore Tomba.

Sulla base del colloquio i due sottufficiali fecero un' annotazione di servizio. E la tranche ferrarese dell' inchiesta si è basata sulle dichiarazioni di Mentheour e su quelle dei ciclista - ancora in attività - Filippo Simeoni.

«Siamo così sicuri della falsità di Mentheour - ha spiegato l' avv.Bolognesi - che abbiamo chiesto che il Pm interroghi tutti i testi di riferimento, tra cui Tomba e Zidane che il dott.Ferrari non ha mai avuto il piacere di conoscere».

Il francese Zinedine Zidane sarà sentito dal magistrato.

VELA

Undici campioni in lizza (anche Bressani e Vascotto) prima della Coppa America

Sfida tra «big» a Porto Cervo

PORTO CERVO Undici campioni del mondo, dieci equipaggi, altrettante imbarcazioni, le "Smeralda 888" e Porto Cervo. Questi i protagonisti della decima edizione della «Coppa dei Campioni di Vela Jeep» che si svolgerà dal 10 al 14 luglio in Sardegna. Alla manifestazione, organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda e dalla Acciari Consulting con il patrocinio della Federazione Italiana Vela e considerata nell'ambiente come uno degli appuntamenti più prestigiosi della vela internazionale, possono partecipare soltanto atleti che hanno vinto, nel corso della propria carriera sportiva, un campionato del mondo, indipendentemente dalla classe velica di appartenenza.

Una regola, questa, che spiega la presenza di nomi quali «Rufo», alias il triestino Lorenzo Bressani, Flavio Favini, Alessandra Sensini e Vasco Vascotto come rappresentanti dell'Italia; Sofia Bekatorou per la Grecia; Pierre Andre Bonjour per la Svizzera; Tom King per l'Australia; Jeff Linton per gli Usa; Santiago Lopez della Spagna: Christoph Skolaut dell'Austria e infine l'argentino Gustavo Warbug.

Ognuno di loro infatti gareggia in nove differenti categorie: dalla classe olimpica "470" femminile, specialità della greca, a quella dei "JI" di cui è primatista Bonjour, ai campionati mondiali di IMS vinti dai fuoriclasse Bressani - premiato con il trofeo di "Velista dell'anno Rothmans" 2001 - e Favini, alla classe Mistral di cui è campionessa la grossetana Sensini (oro olimpico a Sidney e unica medaglia d'oro femminile nella storia della vela italiana), o ancora alla specialità dell'atleta di Murgia, Vasco Vascotto, il prestigioso J24.

LA GIRAGLIA Ultima prova costiera, ieri, prima della Giraglia Rolex Cup, regata che questa mattina ha preso il via (con previsioni di vento molto debole) da Saint Tropez, per concludersi, probabilmente tra sabato e domenica, a Genova, nella storica sede dello Yacht club Italiano. La costiera di ieri è stata vinta da Lorenzo Bressani, al timone di My Song, che ha vinto il duello disputato contro Idea di Raiola e Bugia Bianca, timonata da Vasco Vascotto. La classifica generale, dopo le tre regate costiere iniziate lunedì, vede la vittoria di Sottovoce, scafo olandese, seguito da Idea e da My Song; al quarto posto La forza del destino con a bordo il duo Benussi e Spangaro, scafo di soli 45 piedi che in mezzo a tutti i maxi, e quindi quinto posto per Vascotto, su Bugia Bianca. Attesa, adesso, per il risultato vero e proprio della Giraglia, evento che vede al via ben 195 scafi. Al record di partecipanti non corrisponderà probabilmente il record di percorrenza, fissato nel 1998da Riviera di Rimini: le condizioni di vento leggero, infatti, dovrebbero caratterizzare tutte le 243 miglia di percorso (Saint Tropez - Scoglio della Giraglia - Genova), e favorire, a l'altro, gli scafi più leggeri.

Lorenzo Bressani

La giunta del Coni ha ratificato l'assegnazione del bando di gara a Lottomatica che aveva vinto ai danni della Sisal

E' partita la privatizzazione del Totocalcio

ROMA E' partita la privatizzazione del Totocalcio. La Giunta nazionale del Coni ha infatti ratificato l'assegnazione del bando di gara a Lottomatica per la gestione dei concorsi pronostici dell'Ente. Lottomatica che aveva vinto il concorso a danno di Sisal, l'altra partecipante al bando, si aggiudica così il 49% della nuova società «Cinque cerchi» e dal prossimo campionato gestirà il Totocalcio. Della nuova società faranno anche parte in rappresentanza del Coni il presidente Gianni Petrucci, il segretario generale Raffaele Pagnozzi e Rocco Sabelli, mentre per Lottomatica ci saranno il presidente Marco Staderini e l'amministratore delegato Rosario Bifulco. «La Giunta ha espresso soddisfazione per questa aggiudicazione - ha detto Petrucci - avevamo previsto la chiusura alla fine di giugno e invece abbiamo anticipato la gara di alcuni giorni. Da oggi parte la privatizzazione dell'ente, perchè iniziamo con il Totocalcio e proseguiremo con gli altri settori già individuati. Con questo matrimonio parte il rilancio del Coni con grande ottimismo».

Soddisfazione è stata espressa anche da parte dei vertici di Lottomatica. «Siamo onorati di questa aggiudicazione - ha detto Staderini - e metteremo il massimo sforzo organizzativo per portare al successo questa operazione. La presenza nella società dei massimi livelli del Coni è garanzia di grande impegno. Noi ottimizzeremo la rete dal punto di vista tecnologico, lavorando anche a stretto contatto con i toto ricevitori».

Lega, Moratti boccia Galliani

MILANO Il presidente dell' Inter, Massimo Moratti, ha definito «una scelta discutibile» l' idea di Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan e attuale reggente della Lega Calcio, di presentarsi candidato per la presidenza della Lega di serie A e B.

«Si tratta di una scelta discutibile nel senso reale del termine - ha spiegato il presidente dell' Inter -. Non sulla persona, perchè stimo molto Galliani, conosce benissimo questo ambiente ed è un uomo di grande esperienza, come del resto Matarrese. Ma ci sarebbe un conflitto di interessi». Il numero della società di via Durini ha spiegato che, in ogni caso, il conflitto d' interessi non sarebbe legato «al ruolo di Galliani all' interno della società di calcio, in questo caso del Milan, ma piuttosto perchè ha un ruolo importante e determinante nelle televisioni».

BASKET Il giocatore triestino vince il lodo con la Fortitudo, ora è libero di cercarsi un'altra squadra

Alessandro De Pol torna sul mercato

«La Coop? Mi piacerebbe tornare a casa, ma finora non ci sono passi...»

TRIESTE Il tempo è galantuomo. E ha restituito ad Alessandro De Pol la dignità di giocatore. Dopo un'attesa lunga una stagione, l'atleta triestino ha vinto infatti il lungo contenzioso con la Fortitudo Bologna. Una brutta storia quella che ha coinvolto il «mulo» De Pol. Messo fuori squadra all'inizio dello scorso campionato, Alessandro non si è piegato andando avanti per la sua strada convinto che prima o poi i fatti gli avrebbero dato ragione.

E così è stato, se è vero che ha vinto il lodo arbitrale e se il tribunale ha riconosciuto i i suoi diritti. A questo punto la Fortitudo dovrà riconoscere a De Pol le spettanze dei mesi passati fino a giugno 2002 e, nel caso in cui non si trovasse un accordo per cederlo a un'altra società, fino alla scadenza del contratto. De Pol libero di cercarsi un'altra squadra, dunque? Certamente, e le richieste non gli mancano di certo.

Quello su cui Alessandro ha voluto ancora puntualizzare è la sua attuale lontananza rispetto alle vicende della Pallacanestro Trieste. «Vorrei essere chiaro una volta per tutte – racconta –. Nè io nè la società presieduta da Roberto Cosolini ha mai fatto un passo avanti verso l'altro. Nei giorni scorsi, a domanda diretta, ho solo risposto che giocare nella mia città sarebbe gratificante ma questo non significa nulla. Ci tengo a puntualizzare questo aspetto perché, dovessi accasarmi in serie A il prossimo anno, qualcuno non pensi che non ho accettato l'offerta di Trieste per un mero problema economico».

Restando alle vicende della Pallacanestro Trieste tutto tace sul fronte mercato. Un problema comune a quello di tutte le altre realtà del massimo campionato visto che a oggi non si è registrato ancora nessun movimento ufficiale e anzi, più che a comprare, le società devono preoccuparsi di tenere in casa i giocatori che hanno concluso la stagione.

Pensiamo alla Benetton Treviso che, concluso trionfalmente il campionato, si ritrova senza il tecnico D'Antoni, che ha già annunciato il suo ritorno nell'Nba e rischia di perdere parecchi dei protagonisti dello scudetto.

Sul fronte societario la Coop Nordest sta continuando a lavorare per irrobustire la sua compagine. A tale proposito domani alle 11.30 il presidente Roberto Cosolini terrà una conferenza stampa nella quale verranno annunciate novità che riguardano il futuro. E sempre domani, alle 18.30 nella sede della Pallacanestro Trieste di via dei Macelli, l'associazione «Trieste scende in... campo» ha indetto una riunione di tutti i suoi aderenti.

Gli oltre 240 soci che hanno dato il loro contributo, hanno permesso al progetto 110 e lode di decollare consentendo ai promotori dell'iniziativa, Paolo Bonivento e Tiziano Franco, di raccogliere una somma superiore ai 40 mila euro, cifra che verrà utilizzata per l'acquisto di quote da destinare all'aumento del capitale sociale della società.

Sempre venerdì verrà nominato il consiglio direttivo dell'Associazione. «Ci auguriamo – ha commentato Paolo Bonivento – che tutti coloro i quali hanno appoggiato il progetto «110 e lode» siano presenti domani sera all'incontro che abbiamo organizzato».

Lorenzo Gatto

Alessandro De Pol: ora è libero di cercarsi una squadra.

BASKET Conferenza stampa di Prandi

Altri cinque extracomunitari oltre ai contratti esistenti: la Lega vuole più stranieri

BOLOGNA «Discuteremo con la Fip, che poi tratterà con il Coni, le quote di ingressi destinate agli sportivi professionisti extracomunitari, come previsto dall' art.22 della legge di imminente approvazione. Speriamo di ottenerne almeno cinque per squadra, oltre ai contratti in essere, ma tutto dipenderà dalla legge». Enrico Prandi, presidente della Legabasket, in una conferenza stampa ha spiegato così («Per fare chiarezza su un argomento in cui ho letto cose inesatte») il problema delle quote di giocatori extracomunitari che le società potranno tesserare nel prossimo campionato. «È anzitutto un problema politico - ha detto - perchè è una legge dello Stato, poi sulle quote totali che il Ministero destinerà al Coni la Federazione tratterà quella per il basket dopo avere recepito le nostre proposte».

Se la legge sarà approvata la prossima settimana, l' 1 luglio il consiglio federale discuterà su quanto deliberato dal Coni. Dal prossimo campionato, comunque, ogni squadra non potrà portare a referto più di 18 giocatori per evitare, è stato spiegato, casi come quelli di Reggio Calabria, che ha cominciato a giocare con una squadra, dando un indubbio vantaggio alle avversarie e che poi in corsa è stata cambiata.

Sull' invasione di campo a Bologna sabato scorso in gara-4 della finale che ha assegnato la scudetto alla Benetton, per Prandi è stata «un' occasione mancata per qualità ed immagine. Per questo stiamo pensando di organizzare le finali noi, come per la Coppa Italia, senza lasciarne la gestione solo alle società. Ma sulla giustizia sportiva (la squalifica di tre giornate del campo della Skipper poi tramutata in sanzione pecuniaria, ndr) occorre un' applicazione più rigorosa distinguendo caso per caso: quello dell' invasione di campo è uno dei casi più negativi e non è possibile che il trofeo dello scudetto venga consegnato negli spogliatoi».

Il campionato appena concluso, ha spiegato infine il presidente, ha registrato aumenti negli incassi totali dei biglietti a fronte però di più partite, con una diminuzione del 6% di spettatori e del 4% di incassi per gara.

Lui e Lei: Harry's senza Laezza messo sotto dalla «Abbazia»

TRIESTE Seconda giornata di gare al torneo «Lui e Lei», la manifestazione di basket che si disputa sul campo all'aperto del Santos. Dopo i successi strappati nella giornata inaugurale dall'Oreficeria al Gioiello ai danni dell'Ottica Dal Molin (80-76) e dalla Pizzeria le Statue/Intimo Samantha sulla Tabaccheria Sulligoi (92-87) è stata la volta dell'Harry's Bar scesa in campo al cospetto dell'Osteria Piccola Abbazia. L'assenza di Nello Laezza ha creato scompiglio nell'Harry's Bar che attendeva il rinforzo da parte dell'ex capitano della Telit e si è trovato invece alla mercè di un'avversaria che, trascinata da un ottimo Giacomi, si è imposta 77-57 guadagnando anche sei punti nella classifica del girone.

Bella anche l'altra partita della serata che ha visto l'Osteria da Marino imporsi 91-77 a spese della Pizzeria La Torre/Led Fvg e guadagnare 5 punti in classifica contro i due dell'avversaria. Ieri in campo Intimo Samantha/Pizzeria le Statue-Piccola Abbazia e Ottica Dal Molin-Osteria Da Marino (domani i risultati della terza giornata), questa sera il programma propone nel girone A la sfida tra Harry's Bar-Pizzeria le Statue (palla a due alle 19.30) e alle 21 Oreficeria al Gioiello-Pizzeria La Torre/Led Fvg.

Già programmato per sabato, intanto, il Santos Day. Sul campo all'aperto di San Giovanni, dalle 16 in poi, scenderanno in campo, dalla categoria propaganda alla prima squadra, tutte le formazioni della società.

lo. ga.

TUFFI

Tris per Alessia Bremini e Michela Fiorencis

Meeting «Alpe Adria»: gli atleti di casa fanno incetta di successi

TRIESTE Chiusura con un bilancio in attivo per il primo meeting internazionale di tuffi «Alpe Adria». La manifestazione, organizzata con cura dal tecnico della Triestina Mario Bremini, ha presentato una buona cornice di pubblico e un buon livello tecnico: presenti 65 atleti e sette società. Tra le quali la Triestina si è aggiudicata dieci delle 16 gare in programma. Undici delle quali erano valide anche per il campionato regionale, in cui erano in lizza la Triestina e l'Edera e nelle quali venivano presi in considerazione solo i loro risultati, scartando quelli degli altri sodalizi (Graz, Innsbruck, Medvescak, Belluno e Bolzano). Su tutte e undici c'è stato il timbro apposto da team organizzatore. Cinque le categorie in scena, tra le quali la C2 e la C3 gareggiavano solo per il meeting. Tutti i rossoalabardati si sono migliorati, trascinati dalla junior Alessia Bremini, autrice di una tripletta vincente. Dai tre metri ha messo insieme 392,30 punti e il suo primato personale è stato stracciato di una sessantina di punti, malgrado un ultimo tuffo poco preciso. Una crescita più netta è giunta da un metro: i suoi 392,35 punti, premiati con l'oro, sono stati un coefficiente di 71 lunghezze maggiore rispetto a quello precedente. Dalla piattaforma (5 m) ha semplificato il suo programma rispetto a quello che aveva presentato nel suo ultimo impegno dai sette metri. Lo ha eseguito bene e ha sbaragliato la concorrenza (361,35, +40). In tutti e tre i casi ha superato il punteggio richiesto per gli europei, fissato in 330, 315 e 315.

Erano presenti 65 concorrenti in rappresentanza di sette società per cinque categorie

Tris fra le ragazze pure per Michela Fiorencis. Ha iniziato da tre metri, attestandosi a quota 297,60 (+45 p.). Terza Elena Muiesan (260,75, +34 p.) e quinta Sara Grigio (238,25, +12). Nel contesto regionale, Muiesan si è classificata seconda e Grigio terza. Stessa musica da un metro: prima Fiorencis (299,25, +48), terza Muiesan (270,95, +50), quinta Grigio (248,05, +22). Dalla piattaforma gradino del podio più alto per Fiorencis (221,85, +40), seguita da Muiesa (214,65, +28). Passando ai C1, pole position di Thomas Brandi dalla piattaforma (197,55, +42) e da tre metri (212,95, +64). In quest'ultimo caso l'ha spuntata sul compagno Davide Banco (181,55, +29). Eleonora Della Sala ha chiuso seconda dai tre metri (182,20, +31), ma ha potuto festeggiare ugualmente vista l'affermazione in ambito regionale. Sesta Irina Carboni (140,40). Gli stessi piazzamenti si sono ripetuti da un metro, ma sono cambiati i punti: 188,30 (+30) per Della Sala, 134,65 per Carboni.

Tra i C3 Nicholas Brezzi si è confermato sui suoi standard, imponendosi grazie agli 86,65 punti totalizzati. Il suo bottino, rispetto all'ultima uscita, è aumentato di cinque unità. Quarto Alberto Tamburini (75,80, +6 p.).

f.c.

CALCIO DILETTANTI

Primi incontri del trofeo di San Giovanni «Il Giulia». Il Barattolo si impone

Nistri deve cedere ai rigori

Abb. Nistri 6
Bar Stadio 7

(3-3 tempi regolamentari)
MARCATORI: pt 10' Fantina, 14' Del Rio, st 8' e 12' Pagnucco, 22' Milos, 25' Luiso.
ABB. NISTRI: Ferluga, Stefani, Pocecco, Passaro, De Pangher, Pagnucco, Fantina. All.: Ianza.
BAR STADIO: Canziani, Del Rio, Marchesi Andrea (15' st Casasola), Milos, Koren (12' st Luiso), Sodomaco, Germanò. All.: Tesovic.
ARBITRO: Belic.

Pizzeria Barattolo 3
Gelateria Miramare 1

MARCATORI: pt 5' Di Donato, 18' Steffè (rig.), 20' Marega; st 11' Steffè.
PIZZERIA BARATTOLO: Razza, Procentese, Marega, Frontali, Sorini, Steffè, Buffa. All.: Palermo.
GELATERIA MIRAMARE: Suraci, De Bosicchi, Lo Vullo, Cernecca (st 10' Mervich), Godas, Bussani, Di Donato. All.: Lotti.
ARBITRO: Vici.

TRIESTE La prima sorpresa del Trofeo Giulia si lega alla sconfitta (sia pur sui calci di rigore) dell'Abbigliamento Nistri al cospetto del Bar Stadio. L'abbigliamento Nistri – grandi firme nonostante un buon avvio di gara e la conferma della qualità dei suoi giocatori a disposizione ha dovuto fare i conti con la tradizionale determinazione dell'ossatura del Costalunga con tanto di Tesovic in panchina. L'abbigliamento Nistri ha trovato la rete grazie al suo show man Fantina autore di un'altra pagina del suo repertorio preferito ovvero dribbling e conclusione ravvicinata a botta sicura ma ha stentato a trovare le misure giuste per chiudere.

Il Bar Stadio ha trovato casualmente il pareggio grazie ad un traversone apparentemente innocuo su cui Ferluga a ribadito le sue croniche deficenze nell'uscite. Nella ripresa l'Abbigliamento Nistri ha ritrovato vigore grazie ad uno-due di Pagnucco un nome nuovo interessante nel panorama del Giulia ma sono state reti inutili. Prima un gran destro di Milos e quindi una zampata di opportunismo di Luiso entrato da poco in campo spingevano il Bar Stadio alla conquista dei calci di rigore. Dal dischetto più precisa la formazione di Tesovic.

f.c.

TRIESTE Le formazioni del girone A hanno inaugurato l'edizione 2002 del settore dilettanti della coppa S. Giovanni Trofeo Il Giulia. Martedì scorso in campo per la Vernice la Pizzeria Barattolo al cospetto della Gelateria Miramare, una sorta di Ponziana San Sergio risolta per 3-1 dai pizzaioli al termine di una gara giocata al piccolo trotto. La Gelateria Miramare ha trovato per prima il vantaggio grazie a Di Donato nei primi minuti. Una punizione del bomber del San Sergio veniva sporcata dalla barriera quel che basta per ingannare Razza.

La replica della Pizzeria Barattolo si affidava a capitan Frontali con una conclusione che veniva sventata con bravura da Suraci. Era una sorta di antipasto del ritorno in gara del nucleo ponzianino. Prima un rigore realizzato da Steffè e quindi il vantaggio con una bordata dalla distanza velenosa di Marega davano spessore alla replica dei pizzaioli. Nella ripresa ancora Pizzeria Barattolo metteva in sicuro il risultato con un siluro all'incrocio dell'ottimo Steffè.

Francesco Cardella

Iniziata la sesta edizione del torneo internazionale riservato agli esordienti

«Frontali», bresciani favoriti

TRIESTE Il caldo afoso di questi giorni non ferma l'entusiasmo dei 250 giocatori partecipanti alla sesta edizione del torneo internazionale Città di Trieste-Flavio Frontali, memorial dedicato all'indimenticata figura di calciatore e allenatore biancoceleste, organizzato dal Ponziana. Una manifestazione, riservata alla categoria Esordienti, pronta a richiamare sulla terra rossa del campo intitolato a Giorgio Ferrini (gloria del Torino) dieci tra le realtà, italiane e straniere, con i migliori vivai giovanili. Formazioni che si sfideranno ogni giorno fino al 23 luglio, dove si svolgerà la finalissima seguita dalle premiazioni.

Analizzando i risultati delle prime giornate, la sesta edizione del Frontali è partita sotto il segno di Brescia, Juventus, Torino, Empoli e Stella Rossa. Gli emuli di Toni, Del Piero, Ferrante, Maccarone e del mitico Djaic hanno fatto vedere le cose migliori. Risultati che stanno già delineando le squadre favorite alla vittoria finale; fra queste spiccano sicuramente le «rondinelle» bresciane, squadra detentore del titolo, che si conferma il club più determinato, organizzato e pericoloso anche se ieri con il Bari non è riuscita ad andare oltre il pareggio (2-2).

Il Brescia ha fatto vedere subito le sue qualità contro i padroni di casa del Ponziana, sconfitti per 6-0, partita inaugurale del torneo iniziato lunedì pomeriggio dopo la sfilata delle società partecipanti e l'esecuzione degli inni nazionali. Quello italiano, per le sette compagini partecipanti, affiancato dallo sloveno per il Nk Factor di Lubiana, il croato dell' Hajduk di Spalato e lo jugoslavo per la Stella Rossa di Belgrado.

Tra le teste di serie c'è anche il Torino, che però al secondo impegno non è riuscito a battere la Stella Rossa di Belgrado

Tra le teste di serie del torneo non va dimenticato il Torino, che nel secondo impegno però non è riuscito a battere la Stella Rossa (0-0), formazione arrivata dalla capitale jugoslava in extremis e stanca dopo le 20 ore di pullman. A denti stretti è riuscita a mantenere sempre viva la partita mettendo anche in difficoltà i granata. Una manifestazione che, grazie al calcio e vista la giovane età dei partecipanti, permette ai ragazzi di giocare e contemporaneamente fare nuove amicizie. Dopo le partite, nel rione triestino di Ponziana è stato allestito nel piazzale antistante lo stadio una mega struttura, capace di ospitare oltre mille persone. Tutti insieme gli atleti, alcuni accompagnati dai genitori e i dirigenti delle varie formazioni possono così conoscersi davanti ad un buon piatto di pastasciutta.

Questi i risultati delle prime tre giornate: Ponziana-Brescia 0-6; Treviso-Factor 6-0; Torino-Empoli 1-0; Hajduk-Juventus 0-0; Treviso-Empoli 1-2; Juventus-Ponziana 5-0; Bari-Brescia 2-2; Torino-Stella Rossa 0-0; Ponziana-Bari 0-6; Factor-Empoli 0-3; Treviso-Stella Rossa 0-1; Hajduk-Brescia 0-3; Juventus-Bari 1-0. Il programma di oggi: Torino-Factor (17); Bari-Hajduk (18); Empoli-Stella-Rossa (20); Juventus-Brescia (21).

Classifiche girone A: Brescia e Juventus 7; bari 4; Hajduk 1; Ponziana 0. Girone B: Torino 7; Empoli 6; Stella Rossa 4; Treviso 3; Factor 0.

pi. co.

PALLANUOTO

Arrivo al fotofinish per la Triestina a Busto, l'Edera affonda a Bologna

SERIE B

Triestina 5
Busto 5

(1-2, 3-0, 0-2, 1-1)
TRIESTINA: Caproni, Polo 1, Corazza, Giorgi 1, D'Incecco, Petronio 1, Tiberini 1, Pastore, D'Argenio, Verrienti, Fatovich 1. All. Samardzic.
BUSTO: Crepaldi, Zellioli 1, Bada, D'Amelio, Cotanato 1, Raimondi, Merisio, Pianta, Tosi, Coggiola, Bulgheroni 1, Goffredo 2, Fabian. All. Separovic.
ARBITRO: Amodeo di Civitavecchia.

Un arrivo al fotofinish per Triestina e Busto, con il risultato che si decide nelle ultime battute. D dopo un primo vantaggio lombardo, sono quindi i triestini a provare l'allungo. Gli ospiti rientrano però ogni volta in gioco, anche quando si trovano sotto di due reti. Il tecnico Samardzic: «Abbiamo giocato bene, peccato non aver sfruttato le occasioni per chiudere sul 4-2.»

Bologna 16
Edera 4

(3-1, 4-1, 4-0, 5-2)
BOLOGNA: D'Ambrosio, Caricchia, Xella 3, Neri 3, Zambruni 2, Dozza 2, Cinotti 2, Gamberini 2, Schiavottiello 1, Esposito, Stanni, Turino, Righi 1. All. Amoroso.
EDERA: Stoppa, Ciaccia, De Marco, Irredento, Giacomini, Schorn, Lepore, Amasoli, Pino, Del Gaudio, Zanon 3, Valeri 1. All. Vodopivec.

L'Edera Samer Shipping, priva di Gerbino stoppato dal giudice sportivo, incappa in una prestazione incolore a Bologna. La situazione si compromette nel secondo quarto, quando gli emiliani incominciano a rendere più netto lo scarto. «Abbiamo sbagliato qualche opportunità facile – spiega il dirigente Stelvio Giacomini – e il President ha punito ogni nostro errore, come era già successo a Trieste. Gioca una buona pallanuoto e, secondo me, è più forte sia del Busto sia del Bentegodi. Sul 5-1 ci siamo innervositi».

Altri risultati: Osio-Mantova 17-4, Torino-Milano 8-8, Padova 2001-Bentegodi 6-9. **Classifica:** Busto, Bentegodi 26; Bologna 23; Triestina 20; Edera, Torino 18; Milano, Osio 14; Padova 7; Mantova 0 (Mantova ed Edera una partita in meno).

SERIE D

Cus Trieste 11
Belluno 5

(2-1, 3-0, 3-2, 3-2)
CUS TRIESTE: Retti, Zanot 1, Trento 5, Malagnino 2, Scapini, Cernecca, Samani 2, Aguglia, Giberna, Ritossa, Pellaschiar 1, Mirabile, Trento. All. Bergamasco.
BELLUNO: Coli, Lisot, Ron 1, T. Rinaldo 1, S. Rinaldo, Torti 1, Roda, Rizzardini, Rudel, Gallo 1, Punzi, Zambon 1. All. Coli.
ARBITRO: Ingannamorte di Trieste.

Massimo Laudani

TRIS

Nel caldo dell'Ardenza attenti a Circolo Polare

LIVORNO Tris all'Ardenza livornese stasera, con sedici purosangue al via e con Circolo Polare che Endo Botti potrebbe indirizzare vittorioso al traguardo. La corsa, però, offre buone prospettive anche ad altri concorrenti, fra i quali Helly e lo scarico Lycksale appaiono come i più accreditati. Attenzione poi al sempre presente Tony, a Ilmarinen, in discreto momento, e a Re Pescatore che nelle Tris si trasforma.

Premio Porto di Livorno, euro 22.000,00, metri 2250, corsa Tris.

1) Artists Rendition (62 S. Urru); 2) Mr Lucius (62 M. Esposito); 3) Re Pescatore (60 1/2 M. Colombi); 4) Caboto (59 1/2 C. Colombi); 5) Bod Blue Bird (59 F. Jovine); 6) Ilmarinen (59 W. Gambarota); 7) Vehvics Bishop (59 A. Polli); 8 Circolo Polare (58 E. Botti); 9) Helly (55 D. Porcu); 10) Tony (53 1/2 M. Diaz); 11) Dafne (53 S. Mulas); 12) Kokanee (53 N. Murru); 13) Nevoso (53 1/2 S. Gandini); 14) Sopran Nypri (51 L. Maniezzi); 15) Mac Bobo (49 1/2 G. Cossu); 16) Lycksale (50 A. Luce).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Circolo Polare. 9) Helly. 16) Lycksale.** Aggiunte sistemistiche: **6) Ilmarinen. 10) Tony. 3) Re Pescatore.**

Nella Tris di martedì al Ghirlandina modenese, la volata sul miglio fra i 3 e i 4 anni, si è risolta a favore di Bazzin Bi che Giuseppe Lombardo jr. ha portato a prevalere sul coetaneo Bilbo Baggins, con il 3 anni Caffeina Rex che ha occupato la terza piazza. Totalizzatore: 10,60; 4,57; 3,74, 9.59; (62,57). Alla combinazione 8-12-15, azzeccata da 332 scommettitori, è spettata la quota di 2.352,12 euro.

Risultati delle due ultime corse del convegnol di martedì a Montebello.

Premio Materassini (metri 1660): 1) Asiatica Gv (V. Martellini).2) Vallumbra. 3) Zalotin. 11 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 3,90; 1,50, 1,27, 1,28; (4,98). Trio: 51,63 euro.

Premio Teli (metri 1660): 1) Brigidina Park (S. Pipesso). 2) Balio Mn. 3) Ban Cof. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 3,64; 1,51, 1,40, 1,95; (3,98). Trio: 39,34.

m.g.

da giovedì **20 Giugno**

Dal 1° Gennaio 2002
OLTRE 450 RIBASSI!

Estathé pesca
3 x 20 cl,
€ 1,65/l.
0.99

FROLLINI FIOR DI GRANO
con uova - 700 g sacchetto
1 KG = 1,70 €
~~1,25~~ **1,19**

SCAMORZA BIANCA
350 g confezione
1 KG = 5,40 €
~~1,95~~ **1,89**

SCAMORZA AFFUMICATA
350 g confezione
1 KG = 5,40 €
~~1,95~~ **1,89**

Sondey
CROSTATINE ALBICOCCA
8 pezzi - 336 g
1KG = 2,35 €
~~0,86~~ **0,79**

W5
ALCOOL ETILICO DENATURATO
90° - 1 litro
~~0,87~~ **0,79**

MERLOT VENETO IGT 10,5% VOL.
gusto morbido e schietto
1,5 l - bottiglia
1 l = 1,13 €
~~1,89~~ **1,69**

TOVAGLIOLI COLORATI
3 VELI - 30 PEZZI
~~0,48~~ **0,45**

Winarom
ACETO DI MELE
0,75 l - bottiglia
1 l = 1,19 €
~~0,99~~ **0,89**

Granarom
ORZO TOSTATO SOLUBILE
200 g - barattolo
1 KG = 4,45 €
~~0,99~~ **0,89**

Villa Carina
LAMBRUSCO DELL'EMILIA IGT
vino frizzante, 10,5% vol.
1,5 l - bottiglia
1 l = 0,99 €
~~1,54~~ **1,49**

Maribel
CONFETTURA AI FRUTTI DI BOSCO
50% di frutta - 450 g
1 KG = 1,98 €
~~0,99~~ **0,89**

Sondey
CROSTATA ALBICOCCA/CILIEGIA
500 g confezione
1 KG = 2,58 €
~~1,35~~ **1,29**

PINOT BIANCO delle Venezie IGT frizzante 0,75 l (1,93 €/l) ~~1,49~~ **1,45**

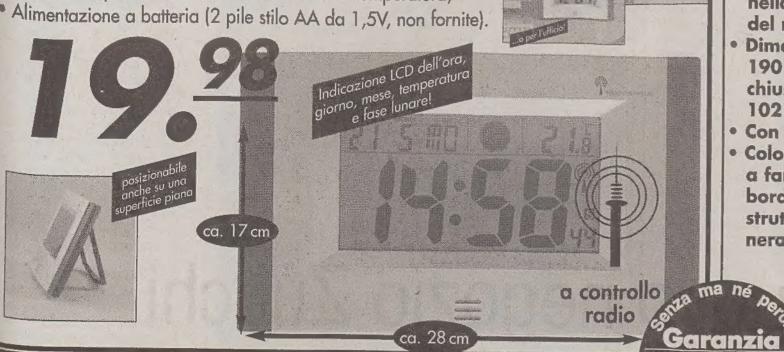
GRISSINI 400 g (1,48 €/kg) ~~0,67~~ **0,59**

MERENDINE FARCITE con crema al cacao 250 g (2,36 €/kg) ~~0,67~~ **0,59**

DETERGENTE PER WC alla mela/ limone 1 l ~~0,85~~ **0,79**

Orologio da parete a controllo radio

- Elegante orologio con display LCD,
- Struttura in plastica color argento/antracite,
- Può essere appeso o posto su un piedistallo,
- Funzioni: indicazione della data, dell'ora e delle fasi lunari, termometro per interni con indicazione della temperatura,
- Alimentazione a batteria (2 pile stilo AA da 1,5V, non fornite).

19.98

Letto per ospiti

- **Materasso pieghevole in gommapiuma da 10 cm di spessore, rivestito in tessuto TNT,**
- **Rete pieghevole con tubi in acciaio, verniciati con polveri epossidiche ∅ 25 mm, spessore 1 mm e 15 doghe in legno,**
- **Con custodia di protezione nella stessa fantasia del materasso,**
- **Dimensioni aperto: 190 x 80 x 30 cm, chiuso: 102 x 80 x 37 cm,**
- **Con 4 rotelle,**
- **Colore: materasso a fantasia bordeaux, struttura nera.**

33.00

Con custodia di protezione
Richiudibile
80 cm
Spessore del materasso: 10 cm
15 doghe in legno

Senza ma né perché
Garanzia SOLDI RIMBORSATI!!
Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

Regginpiedi

- In piedi o da seduti, la speciale forma del regginpiedi consente di assumere sempre una posizione corretta, favorendo il contatto permanente con lo schienale,
- Robusto telaio in tubi d'acciaio, verniciato con polveri epossidiche,
- Sedile in legno imbottito con rivestimento in tessuto di cotone a fantasia,
- Altezza regolabile,
- Richiudibile e salvaspazio,
- Sistema di sicurezza contro la chiusura o l'apertura,
- Con telaio nei colori blu e bianco.

13.98

Walkman 'Sports'

- Materiale: plastica e custodia impermeabile,
- **Radio FM/AM,**
- Lettore di cassette con funzione di Play, Stop, F.Fwd, regolazione del volume, semi-Auto Stop,
- Incluse cuffie auricolari,
- Clip per fissaggio alla cintura,
- Presa adattatore,
- Funziona a batterie (non incluse),
- Tensione d'esercizio: DC 3V (UM 3x2),
- Misure: 10,5 x 12,5 x 5,5 cm.

11.00

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 20/06/02 AL 26/06/02 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00